



# Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2023





<b>Contesto normativo di riferimento e metriche principali</b>	<b>3</b>
Contesto normativo di riferimento	3
Metriche principali	6
Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa	7
<b>Ambito di applicazione</b>	<b>17</b>
<b>Fondi Propri</b>	<b>25</b>
Riserva di capitale anticiclica	41
Total Loss Absorbing Capacity	45
<b>Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio</b>	<b>51</b>
<b>Rischio di credito</b>	<b>57</b>
Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione	57
Uso del metodo standardizzato	67
Uso del metodo IRB	70
Uso delle tecniche di attenuazione del rischio (CRM)	113
Esposizione al rischio di controparte	117
<b>Rischio di mercato</b>	<b>135</b>
Esposizione e uso dei modelli interni	135
Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	138
<b>Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione</b>	<b>143</b>
<b>Rischio operativo</b>	<b>163</b>
<b>Rischio di liquidità</b>	<b>165</b>
Coefficiente di copertura della liquidità	165
Coefficiente netto di finanziamento stabile	168
Riserve di liquidità e strategie di raccolta	169
Attività vincolate e non vincolate	173
<b>Leva finanziaria</b>	<b>177</b>
<b>Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)</b>	<b>183</b>
<b>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b>	<b>243</b>
<b>Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili</b>	<b>245</b>
<b>Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021</b>	<b>247</b>
<b>Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento</b>	<b>249</b>
<b>Glossario</b>	<b>257</b>



# Contesto normativo di riferimento e metriche principali

## Contesto normativo di riferimento

Nel 2010 è stato adottato il quadro normativo di Basilea III e conseguentemente tradotto in Regolamento nell'Unione Europea (UE) attraverso il Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) (Regolamento 575/2013) e la Direttiva sui requisiti patrimoniali IV (CRDIV) (Direttiva 2013/36/UE). Il CRR è vincolante per tutti gli Stati membri dell'UE ed è entrato in vigore l'1 gennaio 2014.

Il contesto normativo del Comitato di Basilea si fonda su tre pilastri:

- il Primo Pilastro (Pillar I), relativo ai requisiti patrimoniali minimi, definisce le regole per il calcolo del rischio di credito, di mercato e operativo;
- il Secondo Pilastro (Pillar II) riguarda il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che richiede alle banche di: (i) intraprendere un processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) per identificare e valutare i rischi, anche non inclusi nel Pillar I; (ii) mantenere un capitale sufficiente per far fronte a tali rischi; (iii) definire un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP) incentrato sul mantenimento di una sufficiente gestione del rischio di liquidità (e finanziamento);
- il Terzo Pilastro (Informativa al Pubblico, ovvero Pillar III) incoraggia il buon andamento e la trasparenza di mercato, sviluppando requisiti di informativa qualitativa e quantitativa che consentono agli investitori ed agli altri operatori del mercato di meglio valutare il capitale delle banche, le esposizioni al rischio, i processi di valutazione del rischio e l'adeguatezza patrimoniale.

Il 16 aprile 2019 il Parlamento Europeo ha approvato l'accordo finale sul pacchetto di riforme proposto dalla Commissione Europea per rafforzare la resilienza e la risolvibilità delle banche europee. Il pacchetto di riforme, che comprendeva alcune modifiche al CRR e alla CRD IV comunemente denominate "CRR2" (Regolamento UE 876/2019) e "CRD V" (Direttiva 2019/878/UE), è entrato in vigore il 27 giugno 2019, prevedendo talune implementazioni transitorie.

A giugno 2020, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato le norme tecniche di esecuzione definitive (EBA/ITS/2020/04) sull'informativa al pubblico che recepiscono le modifiche introdotte nel CRR2. Tali norme sono applicabili a partire da giugno 2021, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale con il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021<sup>1</sup>.

Inoltre, l'EBA/ITS/2020/04 e il successivo Regolamento sopra menzionato abrogavano, rispettivamente, le Linee Guida EBA ed i Regolamenti (UE) precedentemente emessi su specifici argomenti di informativa Pillar III<sup>2</sup>.

Il Regolamento 2020/873, conosciuto come "Quick-Fix", pubblicato il 26 giugno 2020 e divenuto effettivo il 27 giugno 2020, ha anticipato taluni trattamenti regolamentari divenuti parte della complessiva entrata in vigore del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) a partire dal 30 giugno 2021.

Inoltre, nel mese di gennaio 2022 EBA ha pubblicato le norme tecniche di esecuzione definitive (EBA/ITS/2022/01) sull'informativa prudenziale in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) richiesta dall'articolo 449a del CRR2 (su base annuale per il primo anno e su base semestrale per i successivi). Tale ITS è stato adottato dalla Commissione Europea e pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022 che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

Trovano, infine, applicazione: (i) i Regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione (cosiddette RTS) o di attuazione (cosiddette ITS) emanati su proposta dell'EBA; (ii) le Raccomandazioni pubblicate il 29 ottobre 2012 nell'ambito del documento "Enhancing the risk disclosures of banks", redatto dal gruppo di lavoro internazionale (Enhanced Disclosure Task Force - EDTF), costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board (FSB); (iii) le linee guida emanate dall'EBA relativamente all'informativa di Pillar III tempo per tempo in vigore. Sono, invece, state abrogate dall'1 gennaio 2023 le Linee Guida emesse dall'EBA relative agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07); pertanto, l'informativa richiesta non viene più fornita a partire dal presente documento<sup>3</sup>.

Per maggiori dettagli sui contenuti dell'Informativa Pillar III del gruppo UniCredit ed i requisiti regolamentari si rimanda alla sezione "Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa" in cui è riportata la collocazione, nel presente documento o in documenti esterni<sup>4</sup>, delle informazioni oggetto di pubblicazione nel periodo di riferimento. Sono in particolare riportate le seguenti tabelle:

- Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2;
- Riferimento ai requisiti EBA e Regolamenti UE;
- Riferimento alle raccomandazioni EDTF.

<sup>1</sup> Regolamento che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione, il Regolamento delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il Regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione. Il Regolamento è stato successivamente modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 631/2022 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance.

<sup>2</sup> Linee Guida EBA e Regolamenti abrogati a partire da giugno 2021: (i) Sound remuneration policies under articles 74(3) and 75(2) of Directive 2013/36/EU and disclosures under article 450 of Regulation (EU) 575/2013 (EBA/GL/2015/22); (ii) Disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) 575/2013 (EBA/GL/2016/11); (iii) LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under article 435 of Regulation (EU) 575/2013 (EBA/GL/2017/01); (iv) Disclosure of non-performing and forbore exposures (EBA/GL/2018/10) modificate dalle EBA/GL/2022/13 che continuano ad applicarsi alle "small and non-complex institutions and other institutions"; (v) Commission Implementing Regulation (EU) No 1423/2013, (vi) Commission Delegated Regulation (EU) 2015/1555, (vii) Commission Implementing Regulation (EU) 2016/200; (viii) Commission Delegated Regulation (EU) 2017/2295.

<sup>3</sup> EBA Closure Report of Covid-19 measures del 16 dicembre 2022 (EBA/REP/2022/32).

<sup>4</sup> Relazione finanziaria semestrale consolidata, Bilanci e Relazioni, altri documenti pubblicati sul sito web del gruppo UniCredit, in base alla frequenza di pubblicazione delle relative informazioni.

## Contesto normativo di riferimento e metriche principali

### Regolamentazione interna UniCredit

UniCredit predispose l'Informativa di Gruppo (Pillar III) su base consolidata, in accordo con il CRR2 e la CRDV (e con le ulteriori normative di riferimento sopra descritte).

L'informativa Pillar III è pubblicata su base trimestrale in ottemperanza all'articolo 433a del CRR2 ed è predisposta in coerenza con una procedura interna (Ordine di Servizio) adottata in applicazione dell'articolo 431(3) del CRR2, che ne delinea i controlli interni e il processo.

Gli elementi chiave di tale procedura sono:

- identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del Gruppo coinvolte nel processo di produzione dell'Informativa;
- identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14 e con gli articoli 432 e 433 del CRR2). Sussiste un processo formale predisposto per identificare la necessità di una frequenza di pubblicazione superiore a quella minima prevista dal CRR2 per tutta l'informativa Pillar 3 compatibile con le dimensioni, il perimetro e la gamma di attività del Gruppo;
- istruzioni per la contribuzione delle società del Gruppo e relativi controlli;
- consolidamento delle informazioni contribuite e relativi controlli;
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- pubblicazione sul sito internet del gruppo UniCredit;
- valutazione relativa alla ripubblicazione di documenti Pillar III, già pubblicati, al fine dell'allineamento con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 431(3) della Parte Otto del CRR2, il presente documento è redatto in conformità alla normativa interna ed ai processi, sistemi e controlli interni.

Il documento è, altresì, corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del TUF, in cui si attesta la corrispondenza dell'informativa contabile contenuta nel presente documento alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

### Note alla presente informativa

La presente informativa è predisposta in coerenza con le segnalazioni di vigilanza.

### Principali eventi

*Sviluppi delle tensioni geopolitiche tra la Federazione russa e l'Ucraina*

- Con riferimento al calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWEAs), per le posizioni trattate secondo la metodologia standard, UniCredit continua ad applicare una valutazione del rischio coerente con le posizioni trattate secondo i modelli interni (anche in coerenza con gli articoli 121, par. 2 e 122, par. 2 del CRR).
- Il 2 marzo 2022, la BCE ha sospeso la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB; pertanto, per la preparazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e coerentemente con l'approccio adottato dal primo trimestre 2022, il Gruppo sta applicando un tasso di cambio OTC fornito dall'Electronic Broking Service (EBS). A tal riguardo, non si può escludere che, quando la BCE ricomincerà a quotare il tasso di cambio RUB/EUR, tali quotazioni possano essere diverse dalle quotazioni EBS, richiedendo pertanto la rilevazione di impatti a patrimonio netto e conto economico.

### Avvertenze generali

Con riferimento alle best practices identificate da EBA nel Report "on assessment of Institutions' Pillar 3 Disclosure (EBA/Rep/2020/09)", l'informativa in termini di sostenibilità finanziaria e rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) è riportata, sulla base delle normative in vigore:

- nel presente documento, al capitolo "Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)" in coerenza con l'articolo 449a del CRR2, a partire dal 31 dicembre 2022 con frequenza semestrale;
- nella sezione "ESG e Sostenibilità" del sito web di Gruppo (<https://www.unicreditgroup.eu/it/esg-and-sustainability/sustainability-reporting.html>) che include, tra gli altri documenti:
  - il Bilancio Integrato di UniCredit che descrive come la Banca crea valore che generi impatti positivi per la società supportando il progresso delle comunità locali, la competitività delle aziende e il benessere degli individui. UniCredit prepara tale documento per assolvere agli obblighi previsti dagli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016, che ha recepito in Italia la Direttiva Europea 2014/95/UE. Le linee guida adottate per la redazione delle informazioni di sostenibilità del Bilancio Integrato, incluso il suo Supplemento, sono i "GRI Standards" e le "Financial Services Sector Disclosures", pubblicati entrambi dal GRI - Global Reporting Initiative;
  - un documento separato dedicato all'informativa richiesta dalle raccomandazioni della "TCFD - Task Force on Climate-Related Financial Disclosures": la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici comprende azioni come l'approvazione delle raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD). UniCredit si è impegnata nelle raccomandazioni del TCFD nel 2019 e ha iniziato a rendicontare già nel Bilancio Integrato 2019. Dal 2020, il TCFD Report è pubblicato come un report dedicato, in allineamento alle raccomandazioni TCFD emesse nel 2017.

## Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Inoltre:

- in merito alla fruibilità delle informazioni pubblicate, il presente documento include due Allegati pubblicati, trimestralmente, in formato excel sul sito web del gruppo UniCredit (si vedano i web link nell'apposita sezione Allegati):
  - Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili;
  - Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021;
- al fine di favorire la comprensione della coerenza dei dati quantitativi tra le tabelle della presente Informativa, l'Allegato 2 riporta, in formato excel, la riconduzione delle grandezze regolamentari rappresentate nelle rispettive tabelle (laddove applicabile).

Si segnala inoltre che:

- tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in milioni di euro (pertanto gli ammontari inferiori a 0,5 milioni sono esposti con il valore "0");
- con riferimento alla numerazione delle righe delle tabelle richieste dal Regolamento (UE) 2021/637, per agevolare la comparabilità dei modelli di informativa CRR2 ed il framework Basilea, le stesse riportano:
  - un suffisso aggiuntivo (a, b, c, ecc.), in caso di elementi presenti nel Regolamento (UE) ma non nel framework di Basilea (qualora sia richiesta una riga aggiuntiva, il numero di riga è preceduto da "EU");
  - la numerazione continua con testo "non applicabile", in caso di elementi presenti nel framework di Basilea ma non nel Regolamento (UE);Inoltre, le righe e le colonne delle tabelle che non sono richieste dalla normativa Pillar 3 vigente, sono esposte senza alcuna numerazione o lettera progressiva (e.g. (i) righe o colonne che espongono i dati del precedente periodo di pubblicazione, (ii) righe o colonne aggiuntive che espongono le informazioni in coerenza con gli ultimi aggiornamenti del Data Point Model (DPM) non ancora recepiti nel mapping tool pubblicato da EBA relativo all'alimentazione delle tabelle Pillar III);
- le informazioni sono riferite all'area di consolidamento prudenziale;
- l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti;
- le grandezze esposte sono coerenti con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse per ciascun periodo; pertanto, talune grandezze possono evidenziare variazioni rispetto a precedenti pubblicazioni;
- l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/financial-reports.html>).

# Contesto normativo di riferimento e metriche principali

## Metriche principali

Tabella EU KM1 - Metriche principali

		(milioni di €)				
DESCRIZIONE		a	b	c	d	e
		31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022
<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	45.913	50.771	49.945	48.887	51.442
2	Capitale di classe 1	50.756	55.613	54.787	54.966	57.521
3	Capitale totale	59.472	64.515	63.624	63.842	66.062
<b>Importi dell'esposizione ponderati per il rischio</b>						
4	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio	284.548	290.072	294.753	298.762	308.466
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
5	Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (%)	16,14%	17,50%	16,94%	16,36%	16,68%
6	Coefficiente di Capitale di classe 1 (%)	17,84%	19,17%	18,59%	18,40%	18,65%
7	Coefficiente di Capitale totale (%)	20,90%	22,24%	21,59%	21,37%	21,42%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	1,75%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (%)	1,13%	1,13%	1,13%	1,13%	0,98%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (%)	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,31%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	9,75%
<b>Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione del capitale a fronte del rischio macro-prudenziale o sistemico identificato a livello di Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica per l'Ente (%)	0,42%	0,37%	0,36%	0,31%	0,13%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,95%	3,90%	3,89%	3,85%	3,63%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,95%	13,90%	13,89%	13,85%	13,38%
12	CET1 disponibile dopo il rispetto del requisito totale SREP di Fondi Propri (%)	10,34%	11,67%	11,09%	10,74%	11,19%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>						
13	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	877.572	916.182	936.551	987.952	946.901
14	Coefficiente di leva finanziaria	5,78%	6,07%	5,85%	5,56%	6,07%
<b>Requisiti aggiuntivi di Fondi Propri a fronte del rischio di eccessiva leva finanziaria (in percentuale dell'ammontare dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria)</b>						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%	3,00%
<b>Coefficiente di copertura della liquidità</b>						
15	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (Valore ponderato-media)	171.625	178.073	184.987	187.808	190.318
EU 16a	Deflussi di cassa-Totale valore ponderato	165.723	170.138	174.713	178.795	182.356
EU 16b	Afflussi di cassa-Totale valore ponderato	54.236	56.770	58.937	61.610	63.895
16	Totale dei deflussi di cassa netto (valore corretto)	111.488	113.368	115.775	117.185	118.461
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	154%	157%	160%	160%	161%
<b>Indicatore strutturale (Net Stable Funding Ratio)</b>						
18	Totale provvista stabile disponibile	532.285	538.344	550.426	551.695	545.681
19	Totale provvista stabile obbligatoria	408.840	408.496	413.601	415.498	420.231
20	Indicatore strutturale (NSFR) (%)	130%	132%	133%	133%	130%

Note:

- La sezione relativa alle informazioni sul Coefficiente di copertura della liquidità si riferiscono ai valori ponderati medi, in coerenza con la rappresentazione fornita nella tabella EU LIQ1.
- With reference to Systemic risk buffer set out in row EU 9a, refer to Own Funds chapter.
- With reference to Leverage ratio buffer requirement set out in row EU 14d, refer to Leverage chapter.



## Contesto normativo di riferimento e metriche principali

### Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

In coerenza con la normativa di riferimento, le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento o in documenti esterni, delle informazioni oggetto di pubblicazione annuale.

#### Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REG. (UE) 2021/637 E SUCCESSIVE MODIFICHE (*)	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2023 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
435	Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Tavola EU OVA Tavola EU OVB Tavola EU CRA Tavola EU MRA Tavola EU LIQA Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Premessa Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito 1. Aspetti generali - Strategie creditizie 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.1 Aspetti organizzativi - 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo - 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito 2.2 Rischi di mercato 2.4 Rischio di liquidità 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 2.6 Altri rischi - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico
			sito web	Documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" sul sito web di UniCredit ( <a href="https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/our-governance-system.html">https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/our-governance-system.html</a> )
436	Ambito di applicazione	Tavola EU LIB	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte A Politiche contabili - A.1 Parte generale - Sezione 3 Area e metodi di consolidamento - 4. Restrizioni significative
		Tavola EU LIA Tabella EU LI1 Tabella EU LI2 Tabella EU PV1	P3	Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento
		Tabella EU LI3	P3	Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento
		Tavola EU CC1 Tabella EU CC2 Tabella TLAC1 (**) Tabella TLAC3 (**) Tabella EU CCA	P3	Fondi Propri Fondi Propri - Total Loss Absorbing Capacity
437/437a	Fondi Propri/Fondi Propri e passività ammissibili		sito web	Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (in formato editabile excel al link <a href="https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html">https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html</a> ) Termini e condizioni completi degli strumenti di capitale e degli strumenti di passività ammissibili (articolo 437 e 437a, comma 1, lettera c) sono riportati ai link indicati nella sezione "Note" della Tabella EU CCA
438	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Tabella EU KM1	P3	Contesto normativo di riferimento e metriche principali
		Tabella EU OV1		Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio
		Tabella EU CR10		Rischio di credito - Uso del metodo IRB
		Tabella EU CR8		Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
		Tabella EU CCR7		Rischio di mercato
		Tabella EU MR2-B		
Tavola EU OVC	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Premessa - Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale ("ICAAP" - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite		
439	Esposizione al rischio di controparte	Tavola EU CCRA	P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
		Tabella EU CCR1		
		Tabella EU CCR2		
		Tabella EU CCR3		
		Tabella EU CCR4 (AIRB e FIRB)		
		Tabella EU CCR5		
		Tabella EU CCR6		
		Tabella EU CCR8		
440	Riserva di capitale anticiclica	Tabella EU CCyB2	P3	Fondi Propri - Riserva di capitale anticiclica
		Tabella EU CCyB1		
441	Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale		sito web	Documento G-SIBs Indicatori quantitativi al link <a href="https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/financial-reports.html">https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/financial-reports.html</a>

## Contesto normativo di riferimento e metriche principali

segue: Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REG. (UE) 2021/637 E SUCCESSIVE MODIFICHE (*)	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2023 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
442	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Tabella EU CQ1	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
		Tabella EU CQ2		
		Tabella EU CQ3		
		Tabella EU CQ4		
		Tabella EU CQ5		
		Tabella EU CQ6		
		Tabella EU CQ7		
		Tabella EU CQ8		
		Tabella EU CR1		
		Tabella EU CR2a		
		Tabella EU CR1-A		
		Tavola CRB	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione
				Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese - 2.3.2 Posizioni Deteriorate
443	Attività vincolate e non vincolate	Tabella EU AE1 Tabella EU AE2 Tabella EU AE3 Tavola EU AE4	P3	Rischio di liquidità - Attività vincolate e non vincolate
444	Uso del metodo standardizzato	Tavola EU CRD Tabella EU CR4 Tabella EU CR5	P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
445	Esposizione al rischio di mercato	Tabella EU MR1	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio
446	Gestione del rischio operativo	Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
		Tabella EU OR1	P3	Rischio operativo
447	Metriche principali	Tabella EU KM1	P3	Contesto normativo di riferimento e metriche principali
		Tabella EU KM2 (**)		Fondi Propri - Total Loss Absorbing Capacity
448	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Tabella EU IRRBB1	P3	Rischio di mercato - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
449	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Tavola EU SECA Tabella EU SEC1 Tabella EU SEC2 Tabella EU SEC3 Tabella EU SEC4 Tabella EU SEC5	P3	Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
449a	Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	Tavola 1, 2 e 3 Tabella 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 10	P3	Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)
450	Politica di remunerazione	Tavola EU REMA Tabella EU REM1 Tabella EU REM2 Tabella EU REM3 Tabella EU REM4 Tabella EU REM5	sito web	Sezione Remunerazione del sito web di Gruppo ( <a href="https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation.html">https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation.html</a> )
451	Coefficiente di leva finanziaria	Tabella EU LR1 Tabella EU LR2 Tabella EU LR3 Tavola LRA	P3	Leva finanziaria

## Contesto normativo di riferimento e metriche principali

segue: Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REG. (UE) 2021/637 E SUCCESSIVE MODIFICHE (*)	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2023 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
451a	Requisiti in materia di liquidità	Tabella EU LIQ1 Tavola EU LIQB	P3	Rischio di liquidità - Coefficiente di copertura della liquidità
		Tabella EU LIQ2		Rischio di liquidità - Coefficiente netto di finanziamento stabile
		Tavola EU LIQA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
452	Uso del metodo IRB per il rischio di credito	Tavola EU CRE Tabella EU CR6 (AIRB e FIRB) Tabella EU CR6-A Tabella EU CR9 (AIRB e FIRB)	P3	Rischio di credito - Uso del metodo IRB
453	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Tabella EU CR7 Tabella EU CR7-A (AIRB e FIRB) Tabella EU CR3	P3	Rischio di credito - Uso delle tecniche di attenuazione del rischio (CRM)
		Tabella EU CR4		Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
		Tavola EU CRC	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
454	Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
		Tabella EU OR1	P3	Rischio operativo
455	Uso di modelli interni per il rischio di mercato	Tabella EU MR2-A Tabella EU MR3	P3	Rischio di mercato - Esposizione e uso dei modelli interni
		Tavola EU MRB Tabella EU MR4	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischi di mercato

**Note:**

(\*) Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, successivamente modificato da:

- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (Tabella EU IRRBB1);
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (Tavole e Tabelle ESG). In tale colonna, in coerenza con il Regolamento 637/2021, le informazioni quantitative sono identificate con la denominazione "Tabella", mentre quelle qualitative con la denominazione "Tavola". Le seguenti tabelle non sono pubblicate in quanto non applicabili per il Gruppo alla data del 31 dicembre 2023: EU CR10.3, EU CR10.4, EU INS1, EU INS2 EU CR9.1 e EU SEC2.

(\*\*) Riferimento al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 della Commissione (requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili).

## Contesto normativo di riferimento e metriche principali

### Riferimento ai requisiti EBA e Regolamenti UE

CONTENUTO	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)
Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione per quanto riguarda le informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013	Si veda quanto riportato nella tabella "Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2"
Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 della Commissione per quanto riguarda il requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili	
Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	
Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	
EBA/GL/2020/12 - Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS9 on own funds to ensure compliance with the CRR 'quick fix' in response to the Covid-19 pandemic	Fondi Propri - Tabella IFRS9-FL - Confronto dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali e di Leva Finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti

## Contesto normativo di riferimento e metriche principali

### Riferimento alle raccomandazioni EDTF

La tabella che segue fa riferimento al documento “Enhancing the risk disclosures of banks” pubblicato nel mese di ottobre 2012 dal gruppo di lavoro internazionale Enhanced Disclosure Task Force (“EDTF”), costituito sotto l’auspicio del Financial Stability Board (FSB).

Tale documento contiene 32 raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori avevano evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete.

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2023 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
<b>Raccomandazioni generali</b>			
1. Informativa - Indicizzazione delle informazioni di rischio	P3	Indice	La presente Informativa rappresenta il documento in cui sono rappresentate tutte le informazioni di rischio inclusi i riferimenti ad altri documenti o mezzi di informazione
2. Informativa - Terminologia e misure di rischio	P3	Glossario	Al termine del presente documento è presente un Glossario. Specifici parametri e definizioni si trovano nelle singole sezioni legate ai rischi
3. Rischi principali ed emergenti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri rischi - Rischi principali ed emergenti
4. Nuovi indicatori chiave regolamentari	P3	Contesto normativo di riferimento e metriche principali	Tabella EU KM1
<b>Governo del rischio e strategie/modello di business della gestione del rischio</b>			
5. Assetto organizzativo	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito Informazione di natura qualitativa: 1. Aspetti generali 2. Politiche di gestione del rischio di credito 2.2 Rischi di mercato 2.4 Rischio di liquidità 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
6. Cultura del rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa - La cultura del rischio nel gruppo UniCredit
7. Gestione del rischio e modello di business	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri rischi - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico (business, immobiliare, investimenti finanziari); Rischio reputazionale
		Nota integrativa consolidata Parte L - Informativa di settore	Sezione A. Schema primario - Tabella A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWEA)
	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella Segmentazione degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio
8. Informativa sullo Stress Testing	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa 2.2 Rischi di mercato 2.4 Rischio di liquidità 2.5 Rischi operativi
	P3	Rischio di credito	Esposizione al rischio di controparte
<b>Adeguatezza patrimoniale ed attività ponderate per il rischio</b>			
9. Requisiti aggiuntivi di capitale e buffer	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella EU OV1
10. Patrimonio di Vigilanza: sintesi e riconciliazione	P3	Fondi Propri	Table: EU CC2 EU CC1

## Contesto normativo di riferimento e metriche principali

segue: Riferimento alle raccomandazioni EDTF

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2023 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
11.Patrimonio di Vigilanza: variazioni nel periodo	P3	Fondi Propri	Tabella Evoluzione dei Fondi Propri
12.Pianificazione del capitale - livelli target	BIL	Nota integrativa consolidata Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	Sezione 1 - Il patrimonio consolidato
		Relazione sulla gestione consolidata	Risultati del Gruppo - Gestione del capitale e creazione di valore - Rafforzamento patrimoniale
13.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio ed attività di business	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella Segmentazione degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio
14. Metodi e modelli per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella EU OV1
		Rischio di credito	Uso del metodo IRB
		Rischi di mercato	Esposizione e uso dei modelli interni
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.2 Rischi di mercato 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
15.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio calcolate secondo la metodologia basata sui rating interni	P3	Rischio di credito	Uso del metodo IRB - Tabella Rating Master Scale di Gruppo
16.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio: variazioni nel periodo	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabelle: Tabella EU OV1 Variazioni annuali negli importi delle esposizioni ponderate per il rischio - settori di attività
17.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio - Backtesting	P3	Rischio di credito	Uso del metodo IRB: Confronto tra perdita attesa e accantonamenti Tabella EU CR9
<b>Liquidità</b>			
18.Liquidità	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
		Parte A - Politiche contabili	A.1 Parte generale - Sezione 3 Area e metodi di consolidamento - 4. Restrizioni significative
	P3	Rischio di liquidità	Riserve di liquidità e strategie di raccolta
19.Raccolta - attività impegnate	P3	Rischio di liquidità	Attività vincolate e non vincolate
<b>Funding</b>			
20.Raccolta - analisi della maturity	P3	Rischio di mercato	Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità - Tabella Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
21. Strategia di raccolta	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
	P3	Rischio di liquidità	Riserve di liquidità e strategie di raccolta
<b>Rischio di mercato</b>			
22.Rischio di mercato - legame con le posizioni incluse nell'informativa sul rischio di mercato	P3	Rischio di mercato	Esposizione e uso dei modelli interni: Misure di rischio Tabella Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio
23.Rischio di mercato - altri significativi fattori di rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato
24.Rischio di mercato - informativa sui modelli			
25.Rischio di mercato - tecniche per misurare il rischio di perdite oltre i parametri e misure di rischio rappresentati			

## Contesto normativo di riferimento e metriche principali

segue: Riferimento alle raccomandazioni EDTF

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2023 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
<b>Rischio di credito</b>			
26.Rischio di credito - Profilo di rischio generale e concentrazione del rischio di credito	P3	Rischio di credito	<p>Tabelle:</p> <p>Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per stato controparte e portafoglio di classificazione</p> <p>Finanziamenti verso controparti sovrane ripartite per stato controparte</p> <p>EU CR1-A</p> <p>EU CR2a</p> <p>Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE</p>
27.Rischio di credito - Politiche sui crediti deteriorati e a sofferenza	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa: 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
		Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili	Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
	P3	Rischio di credito	Tabella EU CR1
28.Rischio di credito - Dinamiche dei crediti deteriorati e a sofferenza	P3	Rischio di credito	Tabella EU CR2a
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa - 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
		Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo	Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 (Tabella Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e Tabella Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)
29.Rischio di credito - Esposizione in derivati	P3	Rischio di credito	Esposizione al rischio di controparte
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo	Sezione Altre informazioni: Tabella 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili Tabella 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili
		Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito - Informativa relativa agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela 2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura - paragrafi 2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione, 2.3.2 Le coperture contabili - Informazioni di natura quantitativa e 2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)
30.Tecniche di attenuazione del rischio	P3	Rischio di credito	<p>Uso delle tecniche di attenuazione del rischio (CRM) -</p> <p>Tabelle:</p> <p>Distribuzione delle garanzie reali su esposizioni creditizie verso banche e clientela</p> <p>Distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela</p> <p>Tabella EU CR3</p> <p>Esposizione al rischio di controparte</p>

## Contesto normativo di riferimento e metriche principali

segue: Riferimento alle raccomandazioni EDTF

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2023 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
<b>Altri rischi</b>			
31. Altri rischi - tipologie di rischio e relativa gestione	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 2.6 Altri rischi
32. Altri rischi - eventi pubblicamente noti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti







## Ambito di applicazione

### Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario "UniCredit" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

### Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

In questa sezione dell'informativa è riportata l'area di consolidamento prudenziale del gruppo UniCredit.

L'area di consolidamento è costruita secondo la normativa prudenziale e la stessa differisce dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce allo standard IAS/IFRS con conseguenti differenze tra i dati finanziari presenti in questo documento e quelli inseriti nel Bilancio consolidato alla stessa data.

Tali diversi trattamenti sono esposti nelle liste presenti nell'Allegato 3 - Tabella "EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento":

- Entità consolidate:
  - società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
  - società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20%, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e/o in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
  - altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20% o comunque sottoposte a influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto;
  - imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto.
- Entità soggette al trattamento per i Fondi propri ai sensi degli articoli 46 e 48 del CRR:
  - società del settore finanziario in cui è detenuto un investimento non significativo/significativo, soggette a deduzione dai Fondi Propri.

Si precisa che dal contenuto della presente informativa, che fa riferimento ai dati consolidati, al 31 dicembre 2023 sono escluse (si veda anche l'Allegato 3 - Tabella "Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori."):

- le partecipazioni che singolarmente presentano un valore inferiore a 1.000 euro, composte da:
  - n.28 controllate (di cui n.9 appartenenti al Gruppo Bancario);
  - n.3 collegate;
  - n.91 partecipazioni di minoranza iscritte nei portafogli "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
- n.116 imprese (n.119 al 31 dicembre 2022) valutate al costo, controllate direttamente o da imprese consolidate integralmente, che nello stato patrimoniale regolamentare sono ricomprese tra le partecipazioni, di cui:
  - n.13 appartenenti al Gruppo Bancario (n.16 al 31 dicembre 2022);
  - n.103 non appartenenti al Gruppo Bancario (n.103 al 31 dicembre 2022).
- n.23 entità controllate non consolidate (non appartenenti al Gruppo Bancario).

Nell'Allegato 3 - Tabella "EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento" al presente documento sono riportate le seguenti informazioni:

- aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio al 31 dicembre 2023;
- denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

## Ambito di applicazione

### **Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata e per le filiazioni più importanti**

Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") e successivi aggiornamenti, il gruppo UniCredit, in qualità di "ente impresa madre nell'UE", rispetta gli obblighi di cui alla parte otto sulla base della situazione consolidata.

Inoltre, le grandi filiazioni e le filiazioni di interesse rilevante nel rispettivo mercato locale, che pubblicano le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451, 451a e 453 (su base individuale o subconsolidata), sono le seguenti:

- Informativa su base individuale:
  - UniCredit Bank GmbH<sup>5</sup>;
  - UniCredit Banka Slovenija DD.
- Informativa su base subconsolidata:
  - UniCredit Bank Austria AG;
  - Zagrebačka Banka DD;
  - UniCredit Bulbank AD;
  - UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s.;
  - UniCredit Bank Hungary Zrt;
  - UniCredit Bank S.A. (Romania).

---

<sup>5</sup> Società che ha modificato la denominazione sociale nel mese di dicembre 2023 (ex UniCredit Bank GmbH).

## Ambito di applicazione

**Tabella EU LI1 - Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	VALORI CONTABILI DELLE VOCI (**)				NON SOGGETTI A REQUISITI DI FONDI PROPRI O SOGGETTI A DEDUZIONE DAI FONDI PROPRI (***)
	VALORI CONTABILI RIPORTATI NEL BILANCIO PUBBLICATO (*)	VALORI CONTABILI NELL'AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE (*)	SOGGETTI AL RISCHIO DI CREDITO	SOGGETTI AL CCR	SOGGETTI ALLE CARTLARIZZAZIONI	SOGGETTI AL RISCHIO DI MERCATO (***)	
Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1 Cassa e disponibilità liquide	61.000	60.995	60.995	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	65.013	64.986	7.566	31.081	45	57.274	102
3 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.274	57.274	-	31.061	-	57.274	-
4 a.1) Pronti contro termine attivi	923	923	-	923	-	923	-
5 a.2) Strumenti derivati	29.310	29.310	-	29.310	-	29.310	-
6 b) Attività finanziarie designate al fair value	220	220	220	20	-	-	-
7 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.520	7.493	7.346	-	45	-	102
8 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.097	63.087	62.044	12.026	1.033	-	11
9 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	556.978	557.442	480.685	60.965	33.492	-	237
10 a) Crediti verso banche	53.389	53.389	30.336	23.053	-	-	-
11 a.1) Pronti contro termine attivi	23.053	23.053	-	23.053	-	-	-
12 b) Crediti verso clientela	503.589	504.053	450.349	19.975	33.492	-	237
13 b.1) Pronti contro termine attivi	19.975	19.975	-	19.975	-	-	-
14 Derivati di copertura	1.925	1.925	-	1.925	-	-	-
15 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.264)	(3.264)	-	-	-	-	(3.264)
16 Partecipazioni	4.025	4.337	4.195	-	-	-	142
17 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
18 Attività materiali	8.628	7.904	7.904	-	-	-	-
19 Attività immateriali	2.272	2.271	773	-	-	-	1.437
20 di cui: avviamento	-	-	-	-	-	-	-
21 Attività fiscali:	11.818	11.813	8.219	-	-	-	3.682
22 a) Correnti	1.069	1.067	1.067	-	-	-	-
23 b) Differite	10.749	10.746	7.152	-	-	-	3.682
24 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	370	337	337	-	-	-	-
25 Altre attività	13.112	13.225	13.178	-	-	-	47
<b>26 Totale attività</b>	<b>784.974</b>	<b>785.058</b>	<b>645.896</b>	<b>105.998</b>	<b>34.569</b>	<b>57.274</b>	<b>2.395</b>
Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	658.307	658.456	-	38.486	-	-	619.970
2 a) Debiti verso banche	71.069	71.032	-	17.153	-	-	53.879
3 a.1) Pronti contro termine passivi	17.153	17.153	-	17.153	-	-	-
4 b) Debiti verso clientela	497.394	497.579	-	21.333	-	-	476.246
5 b.1) Pronti contro termine passivi	21.333	21.333	-	21.333	-	-	-
6 c) Titoli in circolazione	89.845	89.845	-	-	-	-	89.845
7 Passività finanziarie di negoziazione	38.022	38.022	-	27.690	-	38.022	-
8 a) Strumenti derivati	27.690	27.690	-	27.690	-	27.690	-
9 b) Pronti contro termine passivi	0	0	-	0	-	0	-
10 Passività finanziarie designate al fair value	12.047	12.047	-	-	-	-	12.047
11 Derivati di copertura	2.359	2.359	-	2.359	-	-	-
12 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(12.932)	(12.932)	-	-	-	-	(12.932)
13 Passività fiscali:	1.483	1.436	-	-	-	-	1.396
14 a) Correnti	1.191	1.189	-	-	-	-	1.189
15 b) Differite	292	247	-	-	-	-	207
16 Passività associate ad attività in via di dismissione	(0)	(0)	-	-	-	-	-
17 Altre passività	13.566	13.576	-	-	-	-	13.576
18 Trattamento di fine rapporto del personale	335	335	-	-	-	-	335
19 Fondi per rischi e oneri	7.543	7.507	-	-	-	-	7.507
<b>20 Totale passività</b>	<b>720.731</b>	<b>720.806</b>	<b>-</b>	<b>68.536</b>	<b>-</b>	<b>38.022</b>	<b>641.899</b>

**Note:**

(\*)

Le differenze tra gli importi di cui alle colonne a) e b) sono sostanzialmente imputabili alla diversa composizione dei perimetri IAS/IFRS rispetto ai perimetri regolamentari (rif. Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento).

Tra gli elementi del passivo esposti nella tabella non sono riportate le voci del patrimonio netto già oggetto di esposizione nella tabella EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile, del capitolo Fondi Propri del presente documento.

## Ambito di applicazione

(\*\*)

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a g) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta, considerando anche gli elementi che generano un assorbimento patrimoniale nullo;
- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle attività ponderate per il rischio oppure sono utilizzate in compensazione di elementi dell'attivo;
- La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere diversa dall'importo totale in colonna b) per i seguenti motivi:
  - alcuni elementi sono soggetti a requisiti di capitale per più tipologie di rischio nell'ambito del framework regolamentare (e.g. derivati e pronti contro termine attivi classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione");
  - in riferimento ad attività e passività fiscali gli ammontari esposti nelle colonne c) e g) sono espressi al netto delle passività fiscali differite secondo le regole di compensazione definite dal CRR, che sono differenti dalle logiche di netting contabile riflesse nei valori di bilancio in colonna b).

(\*\*\*)

L'ammontare esposto nella colonna f) non corrisponde a quanto riportato nella colonna "Perimetro VaR" della tabella "Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio", all'interno del capitolo Rischi di mercato del presente documento, in quanto i valori di bilancio esposti in tale tabella si riferiscono al perimetro di consolidamento civilistico.

(\*\*\*\*)

L'ammontare del Totale Attivo esposto nella colonna g) pari a 2.395 milioni include:

- la voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" pari a -3.264 milioni non soggetto a requisiti di capitale;
- per le voci dell'attivo, gli elementi soggetti a deduzione dai Fondi Propri per un ammontare totale di 5.659 milioni, che è differente dalla somma delle voci 8, 10, 15, EU - 20a, 22, 55 della tabella "EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari" esposta all'interno della sezione "Fondi Propri" del presente documento, per un ammontare pari a 160 milioni principalmente spiegato dalla deduzione relativa alla copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate ai sensi dell'articolo 36(m) riportate nella voce 27a - "Altre rettifiche regolamentari";
- per la voce delle "Attività Immateriali", l'ammontare pari a 1.437 milioni riflette la deduzione per i software assets in linea con l'articolo 36(1) (b) del CRR ed è rappresentato al netto delle passività fiscali differite (pari a 61 milioni) utilizzate in riduzione dell'ammontare della deduzione;
- per le voci del passivo, (i) oltre all'ammontare degli elementi del passivo che non rientrano nel framework di calcolo delle attività ponderate per il rischio (per un totale di 641.899 milioni), (ii) l'ammontare delle passività fiscali differite (pari a 207 milioni), utilizzate in riduzione delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee soggette a deduzione dei Fondi Propri.

## Ambito di applicazione

**Tabella EU LI2 - Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio**

		(milioni di €)				
DESCRIZIONE	a	b				e
		TOTALE (*)	ESPOSIZIONI SOGGETTE AL			
			RISCHIO DI CREDITO	CARTOLARIZZAZIONE	CCR	
1	Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1) (**)	786.463	645.896	34.569	105.998	57.274
2	Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1) (***)	68.536	-	-	68.536	38.022
3	Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale (****)	786.463	645.896	34.569	105.998	57.274
4	Importi fuori bilancio	359.961	359.961	-	-	-
5	Differenze di valutazione	(291)	(291)	-	-	-
6	Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2 (A)	(62.371)	-	-	(62.371)	-
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore (B)	8.631	8.631	-	-	-
8	Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) (C)	(1.842)	(1.842)	-	-	-
9	Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	(257.316)	(257.316)	-	-	-
10	Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio (D)	3.213	-	3.213	-	-
11	Altre differenze (E)	(32.758)	(31.526)	(1.232)	-	-
12	Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari (*****)	803.690	723.513	36.550	43.627	2.606

**EU LIA - Commento sulle differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili (note riferite alla tabella sopra)**

La presente tabella espone la riconduzione tra (i) valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU LI 1) e (ii) valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) per le posizioni soggette a rischio di credito, framework delle cartolarizzazioni, CCR e al rischio di mercato.

(\*)

Con riferimento alla colonna a), l'ammontare corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare calcolato come somma delle colonne da b) a d) di questa tabella, mentre non è incluso l'ammontare riportato nella colonna e) relativo al valore di bilancio soggetto al rischio di mercato.

(\*\*)

Con riferimento alla riga 1, l'ammontare riportato nelle colonne da b) a e), corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle esposizioni in bilancio esposte nelle colonne da c) a f) della tabella EU LI1 della presente sezione.

(\*\*\*)

Con riferimento alla riga 2, l'ammontare nelle colonne da b) a e) corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle passività esposto rispettivamente nelle colonne da c) a f) della tabella EU LI1 della presente sezione.

(\*\*\*\*)

L'ammontare riportato nella riga 3 coincide con quanto esposto nella riga 1, in quanto eventuali compensazioni contabili di attività e passività sono già riflesse negli ammontari rappresentati in riga 1.

(\*\*\*\*\*)

L'ammontare riportato nella riga 12, colonna e) si riferisce solo alle "Posizioni soggette a copertura patrimoniale" per le esposizioni al rischio di mercato valutate secondo il metodo standard. Si precisa che non sono incluse le esposizioni al rischio di mercato valutate secondo il metodo dei modelli interni per cui il valore di EAD non è strettamente applicabile.

## Ambito di applicazione

A.

La variazione negativa connessa alla riga “**Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2**” si riferisce principalmente ai seguenti effetti riconosciuti nel calcolo dell’esposizione per i derivati e SFTs soggetti al requisito regolamentare (i.e. EAD) ai sensi del CRR:

- applicazione di accordi di compensazione (i.e. master netting agreement);
- compensazione con collateral su derivati OTC;
- inclusione nel perimetro del rischio di controparte anche dei derivati con fair value negativo rappresentati contabilmente tra le passività;
- inclusione delle garanzie reali secondo il metodo integrale di valutazione degli SFT;
- applicazione dei modelli EEPE e del metodo SA-CCR per il calcolo dell’EAD.

B.

La variazione positiva connessa alla riga “**Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore**” si riferisce all’inclusione delle rettifiche di valore (es. LLP) su crediti nel calcolo dell’EAD per le esposizioni valutate con i metodi IRB.

C.

La variazione negativa connessa alla riga “**Differenze dovute all’uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)**” si riferisce all’applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio che impattano sul valore dell’esposizione.

D.

La variazione positiva connessa alla riga “**Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio**” si riferisce principalmente a:

- posizioni verso le cartolarizzazioni dove il Gruppo ha un ruolo di Sponsor:  
La rappresentazione “linea per linea” comporta l’iscrizione nel Bilancio consolidato:
  - direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
  - dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti Purchase companies, nel caso di veicoli non consolidati di livello subordinato.  
Nel caso di Purchase companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l’ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai conduits oggetto di consolidamento, corrisponde all’ammontare delle attività delle Purchase companies medesime.  
A livello regolamentare, il rischio verso il Programma Conduit (ABCP) è misurato dalla linea di liquidità fornita dal Gruppo a ciascuna Purchase Company (per maggiori dettagli si faccia riferimento al capitolo “Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione” del presente documento);
- garanzie con effetto sul valore dell’esposizione.

E.

La variazione negativa connessa alla riga “**Altre differenze**” si riferisce principalmente a differenze relative al framework del rischio di credito e delle cartolarizzazioni:

- collateral postato a fronte di derivati OTC passivi soggetti a master netting agreement, il cui ammontare è stato ricompreso nel calcolo dell’EAD per il rischio di controparte (rif. nota A);
- attività fornite come garanzia reale ad una CCP che non sono aggredibili in caso di procedura concorsuale, qualora la CCP diventi insolventi (margine segregato), dove l’ente può attribuire un valore dell’esposizione pari a zero alle esposizioni al rischio di controparte per tali attività ai sensi dell’articolo 306 del CRR;
- EAD relativa al “Contributo al fondo di garanzia” e “Altre attività diverse dai crediti” non richiesta per fini regolamentari;
- “Pronti contro termine attivi” non regolati.



## Ambito di applicazione

Tabella EU PV1 - Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)

(milioni di €)

AVA A LIVELLO DI CATEGORIA	a	b	c	d	e	EU e1		EU e2		g			h			
						CATEGORIA DI RISCHIO					AVA A LIVELLO DI CATEGORIA - INCERTEZZA DELLA VALUTAZIONE			TOTALE A LIVELLO DI CATEGORIA DOPO L'APPLICAZIONE DELLA DIVERSIFICAZIONE		
						STRUMENTI DI CAPITALE	TASSI DI INTERESSI	TASSI DI CAMBIO	CREDITO	MERCI	AVA PER COSTI DI DIFFERENZIALI CREDITIZI REALIZZATI	DI INVESTIMENTO E DI FINANZIAMENTO (FUNDING)		DI CUI: METODO DI BASE TOTALE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	DI CUI: METODO DI BASE TOTALE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	
1	Incertezza delle quotazioni di mercato	131	66	2	35	13	4	2	126	60	66					
2	Non applicabile															
3	Costi di chiusura	59	31	5	14	1	17	12	70	52	18					
4	Posizioni concentrate	27	1	-	11	-			38	-	38					
5	Chiusure anticipate delle posizioni	-	-	-	-	-			-	-	-					
6	Rischio di modello	17	7	-	9	42	10	4	44	18	27					
7	Rischio operativo	-	-	-	-	-			-	-	-					
8	Non applicabile															
9	Non applicabile															
10	Costi amministrativi futuri	0	8	0	3	0			12	9	3					
11	Non applicabile															
12	<b>Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) al 31.12.2023</b>								<b>291</b>	<b>139</b>	<b>151</b>					
	<b>Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) al 31.12.2022</b>								<b>291</b>	<b>123</b>	<b>167</b>					



## Fondi Propri

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR"), aggiornato con il Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR2") e successivamente modificato con il Regolamento (UE) 873/2020, e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2);
- La somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Si segnala che, nell'ambito dell'aggiornamento al Regolamento (UE) 575/2013 trasposto nel Regolamento (UE) 876/2019 (i.e. CRR2), le principali modifiche che hanno impatti sul calcolo dei Fondi Propri di Gruppo applicabili a partire dal 30 giugno 2019 hanno riguardato le condizioni di computabilità degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2. In particolare, a fronte delle nuove condizioni previste dagli articoli 52 e 63 del CRR2, è stato introdotto un regime di grandfathering con durata fino al 28 giugno 2025 applicabile agli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le nuove condizioni di computabilità (rif. articolo 494b del CRR2).

### Requisiti e riserve di capitale<sup>6</sup> per il gruppo UniCredit

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2023 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1), in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1: **4,50%**
- T1: **6,00%**
- Total Capital: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2023 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- **2,00%**, requisito di Pillar 2 ("Pillar 2 Requirement") richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- **2,50%**, riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **1,00%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale<sup>7</sup> ("G-SII" buffer);
- **0,42%**, riserva di capitale anticiclica<sup>8</sup> ("CCyB buffer"), in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, calcolata trimestralmente;
- **0,03%**, riserva di capitale a fronte del rischio sistemico<sup>9</sup> ("SyRB buffer"), in coerenza con l'articolo 133 della CRDIV, calcolata trimestralmente.

Inoltre, l'articolo 104a.4 della CRDV permette alle banche di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come Capitale primario di classe 1 (ad es. strumenti di Additional Tier 1 o di Tier 2) per soddisfare il requisito di Pillar 2 (P2R). Di conseguenza, a fronte del requisito di Pillar 2 richiesto in coerenza con i risultati dello SREP 2022, pari a 2,00%, il gruppo UniCredit deve rispettare:

- almeno l'1,13% mediante il Capitale primario di classe 1 nell'assunzione, soddisfatta al 31 dicembre 2023, che l'ammontare di AT1 ecceda il minimo regolamentare pari all'1,50% (i.e. essendo pari a 1,70%)<sup>10</sup>;
- almeno l'1,50% mediante il Capitale di classe 1 nell'assunzione, soddisfatta al 31 dicembre 2023, che l'ammontare di T2 ecceda il minimo regolamentare pari al 2,00% (i.e. essendo pari a 3,06%).

Pertanto, al 31 dicembre 2023, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1: **9,58%**
- T1: **11,45%**
- Total Capital: **13,95%**

<sup>6</sup> Al 31 dicembre 2023, la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è stata adottata in Italia, mentre la Banca d'Italia ha reciprocatato la misura sul requisito di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB) adottata dall'autorità di vigilanza tedesca (BaFin) rendendola applicabile a partire dall'1 febbraio 2023 a tutte le banche italiane.

<sup>7</sup> Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer); il livello della riserva di capitale O-SII è pari a 1,00% nel 2023. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRDIV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari all'1,00% per il 2023.

<sup>8</sup> Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 31 dicembre 2023 (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti paesi: Francia (0,50%); Irlanda (1,00%); Lussemburgo (0,50%); Romania (1,00%); Croazia (1,00%); Germania (0,75%); Estonia (1,50%); Hong Kong (1,00%); Paesi Bassi (1,00%); Australia (1,00%); Bulgaria (2,00%); Slovacchia (1,50%); Regno Unito (2,00%); Svezia (2,00%); Islanda (2,00%); Repubblica Ceca (2,00%); Danimarca (2,50%); Norvegia (2,50%); Cipro (0,50%); Lituania (1,00%); Slovenia (0,50%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

<sup>9</sup> Valore arrotondato alla seconda cifra decimale.

<sup>10</sup> A seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca Centrale Europea, UniCredit S.p.A. ha rimborsato integralmente in via anticipata il titolo di AT1 per 1.250 milioni - ISIN XS1619015719 - esercitando la call option in data 3 giugno 2023 ("First Call Date"). Il rimborso anticipato è stato comunicato al mercato il 27 aprile 2023. Il titolo è stato dedotto dai Fondi Propri a partire dalla data di notifica del rimborso anticipato; i.e. con effetto dal secondo trimestre 2023. Al 31 dicembre 2023, a seguito della deduzione, il coefficiente patrimoniale di AT1 (1,70%) risulta più basso del requisito regolamentare (1,88%); di conseguenza, il deficit di AT1 pari a 0,17% viene coperto tramite CET1.

## Fondi Propri

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2022 ed applicabili per il 2023.

### Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit

REQUISITO	CET1	T1	CAPITALE TOTALE
<b>A) Requisiti di Pillar 1</b>	<b>4,50%</b>	<b>6,00%</b>	<b>8,00%</b>
<b>B) Requisiti di Pillar 2</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,50%</b>	<b>2,00%</b>
<b>C) TSCR (A+B)</b>	<b>5,63%</b>	<b>7,50%</b>	<b>10,00%</b>
<b>D) Requisito combinato di riserva di capitale:</b>	<b>3,95%</b>	<b>3,95%</b>	<b>3,95%</b>
di cui:			
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1,00%	1,00%	1,00%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	0,42%	0,42%	0,42%
4. riserva di capitale sistemica per UniCredit (SyRB)	0,03%	0,03%	0,03%
<b>E) OCR (C+D)</b>	<b>9,58%</b>	<b>11,45%</b>	<b>13,95%</b>

La tabella di seguito riporta i coefficienti patrimoniali transitori<sup>11</sup> del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023 ed il confronto con i periodi precedenti.

### Coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

DESCRIZIONE	31.12.2023			30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022
	COEFFICIENTE	DELTA T/T	DELTA A/A				
Capitale primario di classe 1	16,14%	-1,37%	-0,54%	17,50%	16,94%	16,36%	16,68%
Capitale di classe 1	17,84%	-1,33%	-0,81%	19,17%	18,59%	18,40%	18,65%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>20,90%</b>	<b>-1,34%</b>	<b>-0,52%</b>	<b>22,24%</b>	<b>21,59%</b>	<b>21,37%</b>	<b>21,42%</b>

### Coefficienti patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

La tabella di seguito riporta i coefficienti patrimoniali transitori<sup>12</sup> di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed il confronto con i periodi precedenti.

### Coefficienti patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

DESCRIZIONE	31.12.2023			30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022
	COEFFICIENTE	DELTA T/T	DELTA A/A				
Capitale primario di classe 1	26,02%	-0,73%	0,32%	26,75%	26,31%	25,78%	25,70%
Capitale di classe 1	28,97%	-0,68%	-0,24%	29,65%	29,16%	29,35%	29,21%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>33,70%</b>	<b>-0,71%</b>	<b>-0,11%</b>	<b>34,41%</b>	<b>33,81%</b>	<b>33,98%</b>	<b>33,81%</b>

### Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri

- L'utile netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2023 risulta pari a 9.507 milioni.
- Al 31 dicembre 2023, l'ammontare dell'utile netto da includere nei Fondi Propri è pari a 3.372 milioni; la riduzione di 6.135 milioni è relativa all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. delle seguenti componenti:
  - dividendo in contanti per 3.015 milioni, in linea con la politica dei dividendi 2023 che prevede l'applicazione del 35% di "cash pay-out ratio" alla definizione di "Net Profit". A questo proposito, per "Net Profit" si intende lo "Stated Net Profit" (i.e. utile netto contabile) aggiustato per gli impatti derivanti dal test di sostenibilità delle "DTA tax loss carry forward". Al 31 dicembre 2023, il Net Profit è di 9.507 milioni, mentre l'iscrizione delle DTA tax loss carry forward risultante dal test di sostenibilità è pari a 893 milioni; quindi il Net Profit è pari a 8.614 milioni e il suo 35% è pari a 3.015 milioni;
  - Share Buy-Back pari a 3.085 milioni (in aggiunta ai 2.500 milioni di Share Buy-Back autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 ottobre 2023, già dedotto dal CET1), classificato come onere prevedibile al 31 dicembre 2023, in linea con il Q&A EBA #6887;
  - destinazione di 35 milioni a iniziative sociali e benefiche.

### Fondi Propri consolidati transitori

Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2023 sono relativi a:

- grandfathering per gli strumenti di AT1 e T2: si evidenzia che risulta applicabile fino al 2025 il regime di grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2, agli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 e Capitale di classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- aggiustamento transitorio IFRS9: a partire dal giugno 2020, il gruppo UniCredit ha ricevuto dall'Autorità Competente l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. L'approccio metodologico è riportato nel paragrafo seguente.

<sup>11</sup> Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2023 sono: (i) il regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2, e (ii) regime transitorio IFRS9 applicabile a partire dal 30 giugno 2020.

<sup>12</sup> Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2023 si riferiscono al regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2.

## Fondi Propri

### Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9

A partire dall'1 gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo framework per il calcolo degli accantonamenti su crediti basato sulle perdite attese invece che sulle perdite sostenute. Al momento della prima applicazione, il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare l'aggiustamento transitorio previsto nel CRR relativo ad IFRS9.

Essendo ancora possibile per il gruppo UniCredit beneficiare delle disposizioni transitorie IFRS9 per via della possibilità concessa dalla norma di modificare, per una sola volta durante il periodo transitorio, la scelta effettuata in fase iniziale, e anche alla luce della raccomandazione emanata dalla BCE in data 20 marzo 2020 indirizzata agli istituti che non avevano già implementato le disposizioni transitorie relative a IFRS9, il gruppo UniCredit ha richiesto all'Autorità Competente l'autorizzazione per l'applicazione dell'aggiustamento transitorio secondo il quadro rivisto dal CRR2, sia per la componente statica (i.e. effetti della prima adozione contabilizzati all'1 gennaio 2018) che per la componente dinamica (i.e. considerando separatamente (i) l'aumento delle LLP tra l'1 gennaio 2018 e l'1 gennaio 2020 e (ii) l'aumento delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate dopo l'1 gennaio 2020). L'Autorità Competente ha concesso l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie di cui all'articolo 473a del CRR a partire dal secondo trimestre 2020.

- Da un punto di vista metodologico, è opportuno ricordare che l'aggiustamento transitorio IFRS9 rappresenta un aggiustamento positivo "una tantum" da rilevare nel calcolo del CET1, che non genera impatti indiretti sul calcolo di altri elementi del CET1 se non sull'importo delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporali. A tal proposito, considerando quanto disposto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2, la parte di DTA derivante da differenze temporali connessa all'aggiustamento transitorio deve essere esclusa dall'importo delle DTA da dedurre dal CET1 dopo aver effettuato la compensazione regolamentare.

Con riferimento ad ogni componente dell'aggiustamento transitorio, è opportuno menzionare i seguenti aspetti connessi all'impostazione del calcolo:

- la componente statica dell'aggiustamento transitorio deve considerare (rif. agli elementi A2,SA e A2,IRB, art.473a) l'intero ammontare delle rettifiche di valore su crediti, sia riferite ad attività non deteriorate che deteriorate, separatamente per le esposizioni standard (STD) e IRB, contabilizzate in fase di First Time Adoption del principio contabile IFRS9. Ai sensi dell'articolo 473a del CRR2 modificato, l'aggiustamento transitorio corrispondente alla componente statica è calcolato applicando i seguenti fattori percentuali: 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
- la componente dinamica dell'aggiustamento transitorio include solo le rettifiche di valore su crediti riferite alle attività non deteriorate (ossia la somma delle rettifiche di valore su crediti determinate ai sensi IFRS9 classificate come Stage 1 e Stage 2) secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 3. Inoltre, la componente dinamica si compone dei due elementi seguenti:
  - **elemento 1:** l'incremento delle rettifiche di valore su crediti tra l'1 gennaio 2020 e l'1 gennaio 2018; nel caso delle esposizioni IRB l'importo delle rettifiche di valore su crediti viene ridotto, ad entrambe le date, dalle perdite attese regolamentari (EL). L'elemento 1 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie (le stesse applicate alla componente statica): 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
  - **elemento 2:** l'aumento delle rettifiche di valore su crediti registrate dopo l'1 gennaio 2020. Nel caso delle esposizioni IRB, l'ammontare delle rettifiche di valore su crediti è ridotto della perdita attesa regolamentare (EL) sia all'1 gennaio 2020 che alle successive date di riferimento. L'elemento 2 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie: 100% per il 2020 e 2021, 75% per il 2022, 50% per il 2023, 25% per il 2024, 0% a partire dal 2025;
- in ultimo, secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2 modificato, l'adeguamento transitorio applicato al CET1 e relativo al portafoglio delle esposizioni standard (i.e. ABSA) deve riflettersi nel calcolo transitorio delle esposizioni ponderate per il rischio, al fine di considerare l'aumento del valore dell'esposizione determinato conformemente all'articolo 111, paragrafo 1, del CRR e dovuto al minore importo delle rettifiche di valore su crediti che riduce il CET1.

Al quarto trimestre del 2023, le disposizioni transitorie connesse all'applicazione dell'IFRS9 comportano un aggiustamento positivo sul Capitale primario di classe 1 pari a circa 0,7 miliardi (25 punti base).

### Framework prudenziale per il trattamento dei software assets

L'articolo 36(1)(b) del CRR è stato modificato, come parte del "Risk Reduction Measures package", introducendo un'esenzione dalla deduzione dei software assets dal Capitale primario di classe 1, con l'obiettivo principale di incoraggiare gli investimenti in software in un contesto di evoluzione del settore bancario in un ambiente più digitale, applicabile dal quarto trimestre 2020 (per i dettagli si rimanda a quanto riportato nel documento Pillar III al 31 dicembre 2021).

### Riserva di capitale anticiclica (CCyB)

In coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, la riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), viene calcolata trimestralmente. In riferimento al quarto trimestre 2023, i seguenti coefficienti di riserva di capitale anticiclica hanno subito variazioni rispetto al terzo trimestre 2023: Repubblica Ceca (da 2,25% a 2,00%), Bulgaria (da 1,50% a 2,00%), Estonia (da 1,00% a 1,50%), Croazia (da 0,50% a 1,00%), Romania (da 0,50% a 1,00%), Irlanda (da 0,50% a 1,00%), Cipro (da 0,00% a 0,50%), Lituania (da 0,00% a 1,00%), Slovenia (da 0,00% a 0,50%); pertanto, alla stessa data, la riserva di capitale anticiclica per il gruppo UniCredit risulta pari a 0,42%, in aumento rispetto al terzo trimestre del 2023 (pari a 0,37%), prevalentemente per l'aumento dei requisiti in Bulgaria, Croazia e Romania dove il gruppo UniCredit detiene delle società controllate.

### Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB)

In conformità con le disposizioni di cui all'articolo 133 della Direttiva 2013/36/EU, l'autorità di vigilanza tedesca (BaFin) ha definito un requisito di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB) pari al 2% da applicare (i) a tutte le esposizioni IRB garantite da immobili residenziali situati in Germania e (ii) a tutte le esposizioni basate sul metodo standard pienamente e totalmente garantite da ipoteche su immobili residenziali di cui all'articolo 125, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 575/2013 e successive modifiche, situati in Germania.

## Fondi Propri

Tale misura macroprudenziale è applicabile a partire dall'1 febbraio 2023, sia in Germania che in tutti gli altri Stati membri dove tale misura sia stata reciprocata. A seguito della Raccomandazione ESRB/2022/4, il 20 ottobre 2022 la Banca d'Italia ha reciprocato la misura macroprudenziale tedesca chiedendone l'applicabilità a partire dal primo trimestre 2023.

Pertanto, tale misura è applicabile al gruppo UniCredit su base consolidata, da calcolarsi su base trimestrale; con riferimento al quarto trimestre 2023, la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico per il gruppo UniCredit risulta pari a 0,03%

### **Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee**

In riferimento al 31 dicembre 2023, UniCredit eccede la soglia di deduzione condizionale connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generando una deduzione complessiva dal Capitale Primario di Classe 1 pari a 129 milioni. A tal proposito, si precisa che l'ammontare totale di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sommato agli strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente, eccedono la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

### **Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)**

Al 31 dicembre 2023, l'investimento detenuto da UniCredit nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), pari a circa 273 milioni, è sostanzialmente riferito ad investimenti in note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati: il trattamento regolamentare delle quote dei Fondi iscritte nel bilancio di UniCredit prevede che il relativo ammontare di RWEA venga calcolato in base alla rischiosità dei sottostanti del fondo stesso (attività del fondo), in linea con quanto previsto dall'articolo 152(2) e (4b) del CRR.

In riferimento agli impegni residui, pari a 8,5 milioni, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR), mentre per il calcolo delle relative esposizioni ponderate per il rischio è prevista l'applicazione dell'articolo 152(9) CRR.

### **Conglomerato finanziario**

Alla data del 31 dicembre 2023, il gruppo UniCredit risulta esonerato dalla vigilanza supplementare, pur essendo riconosciuto come conglomerato finanziario dal Joint Committee (rif. comunicazione JC 2023 82).

### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)**

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR;
- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1: (I) attività immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del Capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del Capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWEA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste); (IX) importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate.

Al 31 dicembre 2023, il Capitale primario di classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A., pari a 20.657 milioni; la presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto (Cashes), riclassificati nel Capitale di classe 2 a partire dall'1 gennaio 2022, a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, risultando Tier 2 compliant secondo le condizioni di eligibilità previste dal CRR2.

## Fondi Propri

### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)**

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (cosiddetto grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale aggiuntivo di classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale primario di classe 1.

### **3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)**

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (cosiddetto grandfathering).

Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale di classe 2 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale di classe 1 e gli strumenti di Capitale di classe 2 emessi da filiazioni per l'ammontare computabile riconosciuto ai sensi del CRR.

Al 31 dicembre 2023, i Fondi Propri del Gruppo includono gli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019, soggetti a grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2.

# Fondi Propri

Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

		(milioni di €)		
		a		b
DESCRIZIONE		AMMONTARI AL 31.12.2023	AMMONTARI AL 30.09.2023	FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	20.680	20.680	31-32
	di cui: Azioni ordinarie	20.680	20.680	
	di cui: strumento tipo 2	-	-	
	di cui: strumento tipo 3	-	-	
2	Utili non distribuiti	28.119	28.119	29
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (B)	2.014	2.054	17-18-19-20-21- 22-23-30
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	52	51	35
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (C)	3.372	4.440	36
6	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>54.237</b>	<b>55.345</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(291)	(246)	38
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(1.502)	(1.402)	4
9	Non applicabile			
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo) (D)	(3.631)	(2.822)	10
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	359	500	17-21
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(7)	(7)	43
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	114	85	39
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	(47)	(140)	37
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) (E)	(2.843)	(346)	34
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
20	Non applicabile			
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(146)	(159)	
EU-20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-	
EU-20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	(145)	(145)	41
EU-20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	(2)	(14)	42
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo) (F)	(129)	-	
23	di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(78)	-	1-2-3
24	Non applicabile			
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(51)	-	10
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	
26	Non applicabile			
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari (G)	(201)	(38)	44
28	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(8.324)</b>	<b>(4.575)</b>	
29	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>45.913</b>	<b>50.771</b>	



# Fondi Propri

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

		a		b	
DESCRIZIONE		AMMONTARI AL 31.12.2023	AMMONTARI AL 30.09.2023	FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	3.965	3.965	26	
31	<i>di cui: classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	3.965	3.965		
32	<i>di cui: classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	-		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-		
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-		
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	898	898	27	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	10	10	45	
35	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-		
36	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>4.873</b>	<b>4.873</b>		
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>					
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(30)	(30)	46	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		
41	Non applicabile	-	-		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-		
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-		
43	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>(30)</b>	<b>(30)</b>		
44	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>4.843</b>	<b>4.842</b>		
45	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>50.756</b>	<b>55.613</b>		
<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti</b>					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.520	7.665	15-33	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-		
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-		
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	16	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	402	403	48	
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-		
50	Rettifiche di valore su crediti	897	938	49	
51	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>8.819</b>	<b>9.006</b>		
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>					
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(60)	(59)	50	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		
54a	Non applicabile	-	-		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(44)	(44)	51	
56	Non applicabile	-	-		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano le soglie degli elementi di passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-		
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-	52	
57	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>(103)</b>	<b>(104)</b>		
58	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>8.716</b>	<b>8.902</b>		
59	<b>Capitale totale (TC= T1+T2)</b>	<b>59.472</b>	<b>64.515</b>		
60	<b>Importo complessivo dell'esposizione al rischio</b>	<b>284.548</b>	<b>290.072</b>		

# Fondi Propri

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

		(milioni di €)	
		a	b
		FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	
DESCRIZIONE		AMMONTARI AL 31.12.2023	AMMONTARI AL 30.09.2023
<b>Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale</b>			
61	Capitale primario di classe 1	16,14%	17,50%
62	Capitale di classe 1	17,84%	19,17%
63	Capitale totale	20,90%	22,24%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente (H)	9,58%	9,53%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,42%	0,37%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,03%	0,03%
EU-67a	di cui: requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	1,00%	1,00%
EU-67b	di cui: requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,13%	1,13%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi (I)	10,34%	11,67%
<b>Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)</b>			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.637	1.879
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	4.157	4.072
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	2.721	2.623
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale) (J)	2.762	3.210
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni (J)	897	938
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)</b>			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

## Note alla tabella EU CC1 "Composizione dei Fondi Propri regolamentari"

Laddove non diversamente specificato gli ammontari contenuti nelle note riportate di seguito fanno riferimento al 31 dicembre 2023. Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2023, si evidenzia che:

- risulta applicabile il regime di grandfathering secondo l'articolo 494 b) del CRR2 entrato in vigore dal 27 giugno 2019; questo è applicabile agli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 e Capitale di classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- UniCredit applica il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019.

A.

La presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto (Cashes), che sono riclassificati nel Tier 2 a partire dall'1 gennaio 2022, nella voce "46. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, essendo Tier 2 compliant secondo le condizioni di eleggibilità previste dal CRR2.

B.

La variazione rispetto al 30 settembre 2023 (negativa per 41 milioni) è riferita principalmente a: (i) variazione negativa (pari a 338 milioni) su riserve attuariali; (ii) effetto negativo (pari a 174 milioni) per il pagamento delle cedole relative agli strumenti di capitale AT1 e Cashes; (iii) variazione negativa (pari a 105 milioni) delle riserve valutative per immobilizzazioni materiali; parzialmente compensata da (iv) variazione positiva (pari a 427 milioni) della riserva su titoli di debito e capitale valutati a fair value e (v) variazione positiva della riserva di copertura di flussi di cassa (pari a 141 milioni, soggetta al filtro prudenziale per il calcolo dei Fondi Propri incluso alla voce "11. Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo").

## Fondi Propri

C.

Si rimanda al paragrafo “Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

D.

Il valore riferito alla presente voce (pari a 3.631 milioni) non tiene conto degli effetti derivanti dall’aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 per via della fine della componente statica; quindi, a partire dall’1 gennaio 2023, tale aggiustamento non è più riportato nella voce “27a. Altre rettifiche regolamentari”.

E.

L’ammontare riportato in questa voce (pari a 2.843 milioni) è riferito principalmente alle azioni riacquistate e non annullate alla data contabile del 31 dicembre 2023, relative a: (i) Share Buy-Back Programme 2022 e (ii) First Tranche of the Buy-Back Programme 2023.

F.

Si rimanda al paragrafo “Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

G.

L’ammontare riportato nella presente voce (negativo per 201 milioni) include principalmente:

- l’effetto (positivo per 711 milioni) derivante dalle disposizioni transitorie legate all’entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell’articolo 473a del Regolamento EU 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 per la sola componente dinamica dell’aggiustamento transitorio (percentuale applicabile nel 2023 pari al 50%);
- la deduzione aggiuntiva sul CET1 in linea con l’articolo 3 del CRR (pari a 651 milioni) in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati
- il filtro prudenziale su Profitti e perdite di fair value (valore equo) derivanti dal rischio di credito proprio dell’ente correlato a derivati passivi (negativo per 101 milioni)

H.

Si rimanda alla tabella “Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

I.

L’ammontare riportato nella presente voce è calcolato sottraendo dal ratio di Capitale primario di classe 1 alla data (i.e. voce 61: 16,14%) il requisito minimo di Capitale primario di classe 1 (pari a 4,5%) e il requisito di Pillar 2 sul CET1 (pari a 1,13%)<sup>10</sup> in coerenza con i risultati dello SREP condotto nel 2022 e con l’applicazione dell’articolo 104a.4 della CRDV sulla base del quale è possibile soddisfare il requisito di Pillar 2 anche attraverso strumenti di AT1 e di T2 (i.e. almeno il 75% con T1 e almeno il 56,25% con CET1).

La variazione rispetto al 30 settembre 2023 dipende dai seguenti elementi: (i) riduzione del Capitale primario di classe 1 pari a 4.857 milioni; (ii) riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio pari a 5.525 milioni.

J.

Gli ammontari riportati nelle voci 78 e 79 non tengono conto degli effetti derivanti dall’aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce “27a. Altre rettifiche regolamentari”.

# Fondi Propri

**Tabella IFRS9-FL - Confronto dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali e di Leva Finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti**

		(milioni di €)				
DESCRIZIONE		a	b	c	d	e
		31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022
1	Capitale primario di classe 1 (CET1) (A)	45.913	50.771	49.945	48.887	51.442
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	45.202	49.863	49.038	47.962	49.364
3	Capitale di classe 1	50.756	55.613	54.787	54.966	57.521
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	50.045	54.706	53.881	54.040	55.443
5	Capitale totale	59.472	64.515	63.624	63.842	66.062
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti (B)	58.761	63.608	62.717	62.917	64.430
<b>Attività ponderate per il rischio (importi)</b>						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio (C)	284.548	290.072	294.753	298.762	308.466
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	284.548	290.072	294.753	298.750	308.596
<b>Coefficienti patrimoniali</b>						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,14%	17,50%	16,94%	16,36%	16,68%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	15,89%	17,19%	16,64%	16,05%	16,00%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,84%	19,17%	18,59%	18,40%	18,65%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	17,59%	18,86%	18,28%	18,09%	17,97%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	20,90%	22,24%	21,59%	21,37%	21,42%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	20,65%	21,93%	21,28%	21,06%	20,88%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	877.572	916.182	936.551	987.952	946.901
16	Coefficiente di leva finanziaria (D)	5,78%	6,07%	5,85%	5,56%	6,07%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	5,71%	5,98%	5,76%	5,48%	5,87%

**Note alla "Tabella IFRS9-FL: Confronto dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali e di Leva Finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti"**

A partire dal 30 giugno 2020, UniCredit ha deciso di applicare le disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9".

La tabella sopra riportata le principali informazioni riguardanti il capitale disponibile, le attività ponderate per il rischio, i coefficienti patrimoniali e il coefficiente di leva finanziaria dopo l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS9 e come sarebbero stati se queste non fossero state applicate.

A.

Il valore riportato nella presente voce (pari a 45.913 milioni) include 711 milioni di aggiustamento transitorio IFRS9 dovuto alla componente dinamica (percentuale applicabile nel 2023 pari al 50%), mentre per la componente statica dell'aggiustamento transitorio IFRS9 risulta pari allo 0% a partire dall'1 gennaio 2023.

B.

La presente voce (pari a 58.761 milioni) non include l'effetto relativo all'aggiustamento IFRS9 per 711 milioni riportato al punto A.

C.

Il valore delle esposizioni ponderate per il rischio tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 derivante dalla componente dinamica connessa al portafoglio standard, pari a zero al 31 dicembre 2023.

D.

L'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria include l'aggiustamento transitorio IFRS9 applicato al Capitale primario di classe 1, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 473a(7a) del CRR2. L'effetto complessivo sull'indicatore considerando l'aggiustamento transitorio IFRS9 applicato al Capitale primario di classe 1 e all'esposizione è positivo per 0,08%.

## Fondi Propri

### Indicazione separata delle deduzioni (articolo 437d del CRR)

(milioni di €)

SOGLIE PER LA DEDUZIONE DELLE ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE E DEGLI INVESTIMENTI IN SOCIETÀ DEL SETTORE FINANZIARIO		IMPORTI
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti non significativi in società del settore finanziario		4.598
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti significativi in società del settore finanziario e per le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee		4.598
Soglia del 17,65% per gli investimenti significativi e le DTA non dedotti dalla soglia del 10% (A)		6.878

(milioni di €)

RIF. ART. CRR	NATURA DELLE DEDUZIONI	AMMONTARE TOTALE SOGGETTO A DEDUZIONE	AMMONTARE DEDOTTO - RIF. COLONNA C DELLA TABELLA EU CC1	RIF. VOCI DELLA TABELLA EU CC1	AMMONTARE ESCLUSO DALLE DEDUZIONI
36.b	Attività immateriali	1.502	1.502	8	-
36.c	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, di cui: <i>non derivano da differenze temporanee</i> <i>derivano da differenze temporanee (A)</i>	6.403	3.682		2.721
		3.631	3.631	10	-
		2.772	51	25-75	2.721
36.d	IRB Shortfall	7	7	12	-
36.e	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	47	47	15	-
36.f	Propri strumenti di CET1	2.843	2.843	16	-
36.h	Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (B)	2.234	-	72	2.234
36.i	Investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (A)	4.235	78	23-73	4.157
36.k	Deduzioni relative a esposizioni che qualificano per una ponderazione del 1250%	146	146	EU-20a	-
36.m	Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	160	160	27a	-
56.a	Propri strumenti di AT1	30	30	37	-
56.b	Partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di AT1	-	-		-
56.c	Investimenti non significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario (B)	203	-	72	203
56.d	Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	-	-	40	-
66.a	Propri strumenti di T2	60	60	52	-
66.c	Investimenti non significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario (B)	27	-	72	27
66.d	Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario	44	44	55	-

#### Note alla tabella "Indicazione separata delle deduzioni (articolo 437.d del CRR)"

Gli ammontari inclusi nella tabella sopra non considerano l'aggiustamento transitorio relativo a IFRS9.

A.

L'ammontare non dedotto dal CET1 (per un importo complessivo pari a 6.878 milioni, ponderato al 250% tra le attività ponderate per il rischio), relativo agli investimenti significativi in strumenti di Capitale primario di classe 1 (riga 36.i, pari a 4.157 milioni) e alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (riga 36.c, pari a 2.721 milioni) al 31 dicembre 2023 coincide con l'ammontare della soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del Capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR. La quota eccedente la soglia (129 milioni, di cui (i) 51 milioni relativa ad attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura che derivano da differenze temporanee e (ii) 78 milioni relativa a investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario) è dedotta dai Fondi Propri.

B.

La somma degli investimenti non significativi di cui agli articoli 36.h, 56.c, 66.c del CRR risulta pari a 2.465 milioni e differisce per 172 milioni dalla voce "72. Fondi Propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)" della "Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari" a seguito dell'inclusione delle passività ammissibili. L'ammontare pari a 2.637 milioni non eccede la soglia del 10% del CET1 e pertanto non si registrano deduzioni dai Fondi Propri.

# Fondi Propri

## Evoluzione dei Fondi Propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force n.11)

(milioni di €)

FONDI PROPRI	01.01.2023 - 31.12.2023	01.01.2022 - 31.12.2022
<b>Capitale Primario di classe 1</b>		
<b>Inizio del periodo</b>	<b>51.442</b>	<b>50.933</b>
<b>Strumenti e riserve (A)</b>	<b>(498)</b>	<b>1.186</b>
1. Capitale proprio	57	85
2. Riserve e sovrapprezzi di emissione propri	(3.616)	(3.088)
3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (B)	(314)	(275)
4. Utile del periodo (al netto dei dividendi prevedibili) (C)	3.372	4.526
5. Interessi di minoranza ammissibili	4	(62)
<b>Rettifiche regolamentari</b>	<b>(5.031)</b>	<b>(677)</b>
6. Filtri prudenziali (D)	(123)	83
7. Propri strumenti di CET1 (E)	(2.836)	668
8. Avviamento e altre attività immateriali	248	(313)
9. Perdita relativa all'esercizio in corso	-	-
10. Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (F)	(746)	(829)
11. Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (G)	(51)	247
12. Investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (G)	(78)	330
13. Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB	0	0
14. Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	(10)	(40)
15. Altre deduzioni	133	(120)
16. Altre rettifiche regolamentari, di cui: (H)	(1.569)	(704)
16.1 IFRS9	(1.367)	(542)
16.2. Altre deduzioni del capitale di classe 2 dovute all'articolo 3 del CRR	(104)	(106)
16.3. Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(98)	(56)
<b>Fine del periodo</b>	<b>45.913</b>	<b>51.442</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Inizio del periodo</b>	<b>6.078</b>	<b>6.847</b>
<b>Strumenti</b>	<b>(1.236)</b>	<b>(769)</b>
17. Strumenti computabili, inclusi strumenti soggetti a grandfathering (I)	(1.237)	(753)
18. Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 emessi da filiazioni	1	(15)
<b>Rettifiche regolamentari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
19. Propri strumenti di AT1	0	0
20. Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	-	-
<b>Fine del periodo</b>	<b>4.843</b>	<b>6.078</b>
<b>Capitale di classe 1</b>	<b>50.756</b>	<b>57.521</b>
<b>Capitale di classe 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Inizio del periodo</b>	<b>8.541</b>	<b>7.070</b>
<b>Strumenti</b>	<b>(271)</b>	<b>111</b>
21. Strumenti e prestiti subordinati computabili, inclusi strumenti soggetti a grandfathering (J)	(123)	197
22. Strumenti di classe 2 emessi da filiazioni	(66)	8
23. Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese su posizioni IRB	(82)	(93)
<b>Rettifiche regolamentari</b>	<b>446</b>	<b>1.360</b>
24. Propri strumenti di T2	1	0
25. Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario	(1)	762
26. Aggiustamenti transitori, di cui:	446	598
26.1 Importo relativo all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (K)	446	598
<b>Fine del periodo</b>	<b>8.716</b>	<b>8.541</b>
<b>Totale Fondi Propri alla fine del periodo</b>	<b>59.472</b>	<b>66.062</b>

### Note alla tabella "Evoluzione dei Fondi Propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force n.11)"

Ad eccezione dei dati di inizio e fine periodo, le grandezze sono riferite alle variazioni di periodo, diversamente dal valore dell'utile che rappresenta lo stock alla data di riferimento. Oltre all'evoluzione occorsa nel 2023, le variazioni riflettono anche l'applicazione del regime transitorio dovuto all'introduzione del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 876/2019.

## Fondi Propri

A.

Gli ammontari riportati nelle righe 1, 2, 3, 4 della presente tabella non sono inclusivi della componente riferita a terzi, ricompresa invece nella voce relativa agli interessi di minoranza ammissibili nel Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) ai sensi del CRR (riferimento riga 5 della tabella).

B.

Il valore riferito al 2023 (negativo per 314 milioni) riflette principalmente: (i) la variazione negativa (pari a 725 milioni) sulla riserva oscillazione cambi, principalmente riconducibile al deprezzamento del Rublo, (ii) la variazione negativa (pari a 188 milioni) sulla riserva per utili e perdite attuariali, parzialmente compensata (iii) dalla variazione positiva della riserva su titoli di debito e capitale valutati a fair value (pari a 510 milioni).

C.

Si rimanda al paragrafo "Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

D.

La variazione negativa nel 2023 (pari a 123 milioni) riflette principalmente la variazione intervenuta nei seguenti filtri: (i) variazione negativa dovuta all'aumento delle riserve di cash flow hedge (pari a 270 milioni), parzialmente compensata da (ii) variazione positiva del filtro per il proprio rischio di credito correlato ai derivati passivi (pari a 116 milioni) e (iii) variazione positiva del proprio merito creditizio (articolo 33 CRR), pari a 32 milioni.

E.

L'ammontare riportato in questa voce (pari a 2.843 milioni) è riferito principalmente alle azioni riacquistate e non annullate alla data contabile del 31 dicembre 2023, relative a: (i) Share Buy-Back Programme 2022 e (ii) First Tranche of the Buy-Back Programme 2023.

F.

La variazione negativa nel 2023 (negativa per 746 milioni) sulle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38(3)), è principalmente spiegata dal risultato dal test di sostenibilità delle attività fiscali differite relativo alle tax losses carry forward (TLCF) sul perimetro fiscale italiano al quarto trimestre 2023, dopo l'applicazione del netting regolamentare.

G.

Al 31 dicembre 2023 UniCredit eccede la soglia del 17,65% del CET1 per 129 milioni. Le variazioni negative del 2023 si riferiscono agli ammontari di attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per 51 milioni) e partecipazioni significative in entità del settore finanziario (per 78 milioni) che unitamente non eccedevano la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48) al 31 dicembre 2022. I valori sopra riportati non tengono conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9.

H.

La variazione negativa nel 2023 (pari a 1.569 milioni) riflette principalmente:

- la fine dell'applicabilità della percentuale di phase-in alla componente statica a partire dall'1 gennaio 2023 (da 25% nel 2022 a 0% nel 2023) negativa per 569 milioni;
- riduzione della percentuale di phase-in applicabile nel 2023 alla componente dinamica (da 75% nel 2022 a 50% nel 2023) negativa per 793 milioni.

I.

La variazione negativa nel 2023 (pari a 1.237 milioni) è dovuta all'autorizzazione ricevuta dall'Autorità per il rimborso anticipato dello strumento XS1619015719, effettuato il 3 giugno 2023.

J.

La variazione negativa nel 2023 (pari a 123 milioni) è riferita principalmente all'effetto negativo derivante dall'evoluzione dei tassi di cambio.

K.

La variazione positiva nel 2023 (pari a 446 milioni) riflette principalmente gli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 e riferito al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2.

# Fondi Propri

**Tabella EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile**

							(milioni di €)	
DESCRIZIONE	a		b			c		
	DATI CONTABILI (*)		AMMONTARI RILEVANTI AI FINI DEI FONDI PROPRI(**)			RIF. TABELLA EU CC1	NOTE (***)	
	PERIMETRO CIVILISTICO	PERIMETRO REGOLAMENTARE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)			
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>								
1	20 C. Attività finanziarie con impatto a conto economico obbligatoriamente al fair value - Partecipazioni	(925)	(897)					
2	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Partecipazioni	(1.594)	(1.583)	(78)	-	-	23	A
3	70. Partecipazioni	(4.025)	(4.337)					
4	100. Attività immateriali di cui:	(2.272)	(2.271)	(1.502)	-	-	8	
5	- Avviamento	-	-	(64)	-	-		B
6	- Altre attività immateriali	(2.272)	(2.271)	(1.437)	-	-		C
7	110. Attività fiscali differite di cui principalmente:	(11.818)	(11.813)	(3.682)	-	-		
8	- Attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura	(5.449)	(5.446)	-	-	-		
9	- Affrancamenti multipli dell'avviamento	-	-	-	-	-		
10	- Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	(6.369)	(6.366)	(3.682)	-	-	10-25	D
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>								
11	Passività subordinate di cui:							
12	- 10B. Debiti verso clientela							
13	- 10C. Titoli in circolazione	7.015	7.015	-	-	7.520		
14	- 30. Passività finanziarie designate al fair value di cui:							
15	- Strumenti computabili	7.015	7.015	-	-	6.911	46	E
16	- Strumenti soggetti a phase-out	-	-	-	-	-	EU-47b	E
17	120. Riserve di valutazione di cui principalmente:	(4.927)	(4.927)	(4.568)	-	-	3-11	F
18	- Riserve di valutazione di titoli di debito e capitale valutati al fair value	(425)	(428)	(407)	-	-	3	
19	- Riserve di valutazione delle perdite attuariali nette	(2.591)	(2.591)	(2.621)	-	-	3	
20	- Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione e Attività materiali	1.908	1.903	1.913	-	-	3	
21	- Riserve di cash flow hedge	(356)	(356)	-	-	-	3-11	
22	- Differenze di cambio	(3.347)	(3.347)	(3.347)	-	-	3	
23	- Passività finanziarie	(113)	(113)	(106)	-	-	3	
24	- Riserve relative ad attività non correnti in via di dismissione e partecipazioni valutate al patrimonio netto	(3)	5	-	-	-		
25	140. Strumenti di capitale di cui:	4.863	4.863	-	4.863	-		
26	- Strumenti computabili	3.965	3.965	-	3.965	-	30	
27	- Strumenti soggetti a grandfathering	898	898	-	898	-	EU-33b	G
28	150. Riserve di cui:	35.063	35.063	35.060	-	-		
29	- Riserve di utili	28.119	28.119	28.119	-	-	2	
30	- Altre riserve	6.943	6.943	6.941	-	-	3	F
31	160. Sovraprezzi di emissione	23	23	23	-	-	1	
32	170. Capitale	21.278	21.278	20.657	-	609	1	
33	di cui: Azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto ("CASHES")	609	609	-	-	609	46	E
34	180. Azioni proprie (-)	(1.727)	(1.727)	(2.843)	-	-	16	H
35	190. Patrimonio di pertinenza di terzi	164	173	52	-	-	5	I
36	200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	9.507	9.507	3.372	-	-	EU-5a	J
<b>ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI</b>								
<b>Totale altri elementi di cui:</b>				(577)	(20)	1.196		
37	- Attività a servizio di fondi pensione a benefici definiti			(47)	-	-	15	
38	- Rettifiche di valore supplementari			(291)	-	-	7	
39	- Filtri prudenziali applicati al capitale primario di classe 1 di cui:			114	-	-		
40	- Variazioni del proprio merito creditizio			114	-	-	14	
41	- Deduzioni per cartolarizzazioni			(145)	-	-	EU-20c	
42	- Deduzioni per operazioni con regolamento non contestuale			(2)	-	-	EU-20d	
43	- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)			(7)	-	-	12	
44	- Altre rettifiche regolamentari			(201)	-	-	27a	K
45	- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 1			-	10	-	34	
46	- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1			-	(30)	-	37	
47	- Deduzione di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			-	-	-		
48	- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2			-	-	402	48	
49	- Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)			-	-	897	50	
50	- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale di classe 2			-	-	(60)	52	
51	- Deduzione di strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			-	-	(44)	55	
52	- Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)			-	-	-	EU-56b	
<b>Totale Fondi Propri transitori</b>				<b>45.913</b>	<b>4.843</b>	<b>8.716</b>		

**Note:**  
 (\*) Le differenze tra grandezze contabili e regolamentari sono sostanzialmente imputabili alla composizione dei perimetri civilistico (IFRS) e regolamentare (rif. Allegato 3 - Tabella EU L13: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento).

(\*\*) Contribuzione positiva (negativa) ai Fondi Propri. Con riferimento agli elementi negativi dei Fondi Propri (i.e. deduzioni), gli ammontari riportati includono, per ciascuna voce di riferimento, anche la quota relativa ad attività e gruppi di attività in via di dismissione. Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2023 sono: (i) il regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2, e (ii) regime transitorio IFRS9 applicabile a partire dal 30 giugno 2020.

(\*\*\*) Note relative alla colonna "Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri"



## Fondi Propri

### Note alla tabella EU CC2 "Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile"

A.

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare delle partecipazioni non significative in entità del settore finanziario (Financial Sector Entity - FSE) non eccede la soglia condizionale definita dal CRR (cfr. articolo 46); pertanto non sono applicate deduzioni al Capitale Primario di Classe 1.

L'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario (FSE) eccede la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48), unitamente all'ammontare delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee; pertanto, l'eccedenza rispetto a tale soglia (pari in totale a 129 milioni) è dedotta dal Capitale Primario di Classe 1 e ripartita proporzionalmente tra partecipazioni significative (per 78 milioni) ed attività fiscali differite (per 51 milioni - rif. nota D) in base alla rilevanza di ciascuno di tali elementi rispetto all'ammontare totale di partecipazioni significative ed attività fiscali differite.

Il valore della deduzione relativa a partecipazioni significative in entità del settore finanziario, pari a 78 milioni, è in quadratura con l'ammontare riportato nella voce "23. di cui: Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti" della Tabella "EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari". Per completezza si precisa che l'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario non dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 è soggetto ad una ponderazione del 250% nel calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio in coerenza con l'articolo 48 del CRR. Si precisa che l'importo sopra indicato non tiene conto degli effetti relativi all'aggiustamento transitorio IFRS9 in accordo con la Q&A 2018\_3784. Con riferimento alla voce "70. Partecipazioni", la principale differenza tra grandezze contabili e regolamentari è ascrivibile alle Entità consolidate contabilmente secondo il metodo del Patrimonio Netto, in coerenza con quanto esposto nella nota (\*).

B.

Al 31 dicembre 2023, l'importo della deduzione (pari a 64 milioni) è riferito all'avviamento incorporato nella valutazione degli investimenti significativi.

C.

L'ammontare della deduzione (pari a 1.437 milioni), si riferisce alla metodologia per il calcolo della deduzione dal Capitale primario di classe 1 per i software assets in linea con l'articolo 36(1)(b) del CRR (pari a 1.499 milioni) e alla riduzione connessa alla presenza di passività fiscali relative a tali attività immateriali ai sensi dell'articolo 37 del CRR (pari a 61 milioni).

D.

In riferimento all'ammontare delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, l'ammontare dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 (pari a 3.682 milioni), espresso al netto delle passività fiscali differite sulla base dell'articolo 38 del CRR, deriva dalle seguenti componenti: (i) 3.631 milioni connessi a attività fiscali differite che non derivano da differenze temporanee, dedotte integralmente dal Capitale Primario di Classe 1; (ii) 51 milioni relativi ad attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, dedotti dal Capitale Primario di Classe 1 per l'ammontare eccedente la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48), unitamente all'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario - rif. nota A.

L'ammontare della deduzione (pari a 3.631 milioni) è in quadratura con l'ammontare riportato nella Voce 10 "Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

Per completezza si precisa che l'ammontare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee non dedotte dal Capitale Primario di Classe 1, è soggetto a ponderazione al 250% nel calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio in coerenza con l'articolo 48 del CRR.

Si precisa che l'importo sopra indicato non tiene conto degli effetti relativi all'aggiustamento transitorio IFRS9 in accordo con la Q&A 2018\_3784.

E.

L'ammontare degli strumenti computabili (pari a 7.520 milioni) si riferisce ai soli strumenti emessi dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in quanto gli strumenti subordinati emessi da filiazioni del Gruppo sono inclusi nei Fondi Propri consolidati per l'ammontare risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR e pertanto non direttamente allocabili alle relative voci di bilancio (gli importi risultanti da tale calcolo sono esposti nella voce "Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2" tra gli "Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri").

Tale ammontare (pari a 7.520 milioni) è in quadratura con il valore riportato nella Tabella "EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari" e si riferisce a:

- la voce strumenti computabili pari 6.911 milioni, ricompresi nella voce "46. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari;
- la voce 170 (pari a 609 milioni) relativa alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), che sono stati riclassificati nel Tier 2 a partire dall'1 gennaio 2022, nella riga "46 - Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, essendo Tier 2 compliant secondo le condizioni di eleggibilità previste dal CRR2.

## Fondi Propri

F.

La somma degli ammontari “dati contabili”, perimetro regolamentare delle voci “120. Riserve di valutazione” (pari a -4.927 milioni) e “150. Riserve” per la componente relativa alle “Altre riserve” (pari a 6.943 milioni) risulta pari a 2.017 milioni ed in quadratura con l’ammontare riportato nella voce “3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)” inclusi gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

Con riferimento alla voce “120. Riserve di valutazione” si precisa che l’ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri:

- comprende, per ciascuna tipologia di riserve, anche la porzione dei valori di bilancio regolamentare riferibile alle riserve relative ad attività non correnti in via di dismissione e partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- è calcolato applicando al valore di bilancio regolamentare (pari a -4.927 milioni) il filtro prudenziale (pari a 359 milioni) relativo alle riserve di cash flow hedge (rif. voce “11. Riserve di valore equo relative agli profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo” della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari).

G.

L’ammontare degli strumenti soggetti a grandfathering (pari a 898 milioni) si riferisce ai soli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 emessi dalla capogruppo UniCredit S.p.A.

Tale ammontare è coerente con la voce “EU-33b Importo degli elementi ammissibili di cui all’articolo 494ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall’AT1” della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

H.

L’ammontare riferito alla voce “Azioni proprie” (pari a 1.727 milioni) differisce dall’ammontare totale di strumenti propri di CET1 dedotto dai Fondi Propri (pari a 2.843 milioni) in quanto quest’ultimo include anche la deduzione residuale per 1.086 milioni connessa all’autorizzazione ricevuta dall’Autorità relativa al riacquisto di azioni proprie (per 2.500 milioni) nell’ambito della “First Tranche of the Buy-Back Programme 2023” e la deduzione addizionale connessa a posizioni indirette e sintetiche per 31 milioni.

I.

L’importo incluso nei Fondi Propri (pari a 52 milioni) è relativo agli interessi di minoranza ammissibili nel Capitale primario di classe 1 risultante dall’applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR.

J.

Si rimanda al paragrafo “Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

K.

L’ammontare riportato in questa voce (pari a 201 milioni) è riconciliato con la voce “27a Altri aggiustamenti regolamentari” della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari e include principalmente:

- l’effetto derivante dalle disposizioni transitorie legate all’entrata in vigore del principio contabile IFRS9, ai sensi dell’articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019, (positivo per 711 milioni) che a partire dall’1 gennaio 2023 include solo la componente dinamica (percentuale applicabile nel 2023 pari a 50%) poichè la percentuale applicabile alla componente statica è passata a 0% nel 2023;
- la deduzione aggiuntiva sul CET1 in linea con l’articolo 3 del CRR (pari a 651 milioni) in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati;
- il filtro prudenziale su Profitti e perdite di fair value (valore equo) derivanti dal rischio di credito proprio dell’ente correlato a derivati passivi (negativo per 101 milioni).

## Fondi Propri

### Riserva di capitale anticiclica

**Tabella EU CCyB2 - Ammontare della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente**

DESCRIZIONE		a	(milioni di €)
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	284.548	
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,42%	
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	1.195	

# Fondi Propri

Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

RIPARTIZIONE PER PAESE	31.12.2023												(milioni di €)														
	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m		
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		SOMMA DELLE POSIZIONI LUNGHE E CORTE DELLE ESPOSIZIONI CONTENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO		VALORE DELLE ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO I MODELLI INTERNI		VALORE DELL'ESPOSIZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		TOTALE		IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO		FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)		COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)		
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO
ABU DHABI	69	587	-	-	-	-	-	657	-	657	13	-	-	-	-	13	161	0,08	0,000%								
ALGERIA	0	83	-	-	-	-	-	83	-	83	9	-	-	-	9	108	0,05	0,000%									
ARABIA SAUDITA	47	197	-	-	-	-	-	244	-	244	7	-	-	-	7	82	0,04	0,000%									
ARGENTINA	1	2	-	-	-	-	-	3	-	3	0	-	-	-	0	1	0,00	0,000%									
ARMENIA	0	2	-	-	-	-	-	3	-	3	0	-	-	-	0	1	0,00	0,000%									
AUSTRALIA	7	7	-	0	0	0	0	14	-	14	0	0	0	0	0	5	0,00	1,000%									
AUSTRIA	4.130	56.531	1	10	417	61.089	1.673	1	4	1.677	20.961	9,85	0,000%														
AZERBAIGIAN	0	194	-	-	-	-	-	194	-	194	2	-	-	-	2	22	0,01	0,000%									
BAHAMAS	44	3	-	-	-	-	-	46	-	46	1	-	-	-	1	7	0,00	0,000%									
BAHRAIN	0	2	-	-	-	-	-	2	-	2	0	-	-	-	0	3	0,00	0,000%									
BANGLADESH	0	32	-	-	-	-	-	32	-	32	3	-	-	-	3	42	0,02	0,000%									
BELGIO	130	1.287	0	9	93	1.518	48	0	1	49	613	0,29	0,000%														
BERMUDA	897	25	-	-	-	-	-	922	-	922	3	-	-	-	3	38	0,02	0,000%									
BIELORUSSIA	0	28	-	-	-	-	-	28	-	28	0	-	-	-	0	5	0,00	0,000%									
BOLIVIA	0	0	-	-	-	-	-	1	-	1	0	-	-	-	0	1	0,00	0,000%									
BOSNIA E ERZEGOVINA	2.571	0	-	-	-	-	-	2.571	-	2.571	134	-	-	-	134	1.674	0,79	0,000%									
BRASILE	21	36	-	-	-	-	-	57	-	57	2	-	-	-	2	31	0,01	0,000%									
BULGARIA	2.297	8.695	-	-	536	11.529	492	-	4	496	6.195	2,91	2,000%														
CANADA	26	374	-	-	-	-	-	400	-	400	11	0	-	-	12	146	0,07	0,000%									
CAYMAN ISOLE	55	20	0	-	-	-	-	75	-	75	11	0	-	-	11	139	0,07	0,000%									
CECA (REPUBBLICA)	1.885	16.846	-	7	-	18.739	674	1	-	675	8.433	3,96	2,000%														
CILE	1	3	-	-	-	-	-	4	-	4	0	-	-	-	0	2	0,00	0,000%									
CINA	23	3	-	-	-	-	-	26	-	26	1	-	-	-	1	12	0,01	0,000%									
CIPRO	50	291	-	-	-	-	-	341	-	341	9	-	-	-	9	115	0,05	0,500%									
COLOMBIA	5	5	-	-	-	-	-	11	-	11	1	-	-	-	1	8	0,00	0,000%									
COREA DEL NORD(REPUB DEMOCR POPOLARE)	5	0	-	-	-	-	-	5	-	5	0	-	-	-	0	1	0,00	0,000%									
COREA DEL SUD (REPUBBLICA DI)	5	1	-	11	-	16	0	1	-	1	15	0,01	0,000%														
COSTA RICA	2	15	-	-	-	-	-	16	-	16	0	-	-	-	0	1	0,00	0,000%									
CROAZIA	9.477	172	-	0	-	9.649	507	0	-	507	6.342	(97,02)	1,000%														
CUBA	0	4	-	-	-	-	-	4	-	4	0	-	-	-	0	1	0,00	0,000%									
DANIMARCA	21	906	0	3	-	931	36	0	-	37	458	0,22	2,500%														
ECUADOR	0	1	-	-	-	-	-	1	-	1	0	-	-	-	0	1	0,00	0,000%									
EGITTO	220	318	-	-	-	-	-	538	-	538	9	-	-	-	9	108	0,05	0,000%									
ESTONIA	1	20	-	-	-	-	-	21	-	21	0	-	-	-	0	5	0,00	1,500%									
ETIOPIA	113	0	-	-	-	-	-	113	-	113	0	-	-	-	0	0	0,00	0,000%									
FILIPPINE	2	6	-	-	-	-	-	8	-	8	0	-	-	-	0	4	0,00	0,000%									
FINLANDIA	18	720	-	-	-	-	-	738	-	738	19	-	-	-	19	235	0,11	0,000%									
FRANCIA	427	6.078	0	71	3.193	9.769	179	5	26	209	2.616	1,23	0,500%														

# Fondi Propri

segue: Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	31.12.2023																									
	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m	
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO				VALORE DELL'ESPOSIZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		TOTALE		IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO		FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)		COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)			
GEORGIA	7	4	-	-	-	-	11	1	-	-	-	-	1	9	0,00	0,00%										
GERMANIA	4.906	124.163	1	109	6.980	136.159	2.802	9	57	2.868	35.853	16,85	0,750%													
GIAPPONE	5	22	-	3	-	30	0	0	-	0	6	0,00	0,00%													
GIORDANIA	0	12	-	-	-	12	1	-	-	1	15	0,01	0,00%													
GRECIA	388	79	-	0	2	469	30	0	0	31	381	0,18	0,00%													
GUATEMALA	5	-	-	-	-	5	0	-	-	0	0	0,00	0,00%													
GUERNSEY C.I.	18	51	0	-	-	70	2	0	-	3	31	0,01	0,00%													
HONDURAS	0	7	-	-	-	7	0	-	-	0	0	0,00	0,00%													
HONG KONG	5	55	-	3	-	63	3	0	-	3	36	0,02	1,000%													
INDIA	12	35	-	-	-	46	2	-	-	2	30	0,01	0,00%													
INDONESIA	1	4	-	-	-	5	0	-	-	0	3	0,00	0,00%													
IRAN (REPUBBLICA ISLAMICA DI)	0	1	-	-	-	1	0	-	-	0	2	0,00	0,00%													
IRAQ	0	30	-	-	-	30	0	-	-	0	1	0,00	0,00%													
IRLANDA	296	715	0	0	5.567	6.579	26	0	90	116	1.452	0,68	1,000%													
ISLANDA	0	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00	2,000%													
ISRAELE	4	37	-	-	-	41	1	-	-	1	8	0,00	0,00%													
ITALIA	29.469	132.841	-	121	19.999	182.431	6.488	13	407	6.908	86.348	40,58	0,00%													
JERSEY C.I.	0	11	-	-	-	11	0	-	-	0	3	0,00	0,00%													
KAZAKISTAN	21	3	-	0	-	24	2	0	-	2	27	0,01	0,00%													
KENYA	1	1	-	-	-	2	0	-	-	0	2	0,00	0,00%													
KUWAIT	0	20	-	-	-	20	1	-	-	1	12	0,01	0,00%													
LETTONIA	8	26	-	0	-	34	1	0	-	1	11	0,01	0,00%													
LIBANO	1	1	-	-	-	2	0	-	-	0	2	0,00	0,00%													
LIBERIA	0	227	-	-	-	227	4	-	-	4	52	0,02	0,00%													
LIECHTENSTEIN	7	137	0	-	-	144	4	0	-	4	48	0,02	0,00%													
LITUANIA	1	24	-	1	-	25	1	0	-	1	8	0,00	1,000%													
LUSSEMBURGO	721	7.330	4	10	70	8.135	216	5	1	221	2.763	1,30	0,500%													
MACEDONIA	1	0	-	-	-	1	0	-	-	0	1	0,00	0,00%													
MALAYSIA	4	1	-	-	-	5	0	-	-	0	2	0,00	0,00%													
MALTA	52	10	-	-	-	62	2	-	-	2	27	0,01	0,00%													
MAN ISOLA	0	45	-	-	-	45	1	-	-	1	15	0,01	0,00%													
MAROCCO	2	74	-	-	-	76	4	-	-	4	54	0,03	0,00%													
MARSHALL ISOLE	0	159	-	-	-	159	5	-	-	5	60	0,03	0,00%													
MESSICO	31	206	-	14	-	250	7	1	-	8	94	0,04	0,00%													
MONGOLIA	0	2	-	-	-	2	0	-	-	0	0	0,00	0,00%													
MONTENEGRO	9	0	-	-	-	9	1	-	-	1	9	0,00	0,00%													
NORVEGIA	72	608	-	-	-	680	7	-	-	7	92	0,04	2,500%													
OMAN	0	139	-	-	-	139	2	-	-	2	31	0,01	0,00%													

# Fondi Propri

segue: Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	31.12.2023											IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)	COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)															
	a		b		c		d		e		f				g		h		i		j		k		l		m		
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO				VALORE DELL'ESPOSIZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	REQUISITI DI FONDI PROPRI						TOTALE														
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	SOMMA DELLE POSIZIONI LUNGHE E CORTE DELLE ESPOSIZIONI CONTENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELLE ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO I MODELLI INTERNI	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO			ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE																				
PAESI BASSI	333	6.116	-	15	102	6.566	175	179	3	1	179	2.237	1,05	1,000%															
PAKISTAN	0	18	-	-	-	18	3	3	-	-	3	33	0,02	0,000%															
PANAMA	519	210	-	-	-	729	2	2	-	-	2	19	0,01	0,000%															
PARAGUAY	1	0	-	-	-	1	0	0	-	-	0	1	0,00	0,000%															
PERU'	7	3	-	-	-	10	1	1	-	-	1	9	0,00	0,000%															
POLONIA	134	360	-	4	-	498	20	20	0	-	20	256	0,12	0,000%															
PORTOGALLO	16	473	-	1	18	508	10	10	0	0	10	131	0,06	0,000%															
QATAR	1	414	-	-	-	415	6	6	-	-	6	71	0,03	0,000%															
REGNO UNITO	4.515	8.354	0	32	105	13.007	233	243	3	8	243	3.038	1,43	2,000%															
ROMANIA	4.455	4.971	-	1	-	9.426	477	477	0	-	477	5.962	2,80	1,000%															
RUSSIA (FEDERAZIONE DI)	2.176	3.015	-	2	-	5.192	434	435	0	-	435	5.432	2,55	0,000%															
SAN MARINO	7	14	-	-	-	21	1	1	-	-	1	12	0,01	0,000%															
SENEGAL	0	13	-	-	-	13	0	0	-	-	0	0	0,00	0,000%															
SERBIA	3.204	193	-	-	-	3.398	202	202	-	-	202	2.527	1,19	0,000%															
SINGAPORE	138	944	-	3	-	1.086	17	17	1	-	18	222	0,10	0,000%															
SLOVACCHIA	824	7.266	-	5	-	8.094	298	298	0	-	298	3.727	1,75	1,500%															
SLOVENIA	1.708	425	-	0	-	2.133	96	96	0	-	96	1.198	0,56	0,500%															
SPAGNA	173	3.930	-	21	1.071	5.195	115	129	3	11	129	1.616	0,76	0,000%															
STATI UNITI	1.290	6.810	0	175	245	8.521	243	259	12	4	259	3.236	1,52	0,000%															
SUDAFRICANA (REPUBBLICA)	3	11	-	0	-	14	0	0	0	-	0	5	0,00	0,000%															
SVEZIA	84	1.325	-	28	-	1.437	29	32	3	-	32	396	0,19	2,000%															
SVIZZERA	564	4.539	0	30	-	5.133	142	144	3	-	144	1.803	0,85	0,000%															
TAIWAN	8	42	-	-	-	50	1	1	-	-	1	12	0,01	0,000%															
TANZANIA (REPUBBLICA DI)	0	5	-	-	-	5	0	0	-	-	0	2	0,00	0,000%															
THAILANDIA	1	7	-	-	-	9	0	0	-	-	0	4	0,00	0,000%															
TOGO	0	12	-	-	-	12	0	0	-	-	0	0	0,00	0,000%															
TUNISIA	1	27	-	-	-	28	3	3	-	-	3	37	0,02	0,000%															
TURCHIA	257	461	-	-	-	718	35	35	-	-	35	436	0,20	0,000%															
UCRAINA	0	15	-	-	-	15	0	0	-	-	0	4	0,00	0,000%															
UNGHERIA	3.798	4.247	-	0	-	8.045	333	333	0	-	333	4.158	1,95	0,000%															
URUGUAY	0	19	-	-	-	19	0	0	-	-	0	4	0,00	0,000%															
UZBEKISTAN	0	109	-	-	-	109	1	1	-	-	1	15	0,01	0,000%															
VERGINI BRITANNICHE ISOLE	0	21	-	-	-	21	0	0	-	-	0	2	0,00	0,000%															
VIETNAM	1	38	-	-	-	38	3	3	-	-	3	38	0,02	0,000%															
Altri Stati	125	12	0	-	-	137	5	5	0	-	5	65	0,03	0,000%															
<b>TOTALE</b>	<b>82.938</b>	<b>414.994</b>	<b>7</b>	<b>692</b>	<b>38.398</b>	<b>537.029</b>	<b>16.348</b>	<b>17.023</b>	<b>62</b>	<b>613</b>	<b>17.023</b>	<b>212.788</b>																	

## Fondi Propri

### Total Loss Absorbing Capacity

A partire dal 27 giugno 2019, il gruppo UniCredit, in qualità di ente a rilevanza sistemica globale (G-SII), è soggetto al requisito Total Loss Absorbing Capacity (TLAC), introdotto dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2) e finalizzato a garantire che le G-SII abbiano un importo sufficiente di Fondi Propri e passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.

Il requisito TLAC è formalmente separato e non altera né sostituisce le decisioni dell'Autorità di Risoluzione in materia di Requisito Minimo di Fondi Propri e Passività ammissibili (MREL) ai sensi della Direttiva 2014/59/UE modificata dalla Direttiva 2019/879/UE.

Ai sensi dell'articolo 92a del CRR2, il requisito minimo TLAC applicabile al 31 dicembre 2023 è pari al massimo tra:

- 18% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio a cui sommare la riserva combinata di capitale applicabile al gruppo UniCredit (3,95%) alla data di riferimento; pertanto il requisito minimo totale applicabile al 31 dicembre 2023 è pari al 21,95%;
- 6,75% della misura dell'esposizione complessiva alla leva finanziaria.

Con riferimento al gruppo UniCredit:

- il requisito applicabile al 31 dicembre 2023 è pari al 21,95%, calcolato sull'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- i requisiti minimi TLAC si applicano su base consolidata e dovranno essere rispettati dalla Capogruppo (Single Point of Entry (SPE), ovvero unica entità soggetta a risoluzione).

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi sopra descritti, la regolamentazione applicabile prevede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri calcolati ai sensi delle disposizioni del CRR e CRR2;
- Strumenti di Capitale di classe 2 con una durata residua di almeno un anno al 31 dicembre 2023 per l'ammontare relativo all'ammortamento regolamentare non incluso nei Fondi Propri, ai sensi dell'articolo 64 del CRR2;
- Passività ammissibili che soddisfano le condizioni di computabilità di cui all'articolo 72b del CRR2, computabili nella misura in cui non siano già considerati tra gli elementi di Capitale aggiuntivo di Classe 1 o di Capitale di Classe 2;
- Passività ammissibili che non soddisfano il requisito di subordinazione di cui al comma d) dell'articolo 72b(2) del CRR2 ma rispettano le altre condizioni di eleggibilità, computabili ai fini TLAC, se consentito dall'Autorità di Risoluzione, entro il limite del 3,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

In applicazione del regime di grandfathering introdotto dall'articolo 494b 3 del CRR2, sono considerate come strumenti ammissibili ai fini TLAC anche le passività emesse prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le condizioni di computabilità di cui al comma b) punto ii), e comma da f) a m) dell'articolo 72b del CRR2.

I contenuti inclusi nella presente sezione sono stati definiti facendo riferimento alla versione finale dei "Draft implementing technical standards on disclosure on MREL and TLAC" (EBA/ITS/2020/06) recepita dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763.

### Requisito TLAC (a livello del Gruppo soggetto a risoluzione)

La strategia di risoluzione definita dal Single Resolution Board (SRB) per il gruppo UniCredit è Single Point of Entry (SPE) ed è circoscritta alle società basate nell'Unione Europea. Tale strategia prevede come strumento di risoluzione il "Bail-in" applicabile a UniCredit S.p.A. (unica entità soggetta a risoluzione).

La tabella seguente fornisce informazioni sintetiche sull'evoluzione dell'ammontare dei Fondi Propri e delle passività ammissibili e dei relativi ratio nel corso dei trimestri. Il TLAC ratio al 31 dicembre 2023 è pari al 26,97% in termini di importo complessivo dell'esposizione al rischio (8,75% in termini di misura dell'esposizione complessiva alla leva finanziaria) ed è superiore al requisito applicabile (21,95%). La variazione osservata nelle passività ammissibili, rispetto al trimestre precedente, è principalmente dovuta all' diminuzione dei Fondi Propri. Questa variazione, parzialmente compensata dalla diminuzione dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione, porta a una riduzione del TLAC ratio.

### Tabella EU KM2 - Metriche principali

		REQUISITO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI (TLAC) PER LE G-SII				
		b	c	d	e	f
FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI, RATIO E COMPONENTI		31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022
1	Fondi Propri e passività ammissibili	76.748	82.130	81.297	81.655	82.991
2	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione	284.548	290.072	294.753	298.762	308.466
3	Fondi Propri e passività ammissibili espresso in percentuale del TREA	26,97%	28,31%	27,58%	27,33%	26,90%
4	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria (TEM) del gruppo soggetto a risoluzione	877.572	916.182	936.551	987.952	946.901
5	Fondi Propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	8,75%	8,96%	8,68%	8,27%	8,76%
6a	Si applica la deroga per subordinazione di cui all'articolo 72b(4) del CRR (esenzione del 5%)?	NO	NO	NO	NO	NO
6b	Importo complessivo degli strumenti di passività non subordinate ammissibili consentiti se si applica la facoltà di subordinazione conformemente all'articolo 72b(3) del CRR (deroga 3,5% massimo)	9.959	10.153	10.316	10.457	10.796
6c	Se si applica la deroga per subordinazione con massimale conformemente all'articolo 72b(3) del CRR, l'importo di passività emesse che ha rango pari a quello delle passività escluse e incluso nella riga 1, diviso per le passività emesse che hanno rango pari a quello delle passività escluse e che sarebbero incluse nella riga 1 se non fosse applicato alcun massimale (%)	61,21%	62,63%	62,67%	66,37%	73,53%

Nota:

La colonna "a" non è rappresentata in quanto fa riferimento al "Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili" (MREL), richiesto a partire dall'1 gennaio 2024.

## Fondi Propri

**Tabella EU TLAC1 - Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)**

		(milioni di €)
		31.12.2023
		REQUISITO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI (TLAC) PER LE G-SII
<b>Fondi Propri e passività ammissibili e rettifiche regolamentari</b>		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	45.913
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	4.843
6	Capitale di classe 2 (T2)	8.716
11	<b>Fondi Propri e passività ammissibili ai sensi dell'articolo 92a del CRR e dell'articolo 45 del BRRD (A)</b>	<b>59.472</b>
<b>Fondi Propri e passività ammissibili: passività ammissibili ai fini TLAC</b>		
12	Passività ammissibili emesse direttamente dall'entità soggetta a risoluzione che sono subordinate alle passività escluse (non soggetti alla clausola grandfathering) (B)	7.467
EU12a	Passività ammissibili emesse da altre società del gruppo che sono subordinate alle passività escluse (non soggetti alla clausola grandfathering)	-
EU12b	Passività ammissibili che sono subordinate alle passività escluse, emesse prima del 27 giugno 2019 (soggette alla clausola grandfathering)	-
EU12c	Strumenti di classe 2 (T2) con durata residua di almeno un anno nella misura in cui non qualificano come elementi di capitale di classe 2 (T2)	-
13	Passività ammissibili non subordinate alle passività escluse (non soggette alla clausola grandfathering pre cap) (C)	15.820
EU13a	Passività ammissibili non subordinate alle passività escluse emesse prima del 27 giugno 2019 e grandfathered (pre cap) (D)	1.302
14	Ammontare delle passività ammissibili non subordinate, dopo l'applicazione dell'articolo 72b(3) CRR (E)	9.959
17	<b>Passività ammissibili prima delle rettifiche regolamentari (F)</b>	<b>17.276</b>
EU17a	di cui passività subordinate	7.317
<b>Fondi Propri e passività ammissibili: rettifiche a elementi del capitale non regolamentare</b>		
18	Fondi Propri e passività ammissibili prima delle rettifiche	76.748
20	(Deduzioni per investimenti in altri strumenti di passività ammissibili)	-
22	<b>Fondi Propri e passività ammissibili post rettifiche</b>	<b>76.748</b>
<b>Totale delle attività ponderate per il rischio ed esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione</b>		
23	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA)	284.548
24	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria (TEM)	877.572
<b>Rapporto dei fondi propri e delle passività ammissibili:</b>		
25	Fondi Propri e passività ammissibili espressi in percentuale del TREA	26,97%
26	Fondi propri e passività ammissibili espressi in percentuale della TEM	8,75%
27	CET1 disponibile (in percentuale sull'importo dell'esposizione al rischio) dopo aver rispettato il requisito del gruppo soggetto a risoluzione (G)	8,41%
28	Requisito combinato di riserva di Capitale - di cui:	3,95%
29	- requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
30	- requisito della riserva di capitale anticiclica	0,42%
31	- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico	0,03%
EU31a	- riserva per gli enti a rilevanza sistemica a globale (G-SII) o altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	1,00%
EU-32a	Importo totale delle passività escluse di cui all'articolo 72a(2) del CRR (H)	257.901

**Note alla tabella: "EU-TLAC 1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)"**

(\*) In linea con la Q&A 2022\_6576, pubblicata il 30 giugno 2023, gli importi riportati nelle righe 17 e EU17 riflettono la deduzione dell'intero plafond autorizzato da SRB per l'attività di buyback e market making. Gli importi riportati nelle righe 12, 13 e EU13a riflettono, invece, solo la deduzione della porzione di plafond già utilizzata per l'attività di buyback e market making.

A.

Il valore dei Fondi Propri si riferisce alle grandezze consolidate. I valori riportati sono in quadratura con la tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari, in particolare:

- riga 1 "Capitale primario di classe 1 (CET1)" del presente schema è in quadratura con la Voce "29 Capitale primario di classe 1 (CET1)";
- riga 2 "Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)" del presente schema è in quadratura con la Voce "44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)";
- riga 6 "Capitale di classe 2 (T2)" del presente schema è in quadratura con la Voce "58 Capitale di classe 2 (T2)".

B.

L'ammontare pari a 7.467 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. che soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) del CRR2 ed includono titoli Senior non-Preferred. In questa riga non è riportato né il valore della quota di ammortamento regolamentare degli strumenti di capitale di classe 2 con scadenza residua maggiore o uguale ad un anno (articolo 72a(1)(b) del CRR2), da segnalare, qualora presenti, alla riga EU12c, né l'ammontare delle passività computate ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered).

C.

L'ammontare pari a 15.820 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. che non soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) del CRR2 ma che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 72b(3) e include i titoli Senior Preferred. In questa riga non è riportato l'ammontare delle passività computabili ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered) ed è mostrato l'ammontare di tali passività prima dell'applicazione del cap del 3,5% dei RWEA.



## Fondi Propri

D.

L'ammontare pari a 1.302 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. prima del 27 giugno 2019 che non soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) del CRR2 ma che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 72b(3) del CRR2 e include i titoli Senior Preferred. In questa riga è riportato l'ammontare delle passività computabili ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered) ed è mostrato l'ammontare di tali passività prima dell'applicazione del cap del 3,5% dei RWEA.

E.

L'ammontare pari a 9.959 milioni si riferisce all'ammontare dei titoli Senior Preferred dopo l'applicazione del cap del 3,5% degli RWEA. Al 31 dicembre 2023 l'ammontare eleggibile dei titoli Senior Preferred di 16.271 (al netto della deduzione del plafond pari a 850 milioni) eccede la soglia del 3,5% dei RWEA; di conseguenza, l'ammontare computato come passività ammissibili ai fini TLAC è pari a 9.959 milioni (pari al 3,5% dei RWEA).

F.

L'ammontare pari a 17.276 milioni è al netto della deduzione del plafond, concessa dal SRB come autorizzazione preventiva generale per l'attività di buyback e market making per il periodo 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2023 per un importo pari a 1.000 milioni (150 milioni per gli strumenti Senior non-Preferred e 850 milioni per gli strumenti Senior Preferred).

G.

La grandezza rappresenta il CET1 disponibile al netto dei requisiti minimi di capitale previsti a livello del Gruppo di risoluzione per CET1 e TLAC. Il requisito minimo di capitale da rispettare con il CET1 riflette l'applicazione dell'articolo 104a(4) della CRDV coerentemente con quanto riportato nella sezione Fondi Propri, tabella "Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit".

H.

L'ammontare pari a 257.901 milioni rappresenta il totale delle passività escluse di cui all'articolo 72a(2) del CRR2 ed è composto principalmente da depositi protetti e privilegiati, depositi a vista e a breve termine con scadenza originaria inferiore a un anno, passività garantite e passività risultanti da derivati e da strumenti di debito che incorporano una componente derivata.

**Tabella EU TLAC3 - Entità soggetta a risoluzione - Rango nella graduatoria dei creditori\***

INSOLVENCY RANKING (A)		1	2	4	5	
1	DESCRIZIONE DEL RANGO IN CASO DI INSOLVENZA	CAPITALE	PASSIVITÀ SUBORDINATE	SENIOR NON PREFERRED	PASSIVITÀ NON GARANTITE	TOTALE
2	Passività e Fondi Propri (B)	51.030	11.955	7.608	56.189	126.781
3	<i>di cui: passività escluse</i>	-	-	-	29.926	29.926
4	Passività e Fondi Propri meno passività escluse	51.030	11.955	7.608	26.263	96.855
5	<i>Sottoinsieme di passività e fondi propri meno passività escluse che sono fondi propri e passività potenzialmente ammissibili ai fini TLAC - di cui: (C)</i>	51.030	11.774	7.467	17.121	87.391
6	<i>- durata residua &gt;= 1 anno e &lt; di 2 anni</i>	-	-	727	2.217	2.944
7	<i>- durata residua &gt;= 2 anni e &lt; di 5 anni</i>	-	-	5.066	9.709	14.775
8	<i>- durata residua &gt;= 5 anni e &lt; di 10 anni</i>	-	4.435	1.673	4.896	11.004
9	<i>- durata residua &gt;= 10 anni esclusi i titoli perpetui</i>	-	2.476	-	300	2.776
10	<i>- titoli perpetui</i>	51.030	4.863	-	-	55.892

**Note alla tabella: "TLAC 3: Entità soggetta a risoluzione - Rango nella graduatoria dei creditori"**

(\*) I dati presenti nella tabella sono riportati a livello di entità soggetta a risoluzione. In considerazione del fatto che la strategia di risoluzione del gruppo UniCredit prevede che la Capogruppo rappresenti l'entità soggetta a risoluzione, i valori si riferiscono al capitale ed alle passività emesse da UniCredit S.p.A. a livello individuale.

Questa tabella fornisce informazioni relative a tutte le passività di grado inferiore o pari alle passività ammissibili, compresi i fondi propri e altri strumenti di capitale, mostrando la distribuzione delle passività nella gerarchia dei crediti.

A.

L'Insolvency Ranking utilizzato è coerente con quanto previsto dagli articoli 111 e seguenti della Legge Fallimentare e dall'articolo 91 paragrafo 1 e 1-bis, del Decreto Legislativo 385/1993 e recepito nell'Annex 3b - "Insolvency Ranking in the jurisdictions of the Banking Union" pubblicato da SRB, applicabile in Italia dal 4 luglio 2023.

B.

Gli ammontari riportati nella riga 2 si riferiscono al valore outstanding comprensivo dei ratei maturati e al lordo dei rapporti infragruppo. Si precisa che per il capitale è stato rappresentato l'ammontare del Capitale Sociale e delle riserve al lordo delle deduzioni dai Fondi Propri, mentre per i derivati, inclusi nella colonna 5 "Passività non garantite", è stato considerato il fair value come rappresentato in bilancio.

## Fondi Propri

C.

Gli ammontari riportati nella riga 5 differiscono da quanto inserito nella riga 4 per effetto delle passività che non soddisfano le condizioni di computabilità definite dall'articolo 72a del CRR2, principalmente riferibili a passività infragruppo e passività con scadenza residua inferiore all'anno al 31 dicembre 2023.

Si precisa che l'ammontare riportato nella colonna di totale della presente riga differisce dal valore incluso nella riga 18 della tabella TLAC1 "Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)" in quanto nel calcolo del TLAC viene considerato l'ammontare dei Fondi Propri consolidati e dedotto il Plafond, concesso dal SRB come autorizzazione preventiva generale per l'attività di buyback e market making.





# Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

## Overview dei RWEA (commento alla tabella EU OV1)

In riferimento al quarto trimestre 2023, l'ammontare totale dei RWEA di Gruppo è risultato pari a 284,5 miliardi, mostrando un decremento rispetto al terzo trimestre 2023 pari a circa -5,5 miliardi:

- Gli RWEA relativi al rischio di credito e controparte mostrano un decremento di circa -6,9 miliardi (righe 1, 6, 16, con esclusione della riga EU 8b) principalmente relativo a:
  - rischio credito per -6,8 miliardi, prevalentemente dovuto a (i) la diminuzione dei volumi commerciali in Italia, (ii) le nuove cartolarizzazioni finalizzate nel trimestre, (iii) l'aggiornamento dei modelli interni in Italia (con effetti anche sul rischio di controparte, si veda il punto di sotto), (iv) la ricalibrazione dei modelli interni in Italia e Germania e (v) le variazioni dell'effetto cambio dovute al deprezzamento del dollaro USA e della Corona Ceca;
  - rischio di controparte per -0,1 miliardi, derivante (i) dalla diminuzione delle esposizioni in derivati SFT in Germania valutate secondo l'approccio IMM e (ii) dall'aggiornamento dei modelli interni in Italia;
- Gli RWEA relativi al rischio di mercato mostrano un incremento pari a +0,8 miliardi (righe EU 8b, 15, 20), dovuto principalmente a:
  - Approccio standardizzato - Rischio di cambio, principalmente dovuto alla rimozione del Fiorino Ungherese e del Dollaro USA dalla lista delle valute strettamente correlate all'Euro (il fattore di ponderazione del rischio è aumentato da 50% a 100%) a partire da ottobre 2023;
  - Approccio IMA, dovuto a una *sensitivity* più bassa registrata dall'attività di *market making* in Italia.

**Tabella EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio**

DESCRIZIONE		ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO (RWEAs)		REQUISITI TOTALI DI FONDI PROPRI
		a	b	c
		31.12.2023	30.09.2023	31.12.2023
1	<b>Rischio di credito (escluso il CCR)</b>	<b>225.776</b>	<b>232.857</b>	<b>18.062</b>
2	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	80.522	80.422	6.442
3	<i>Di cui metodo IRB di base (F-IRB)</i>	13.279	13.357	1.062
4	<i>Di cui slotting</i>	3.908	4.194	313
EU 4a	<i>Di cui strumenti di capitale IRB soggetti al metodo della ponderazione semplice</i>	1.355	1.246	108
5	<i>Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)</i>	124.134	130.835	9.931
6	<b>Rischio di controparte (CCR)</b>	<b>9.053</b>	<b>9.234</b>	<b>724</b>
7	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	1.836	1.620	147
8	<i>Di cui metodo dei modelli interni (IMM)</i>	5.386	5.894	431
EU 8a	<i>Di cui esposizioni verso una CCP</i>	388	403	31
EU 8b	<i>Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)</i>	1.041	1.089	83
9	<i>Di cui altri CCR</i>	402	227	32
10	<i>Non applicabile</i>			
11	<i>Non applicabile</i>			
12	<i>Non applicabile</i>			
13	<i>Non applicabile</i>			
14	<i>Non applicabile</i>			
15	<b>Rischio di regolamento</b>	<b>72</b>	<b>4</b>	<b>6</b>
16	<b>Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (dopo il cap):</b>	<b>7.662</b>	<b>7.373</b>	<b>613</b>
17	<i>Di cui metodo SEC - IRBA</i>	2.212	2.189	177
18	<i>Di cui metodo SEC - ERBA (incluso IAA)</i>	3.108	2.967	249
19	<i>Di cui metodo SEC - SA</i>	1.803	1.660	144
EU 19a	<i>Di cui 1250%/deduzioni</i>	-	-	-
	<i>Di cui trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate (*)</i>	538	557	43
20	<b>Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (Rischio di mercato)</b>	<b>10.190</b>	<b>9.389</b>	<b>815</b>
21	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	6.740	5.692	539
22	<i>Di cui IMA</i>	3.450	3.697	276
EU 22a	<b>Grandi esposizioni</b>	-	-	-
23	<b>Rischio operativo</b>	<b>31.796</b>	<b>31.215</b>	<b>2.544</b>
EU 23a	<i>Di cui metodo base</i>	1.113	842	89
EU 23b	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	3.005	2.463	240
EU 23c	<i>Di cui metodo avanzato di misurazione</i>	27.678	27.909	2.214
24	<b>Ammontare delle esposizioni al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%) (per informazione)</b>	<b>17.208</b>	<b>16.753</b>	<b>1.377</b>
25	<i>Non applicabile</i>			
26	<i>Non applicabile</i>			
27	<i>Non applicabile</i>			
28	<i>Non applicabile</i>			
29	<b>Totale</b>	<b>284.548</b>	<b>290.072</b>	<b>22.764</b>

# Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

**Nota:**  
 (\*) Nell'ambito dell'aggiornamento del Reporting framework (DPM 3.2) pubblicato da EBA nel mese di giugno 2022, è stato richiesto a fini prudenziali (Common Reporting - COREP) di dare evidenza delle esposizioni ponderate per il rischio relative all'approccio preferenziale applicato alle tranches senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. A partire da giugno 2023 il gruppo UniCredit ha deciso riportare gli importi di RWEA e requisito di capitale relativi all'approccio preferenziale applicato alle tranches senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. Tali esposizioni venivano precedentemente incluse all'interno degli approcci disponibili nelle righe da 17 a 19.

A partire da giugno 2020, il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 con l'obiettivo di mitigare gli impatti patrimoniali causati dall'emergenza sanitaria provocati dalla pandemia Covid-19.

L'ammontare non dedotto dal CET1 per un importo complessivo pari a 6.878 milioni (ponderato al 250%) riportato nel template EU OV1 alla Voce 24 "Ammontare delle esposizioni che non superano le soglie per la deduzione (soggette a fattore di ponderazione del rischio del 250%)" è relativo agli investimenti significativi in strumenti di Capitale primario di classe 1 (pari a 4.157 milioni) e alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (pari a 2.721 milioni) al 31 dicembre 2023. Tale ammontare coincide con l'ammontare della soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del Capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

La quota eccedente la soglia pari a 129 milioni, (di cui (i) 51 milioni relativa ad attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura che derivano da differenze temporanee e (ii) 78 milioni relativa a investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario) è dedotta dai Fondi Propri.

**Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.1)**

(milioni di €)									
FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI: PROJECT FINANCE (METODO DI ASSEGNAZIONE)									
CATEGORIE REGOLAMENTARI	DURATA RESIDUA	ESPOSIZIONI IN		FATTORE DI		VALORE		IMPORTO DELLA PERDITA	
		BILANCIO	FUORI BILANCIO	DEL RISCHIO	DELL'ESPOSIZIONE	RWEA	DELLA PERDITA ATTESA		
		a	b	c	d	e	f		
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni		1	1	50%	2	1		-
	Pari o superiore a 2,5 anni	208	97	70%	269	171		1	
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	3	3	70%	4	3		0	
	Pari o superiore a 2,5 anni	138	14	90%	146	123		1	
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	2	0	115%	2	2		0	
	Pari o superiore a 2,5 anni	79	4	115%	80	72		2	
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-		-	
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-		-	
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	8	0	-	8	-		4	
	Pari o superiore a 2,5 anni	15	2	-	16	-		8	
<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>Inferiore a 2,5 anni</b>	<b>14</b>	<b>5</b>		<b>16</b>	<b>6</b>		<b>4</b>	
	<b>Pari o superiore a 2,5 anni</b>	<b>440</b>	<b>117</b>		<b>511</b>	<b>367</b>		<b>12</b>	
<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>Inferiore a 2,5 anni</b>	<b>18</b>	<b>6</b>		<b>20</b>	<b>11</b>		<b>1</b>	
	<b>Pari o superiore a 2,5 anni</b>	<b>347</b>	<b>147</b>		<b>442</b>	<b>302</b>		<b>2</b>	

**Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.2)**

(milioni di €)									
FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI: BENI IMMOBILI GENERATORI DI REDDITO E BENI IMMOBILI NON RESIDENZIALI AD ALTA VOLATILITÀ (METODO DI ASSEGNAZIONE)									
CATEGORIE REGOLAMENTARI	DURATA RESIDUA	ESPOSIZIONI IN		FATTORE DI		VALORE		IMPORTO DELLA PERDITA	
		BILANCIO	FUORI BILANCIO	DEL RISCHIO	DELL'ESPOSIZIONE	RWEA	DELLA PERDITA ATTESA		
		a	b	c	d	e	f		
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	1.357	397	50%	1.415	679		1	
	Pari o superiore a 2,5 anni	629	44	70%	651	444		7	
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	1.875	492	70%	2.014	1.371		4	
	Pari o superiore a 2,5 anni	659	289	90%	819	696		7	
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	138	63	115%	165	175		5	
	Pari o superiore a 2,5 anni	108	25	115%	126	139		2	
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	9	2	250%	11	26		0	
	Pari o superiore a 2,5 anni	2	-	250%	2	4		0	
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	166	1	-	166	-		83	
	Pari o superiore a 2,5 anni	3	-	-	3	-		1	
<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>Inferiore a 2,5 anni</b>	<b>3.545</b>	<b>954</b>		<b>3.770</b>	<b>2.252</b>		<b>93</b>	
	<b>Pari o superiore a 2,5 anni</b>	<b>1.401</b>	<b>357</b>		<b>1.601</b>	<b>1.283</b>		<b>18</b>	
<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>Inferiore a 2,5 anni</b>	<b>3.573</b>	<b>647</b>		<b>4.014</b>	<b>2.668</b>		<b>146</b>	
	<b>Pari o superiore a 2,5 anni</b>	<b>1.720</b>	<b>761</b>		<b>2.122</b>	<b>1.674</b>		<b>22</b>	

## Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

La tabella EU CR10.4 “Finanziamenti specializzati: finanziamento su merci (commodities finance) (metodo di assegnazione)” e la tabella EU CR10.3 “Finanziamenti Specializzati: finanziamento di attività materiali a destinazione specifica (Object Finance) (metodo di assegnazione)” non sono pubblicate in quanto il Gruppo non presenta esposizioni al 31 dicembre 2023.

### Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.5)

(milioni di €)

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE IN BASE AL METODO DELLA PONDERAZIONE SEMPLICE							
CATEGORIE	ESPOSIZIONI IN	ESPOSIZIONI	FATTORE DI	VALORE	IMPORTO		RWEA
	BILANCIO	FUORI BILANCIO	PONDERAZIONE	DELL'ESPOSIZIONE	DELLA PERDITA		
	a	b	c	d	e	f	
Esposizioni in strumenti di private equity	480	-	190%	480	912	4	
Esposizioni in strumenti di capitale negoziati in mercati	393	-	290%	29	83	0	
Altre esposizioni in strumenti di capitale	97	0	370%	97	360	2	
<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>970</b>	<b>0</b>		<b>606</b>	<b>1.355</b>	<b>6</b>	
<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>843</b>	<b>0</b>		<b>522</b>	<b>1.192</b>	<b>6</b>	

### Tabella EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

(milioni di €)

DESCRIZIONE		a	RWEA
<b>Prodotti outright</b>			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)		549
2	Rischio di posizione in strumenti di capitale (generico e specifico)		40
3	Rischio di cambio		6.075
4	Rischio di posizioni in merci		1
<b>Opzioni</b>			
5	Metodo semplificato		-
6	Metodo Delta-plus		76
7	Metodo di scenario		-
8	Cartolarizzazioni (Rischio specifico)		-
<b>9</b>	<b>Totale al 31.12.2023</b>		<b>6.740</b>
	<b>Totale al 30.06.2023</b>		<b>3.489</b>

Con riferimento al rischio di cambio (riga 3 della tabella sopra), il gruppo UniCredit include, nel calcolo dei RWEA relativi al rischio di cambio, le posizioni nette aperte in valuta derivanti da società con valuta di rendicontazione diversa da Euro, ai sensi delle linee guida EBA 2020/09.

Tali linee guida sono applicabili a partire da gennaio 2022. Al riguardo, UniCredit ha ottenuto l'approvazione formale da parte della BCE (ai sensi dell'articolo 352(2) del CRR, autorizzazione ECB-SSM-2021-ITUNI-56) ad escludere dal calcolo dei RWEA relativi al rischio di cambio le posizioni che servono a coprire il coefficiente patrimoniale di capitale totale dagli effetti negativi dei tassi di cambio.

La variazione osservata rispetto al 30 giugno 2023 (pari a 3.251 milioni) è attribuibile ai RWEA relativi al rischio di cambio (pari a 6.075 milioni al 31 dicembre 2023) ed è principalmente dovuta:

- alla revoca da parte della BCE dell'autorizzazione di escludere dal calcolo dei RWEA relativi al rischio di cambio le posizioni strutturali in Rubli a partire da settembre 2023 (conseguentemente, il fattore di ponderazione del rischio pari al 100 è applicato alle posizioni strutturali in Rubli);
- alla rimozione del Fiorino Ungherese e del Dollaro USA dalla lista delle valute strettamente correlate all'Euro (conseguentemente, il fattore di ponderazione del rischio è aumentato da 50% a 100%).

# Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

## Segmentazione degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio

(milioni di €)

CATEGORIE	RWEA	
	31.12.2023	31.12.2022
<b>Totale RWEA</b>	<b>284.548</b>	<b>308.466</b>
<b>A. Rischio di credito e di controparte</b>	<b>241.448</b>	<b>265.803</b>
A.1 Italia	92.722	106.269
A.2 Germania	56.119	64.660
A.3 Europa Centrale	53.880	54.615
A.4 Europa Orientale	24.750	23.039
A.5 Russia	9.806	13.701
A.6 Group Corporate Centre	4.172	3.520
<b>B. Rischio di mercato</b>	<b>11.303</b>	<b>11.445</b>
B.1 Italia	899	588
B.2 Germania	4.299	7.349
B.3 Europa Centrale	1.900	1.481
B.4 Europa Orientale	880	925
B.5 Russia	3.033	926
B.6 Group Corporate Centre	293	175
<b>C. Rischio operativo</b>	<b>31.796</b>	<b>31.218</b>
C.1 Italia	12.849	12.069
C.2 Germania	9.103	9.120
C.3 Europa Centrale	4.712	4.659
C.4 Europa Orientale	3.114	2.902
C.5 Russia	1.444	1.517
C.6 Group Corporate Centre	574	950

**Note:**

- I dati riferiti al 2022 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.
- L'ammontare di cui alla voce A "Rischio di credito e controparte" è coerente con la somma delle seguenti righe della tabella EU OV1:
  - riga 1 "Rischio di credito";
  - riga 6 "Rischio di controparte", al netto della riga EU 8b "Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)";
  - riga 16 "Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione".
- L'ammontare di cui alla voce B "Rischio di mercato" è coerente con la somma delle seguenti righe della tabella EU OV1:
  - riga 20 "Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)";
  - riga 15 "Rischio di regolamento";
  - riga EU 8b "Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)".



# Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

## Variazioni annuali degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio - settori di attività

(milioni di €)

CATEGORIE	RWEA - MOVIMENTI DEL 2023						GROUP CORPORATE CENTRE <sup>1</sup>
	GROUP	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	
<b>Totale RWEA, saldo iniziale</b>	<b>308.466</b>	<b>118.926</b>	<b>81.130</b>	<b>60.756</b>	<b>26.866</b>	<b>16.143</b>	<b>4.645</b>
<b>Acquisizioni (+)/Cessioni (-)<sup>2</sup></b>	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>							
- <i>Rischio di credito e controparte</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Rischio di mercato</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Rischio operativo</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>A. Variazioni relative a rischio di credito e di controparte</b>	<b>(24.355)</b>	<b>(13.547)</b>	<b>(8.542)</b>	<b>(735)</b>	<b>1.711</b>	<b>(3.895)</b>	<b>652</b>
A.1 Variazione in termini di esposizione	(14.203)	(9.619)	(4.324)	(217)	1.736	(1.453)	(326)
A.2 Variazione nella qualità delle esposizioni	(4.583)	(379)	(2.933)	(1.110)	(215)	31	23
A.3 Variazione dei modelli di rischio	(2.507)	(2.116)	(96)	(287)	(11)	-	2
A.4 Variazioni regolamentari	588	-	-	283	305	-	-
A.5 Effetto Tasso di Cambio	(2.629)	(145)	(89)	(21)	(29)	(2.381)	36
A.6 Altre variazioni	(1.020)	(1.288)	(1.099)	618	(75)	(92)	917
<b>B. Variazioni relative a rischio di mercato</b>	<b>(141)</b>	<b>311</b>	<b>(3.051)</b>	<b>419</b>	<b>(45)</b>	<b>2.107</b>	<b>118</b>
B.1 Variazioni regolamentari	2.481	127	85	435	34	1.801	-
B.2 Evoluzione portafoglio e variazioni metodologiche	1.109	215	(2.894)	841	687	1.118	1.142
B.3 Altre variazioni	(3.731)	(31)	(241)	(858)	(766)	(811)	(1.024)
<b>C. Variazioni relative a rischio operativo</b>	<b>578</b>	<b>780</b>	<b>(17)</b>	<b>52</b>	<b>211</b>	<b>(72)</b>	<b>(376)</b>
<b>Totale RWEA, saldo finale</b>	<b>284.548</b>	<b>106.470</b>	<b>69.520</b>	<b>60.492</b>	<b>28.743</b>	<b>14.283</b>	<b>5.039</b>

**Note:**

1. Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

2. Acquisizioni (+)/Cessioni (-): Acquisizioni/Cessioni di controllate consolidate con impatto sul Gruppo superiore alla soglia di materialità di 500 milioni a fini di rappresentazione; sotto tale soglia gli impatti sono esposti a voce A.1, A.6, B.2, B.3, C.

**Definizioni:**

A.1. Variazione in termini di esposizioni: impatto della variazione dell'esposizione allo stato di insolvenza sugli RWEA

A.2. Variazione nella qualità delle esposizioni: impatto della probabilità di insolvenza/perdita in caso di insolvenza/esposizione all'insolvenza data dalla riclassifica dei clienti dovuta a ricalibratori e migrazioni

A.3. Variazione dei modelli di rischio: impatto di implementazione e variazioni di metodologie e modelli

A.4. Variazioni regolamentari: impatto di regolamentazioni nuove/aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza

A.5. Effetto tasso di cambio: impatto delle fluttuazioni del tasso di cambio

A.6. Altre Variazioni: impatto di azioni di data quality e altri effetti

B.1. Variazioni regolamentari: impatto di regolamentazioni nuove/aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza

B.2. Evoluzione portafoglio: variazioni dovute all'evoluzione delle attività, agli indicatori di mercato e variazioni metodologiche



## Rischio di credito

### Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

La presente sezione riporta i requisiti informativi richiesti dal Regolamento (UE) 637/2021 (con riferimento all'articolo 442 del CRR2), rappresentati in coerenza con le informazioni relative alla segnalazione consolidata FINREP al 31 dicembre 2023.

I segni presenti nelle tabelle sottostanti sono coerenti con le relative segnalazioni (FINREP e Asset Encumbrance).

**Tabella EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a		b		c		d		e		f		g		h	
	VALORE CONTABILE LORDO		IMPORTO NOMINALE DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		RISCHIO DI CONCESSIONE		RISCHIO DI CONCESSIONE		RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI		RISCHIO DI CONCESSIONE		GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SULLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		RISCHIO DI CONCESSIONE	
	NON DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		SU ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	
					DI CUI IN STATO DI DEFAULT		DI CUI HANNO SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE									
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista															
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	<b>Prestiti e anticipazioni</b>															
	5.825	3.813	3.813	3.794	(471)	(1.814)	5.204	1.380								
020	Banche centrali															
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche															
	14	14	14	14	(0)	(7)	-	-								
040	Enti creditizi															
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie															
	497	207	207	197	(58)	(77)	359	8								
060	Società non finanziarie															
	4.450	2.937	2.937	2.929	(316)	(1.473)	3.853	1.030								
070	Famiglie															
	864	655	655	654	(97)	(257)	992	342								
080	Titoli di debito															
	-	3	3	-	-	(2)	-	-								
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati															
	463	249	249	249	(7)	(34)	182	60								
100	<b>Totale al 31.12.2023</b>															
	6.289	4.064	4.064	4.043	(478)	(1.850)	5.386	1.440								
	<b>Totale al 30.06.2023</b>															
	7.499	5.261	5.261	5.240	(499)	(2.400)	6.622	1.735								

**Nota:**

In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted.

**Tabella EU CQ2 - Qualità delle misure di concessione**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	
	VALORE CONTABILE LORDO DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE AL 31.12.2023	VALORE CONTABILE LORDO DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE AL 30.06.2023
010	2.014	1.179
020	474	717

# Rischio di credito

**Tabella EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto**

		(milioni di €)					
		a	b	c	d	e	f
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE					
DESCRIZIONE		ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE		
		NON SCADUTE O SCADUTE DA <= 30 GIORNI	SCADUTE DA > 30 GIORNI <= 90 GIORNI		INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O CHE SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI	SCADUTE DA > 90 GIORNI <= 180 GIORNI	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	65.309	65.309	-	106	106	-
010	Prestiti e anticipazioni	460.255	459.172	1.083	11.789	6.612	950
020	Banche centrali	8.111	8.111	0	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	23.128	23.055	72	518	242	1
040	Enti creditizi	23.592	23.591	1	68	54	-
050	Altre società finanziarie	58.462	58.446	15	449	405	0
060	Società non finanziarie	218.020	217.448	572	8.148	4.739	628
070	di cui PMI	69.628	69.450	178	3.732	1.994	287
080	Famiglie	128.942	128.520	422	2.605	1.172	321
090	<b>Titoli di debito</b>	<b>153.669</b>	<b>153.669</b>	-	<b>89</b>	<b>86</b>	-
100	Banche centrali	601	601	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	104.207	104.207	-	1	1	-
120	Enti creditizi	24.906	24.906	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	20.024	20.024	-	84	82	-
140	Società non finanziarie	3.931	3.931	-	4	3	-
150	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>358.348</b>			<b>2.897</b>		
160	Banche centrali	444			-		
170	Amministrazioni pubbliche	11.708			51		
180	Enti creditizi	22.002			16		
190	Altre società finanziarie	50.818			93		
200	Società non finanziarie	259.081			2.687		
210	Famiglie	14.297			50		
220	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>1.037.582</b>	<b>678.151</b>	<b>1.083</b>	<b>14.881</b>	<b>6.804</b>	<b>950</b>
	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>1.115.422</b>	<b>732.233</b>	<b>1.044</b>	<b>14.952</b>	<b>7.289</b>	<b>873</b>

segue: Tabella EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

		(milioni di €)					
		g	h	i	j	k	l
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE					
DESCRIZIONE		ESPOSIZIONI DETERIORATE					
		SCADUTE DA > 180 GIORNI <= 1 ANNO	SCADUTE DA > 1 ANNO <= 2 ANNI	SCADUTE DA > 2 ANNI <= 5 ANNI	SCADUTE DA > 5 ANNI <= 7 ANNI	SCADUTE DA > 7 ANNI	DI CUI IN STATO DI DEFAULT
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	106
010	Prestiti e anticipazioni	874	1.447	967	356	582	11.789
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	3	157	104	6	5	518
040	Enti creditizi	5	4	1	4	0	68
050	Altre società finanziarie	21	19	1	1	2	449
060	Società non finanziarie	531	1.019	579	273	379	8.148
070	di cui PMI	371	409	341	121	208	3.732
080	Famiglie	314	247	282	73	197	2.605
090	<b>Titoli di debito</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	-	-	-	<b>89</b>
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	1
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	2	-	-	-	84
140	Società non finanziarie	1	-	-	-	-	4
150	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>						<b>2.897</b>
160	Banche centrali						-
170	Amministrazioni pubbliche						51
180	Enti creditizi						16
190	Altre società finanziarie						93
200	Società non finanziarie						2.687
210	Famiglie						50
220	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>876</b>	<b>1.449</b>	<b>967</b>	<b>356</b>	<b>582</b>	<b>14.881</b>
	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>1.174</b>	<b>1.068</b>	<b>949</b>	<b>466</b>	<b>591</b>	<b>14.952</b>

Nota:  
La tabella sopra esposta non include il portafoglio "Held for Trading".

# Rischio di credito

**Tabella EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE						ACCANTONAMENTI PER IMPEGNI FUORI BILANCIO E LE GARANZIE FINANZIARIE DATE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	a	b		c	d	e		
		DI CUI DETERIORATE						
			DI CUI IN STATO DI DEFAULT	DI CUI SOGGETTE A RIDUZIONE DI VALORE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	f	g	
<b>010 Esposizioni in bilancio</b>	<b>625.802</b>	<b>11.878</b>	<b>11.878</b>	<b>621.565</b>	<b>(10.431)</b>		<b>(88)</b>	
020 Italia	226.719	4.349	4.349	226.087	(4.181)		(62)	
030 Germania	117.698	2.143	2.143	115.905	(1.320)		(10)	
040 Austria	59.833	1.805	1.805	59.287	(1.334)		-	
050 Russia	7.502	678	678	7.502	(651)		-	
060 Bulgaria	11.956	395	395	11.925	(446)		(14)	
070 Altri Paesi	202.095	2.508	2.508	200.858	(2.500)		(3)	
<b>080 Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>361.245</b>	<b>2.897</b>	<b>2.897</b>			<b>1.284</b>		
090 Italia	127.809	1.411	1.411			414		
100 Germania	80.932	773	773			258		
110 Austria	34.395	390	390			125		
120 Paesi Bassi	7.756	66	66			21		
130 Repubblica Ceca	6.396	44	44			41		
140 Altri Paesi	103.957	213	213			425		
<b>150 Totale al 31.12.2023</b>	<b>987.047</b>	<b>14.775</b>	<b>14.775</b>	<b>621.565</b>	<b>(10.431)</b>	<b>1.284</b>	<b>(88)</b>	
<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>1.032.275</b>	<b>14.846</b>	<b>14.846</b>	<b>642.962</b>	<b>(11.284)</b>	<b>1.380</b>	<b>(75)</b>	

**Note:**

- In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted.
- La tabella sopra esposta:
  - non include il portafoglio "Held for Trading";
  - non include la voce "Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista".
- I paesi inclusi sono quelli con le maggiori esposizioni deteriorate nel gruppo UniCredit.

**Tabella EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE LORDO					RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	a	b		c	d		
		DI CUI DETERIORATE					
			DI CUI IN STATO DI DEFAULT	DI CUI PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	e	f	
010 Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.835	161	161	3.835	(155)	-	
020 Attività estrattive	1.374	11	11	1.374	(130)	-	
030 Attività manifatturiere	56.095	2.393	2.393	56.090	(2.082)	(1)	
040 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.096	184	184	12.087	(222)	-	
050 Approvvigionamento idrico	2.237	47	47	2.237	(66)	-	
060 Costruzioni	14.182	880	880	13.977	(806)	-	
070 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	39.243	1.330	1.330	39.133	(1.086)	(13)	
080 Trasporto e stoccaggio	10.197	251	251	10.196	(254)	-	
090 Servizi di alloggio e di ristorazione	4.505	309	309	4.500	(225)	-	
100 Servizi di informazione e comunicazione	7.008	142	142	6.920	(156)	(1)	
110 Attività immobiliari	43.526	1.077	1.077	43.489	(865)	(3)	
120 Attività finanziarie e assicurative	2.854	203	203	2.854	(110)	-	
130 Attività professionali, scientifiche e tecniche	14.828	261	261	14.742	(218)	-	
140 Attività amministrative e di servizi di supporto	5.446	396	396	5.446	(127)	-	
150 Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	983	0	0	983	(0)	-	
160 Istruzione	311	7	7	311	(5)	-	
170 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	3.726	283	283	3.726	(171)	-	
180 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1.277	76	76	1.277	(61)	-	
190 Altri servizi	2.444	136	136	2.444	(92)	-	
<b>200 Totale al 31.12.2023</b>	<b>226.168</b>	<b>8.148</b>	<b>8.148</b>	<b>225.621</b>	<b>(6.831)</b>	<b>(17)</b>	
<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>237.036</b>	<b>8.321</b>	<b>8.321</b>	<b>236.436</b>	<b>(7.657)</b>	<b>(5)</b>	

**Note:**

- In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted.
- La tabella sopra esposta non include il portafoglio "Held for Trading".

# Rischio di credito

Tabella EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

		(milioni di €)						
		a	b	c		d	e	f
		PRESTITI E ANTICIPAZIONI						
		NON DETERIORATE			DETERIORATE			
					INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI		SCADUTE DA > 90 GIORNI	
					DI CUI SCADUTE DA > 30 GIORNI E <= 90 GIORNI			
DESCRIZIONE								
010	Valore contabile lordo	472.043	460.255	1.083	11.789	6.612	5.176	
020	di cui: Garantiti	315.666	308.047	717	7.619	4.530	3.089	
030	di cui: Garantiti da beni immobili	173.282	169.538	367	3.744	2.502	1.242	
040	di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore al 60% e inferiore o pari all'80%	38.931	38.042		889	639	250	
050	di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore all'80% e inferiore o pari al 100%	18.189	17.529		660	475	185	
060	di cui: Strumenti con LTV superiore al 100%	14.882	14.030		852	432	420	
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	5.880	2.854	59	3.026	1.515	1.511	
080	Garanzie reali							
090	di cui: Valore limitato al valore dell'esposizione	216.806	214.525	342	2.281	1.658	623	
100	di cui: Beni immobili	149.697	147.681	292	2.015	1.438	577	
110	di cui: Valore oltre il limite	226.978	222.676	520	4.302	2.774	1.528	
120	di cui: Beni immobili	206.424	202.674	473	3.749	2.606	1.144	
130	Garanzie finanziarie ricevute	60.026	58.144	269	1.882	1.033	849	
140	Cancellazioni parziali cumulate	627	-	-	627	29	598	

segue: Tabella EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

		(milioni di €)					
		g	h	i	j	k	l
		PRESTITI E ANTICIPAZIONI					
		DETERIORATE					
		SCADUTE DA > 90 GIORNI					
		DI CUI SCADUTE DA > 90 GIORNI E <= 180 GIORNI	DI CUI SCADUTE DA > 180 GIORNI E <= 1 ANNO	DI CUI SCADUTE DA > 1 ANNO E <= 2 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 2 ANNI E <= 5 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 5 ANNI E <= 7 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 7 ANNI
DESCRIZIONE							
010	Valore contabile lordo	950	874	1.447	967	356	582
020	di cui: Garantiti	690	561	763	506	144	426
030	di cui: Garantiti da beni immobili	345	240	233	149	82	192
040	di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore al 60% e inferiore o pari all'80%						
050	di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore all'80% e inferiore o pari al 100%						
060	di cui: Strumenti con LTV superiore al 100%						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	209	235	294	321	95	358
080	Garanzie reali						
090	di cui: Valore limitato al valore dell'esposizione	221	145	125	58	33	42
100	di cui: Beni immobili	208	135	117	51	30	36
110	di cui: Valore oltre il limite	292	281	219	135	63	539
120	di cui: Beni immobili	286	265	214	131	61	186
130	Garanzie finanziarie ricevute	232	158	323	113	8	14
140	Cancellazioni parziali cumulate	0	0	5	9	18	566

# Rischio di credito

**Tabella EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi**

		(milioni di €)	
		a	b
		GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO	
DESCRIZIONE		VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	1	(0)
020	Diversi da immobili, impianti e macchinari	1.135	(784)
030	Beni immobili residenziali	10	(1)
040	Beni immobili non residenziali	528	(156)
050	Beni mobili	3	(1)
060	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	594	(626)
070	Altre garanzie reali	-	-
080	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>1.136</b>	<b>(784)</b>
	Totale al 30.06.2023	1.186	(731)

**Tabella EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità**

		(milioni di €)					
		a	b	c	d	e	f
		RIDUZIONE DEL DEBITO RESIDUO		TOTALE DELLE GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO			
						ESECUZIONE FORZATA <=2 ANNI	
DESCRIZIONE		VALORE CONTABILE LORDO	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari	2	(1)	1	(0)		
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari	3.078	(1.804)	1.135	(784)	558	(498)
030	Beni immobili residenziali	12	(3)	10	(1)	1	-
040	Beni immobili non residenziali	727	(177)	528	(156)	82	(45)
050	Beni mobili	3	(1)	3	(1)	2	(0)
060	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	2.335	(1.623)	594	(626)	474	(453)
070	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-
080	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>3.080</b>	<b>(1.805)</b>	<b>1.136</b>	<b>(784)</b>	<b>558</b>	<b>(498)</b>
	Totale al 30.06.2023	3.207	(1.892)	1.186	(731)	577	(496)

segue: Tabella EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità

		(milioni di €)					
		g	h	i	j	k	l
		TOTALE DELLE GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO					
		ESECUZIONE FORZATA >2 ANNI <=5 ANNI		ESECUZIONE FORZATA >5 ANNI		DI CUI ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	
DESCRIZIONE		VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-		
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari	336	(96)	241	(190)	-	-
030	Beni immobili residenziali	7	(1)	2	(1)	-	-
040	Beni immobili non residenziali	275	(52)	171	(58)	-	-
050	Beni mobili	0	(0)	0	(0)	-	-
060	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	53	(43)	68	(130)	-	-
070	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-
080	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>336</b>	<b>(96)</b>	<b>241</b>	<b>(190)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	Totale al 30.06.2023	446	(75)	162	(160)	-	-

# Rischio di credito

**Tabella EU CR1 - Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti**

		(milioni di €)					
		a	b	c	d	e	f
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE					
DESCRIZIONE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE			
		DI CUI: STADIO 1	DI CUI: STADIO 2	DI CUI: STADIO 2	DI CUI: STADIO 3		
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	65.309	63.531	1.779	106	73	
010	<b>Prestiti e anticipazioni</b>	<b>460.255</b>	<b>379.970</b>	<b>78.496</b>	<b>11.789</b>	<b>11.722</b>	
020	Banche centrali	8.111	5.475	2.636	-	-	
030	Amministrazioni pubbliche	23.128	21.081	1.480	518	518	
040	Enti creditizi	23.592	23.286	211	68	68	
050	Altre società finanziarie	58.462	53.021	5.302	449	439	
060	Società non finanziarie	218.020	171.060	46.448	8.148	8.097	
070	di cui PMI	69.628	54.634	14.885	3.732	3.720	
080	Famiglie	128.942	106.048	22.419	2.605	2.599	
090	<b>Titoli di debito</b>	<b>153.669</b>	<b>148.986</b>	<b>2.358</b>	<b>89</b>	<b>4</b>	
100	Banche centrali	601	601	-	-	-	
110	Amministrazioni pubbliche	104.207	101.864	1.103	1	-	
120	Enti creditizi	24.906	23.316	713	-	-	
130	Altre società finanziarie	20.024	19.755	78	84	3	
140	Società non finanziarie	3.931	3.450	464	4	1	
150	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>358.348</b>	<b>206.131</b>	<b>36.556</b>	<b>2.897</b>	<b>2.287</b>	
160	Banche centrali	444	14	0	-	-	
170	Amministrazioni pubbliche	11.708	8.997	1.166	51	51	
180	Enti creditizi	22.002	8.730	435	16	9	
190	Altre società finanziarie	50.818	30.820	2.468	93	46	
200	Società non finanziarie	259.081	149.787	30.242	2.687	2.158	
210	Famiglie	14.297	7.783	2.244	50	23	
220	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>1.037.582</b>	<b>798.619</b>	<b>119.189</b>	<b>14.881</b>	<b>14.086</b>	
	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>1.115.422</b>	<b>856.111</b>	<b>119.493</b>	<b>14.952</b>	<b>14.126</b>	

segue: Tabella EU CR1 - Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti

		(milioni di €)								
		g	h	i	j	k	l	m	n	o
		RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI							GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	
DESCRIZIONE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE - RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA E ACCANTONAMENTI			ESPOSIZIONI DETERIORATE - RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI			CANCELLAZIONI PARZIALI ACCUMULATE	SU ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
		DI CUI: STADIO 1	DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 2	DI CUI: STADIO 3		DETERIORATE	DETERIORATE	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(7)	(6)	(2)	(81)		(56)		-	-
010	<b>Prestiti e anticipazioni</b>	<b>(4.694)</b>	<b>(878)</b>	<b>(3.816)</b>	<b>(5.528)</b>		<b>(5.497)</b>	<b>(627)</b>	<b>272.669</b>	<b>4.163</b>
020	Banche centrali	(2)	(0)	(2)	0		0	-	5.230	-
030	Amministrazioni pubbliche	(43)	(10)	(33)	(53)		(53)	(1)	5.068	399
040	Enti creditizi	(17)	(13)	(4)	(11)		(11)	-	19.330	47
050	Altre società finanziarie	(251)	(49)	(202)	(200)		(190)	(2)	32.152	19
060	Società non finanziarie	(2.848)	(468)	(2.380)	(4.000)		(3.980)	(507)	114.574	2.707
070	di cui PMI	(1.176)	(210)	(966)	(1.980)		(1.974)	(240)	50.716	1.402
080	Famiglie	(1.534)	(338)	(1.196)	(1.264)		(1.263)	(117)	96.314	992
090	<b>Titoli di debito</b>	<b>(233)</b>	<b>(83)</b>	<b>(150)</b>	<b>(63)</b>		<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>131</b>	<b>1</b>
100	Banche centrali	(0)	(0)	-	-		-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	(143)	(9)	(135)	(1)		-	-	-	-
120	Enti creditizi	(2)	(1)	(1)	-		-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	(70)	(70)	(0)	(61)		(2)	-	-	-
140	Società non finanziarie	(18)	(3)	(14)	(2)		-	-	131	1
150	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>(610)</b>	<b>(137)</b>	<b>(449)</b>	<b>(674)</b>		<b>(609)</b>	<b>-</b>	<b>52.697</b>	<b>788</b>
160	Banche centrali	(0)	(0)	-	-		-	-	1	-
170	Amministrazioni pubbliche	(4)	(1)	(3)	(13)		(13)	-	1.714	7
180	Enti creditizi	(3)	(1)	(1)	(4)		(4)	-	2.309	0
190	Altre società finanziarie	(25)	(11)	(13)	(28)		(16)	-	15.816	0
200	Società non finanziarie	(544)	(112)	(409)	(627)		(574)	-	30.947	768
210	Famiglie	(35)	(12)	(23)	(3)		(3)	-	1.910	13
220	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>(5.544)</b>	<b>(1.103)</b>	<b>(4.417)</b>	<b>(6.347)</b>		<b>(6.165)</b>	<b>-</b>	<b>325.496</b>	<b>4.952</b>
	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>(6.150)</b>	<b>(1.681)</b>	<b>(4.353)</b>	<b>(6.639)</b>		<b>(6.464)</b>	<b>-</b>	<b>353.776</b>	<b>4.495</b>

Nota:

La tabella sopra esposta: non include il portafoglio "Held for Trading".



# Rischio di credito

**Tabella EU CR2a - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti cumulati**

		(milioni di €)	
		a	b
DESCRIZIONE		VALORE CONTABILE LORDO	RELATIVI RECUPERI NETTI CUMULATI
<b>010</b>	<b>Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati al 31.12.2022</b>	<b>12.648</b>	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	6.268	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(7.127)	
040	Deflusso verso portafoglio non deteriorato	(1.465)	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	(1.736)	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	(88)	85
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	(7)	4
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	(519)	243
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(629)	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(1.577)	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	(1.106)	
<b>130</b>	<b>Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati al 31.12.2023</b>	<b>11.789</b>	

**Nota:**

In linea con le istruzioni EBA sui modelli FINREP si segnala che gli importi relativi a "Afflusso verso portafogli deteriorati" e "Deflusso dovuto ad altre situazioni" includono anche le variazioni dovute ad effetti di riclassificazione tra categorie di controparti (es. Piccole Medie Imprese e "Altro non PMI"), che incrementano i flussi in entrata/uscita per le relative categorie.

**Tabella EU CR1-A - Scadenza delle esposizioni**

		(milioni di €)					
		a	b	c	d	e	f
DESCRIZIONE		ESPOSIZIONE NETTA					
		A VISTA	<= 1 ANNO	> 1 ANNO <= 5 ANNI	> 5 ANNI	SCADENZA INDEFINITA	TOTALE
1	Prestiti e anticipazioni	46.468	95.493	130.161	193.285	3.427	468.834
2	Titoli di debito	76	16.318	80.268	68.902	0	165.564
<b>3</b>	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>46.544</b>	<b>111.811</b>	<b>210.429</b>	<b>262.187</b>	<b>3.427</b>	<b>634.398</b>
	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>51.172</b>	<b>138.448</b>	<b>199.991</b>	<b>269.255</b>	<b>4.479</b>	<b>663.344</b>

**Disaggregazione per paese della controparte (società non finanziarie e famiglie)**

		(milioni di €)
DESCRIZIONE		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE
<b>Titoli di debito</b>		<b>3</b>
Società non finanziarie		3
<i>di cui:</i>		
- Lussemburgo		3
<b>Prestiti e anticipazioni</b>		<b>8.906</b>
Società non finanziarie		7.387
- Italia		3.159
- Bermuda		833
- Germania		780
- Altri paesi		2.615
Famiglie		1.519
<i>di cui:</i>		
- Italia		1.049
- Austria		284
- Croazia		41
- Altri paesi		144

**Nota:**

Tabella predisposta in accordo con le "Guidance to banks on non-performing loans" emesse dalla BCE nel mese di marzo 2017.

# Rischio di credito

La tabella che segue riporta la disaggregazione geografica (dettaglio dei principali cinque Paesi presente nella tabella FR.20.7.1 della segnalazione consolidata FINREP) per ciascun codice NACE in linea con quanto richiesto dal capitolo 4 dell'Annex VII ECB guidance sul portafoglio NPE pubblicate nel marzo 2017.

## Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	VALORE CONTABILE LORDO		DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	
	DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE				
<b>A. Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>3.835</b>	<b>3.835</b>	<b>161</b>	<b>(155)</b>	-
di cui:					
- Italia	1.370	1.370	61	(65)	-
- Romania	497	497	24	(24)	-
- Germania	437	437	13	(5)	-
- Bulgaria	369	369	5	(9)	-
- Ceca (Repubblica)	303	303	4	(9)	-
- Altri paesi	859	859	54	(43)	-
<b>B. Attività estrattive</b>	<b>1.374</b>	<b>1.374</b>	<b>11</b>	<b>(130)</b>	-
di cui:					
Russia (Federazione di)	429	429	-	(105)	-
- Ungheria	227	227	-	(0)	-
- Egitto	190	190	-	(0)	-
- Italia	111	111	0	(1)	-
- Germania	97	97	-	(1)	-
- Altri paesi	320	320	11	(23)	-
<b>C. Attività manifatturiere</b>	<b>56.095</b>	<b>56.090</b>	<b>2.393</b>	<b>(2.082)</b>	<b>(1)</b>
di cui:					
- Italia	25.100	25.095	689	(776)	(1)
- Germania	8.695	8.695	596	(401)	-
- Austria	5.136	5.136	179	(141)	-
- Ceca (Repubblica)	2.157	2.157	81	(111)	-
- Stati Uniti	1.877	1.877	35	(21)	-
- Altri paesi	13.130	13.130	813	(631)	-
<b>D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>12.096</b>	<b>12.087</b>	<b>184</b>	<b>(222)</b>	-
di cui:					
- Italia	2.688	2.688	73	(104)	-
- Germania	1.914	1.914	1	(10)	-
- Austria	1.117	1.117	0	(3)	-
- Slovacchia	970	970	9	(23)	-
- Ceca (Repubblica)	820	820	0	(3)	-
- Altri paesi	4.587	4.578	101	(79)	-
<b>E. Approvvigionamento idrico</b>	<b>2.237</b>	<b>2.237</b>	<b>47</b>	<b>(66)</b>	-
di cui:					
- Italia	977	977	35	(34)	-
- Germania	366	366	1	(3)	-
- Austria	342	342	6	(3)	-
- Arabia Saudita	126	126	-	(0)	-
- Croazia	93	93	0	(18)	-
- Altri paesi	333	333	5	(8)	-
<b>F. Costruzioni</b>	<b>14.182</b>	<b>13.977</b>	<b>880</b>	<b>(806)</b>	-
di cui:					
- Italia	5.440	5.440	482	(440)	-
- Austria	3.492	3.288	93	(72)	-
- Germania	2.793	2.793	153	(94)	-
- Romania	491	491	30	(45)	-
- Croazia	307	307	56	(62)	-
- Altri paesi	1.659	1.658	67	(93)	-

# Rischio di credito

segue: Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				
	VALORE CONTABILE LORDO		DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE				
<b>G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio</b>	<b>39.243</b>	<b>39.133</b>	<b>1.330</b>	<b>(1.086)</b>	<b>(13)</b>
di cui:					
- Italia	14.738	14.738	485	(360)	-
- Germania	9.288	9.288	208	(151)	-
- Austria	2.619	2.619	211	(110)	-
- Romania	1.756	1.756	46	(70)	-
- Bulgaria	1.556	1.527	84	(60)	(13)
- Altri paesi	9.286	9.205	296	(335)	-
<b>H. Trasporto e stoccaggio</b>	<b>10.197</b>	<b>10.196</b>	<b>251</b>	<b>(254)</b>	<b>-</b>
di cui:					
- Italia	3.673	3.673	78	(91)	-
- Germania	1.475	1.475	10	(22)	-
- Austria	976	976	52	(33)	-
- Ceca (Repubblica)	574	574	31	(11)	-
- Croazia	471	471	19	(19)	-
- Altri paesi	3.028	3.027	61	(78)	-
<b>I. Servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>4.505</b>	<b>4.500</b>	<b>309</b>	<b>(225)</b>	<b>-</b>
di cui:					
- Italia	2.429	2.424	112	(87)	-
- Germania	475	475	29	(8)	-
- Croazia	426	426	15	(31)	-
- Austria	385	385	56	(14)	-
- Bulgaria	195	195	35	(30)	-
- Altri paesi	595	595	62	(55)	-
<b>J. Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>7.008</b>	<b>6.920</b>	<b>142</b>	<b>(156)</b>	<b>(1)</b>
di cui:					
- Italia	2.262	2.176	34	(25)	-
- Germania	2.242	2.242	43	(38)	-
- Francia	416	416	-	(5)	-
- Paesi Bassi	386	386	3	(0)	-
- Serbia	229	229	0	(1)	-
- Altri paesi	1.473	1.471	62	(87)	(1)
<b>K. Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>2.854</b>	<b>2.854</b>	<b>203</b>	<b>(110)</b>	<b>-</b>
di cui:					
- Austria	1.360	1.360	176	(80)	-
- Spagna	484	484	-	(1)	-
- Italia	360	360	0	(1)	-
- Panama (Repubblica di)	185	185	-	(0)	-
- Ungheria	135	135	11	(9)	-
- Altri paesi	330	330	16	(19)	-
<b>L. Attività immobiliari</b>	<b>43.526</b>	<b>43.489</b>	<b>1.077</b>	<b>(865)</b>	<b>(3)</b>
di cui:					
- Germania	22.781	22.781	235	(131)	-
- Austria	6.921	6.891	230	(67)	-
- Italia	5.655	5.648	413	(378)	(3)
- Ceca (Repubblica)	2.905	2.905	8	(23)	-
- Ungheria	934	934	5	(10)	-
- Altri paesi	4.330	4.330	186	(256)	-
<b>M. Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>14.828</b>	<b>14.742</b>	<b>261</b>	<b>(218)</b>	<b>-</b>
di cui:					
- Italia	6.605	6.519	83	(70)	-
- Austria	3.319	3.319	55	(59)	-
- Germania	2.314	2.314	60	(28)	-
- Spagna	574	574	-	(1)	-
- Lussemburgo	407	407	-	(2)	-
- Altri paesi	1.609	1.609	63	(58)	-

# Rischio di credito

segue: Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	VALORE CONTABILE LORDO		DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	
		DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE			
<b>N. Attività amministrative e di servizi di supporto</b>	<b>5.446</b>	<b>5.446</b>	<b>396</b>	<b>(127)</b>	-
di cui:					
- Italia	2.760	2.760	74	(62)	-
- Germania	1.177	1.177	273	(27)	-
- Austria	557	557	21	(9)	-
- Ceca (Repubblica)	217	217	1	(1)	-
- Croazia	118	118	6	(8)	-
- Altri paesi	617	617	21	(20)	-
<b>O. Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria</b>	<b>983</b>	<b>983</b>	<b>0</b>	<b>(0)</b>	-
di cui:					
- Germania	776	776	-	-	-
- Austria	170	170	-	(0)	-
- Bosnia-Erzegovina	29	29	-	(0)	-
- Togo	5	5	-	(0)	-
- Slovacchia	1	1	-	(0)	-
- Altri paesi	2	2	0	(0)	-
<b>P. Istruzione</b>	<b>311</b>	<b>311</b>	<b>7</b>	<b>(5)</b>	-
di cui:					
- Italia	126	126	4	(2)	-
- Germania	75	75	3	(1)	-
- Spagna	40	40	-	(1)	-
- Stati Uniti	20	20	-	(0)	-
- Austria	9	9	0	(0)	-
- Altri paesi	41	41	0	(1)	-
<b>Q. Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale</b>	<b>3.726</b>	<b>3.726</b>	<b>283</b>	<b>(171)</b>	-
di cui:					
- Germania	1.920	1.920	40	(24)	-
- Italia	935	935	45	(38)	-
- Austria	252	252	6	(1)	-
- Turchia	192	192	160	(92)	-
- Francia	100	100	28	(10)	-
- Altri paesi	327	327	4	(6)	-
<b>R. Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>1.277</b>	<b>1.277</b>	<b>76</b>	<b>(61)</b>	-
di cui:					
- Austria	470	470	49	(43)	-
- Italia	305	305	9	(5)	-
- Germania	249	249	17	(11)	-
- Regno Unito	61	61	-	(0)	-
- Ceca (Repubblica)	55	55	0	(0)	-
- Altri paesi	137	137	1	(2)	-
<b>S. Altri servizi</b>	<b>2.444</b>	<b>2.444</b>	<b>136</b>	<b>(92)</b>	-
di cui:					
- Germania	885	885	96	(66)	-
- Italia	556	556	11	(10)	-
- Austria	339	339	1	(2)	-
- Stati Uniti	92	92	-	(0)	-
- Ceca (Repubblica)	88	88	1	(1)	-
- Altri paesi	484	484	27	(13)	-
<b>PRESTITI E ANTICIPAZIONI</b>	<b>226.168</b>	<b>225.621</b>	<b>8.148</b>	<b>(6.831)</b>	<b>(17)</b>

## Rischio di credito

### Uso del metodo standardizzato

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

PORTAFOGLI	ECA/ECAI	CARATTERISTICHE DEL RATING <sup>1</sup>
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	Fitch Ratings Moody's Investor Services Standard and Poor's Rating Services Cerved Rating Agency <sup>2</sup>	Sollecitato e Non sollecitato
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali		
Esposizioni verso organismi del settore pubblico		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso enti		
Esposizioni verso imprese		
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione		
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine		
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)		

**Note:**

1. Rating sollecitato: il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai rating sollecitati i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un rating sollecitato dalla medesima ECAI.

Rating Non Sollecitato: il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

2. Solo Non Sollecitato.

Il processo utilizzato per trasferire il rating di controparte e il rating di emissione segue la logica descritta nell'articolo 139 del CRR e confronta il livello di antergazione/postergazione del credito e il peso di rischio risultante con e senza l'applicazione del rating specifico dell'emissione.

### Tabella EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PRE-CCF E PRE-CRM		ESPOSIZIONI POST-CCF E POST-CRM		RWEA E DENSITÀ DEGLI RWEA	
	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	RWEA	DENSITÀ DEGLI RWEA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	150.138	3.723	187.040	3.987	15.890	8,32%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	17.348	4.900	20.709	1.309	426	1,93%
3 Organismi del settore pubblico	10.542	986	9.336	99	717	7,60%
4 Banche multilaterali di sviluppo	1.250	41	2.565	59	-	-
5 Organizzazioni internazionali	5.405	0	5.405	0	-	-
6 Enti	1.473	514	3.710	818	1.095	24,19%
7 Imprese	32.552	24.030	26.910	3.448	23.611	77,77%
8 Al dettaglio	14.203	3.541	12.556	550	9.037	68,96%
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	10.593	176	10.593	41	4.290	40,34%
10 Esposizioni in stato di default	999	127	923	21	1.069	113,18%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	117	3	107	3	165	150,00%
12 Obbligazioni garantite	72	-	72	-	18	24,22%
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	1.077	223	1.032	3	323	31,23%
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	1.344	1.267	1.344	1.267	3.447	132,01%
15 Strumenti di capitale	6.720	6	6.720	6	12.968	192,83%
16 Altre posizioni	10.103	-	10.103	-	7.466	73,91%
<b>17 Totale al 31.12.2023</b>	<b>263.936</b>	<b>39.538</b>	<b>299.124</b>	<b>11.610</b>	<b>80.522</b>	<b>25,91%</b>
<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>295.340</b>	<b>42.022</b>	<b>331.063</b>	<b>12.268</b>	<b>84.024</b>	<b>24,47%</b>

# Rischio di credito

**Tabella EU CR5 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio**

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO								
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
	a	b	c	d	e	f	g	h	i
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	177.802	-	29	1.799	54	-	81	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	20.214	-	-	-	1.724	-	0	-	-
3 Organismi del settore pubblico	8.040	-	-	0	789	-	232	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	2.623	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	5.405	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	-	-	-	4.145	-	218	-	-
7 Imprese	(0)	-	-	-	6.075	7	2.130	17	-
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	2	-	-	13.104
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	6.379	3.838	-	-
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	0	62	-	10	-	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	723	-	272	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	121	-	-	-	-	-	-	-	5
15 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Altre posizioni	2.037	-	-	1	646	-	18	-	-
<b>17 Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2023</b>	<b>216.243</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>1.801</b>	<b>14.217</b>	<b>6.388</b>	<b>6.800</b>	<b>17</b>	<b>13.109</b>
<b>Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2023</b>	<b>246.066</b>	<b>-</b>	<b>89</b>	<b>1.667</b>	<b>13.277</b>	<b>6.157</b>	<b>7.018</b>	<b>23</b>	<b>13.949</b>

## Rischio di credito

segue: Tabella EU CR5 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO							VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	DI CUI PRIVE DI RATING
	100%	150%	250%	370%	1250%	ALTRI	DEDOTTE		
	j	k	l	m	n	o	p		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	7.909	631	2.721	-	-	-	51	191.027	3.857
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	77	3	-	-	-	-	-	22.018	3
3 Organismi del settore pubblico	233	141	-	-	-	-	-	9.435	141
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	2.623	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	5.405	-
6 Enti	164	-	-	-	-	-	-	4.528	703
7 Imprese	20.291	1.838	-	-	-	-	-	30.358	20.028
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	13.106	13.106
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	416	-	-	-	-	-	-	10.634	10.634
10 Esposizioni in stato di default	695	249	-	-	-	-	-	944	944
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	110	-	-	-	-	-	110	110
12 Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	72	11
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	37	4	-	-	-	-	-	1.035	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	1.351	705	-	0	20	409	-	2.611	2.594
15 Strumenti di capitale	2.563	-	4.162	-	-	-	78	6.725	6.725
16 Altre posizioni	7.309	-	-	-	-	91	-	10.103	10.103
<b>17 Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2023</b>	<b>41.046</b>	<b>3.681</b>	<b>6.883</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>501</b>	<b>129</b>	<b>310.734</b>	<b>68.959</b>
<b>Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2023</b>	<b>43.899</b>	<b>3.833</b>	<b>6.811</b>	<b>0</b>	<b>24</b>	<b>517</b>	<b>-</b>	<b>343.331</b>	<b>69.672</b>

A partire da giugno 2020, il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 con l'obiettivo di mitigare gli impatti patrimoniali causati dall'emergenza sanitaria provocati dalla pandemia Covid-19.

L'ammontare non dedotto dal CET1 per un importo complessivo pari a 6.878 milioni (ponderato al 250%) riportato nel template EU OV1 alla Voce 24 "Ammontare delle esposizioni che non superano le soglie per la deduzione (soggette a fattore di ponderazione del rischio del 250%)" è relativo agli investimenti significativi in strumenti di Capitale primario di classe 1 (pari a 4.157 milioni) e alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (pari a 2.721 milioni) al 31 dicembre 2023. Tale ammontare coincide con l'ammontare della soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del Capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

La quota eccedente la soglia pari a 129 milioni, (di cui (i) 51 milioni relativa ad attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura che derivano da differenze temporanee e (ii) 78 milioni relativa a investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario) è dedotta dai Fondi Propri.

## Rischio di credito

### Uso del metodo IRB

Con provvedimento n.365138 del 28 marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi.

Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Mid-Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

Dette metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI S.p.A.), da UniCredit Bank GmbH (UCB GmbH) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche alle società del Gruppo attualmente, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary Zrt., UniCredit Bank S.A. (Romania) e AO UniCredit Bank in Russia.

Ad ottobre 2021 UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate sono state autorizzate al ritorno all'utilizzo del Metodo Standardizzato (Uso Parziale Permanente) per tutti i portafogli precedentemente AIRB. Dall'1 novembre 2021 UniCredit Bank Ireland plc è stata incorporata in UCI S.p.A. e per le esposizioni provenienti da UniCredit Bank Ireland sono state adottate le metodologie di calcolo RWEA autorizzate in UCI S.p.A.

La presente informativa qualitativa è strutturata illustrando i sistemi di rating autorizzati dagli Organi di Vigilanza per classe di esposizione prevalente.

Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di esposizione di riferimento e delle società in cui sono utilizzati.

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING		SOCIETÀ
Amministrazioni centrali e banche centrali	Group Wide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB RO(*)
Enti		Istituzioni Finanziarie & Banche (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG(*), UCB CZ & SK, UCB HU(*), UCB RO(*)
Imprese		Multinational (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A.(**), UCB GmbH, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ & SK, UCB HU(*), UCB RO(*), AO UCB(*)
		Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK
	Local	Rating Integrato Corporate (RIC) (PD, LGD)	UCI S.p.A.
		Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK(***), UCB BG, UCB HU(*), UCB RO(*)
		Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCB CZ & SK(****)
		Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate (PD, LGD)	UCI S.p.A.
		Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate Customers Rating (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI S.p.A., UCBA AG, UCB BG
	Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG	
	Esposizioni al dettaglio	Rating Integrato Small Business (RISB) (PD, LGD) (****)	UCI S.p.A.
Rating Integrato Privati (RIP-One) (PD, LGD, EAD)		UCI S.p.A.	
Small Business (PD, LGD, EAD)		UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK(*****), UCB BG	
Private Individuals (PD, LGD, EAD)		UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK(*****), UCB BG	
Cartolarizzazioni		Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH

**Note:**  
 (\*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.  
 (\*\*) A partire dal 2012, il modello di rating Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) (per la stima dei parametri PD ed EAD) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni. Per il modello LGD, il portafoglio ILC è trattato nell'ambito del modello LGD per il Rating Integrato Corporate.  
 (\*\*\*) FIRB per il portafoglio Slovacco.  
 (\*\*\*\*) Parametro PD è applicato, tra gli altri, anche alle Persone Fisiche caratterizzate da rischio imprenditoriale ("Private-like") che sono escluse dall'ambito di applicazione del PD RIP-One, ma inclusi nell'ambito del framework unico del LGD RIP One.  
 (\*\*\*\*\*) Attualmente, LGD ed EAD sono modelli specifici per ogni paese, fino all'autorizzazione ed implementazione dei modelli cross-country.



## Rischio di credito

### Legenda:

UCI S.p.A.: UniCredit S.p.A.

UCB GmbH: UniCredit Bank GmbH

UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG

UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.

UCB BG: UniCredit Bulbank AD

UCB CZ & SK: portafoglio Ceco e Slovacco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.

UCB HU: UniCredit Hungary Zrt.

UCB RO: UniCredit Bank SA (Romania)

AO UCB: AO UniCredit Bank (Russia)

Una Master Scale di Gruppo, integrata nelle regole di governance di Gruppo, è stata adottata e aggiornata nel 2022 al fine di avere una visione a livello di Gruppo sulla rischiosità dei clienti e migliorare la comunicazione e il reporting gestionale.

La Rating Master Scale di Gruppo si basa sulle seguenti assunzioni:

- le classi di rating Investment grade/non-Investment grade sono chiaramente separate da una soglia ben definita che può cambiare in base alle variazioni di PD identificate in tutte le scale di rating dei modelli Group Wide (che originano direttamente dalle matrici di migrazione di S&P);
- il range di PD è sufficientemente ampio (da AAA fino a Default) e le classi di default corrispondono a quelle definite dall'EBA;
- la Rating Master Scale di Gruppo è stata definita al fine di avere un livello di granularità in linea con scala di rating di Standard & Poor's nelle classi migliori.

La Rating Master Scale di Gruppo è utilizzata solo ai fini di reporting gestionale, quindi non ha impatto sui sistemi di rating interni (IRB), sulla loro compliance con i requisiti regolamentari e sul piano di estensione progressiva. La metodologia di calcolo delle attività ponderate per il rischio, della perdita attesa e degli accantonamenti non cambia. Non c'è inoltre impatto sul pricing dei prestiti e non è necessario effettuare una ricalibrazione dei modelli di rating esistenti.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, la corrispondenza fra le classi di PD previste dalla Group Rating Master Scale e quelle delle agenzie di rating esterne (S&P's) è puramente indicativa e di conseguenza potrebbe variare nel tempo.

## Rischio di credito

**Tabella Rating Master Scale di Gruppo**

Rating notch	Rating	PD_min	PD_max	S&P proxy rating equivalent
1	1A	0,000%	0,026%	AAA,AA+,AA,AA-,A+,A
2	1B	0,026%	0,035%	A, A-
3	1C	0,035%	0,048%	A-
4	2A	0,048%	0,065%	A-
5	2B	0,065%	0,089%	BBB+
6	2C	0,089%	0,121%	BBB+, BBB
7	3A	0,121%	0,165%	BBB
8	3B	0,165%	0,224%	BBB, BBB-
9	3C	0,224%	0,306%	BBB-
10	4A	0,306%	0,417%	BBB-, BB+
11	4B	0,417%	0,568%	BB+
12	4C	0,568%	0,775%	BB
13	5A	0,775%	1,056%	BB, BB-
14	5B	1,056%	1,439%	BB-
15	5C	1,439%	1,961%	BB-, B+
16	6A	1,961%	2,673%	B+
17	6B	2,673%	3,643%	B+, B
18	6C	3,643%	4,965%	B, B-
19	7A	4,965%	6,767%	B
20	7B	6,767%	9,222%	B, B-
21	7C	9,222%	12,570%	B-
22	8A	12,570%	17,131%	B-
23	8B	17,131%	23,349%	B-, CCC
24	8C	23,349%	31,823%	CCC
25	8D	31,823%	100,00%	CCC
26	9A	<i>Esposizioni scadute</i>		D
27	9B	<i>Inadempienze probabili</i>		D
28	9C	<i>Inadempienze probabili: Ristrutturazione Onerosa</i>		D
29	9D	<i>Inadempienze probabili: Cessioni di obbligazioni creditizie</i>		D
30	9E	<i>Sofferenze</i>		D

Tutti i sistemi di rating interno adottati dal Gruppo rappresentano una componente fondamentale dei processi decisionali e di gestione del rischio di credito. In particolare, le aree di utilizzo dei rating e dei parametri di PD, LGD e EAD sono le seguenti:

- Il processo creditizio, nelle diverse fasi:
  - Concessione/riesame. L'assegnazione dei rating interni rappresenta una componente fondamentale nel processo di valutazione del merito creditizio della controparte/transazione e costituisce una fase indispensabile per la concessione/riesame delle linee di credito. Il rating, assegnato prima del processo decisionale, è una parte integrante della valutazione del merito creditizio ed è discusso nella proposta creditizia. Pertanto, la PD risultante dal sistema di rating interno, unitamente all'ammontare delle esposizioni creditizie, è una componente per definire il livello appropriato di approvazione del credito;
  - Monitoraggio. L'obiettivo principale del processo di monitoraggio creditizio è l'identificazione del deterioramento del merito di credito della controparte/transazione, e della definizione tempestiva delle più appropriate azioni correttive, con lo scopo di riportare le posizioni creditizie allo stato regolare ed evitare la classificazione di default. Le azioni si focalizzano principalmente sui segnali di peggioramento reale o potenziale del rischio di credito e sul prendere decisioni adeguate, come la potenziale riduzione delle esposizioni, fino a giungere al totale disimpegno nei confronti del cliente. Opzioni possibili possono includere anche la richiesta di garanzie nuove o incrementali con conseguente riduzione della LGD, nonché con impatto positivo su EAD e un possibile miglioramento nella fase successiva di recupero;
  - Recupero crediti. La valutazione della strategia proposta ha lo scopo di definire il piano di recupero, le previsioni di perdita, i flussi di cassa netti attesi (dopo l'escussione delle garanzie reali e personali) e tutte le altre grandezze rilevanti al fine del calcolo del Valore Attuale Netto ("NPV"), sulla base delle relative ipotesi prudenziali di recupero, tenendo conto di tutti i costi connessi e delle probabilità di insuccesso della strategia. Tale valutazione va svolta anche in un'ottica di LGD stimata.

## Rischio di credito

- Politiche di accantonamento. Per la clientela in bonis, dall'1 gennaio 2018, la metodologia dell'IFRS9 per la stima della perdita di credito attesa (Expected Credit Loss - ECL) prevede che non debba necessariamente verificarsi una variazione di status creditizio per il riconoscimento di una perdita su crediti. Le perdite attese sono ricalcolate ad ogni data di segnalazione al fine di riflettere i cambiamenti di rischio di credito di uno strumento finanziario dalla rilevazione iniziale. Per determinare le perdite attese sono utilizzate informazioni predittive e fattori macroeconomici. Inoltre, la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle perdite attese deve riflettere un valore oggettivo e ponderato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili scenari anziché essere basato su scenari "worst case" o "best case". Viene adottato un approccio per stadi: i) Stadio 1, relativo a tutte le esposizioni per le quali non si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 1 è valutata su un orizzonte temporale di 12 mesi. ii) Stadio 2, comprende le esposizioni per cui si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale seppur non mostrano evidenza di un oggettivo evento di default. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 2 è valutata su un orizzonte temporale lifetime. iii) per controparti nello stato di default (Stadio 3) l'ammontare recuperabile stimato è il valore attualizzato dei flussi di cassa attesi, scontate al tasso effettivo di interesse originario dell'esposizione. Per queste controparti deve essere registrata una perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime.
- Gestione ed allocazione del capitale. Il rating è anche un elemento essenziale per il processo di gestione e allocazione del capitale che è eseguito su una prospettiva basata sul rischio. In particolare, gli output dei sistemi di rating alimentano il calcolo dell'RWEA e della Perdita Attesa che vengono considerati per l'allocazione del capitale e per la quantificazione delle misure di "risk adjusted performance" (i.e. EVA, sEVA, ROAC and RACE)<sup>13</sup>.
- Reportistica. L'obiettivo principale delle attività di reporting e di monitoraggio effettuate dalla funzione di Risk Management di Gruppo è l'analisi dei principali fattori e parametri del rischio di credito (esposizione, composizione del portafoglio, qualità dell'attivo, costo del rischio, "shortfall", ecc.) al fine di adottare tempestivamente tutte le contromisure a livello di portafogli, sub-portafogli o di singole controparti. Il reporting rappresenta uno strumento gestionale per supportare il processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi. La funzione Group Risk Management effettua reporting del rischio di credito a livello di portafoglio, producendo reportistica a livello di Gruppo, sia ricorrente sia specifica (a richiesta del Top Management, Autorità di Vigilanza o Enti esterni, per esempio le agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di rischio e il loro andamento nel corso del tempo e, quindi, di rilevare eventuali segnali di deterioramento in una fase precoce e, in seguito, mettere in atto azioni correttive appropriate. Le performance del portafoglio di credito vengono analizzate con riferimento ai suoi principali fattori di rischio (come la crescita e indicatori di rischio), segmenti di clientela, le regioni, i settori industriali, performance dei crediti deteriorati e la relativa copertura. Di seguito la lista della reportistica più rilevante a livello di Gruppo:
  - Report di rischio integrato (Integrated Risk Report) è prodotto con frequenza trimestrale, condivisa internamente a livello di management/board ed esternamente con le Autorità di Vigilanza;
  - Report completo di rischio di credito integrato che armonizza e integra tutti i principali monitoraggi e reportistiche sul rischio di credito presenti nella Capogruppo, fornendo una consistente e strutturata rappresentazione e orientamento del portafoglio dei crediti performing sia a livello di Gruppo sia a livello di regione e divisione in ottica manageriale. Il report è prodotto trimestralmente e condiviso internamente a livello Manageriale;
  - Relazioni della funzione Group Internal Validation, con cui gli organi manageriali sono informati periodicamente sulle debolezze più significative insite nei modelli. Le principali relazioni di convalida sono:
    - Relazione di convalida: formalizzata dalle funzioni di convalida competenti e inviata alle funzioni CRO (Chief Risk Officer) di competenza;
    - Relazione annuale di convalida interna: formalizzata dalla funzione Group Internal Validation (GIV) annualmente, include i risultati di tutte le attività di convalida condotte durante l'anno sui sistemi di rating di Pillar I a livello di Gruppo. Tale documento evidenzia l'adeguatezza complessiva di ciascun sistema di misurazione del rischio descrivendo i principali risultati, nonché le più importanti lacune e debolezze da indirizzare, oltre che eventuali raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza. In aggiunta, la relazione fornisce un riepilogo sul sistema di rating "nel suo complesso", aggregando le valutazioni generali di convalida (Overall Validation Assessment) sulle diverse componenti (modello, processo, dati, IT). La relazione è presentata a: Collegio Sindacale, incaricato di emettere un parere formale; alla funzione Internal Audit, per informativa; al Consiglio di Amministrazione, per approvazione e successivamente all'Autorità di Vigilanza;
    - Quarterly Validation Overview (QVO): formalizzato dalla funzione Group Internal Validation trimestralmente, offre una panoramica sullo stato delle raccomandazioni e dei principali temi da indirizzare riguardo tutte le fasi di convalida nonché il monitoraggio del modello di rischio di credito di PD. Il QVO è inviato da GIV al Chief Risk Officer di Gruppo e a quelli locali per allineamento gestionale interno ed è anche inviato alla funzione di Internal Audit per informativa. Inoltre, annualmente una sintesi del tracciamento delle raccomandazioni è riportata congiuntamente alla "Relazione Annuale della Funzione di convalida Interna".
  - Relazione annuale della funzione di Internal Audit di Capogruppo che esprime una valutazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, descrivendo, tra gli altri, gli esiti delle verifiche svolte, sottolineando le criticità e disfunzioni riscontrate e richiedendo alcune azioni correttive.

<sup>13</sup> Valore Aggiunto Economico (EVA), EVA semplificato (sEVA), Rendimento del capitale allocato (ROAC) e Reddittività Corretta per il Rischio (RACE).

## Rischio di credito

Per maggiori dettagli sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito, si rimanda al paragrafo “2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, Nota integrativa consolidata, Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

Il sistema di Governance per la gestione dei sistemi di rating IRB si basa sulla presenza della funzione di “Credit Models & Risk Policies”, all’interno del Risk Management, responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida dell’intero panorama dei modelli IRB nonché le relative metodologie e i processi sottostanti. In particolare, la struttura è responsabile per la definizione degli Standard metodologici di Gruppo, in linea con le normative regolamentari e con le aspettative dell’Autorità di Vigilanza, nonché di supportare le funzioni locali nella loro implementazione.

Inoltre, per la Capogruppo e le Società che hanno ricevuto l’autorizzazione all’utilizzo del metodo IRB è stato necessario istituire un processo di convalida dei sistemi di rating ed un ampliamento delle attività di Internal Audit con riferimento a questi sistemi.

L’obiettivo del processo di convalida è esprimere una valutazione in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e performance complessiva dei sistemi IRB adottati ed alla loro coerenza con le prescrizioni normative e gli standard interni, in particolare mediante:

- valutazione del processo di sviluppo del modello, con specifico riferimento alla logica sottostante e ai criteri metodologici a supporto della stima dei parametri di rischio;
- valutazione dell’accuratezza delle stime di tutte le componenti di rischio rilevanti mediante l’analisi della capacità di ordinamento e di calibrazione dei parametri anche attraverso adeguati esercizi di benchmarking;
- accertamento che il sistema di rating sia effettivamente utilizzato nei diversi ambiti della gestione;
- analisi dei processi operativi, dei presidi di controllo, della documentazione e delle infrastrutture informatiche connesse con i sistemi di rating.

Il processo di convalida istituito nell’ambito del Gruppo prevede innanzitutto la distinzione tra validazione iniziale e nel tempo (on-going).

La validazione iniziale ha l’obiettivo di valutare il posizionamento dei sistemi di rating del Gruppo in relazione ai requisiti minimi regolamentari, alle linee guida e agli standard di Gruppo inerenti a metodologia, processi, qualità dei dati, analisi quantitativa e qualitativa, governance interna ed ambiente tecnologico, identificando eventuali gap o criticità rispetto a tali requisiti, prima dell’approvazione da parte dell’Autorità di Vigilanza o in caso di cambiamenti di tipo significativo.

La validazione on-going ha invece l’obiettivo di valutare in modo continuativo il corretto funzionamento del sistema di rating in tutte le sue componenti e di monitorarne la coerenza rispetto ai requisiti interni e regolamentari.

Il processo prevede distinte attribuzioni di responsabilità per la convalida dei cosiddetti sistemi Group Wide e per quelli Locali.

Per i sistemi Group Wide la cui metodologia di sviluppo è unificata a livello di Gruppo e l’attività di convalida è demandata alla Capogruppo. Come regola generale la Capogruppo è responsabile dell’attività di convalida dei modelli Group Wide e di quelli adottati da UniCredit S.p.A., per tutte le componenti e per tutti i rischi nell’ambito del I Pilastro, del II Pilastro, dei modelli manageriali e del reporting. Le attività di convalida dei modelli locali sono eseguite dalle funzioni di validazione locale, sotto il coordinamento e la supervisione di Group Internal Validation (GIV).

Al fine di garantire l’oggettività della convalida sul sistema di misurazione del rischio, il dipartimento responsabile per le attività di convalida è separato da quelli responsabili dello sviluppo del modello, da quelli di risk reporting e dalla funzione di revisione interna (Internal Audit)<sup>14</sup>.

A partire da dicembre 2017, a livello di Capogruppo la funzione Group Internal Validation riporta direttamente al Chief Risk Officer di Gruppo e, a livello locale, le funzioni di Validazione Locale riportano ai Chief Risk Officers locali, rispecchiando la struttura della Capogruppo.

Il processo di convalida si basa sulle seguenti linee guida:

- introduzione di specifici criteri di prioritizzazione della pianificazione delle attività di validazione, tali da consentire la concentrazione su quelle a maggior valore aggiunto in termini di controllo dei rischi;
- l’omogeneità nel Gruppo della classificazione del grado di importanza delle raccomandazioni e della complessiva valutazione del sistema di rating, in base ai risultati dell’attività di validazione;
- il monitoraggio delle raccomandazioni emanate dalla funzione di validazione.

Il dipartimento responsabile delle attività di convalida ha definito e mantiene le linee guida di validazione dei sistemi di rating finalizzate ad una convergenza verso procedure di validazione standardizzate, garantendo in tal modo una condivisione dei criteri di valutazione dei risultati, anche mediante l’introduzione di valori soglia comuni (threshold) e il confronto tra i diversi sistemi. L’utilizzo delle soglie consente la riconduzione dei risultati dei test ad un sistema semaforico i cui colori sono associati a diversi livelli di gravità dei fenomeni rilevati.

Un set diverso di test è definito per ciascuna attività di validazione (iniziale o on-going).

<sup>14</sup> La funzione di Revisione Interna è una funzione indipendente sia dalla funzione di sviluppo sia dalla funzione di validazione.

## Rischio di credito

Inoltre, i test si dividono in analisi qualitative ed in analisi quantitative:

- nella parte qualitativa si valutano l'efficacia della metodologia utilizzata per lo sviluppo del modello, l'inclusione di tutti i fattori rilevanti e la rappresentatività dei dati utilizzati in fase di sviluppo;
- nella parte quantitativa si valutano, tra le altre, performance, stabilità e calibrazione con riferimento sia al modello nel suo complesso che alle specifiche componenti e ai singoli fattori.

Con riferimento all'analisi quantitativa, sono adottate misure specifiche per ogni area; una sintesi è riportata nella tavola di seguito:

PARAMETRI	AREA DI ANALISI	INDICI
PD – LGD - EAD	Performance	Somers' D
PD	Calibrazione	Binomial Test and Wilcoxon
LGD – EAD	Calibrazione	T-Test and Wilcoxon
PD	Stabilità	Population Stability Index and Migration Matrix
LGD – EAD	Stabilità	Population Stability Index
PD – LGD – EAD	Rappresentatività	Population Stability Index
PD	Concentrazione ed Omogeneità	Adjusted Herfindahl Index and Z-test/T-test
LGD - EAD	Concentrazione ed Omogeneità	Adjusted Herfindahl Index and MADM
PD – LGD – EAD	Correlazione	Spearman correlation coefficient and the Variance Inflation Factor (VIF)

Per i modelli di "Shadow Rating" le analisi di validazione vengono effettuate confrontando la stima interna con il rating esterno e le PD reperite dalle agenzie di rating, mentre per i modelli basati sui default interni il confronto viene effettuato verso il tasso di default. Per la LGD, il confronto è verso le perdite osservate nella condizione sia "through the cycle" sia di "downturn"; nel caso in cui il numero di default sia troppo basso per garantire una solidità statistica, la valutazione della convalida si basa su attività di benchmarking. Per i modelli EAD, la valutazione è sempre basata su default interni.

Ulteriori aree di analisi relative a requisiti organizzativi previsti dalla normativa europea di riferimento sono i processi, IT e data quality.

I dati ed i documenti relativi alle attività di convalida sinora effettuate sono conservati in appositi archivi che garantiscono un rapido accesso nonché la sicurezza delle informazioni e la replicabilità di tutte le analisi effettuate.

Obiettivo invece dell'attività di Internal Audit sui sistemi di rating interni è la verifica della funzionalità del complessivo assetto dei controlli sui medesimi che consiste nel verificare:

- la conformità dei sistemi IRB rispetto ai requisiti normativi;
- l'effettivo utilizzo dei sistemi di rating ai fini gestionali;
- l'adeguatezza e la completezza del processo di convalida dei sistemi di rating.

L'Internal Audit della Capogruppo (di seguito UC IA) ha definito un insieme comune di regole e linee guida di internal audit, mantenute costantemente aggiornate, per consentire a ciascuna funzione di Internal Audit Locale di valutare la solidità del proprio Sistema di Controllo Interno. Tali regole sono state sviluppate al fine, tra l'altro, di valutare l'accuratezza delle conclusioni delle funzioni di controllo dei rischi nonché la conformità ai requisiti regolamentari, previsti per il processo di validazione interna dei sistemi interni di rating e di controllo dei rischi. Si precisa che le funzioni di internal audit non sono direttamente coinvolte nella progettazione o selezione dei modelli.

In linea con il proprio mandato UC IA effettua attività di audit direttamente su UniCredit S.p.A. e, ove necessario, anche presso le società del Gruppo, nonché coordinando le attività delle funzioni di Internal Audit delle controllate.

Le verifiche necessarie alla valutazione della funzionalità dei sistemi di rating trovano adeguato spazio nel processo di pianificazione dell'attività di audit nell'ambito del Gruppo. Le pianificazioni a livello di Gruppo sono monitorate centralmente da UC IA.

Inoltre, UC IA redige una specifica relazione annuale di sintesi che presenta una valutazione circa la complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni in materia descrivendo, tra l'altro, gli esiti delle verifiche svolte, evidenziando le principali criticità e disfunzioni rilevate e richiedendo alcuni interventi migliorativi.

Infine, UC IA informa periodicamente il Collegio Sindacale, l'Internal Controls & Risks Committee e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sullo svolgimento delle proprie attività e sui relativi risultati.

Sulla base degli esiti delle attività di convalida e del parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione attesta annualmente la sussistenza dei requisiti normativi previsti per l'utilizzo dei sistemi IRB nel gruppo UniCredit.

Le sezioni seguenti descrivono i sistemi di rating utilizzati dal Gruppo per ciascuna classe di esposizione e per ciascuna società del Gruppo in cui vengono utilizzati.

## Rischio di credito

Per quanto riguarda i modelli Group Wide (GW), si deve menzionare che la maggior parte di essi (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali)<sup>15</sup> sono stati sviluppati seguendo un approccio "Shadow Rating", dove i Rating esterni, forniti dalle ECAI, giocano un ruolo fondamentale. L'approccio Shadow Rating è tipicamente utilizzato quando i dati sui default sono scarsi e i rating esterni delle maggiori agenzie di rating (Standard and Poor's, Moody's o Fitch Ratings) sono disponibili per parti significative di portafoglio. L'obiettivo delle metodologie quantitative sviluppate per i rating sul credito è identificare fattori di rischio che forniscano appropriate informazioni sulla probabilità di default.

L'approccio "Shadow Rating" raggiunge questo obiettivo indirettamente attraverso l'identificazione dei principali fattori (qualitativi e quantitativi) e la stima dei relativi pesi al fine di replicare il più possibile i ratings esterni. Per rendere poi il modello stimato utilizzabile sia ai fini regolamentari sia ad altri fini di gestione del rischio di credito, è necessario calibrarlo rispetto ad appropriate probabilità di default.

In dettaglio, nello sviluppo del modello possono essere identificate due fasi in cui sono coinvolti i rating esterni:

- la fase di differenziazione del rischio: in questa fase si effettuano regressioni di fattori/drivers quantitativi (finanziari) e qualitativi rispetto ai rating esterni (grade) al fine di identificare i fattori più rilevanti (e i relativi pesi) per la predizione della qualità del credito del cliente e l'assegnazione di una valutazione (score) ad ogni cliente. Lo scopo del modello è il corretto ordinamento dei clienti dal migliore al peggiore, durante la successiva fase di quantificazione del rischio, assegnandoli a 17 classi di rating (AAA-CCC) con l'obiettivo di replicare, nel miglior modo possibile, l'ordinamento assegnato dalle agenzie di rating esterno;
- la fase di quantificazione del rischio: in questa fase sono utilizzate le matrici di migrazione delle ECAI per determinare le medie di lungo periodo dei tassi di default associati ad ognuna delle 17 classi a cui le controparti sono state attribuite al fine di calibrare correttamente il modello assegnando un adeguato livello di PD.

I rating esterni sono utilizzati soltanto nella fase di sviluppo del modello mentre non hanno nessun ruolo nella fase di applicazione del modello (ovvero, dopo che sono stati definiti i pesi di ogni fattore/driver e è stata stimata la funzione di calibrazione).

### Nuova definizione di default (DoD)

Con riferimento alla quantificazione delle grandezze regolamentari, a gennaio 2021 è entrato in vigore il processo di classificazione della nuova definizione di default per tutte le società del Gruppo.

Nel 2021, con l'obiettivo di implementare il cambiamento normativo rappresentato dalla nuova definizione di default (DoD) nella fase di quantificazione del rischio, sono state implementate le ricalibrature dei modelli, descritte di seguito in ciascuna specifica sezione dei modelli.

Con riferimento ai modelli GW, a maggio 2021, è stata implementata una ricalibrazione del modello per il sistema di rating GW Global Project Finance (componenti PD e LGD). Per i modelli GW relativi a Stati Sovrani, Banche e Imprese Multinazionali non è stata necessaria alcuna ricalibrazione a causa della natura di shadow rating di tali sistemi di rating ad eccezione della componente LGD Defaulted Asset, in quanto essa fa leva su modelli LGD locali e quindi eredita l'effetto delle ricalibrature per nuova definizione di default delle stime di LGD locali.

## Stati Sovrani (Amministrazioni centrali e banche centrali)

### Modelli Group Wide

#### Modello di rating per Stati Sovrani

Il modello di rating PD & LGD per Stati Sovrani è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. La versione attuale del modello di PD è stata implementata a maggio 2021, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, mentre il modello LGD è in vigore dal 2014.

Una ricalibrazione del modello PD per Stati Sovrani con l'estensione delle serie temporali sottostanti è in produzione a partire da novembre 2023.

L'approccio del modello è quello di replicare la capacità di ordinamento (ranking) di rating esterni (da ECAI) utilizzando una combinazione di fattori qualitativi e quantitativi. Sono stati sviluppati due modelli separati, uno per i paesi emergenti (EM) e uno per i paesi sviluppati (DC).

Il modulo quantitativo per questi ultimi (DC) utilizza variabili relative alla bilancia commerciale, ad indicatori monetari, al PIL (Prodotto Interno Lordo) e ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative alla qualità del sistema finanziario, alla politica dei tassi di cambio ed alle condizioni geo-politiche, condizioni socio-politiche, flessibilità del sistema economico, vulnerabilità rispetto agli shock esogeni e servizio del debito.

Il modulo quantitativo per i paesi emergenti (EM) utilizza variabili legate alla bilancia commerciale ad indicatori monetari, al PIL pro capite, indicatori di rischio di solvibilità esterno, al peso delle esportazioni sul PIL nonché ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative a flessibilità del sistema economico, condizioni socio-politiche, vulnerabilità rispetto agli shock esogeni, supporti finanziari esterni e servizio del debito.

#### Modello di LGD per Stati Sovrani

Il modello fornisce la LGD solo per le esposizioni non garantite verso le controparti Stati Sovrani ed si basa su una serie di variabili macroeconomiche e fattori qualitativi, in grado di replicare l'evidenza dei dati storici esterni della LGD ed i rating esterni del tasso di recupero (ECAI).

Per il modulo quantitativo, le variabili esplicative selezionate sono: il saldo delle partite correnti in percentuale del PIL, il fiscal gap, l'eccesso di bilancio e il tasso reale di cambio effettivo. Il modulo qualitativo comprende variabili che riguardano la stabilità del sistema finanziario, le condizioni socio-politiche, il servizio del debito e il rischio geo-politico.

<sup>15</sup> Mentre il modello Group Wide Global Project Finance è basato sui default interni.

# Rischio di credito

## Banche (Enti)

### Modelli Group Wide

#### Modello di rating per Banche

Il modello PD & LGD per Banche è in produzione dal 2008, ai fini regolamentari e per uso interno.

Un modello rivisto per PD Banche 5.0. è stato implementato a partire da luglio 2023 al fine di adempiere ai risultati dell'indagine TRIM (ispezione Targeted Review of Internal Models) condotta nel 2019 e le linee guida emesse negli ultimi anni da EBA e BCE<sup>16</sup>.

Con il modello rivisto per PD Banche 5.0. sono stati affrontati diversi temi:

- L'ambito di applicazione del modello aumenta rispetto al precedente in quanto sono stati inclusi anche gli Istituti Finanziari Autorizzati e Vigilati per la similarità del business e della rischiosità delle controparti già incluse nell'ambito del modello.
- Una nuova definizione di sottosegmenti per meglio affrontare il nuovo perimetro in esame come descritto sopra.
- Una nuova definizione del framework del rischio Paese, passando dal precedente basato principalmente sul rischio di insolvenza del Paese verso un rischio di fare affari in un Paese. Inoltre, è stata rivista anche una componente del rischio di trasferimento, ovvero il rischio che il debitore non riesca a ottenere valuta estera per far fronte ai propri obblighi, pur disponendo della corrispondente valuta locale.
- La scala di rating PD è stata rivalutata tenendo conto delle osservazioni degli ultimi anni, preservando come base i tassi di default impliciti nei rating esterni dell'ECAI (mantenendo cioè un approccio shadow rating), ma rendendola più rappresentativa del portafoglio interno della banca.
- È stato introdotto un nuovo framework sul margine di conservatività (MoC) di tipo A, B e C, come richiesto dalle linee guida EBA (on PD estimation, LGD estimation and treatment of defaulted assets).

Infine, ai sensi degli articoli 149 e 150 del CRR, l'intervento sul modello comprende anche la richiesta di ritorno ad un approccio meno sofisticato e conseguente richiesta di PPU per i Corporate Treasuries and Funding Vehicles (CTFV), alla luce della semplificazione del framework del modello per il sistema di rating GW Banks, dell'immaterialità del portafoglio e del raro utilizzo del modello per tale segmento.

#### Modello LGD per Banche

Il modello, in produzione a partire dal 2017, è stato oggetto di ispezione TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati considerati nel successivo aggiornamento.

Si applica alle esposizioni in bonis senior non-garantite, che rappresenta la maggior parte delle esposizioni verso banche ed è basato su una metodologia fondata sulla valutazione del bilancio.

Nello specifico, il valore di LGD delle esposizioni senior non-garantite per una banca viene calcolato partendo dall'analisi dell'ultimo bilancio, nell'ipotesi che gli asset della banca vengano liquidati a seguito del default. La metodologia segue un approccio a cascata (waterfall) in cui viene presa in considerazione anche la seniority del creditore.

Per ottenere una valutazione realistica e conservativa degli asset della banca, sono stati definiti degli "haircut" per ogni tipologia di classe di asset (alcune delle quali basate su dati esterni), per considerare il possibile deterioramento che potrebbe avvenire prima del default, nonché le differenze tra valore contabile (book value) ed i ricavi realizzati dalla vendita.

Inoltre, considerando il fatto che il successo della fase di recupero dipende in buona parte dal contesto legale/istituzionale di riferimento, sono applicati haircut per il rischio legale specifici per ogni paese, in aggiunta allo haircut per asset.

Sono tenuti in considerazione ulteriori haircut per incorporare i costi del processo di recupero, in base a una valutazione data degli esperti di workout. Dato che gli asset della banca debitrice sono denominati in valuta locale, ma il piano di recupero deve essere stimato nella valuta del creditore, nel caso in cui la valuta della banca debitrice sia diversa dal creditore, un ulteriore haircut fisso legato alla volatilità del tasso di cambio viene applicato ai recuperi in valuta locale, il quale è calcolato sulla base della volatilità del tasso di cambio storicamente osservato, per considerare il rischio di deprezzamento (i.e. in riferimento alle esposizioni del gruppo UniCredit, questo haircut viene applicato a tutte le controparti che risiedono al di fuori dell'Eurozona).

Inoltre, il framework LGD è stato completato al fine di riflettere in modo più accurato il profilo di rischio tipicamente più basso di alcuni prodotti specifici (o transazioni), in particolare con riferimento alle obbligazioni garantite (covered bond) ed ai prodotti con mitigazione del rischio paese ed ai finanziamenti commerciali a breve termine tra banche (Short Term Commercial Financing).

## Imprese (comprese le PMI, i finanziamenti specializzati e i crediti commerciali acquistati verso imprese)

### Modelli Group Wide

#### Modello di rating per Imprese Multinational

Il modello di rating si applica alle imprese (corporate) Multinational definite come le società con fatturato o ricavi operativi, da Bilancio consolidato, superiori a 500 milioni per almeno 2 anni consecutivi.

<sup>16</sup> EBA Guidelines on PD estimation, LGD estimation and treatment of defaulted assets (EBA/GL/2017/16)\* e "ECB Guide to Internal Models - October 2019".

## Rischio di credito

Il modello di rating di PD e LGD Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. A partire dal 2012, il sistema di rating GW MNC è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 milioni e 500 milioni.

La ricalibrazione del modello PD è stata implementata a partire da maggio 2017 per migliorare la stima della PD aggiornando le serie storiche sottostanti. Un nuovo modello rivisitato è stato implementato nel 2021 previa autorizzazione della BCE, incorporando anche i risultati di indagine TRIM tenuta nel 2019.

L'approccio usato per la stima del rating Multinational, definito come "shadow rating", tenta di replicare la capacità di ordinamento dei rating esterni (da ECAI) attraverso una combinazione di fattori quantitativi e qualitativi.

Gli score quantitativo e qualitativo sono poi integrati e calibrati per adattarsi ai rating esterni (da ECAI). Vengono applicati specifici aggiustamenti previsti per la PD per considerare i seguenti aspetti:

- il supporto (eventuale) da parte del gruppo economico di appartenenza (sulla base di una media di PD);
- il rischio paese; in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale.

L'ambito di applicazione del sistema di rating comprende anche quelle società controllate che esercitano un'attività di corporate treasury (ad esempio cash concentration, FX management e funding) o che costituiscono operatori specializzati nei finanziamenti (per emissioni di titoli a medio termine, MTN - Medium Term Notes, titoli di credito o obbligazioni) il cui merito di credito sia influenzato dal supporto della controllante/gruppo mediante fidejussioni esplicite o le sue emissioni oppure mediante altri meccanismi (ad es. un accordo di supporto dalla società controllante); il rating di tali controparti viene calcolato attraverso il modulo specifico dei Corporate Treasuries and Funding Vehicles (CTFV).

Sulla base di un questionario qualitativo viene determinato il rapporto tra la Capogruppo e la controparte stessa e vengono calcolati il rating finale e la LGD.

A settembre 2023 una modifica sostanziale ed un'estensione del modello GW MNC PD 5.0 di GW MNC è stata sottoposta alla BCE per l'approvazione ed è attualmente in fase di valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

### *Modello di LGD per Imprese Multinational*

Questo modello LGD si applica alle imprese Multinational definite come le società con fatturato o ricavi operativi, da Bilancio consolidato, superiori a 500 milioni per almeno 2 anni consecutivi.

Con riferimento al portafoglio Italian Large Corporate (ILC) come definito nella sezione precedente sulla PD, le controparti sono state spostate da GW MNC LGD al modello italiano LGD Imprese a partire da ottobre 2023.

Il modello di LGD si riferisce alle sole esposizioni senior non garantite verso aziende in bonis ed è stato oggetto di indagine TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

Non disponendo di serie storiche di tassi di recupero interni per le aziende Multinational (essendo un portafoglio con pochi default osservati) è stato sviluppato un modello statistico-regressivo principalmente basato su dati di recupero forniti da un provider esterno.

La stima della LGD si basa su due componenti principali: la valutazione degli asset aziendali e il ranking di UniCredit rispetto agli altri creditori. La prima componente viene considerata utilizzando fattori che possono coprire sia uno scenario di continuità aziendale che uno scenario di liquidazione.

Successivamente la LGD viene adeguata per tenere conto dei rischi legali e dei costi legati al processo di recupero tenendo conto delle specificità del Paese.

Inoltre, il framework della LGD viene completato stimando un'altra LGD che rifletta adeguatamente il profilo di rischio più basso tipico di alcuni prodotti specifici (o transazioni) in cui il pagamento è garantito dalla vendita di attività ad un terzo residente in un paese a basso rischio (denominato Only Delivery Risk).

### *Modello di rating Global Project Finance (GPF)*

Il modello di rating Group Wide Global Project Finance (GPF) è dedicato alle operazioni/clienti di project finance con volume totale di debito del progetto (valutato all'origine) superiore ai 20 milioni.

L'attuale versione del modello PD è stata implementata nel 2011 con l'obiettivo di aumentare il potere predittivo statistico dell'intero sistema rispetto alla versione precedente.



## Rischio di credito

Il modello PD è stato oggetto di numerose attività di ricalibrazione sin dalla sua introduzione e quello attuale è stato implementato nel maggio 2021 in sostituzione dell'ultimo adottato a partire dal 2019 al fine di riconoscere all'interno del modello i nuovi requisiti di Definizione di Default ed incorporare gli esiti dell'indagine TRIM avvenuta nel 2019.

L'approccio di stima si basa su un questionario qualitativo in grado di replicare l'esperienza interna di default valutando 5 aree di rischio: il rischio connesso agli sponsor (azionisti) del progetto, il rischio di completamento per progetti in fase di costruzione, rischio operativo, rischi "speciale" (ad esempio rischio di forza maggiore, il rischio di tasso d'interesse/FX) ed il rischio legato ai flussi di cassa attesi. Inoltre, nella PD finale viene considerato il rischio indotto dal paese (generale e di trasferimento).

### *Modello di LGD Global Project Finance (GPF)*

Il modello interno per la stima della LGD GPF applicato alle esposizioni totali dirette in bonis, si basa sull'evidenza storica della LGD interna ed esterna relativa al project finance.

L'attuale versione del modello LGD è stata implementata nel 2011 ed un'attività di ricalibrazione è stata implementata a maggio 2021 al fine di riconoscere all'interno del modello i nuovi requisiti di Definizione di Default ed incorporare gli esiti dell'indagine TRIM avvenuta nel 2019.

La metodologia LGD si basa essenzialmente su un questionario qualitativo che determina uno scenario di LGD "standard" ed uno scenario di LGD "estremo" che, combinati tra loro, portano alla LGD di progetto attesa calcolata in parallelo per le tranche senior e per quelle junior.

I valori finali di LGD stimati dal modello considerano gli add-on tenendo conto delle fasi negative del ciclo economico (downturn add-on) e dei costi di recupero.

### *Modello di EAD per i segmenti Group Wide*

Il modello GW EAD è in produzione dal 2010. Nel 2021, la BCE ha autorizzato la nuova versione del modello presentata come modifica sostanziale nell'aprile 2019 ed esaminata durante l'indagine TRIM. Il nuovo modello EAD, come evidenziato anche dall'Autorità di Vigilanza, presenta molti miglioramenti rilevanti rispetto al vecchio modello.

La segmentazione di questa nuova versione è basata sul segmento di credito del cliente e sulla famiglia di prodotti della struttura e grazie a questi driver sono stati individuati 24 sotto-modelli.

Il calcolo fa leva su sei diversi componenti del modello. In primo luogo, il LEQ (Limit Equivalent Factor) misura l'incremento (entro i limiti) dell'outstanding atteso al default, il LOF (Limit Overdraft Factor) stima l'evoluzione delle esposizioni oltre i limiti mentre il Q\_DaD è un parametro dedicato che riflette la componente di utilizzo delle linee di credito dopo il default. Inoltre è stato introdotto il SF (Scaling factor) che riflette l'aggiustamento di calibrazione per allineare l'EAD alla sua media di lungo periodo, l'aggiustamento Downturn volto a garantire stime di EAD appropriate e conservative anche nella fase negativa del ciclo economico ed una riserva di Margine di Conservatività al fine di coprire le carenze emerse durante la fase di stima del modello. Infine, va ricordato che è stata introdotta una componente di defaulted asset dedicata.

Una ricalibrazione del modello GW EAD è stata eseguita ed implementata a partire da febbraio 2023 al fine di estendere le serie temporali a quelle più aggiornate disponibili ed incorporare all'interno del modello i nuovi requisiti di Definizione di Default.

## Modelli locali, perimetro Italia

### *Modello di rating Corporate Italia*

Il sistema di Rating Integrato Corporate (RIC) fornisce il rating delle controparti imprese di UniCredit S.p.A. afferenti al segmento Mid-Corporate con un fatturato (o total assets laddove il fatturato non è informativo) da 5 milioni a 250 milioni.

Nel 2019 il modello è stato sottoposto ad una vasta revisione (nuovo modello RIC) estendendo il perimetro di applicazione alle controparti Holding e Finanziarie con asset totali inferiori a 250 milioni, eliminando le transazioni relative al segmento Income Producing Real Estate per cui è stato sviluppato un approccio ad-hoc (si veda il paragrafo "IPRE (Income Producing Real Estate) Slotting criteria").

Nel 2023 è stato messo in produzione, previa approvazione della BCE, un modello specifico per tutte le controparti Real Estate<sup>17</sup> (non classificate IPRE), pertanto tali controparti sono state escluse dal perimetro di applicazione del modello RIC (si rimanda al paragrafo "Modello di rating Real Estate" in questa sezione).

La struttura del modello di rating si compone di tre moduli elementari, di cui due di natura quantitativa e uno qualitativo:

- modulo economico-finanziario, che considera le informazioni di bilancio presenti negli archivi del Sistema Centrale Bilanci (flussi di cassa e redditività; oneri finanziari; struttura finanziaria e composizione del debito; equilibrio finanziario e liquidità; crescita; volatilità e struttura operativa);

<sup>17</sup> Il modello corporate Real Estate trova applicazione per le controparti con struttura di bilancio "05" (Società Immobiliari) secondo la classificazione Centrale dei Bilanci e attivo superiore ai 5 milioni, coerentemente alla suddivisione gestionale della clientela adottata dalla Banca e coi relativi processi creditizi.

## Rischio di credito

- moduli andamentali, di cui il primo sviluppato sulla base dei dati interni e il secondo sulla base di dati esterni forniti dalla Centrale Rischi, che permettono il monitoraggio della controparte (crediti per cassa: revoca, scadenza a breve, scadenza a lungo termine, crediti auto liquidanti; crediti di firma: commerciale, finanziaria; garanzie);
- modulo qualitativo, che considera le risposte alle domande del questionario qualitativo compilato in fase di affidamento. A differenza di quanto avveniva nelle precedenti versioni del modello.

Le caratteristiche del nuovo RIC sono state migliorate anche attraverso lo sviluppo di moduli dedicati per controparti appartenenti al settore Real Estate<sup>18</sup> e per il cluster di soggetti individuati dalle Holding e dalle Finanziarie per tener conto della diversa tipologia e rischiosità di tali controparti. Sono state sviluppate versioni specifiche dei moduli finanziario, andamentale e qualitativo per i tre macro segmenti coperti dal nuovo modello RIC: Industriale, Real-Estate e Holding & Finanziarie.

La valutazione stand-alone della controparte viene integrata con le informazioni dell'eventuale Gruppo Economico di appartenenza, laddove opportuno, tenendo conto del tipo di legame e del merito creditizio di tutte le società componenti.

Il modello RIC prevede un processo di aggiornamento del rating attraverso un sistema di trigger finalizzato a garantire una maggiore stabilità nelle valutazioni, sia con l'aggiornamento tempestivo che con l'intervento di esperti, ove necessario (operatori e rating desk).

La definizione di default nel nuovo RIC è stata aggiornata in linea con la normativa regolamentare sui requisiti di capitale superando il trattamento degli "scaduti" tecnici.

La revisione del modello RIC è stata autorizzata da BCE a gennaio 2019 e implementata a maggio 2019 insieme ad una ricalibrazione che include l'estensione delle serie storiche fino alla fine del 2017.

Ad aprile 2021 è stata rilasciata in produzione una ricalibrazione del modello RIC coerente con la nuova definizione di default.

### **Modello di rating Real Estate Italiano**

Per il segmento Real Estate (RE) è stato sviluppato un modello PD ad hoc, presentato all'Autorità di Vigilanza a maggio 2022 ed implementato da ottobre 2023, separando le controparti RE dai Sistemi di Rating RISB e RIC con estensione ai fondi Real Estate (non IPRE).

Le serie temporali dei set di dati di riferimento per lo sviluppo sono state aggiornate fino alla maggior parte dei dati disponibili al momento dello sviluppo (fino al 2019).

Secondo la segmentazione prevista all'interno degli Standard Metodologici di Gruppo, il modulo Real Estate classifica le società che principalmente acquistano, costruiscono o ricostruiscono immobili (sia residenziali che non residenziali) con l'obiettivo di venderli ed affittarli. Questa famiglia di modelli copre anche i fondi immobiliari che investono direttamente in proprietà immobiliari e le start-up immobiliari. Le operazioni effettuate da società immobiliari che presentano caratteristiche IPRE sono escluse da questa famiglia di modelli e devono essere incluse nel segmento IPRE.

Nel dettaglio, l'ambito di applicazione della PD Real Estate è definito dall'insieme dei debitori che devono essere:

- una società nazionale che, come attività principale, acquista, costruisce o ricostruisce immobili, per conto proprio e per proprio conto, con lo scopo di vendere e affittare l'oggetto;
- fondi immobiliari che investono direttamente in immobili.

Il nuovo modello RE è stato sviluppato in linea con gli Standard Metodologici del Gruppo, incorporando tutti i passaggi caratterizzanti le fasi di differenziazione e quantificazione del rischio:

- l'adozione dell'approccio basato sulla controparte;
- la struttura del nuovo modello di scorecard si basa sui seguenti moduli: Comportamentale Interno ed Esterno Finanziario, Bureau Esterno e Caratteristiche Fondi Immobiliari. I driver di rischio relativi a ciascun modulo interno sono selezionati a partire dalle corrispondenti long list con analisi univariate e multivariate e contributi di esperti;
- l'allineamento della Calibrazione del modello PD agli Standard Metodologici di Gruppo sulla Quantificazione dei Rischi;
- il calcolo dei Margini di Conservatività rispetto alle tre categorie (A, B e C) in linea con le Linee Guida EBA sulla PD;
- l'analisi delle Dinamiche di Rating del modello.

### **Modelli di LGD Imprese Italiano**

Il modello per il calcolo del parametro di rischio LGD è stato per la prima volta rivisto nel 2013 sviluppando le stime di LGD anche per i crediti in default, differenziati per stato di default. Un ulteriore risviluppo del modello di LGD è stato sottoposto per approvazione all'Autorità di Vigilanza a maggio 2022 ed implementato a partire da ottobre 2023, insieme alle serie temporali dei set di dati di riferimento per lo sviluppo che sono stati aggiornati fino ai dati più recenti disponibili in fase di sviluppo (fino al 2018).

<sup>18</sup> Il modello corporate Real Estate trova applicazione per le controparti con struttura di bilancio "05" (Società Immobiliari) secondo la classificazione Centrale dei Bilanci e attivo superiore ai 5 milioni, coerentemente alla suddivisione gestionale della clientela adottata dalla Banca e coi relativi processi creditizi.

## Rischio di credito

Il nuovo modello include tutte le controparti appartenenti all'asset class Corporate (fino a 500 milioni di valore della produzione/fatturato annuo). Nel dettaglio, l'ambito di applicazione della LGD Corporate è definito dall'insieme dei debitori con le seguenti caratteristiche, ovvero i debitori devono essere imprese nazionali con valore della produzione/fatturato annuo inferiore a 500 milioni, tra cui i segmenti RISB<sup>19</sup>, RIC, Real Estate ed Italian Large Corporate (precedentemente trattati all'interno del modello di rating LGD di GW MNC) ed esclusi portafogli trattati con modelli dedicati (es. Global Project Finance, Income Producing Real Estate).

Il modello LGD Corporate si basa su una struttura modulare in base alla quale le stime finali della LGD vengono derivate attraverso una combinazione di diverse componenti del modello (i.e. LGD Litigation, Migration Rates e Delta Exposures) a seconda dello stato (Performing o Defaulted Assets) della controparte e delle relative transazioni.

Data la rilevanza della vista per transazione per il modello LGD, è opportuno sottolineare che, a differenza del modello PD, i modelli Private-like non rientrano nell'ambito del presente modello LGD Corporate rientrano, invece, nell'ambito del modello LGD Individuals.

Inoltre, la differenziazione del rischio è stata migliorata consentendo di supportare al meglio la nuova origination, grazie all'introduzione del Loan to Value, al perfezionamento del trattamento delle garanzie personali e all'inclusione di nuove variabili per differenziare il tasso di migrazione (es. livello di debito, mix di prodotti, esposizione).

Il nuovo modello LGD si basa sull'approccio "workout LGD", ovvero i valori di LGD sono stimati sulla base dei recuperi, dei costi e delle perdite storici realizzati da UniCredit. Inoltre, il modello LGD è composto da diverse componenti del modello (moduli Loss Given Litigation, Migration Rate e Delta Exposure) che vengono combinati a seconda dello stato di applicazione finale della controparte (Attività in bonis o Defaulted Asset).

I principali miglioramenti introdotti nello sviluppo del modello LGD Corporate sono i seguenti:

- Serie di dati allineati alla Nuova Definizione di default;
- Miglioramenti nelle fasi di differenziazione e quantificazione del rischio delle diverse componenti del modello LGD-like e non-LGD-like e nella calibrazione complessiva finale in allineamento agli Standard Metodologici di Gruppo;
- Inclusione degli effetti delle condizioni economiche negative nella calibrazione delle componenti del modello in conformità con le recenti evoluzioni normative;
- Inclusione del Margine di Conservatività volto a tenere conto dell'errore di stima generalizzato e dell'incertezza aggiuntiva nelle stime del modello in conformità al Regolamento

Per i modelli LGD "Defaulted Assets" per le esposizioni in sofferenza, incaglio e past due è stato adottato un approccio statistico che ha permesso di incorporare nelle stime informazioni relative al periodo di permanenza nello stato e all'andamento pregresso del recupero. Il modello LGD "Defaulted Assets" stima il tasso di perdita riferito all'anzianità del rapporto, al momento in cui la specifica controparte è andata in default (cosiddetta Time Dependency) considerando quindi anche informazioni disponibili successivamente al momento del default stesso.

Un ulteriore passo verso una maggiore funzionalità e rappresentatività dei modelli è dato dal riconoscimento dell'effetto mitigante delle garanzie personali sulle stime del tasso di perdita, ottenuto con l'implementazione dei sistemi di rating Confidi e Garanti. Il sistema di rating Garanti Persone Fisiche esprime un giudizio complessivo sul merito creditizio del Garante che nasce dall'integrazione di moduli elementari che sfruttano le informazioni rinvenibili presso fonti interne con altre informazioni esterne.

### **Modello di EAD Imprese per i portafogli locali Italia**

Le attività di sviluppo sui modelli di EAD per il segmento Imprese sono iniziate, in linea con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB di Gruppo.

### **IPRE (Income Producing Real Estate) Slotting criteria**

Da agosto 2019, UniCredit ha adottato il criterio di valutazione Income Producing Real Estate ("IPRE") per l'assegnazione fattori di ponderazione del rischio basato sull'approccio Slotting il cui framework è stato finalizzato dalla Banca.

Il nuovo sistema di rating IPRE è stato adottato con i seguenti obiettivi:

- indirizzare una specifica richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza - nonché delle funzioni di controllo interno - di identificare e scorporre la porzione di transazioni IPRE attualmente inclusa nell'ambito di applicazione del modello di PD del Mid corporate (RIC);
- stabilire la conformità con le regole di classificazione per la definizione delle transazioni IPRE e con il relativo framework metodologico valido per tutto il Gruppo;
- estendere la percentuale di copertura IRB alla porzione di portafoglio attualmente trattato con l'approccio standardizzato.

Pertanto, le attività di sviluppo dell'approccio sopra menzionato sono state basate su:

- una definizione accettata a livello di Gruppo delle transazioni IPRE, basata sulle caratteristiche chiave definite dall'Autorità di Vigilanza (articolo 147(8) del CRR);
- la definizione di standard metodologici per lo sviluppo dei modelli IPRE (slotting e interni) valida per tutto il Gruppo;
- l'identificazione del portafoglio IPRE (dal 2010 al 2017).

19 Da ricordare che per il sistema di rating RISB, a differenza del modello PD, il sotto-modello Private-like non rientra nell'ambito di applicazione del presente modello LGD Corporate, considerando che era già stato considerato all'interno del framework unico per la componente di modello LGD Private Individuals. (i.e. sistema di rating RIP One) implementato dal 2021 a seguito dell'approvazione della BCE).

## Rischio di credito

Il modello di IPRE slotting consiste nella valutazione del rischio di credito della transazione da parte dell'esperto, effettuata attraverso scorecard (schede di valutazione) qualitative. La valutazione dell'esperto delle transazioni IPRE confrontata con questi criteri di valutazione e le istruzioni operative determinano l'assegnazione di un livello di rischio utilizzato al fine di attribuire la categoria di rischio regolamentare (Slot) alla transazione.

Una ricalibrazione del modello IPRE con l'estensione delle serie storiche è stata implementata a partire da novembre 2023.

### Modelli Locali, perimetro Germania

#### **Modello di rating Mid corporate (MIT)**

Il modello "Mittelstandsrating" si applica alle esposizioni verso imprese tedesche clienti di UCB GmbH e con fatturato compreso tra i 5 e i 500 milioni, con esclusione della clientela Specialized Lending e Real Estate. Sono inclusi anche enti del settore pubblico con bilanci validi non garantite dalle Autorità pubbliche.

A dicembre 2019 è stata implementata una versione rivista del modello, autorizzata da BCE a novembre 2019, principalmente al fine di indirizzare i finding della validazione interna di Gruppo e raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza nonché di allineare il modello agli standard metodologici di Gruppo.

La versione aggiornata del modello è composta da un modulo quantitativo che utilizza i bilanci (Hard fact Module) e un modulo qualitativo (Soft fact Module) e uno scoring andamentale.

Più in dettaglio, il modulo quantitativo consiste in quattro sotto-moduli di bilancio ("Maschinelle Analyse von Jahresabschlüssen" Analisi automatica del bilancio, in breve MAJA), che dipendono dal settore di attività economica dell'azienda (industria, commercio, costruzioni e servizi). Ognuno di loro abbinava un set di indici finanziari che coprono le seguenti aree di analisi:

- struttura dell'attivo/passivo;
- struttura dei costi, liquidità;
- profittabilità.

Il modulo qualitativo riguarda invece le aree di analisi relative a:

- situazione finanziaria;
- assetto manageriale/imprenditoriale;
- pianificazione e controllo;
- settore/mercato/prodotto;
- fattori di rischio;
- posizionamento settoriale.

Inoltre, in presenza di segnali di deterioramento creditizio oppure di aging del rating, sono previste, all'interno del framework del modello, correzioni da applicare alle stime. Al fine di prendere in considerazione tutte le circostanze non considerate dal calcolo automatizzato della PD, si applica una ulteriore correzione manuale, il cosiddetto override. L'utilizzo degli override è chiaramente definito e descritto, soggetto a restrizioni/vincoli specifici.

A luglio 2021 è stata rilasciata una ricalibrazione del modello PD Mid corporate che include la nuova definizione di default.

Con riferimento al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

#### **Modello di rating Foreign SME (Foreign Small and Medium Sized Enterprises, FSME)**

Il sistema di rating Foreign SME si applica alla clientela corporate con sede legale fuori dalla Germania e che hanno un fatturato fino a 500 milioni, esclusi Specialized Lending, Real Estate, Istituzioni finanziarie e Organismi del settore pubblico.

La procedura di rating è stata implementata nel 2009 ed autorizzata a fini regolamentari nel 2011. Il modello comprende un modulo quantitativo e qualitativo. Lo score risultante dall'analisi del bilancio è basato su modelli quantitativi esternamente sviluppati, in aggiunta ad un modulo qualitativo internamente sviluppato facendo leva su esperienze con il segmento tedesco Mid-Corporate. Attualmente, UniCredit Bank GmbH utilizza 25 modelli esterni specifici per paese che coprono il portafoglio rilevante per circa 50 paesi diversi.

Gli aggiustamenti alle stime del modello sono previsti nel framework del modello in caso di rating datato. È anche possibile effettuare una correzione del modello PD per considerare eventuali elementi non riflessi nel modello di PD calcolato automaticamente, cosiddetto override.

A luglio 2021 è stata rilasciata una ricalibrazione del modello di PD Foreign SME che include la nuova definizione di default.

Con riferimento al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

## Rischio di credito

### **Modello di rating Commercial Real Estate Finance (CREF)**

Il modello di rating per il Commercial Real Estate Finance (CREF) di UniCredit Bank GmbH è utilizzato per valutare le esposizioni verso:

- operatori immobiliari con bilancio pubblicato: aziende i cui utili provengono principalmente dalla costruzione (o acquisto) e dalla successiva vendita di stabili destinati ad abitazione o ad uso commerciale (uffici, negozi);
- investitori immobiliari con bilancio pubblicato: aziende i cui utili provengono principalmente dall'affitto di immobili di proprietà, sia residenziali che commerciali; questo segmento comprende società di costruzione e fondi immobiliari aperti;
- investitori immobiliari senza bilancio pubblicato: aziende o clienti privati con reddito proveniente principalmente dall'affitto di immobili di proprietà.

Tali clienti sono valutati attraverso modelli costruiti sulla base di quattro moduli (con una ponderazione specifica per gruppi di clienti):

- un modulo qualitativo che si propone di valutare la qualità e l'affidabilità del management, le competenze del team di gestione, la qualità della gestione organizzativa e l'esperienza della banca nella gestione dei rapporti con l'azienda;
- una componente di tipo immobiliare che si propone di valutare l'oggetto/progetto da finanziare o finanziato (dalla banca o da altro istituto di credito), ivi compresa la qualità e il rischio implicito nel portafoglio di immobili/progetti dell'azienda, la sua capacità di pianificazione (dalla esperienza passata) e i flussi di cassa pianificati/previsti negli anni a venire;
- un modulo quantitativo finanziario, basato sul bilancio dell'azienda e completato da una valutazione qualitativa sulla qualità, affidabilità e completezza del bilancio;
- un modulo andamentale.

A luglio 2021 è stata implementata una revisione del modello PD CREF previa autorizzazione della BCE con una calibrazione aggiornata che include l'impatto della nuova definizione di default. Il nuovo modello è in linea con i nuovi standard metodologici di Gruppo al fine di soddisfare le richieste regolamentari nonché armonizzare i modelli nel Gruppo.

La revisione del modello di PD è stata anche estesa ai client CREF con una soglia di esposizione inferiore a 50 mila euro, al momento senza rating, e scoperti non autorizzati che riceveranno una PD flat regolamentare.

I principali cambiamenti del modello includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti; l'introduzione di una componente di score andamentale sviluppata internamente; lo sviluppo di un nuovo modulo qualitativo con focus sul modulo relativo alla valutazione della gestione, di un modulo di bilancio (hard fact) e un modulo qualitativo relativo agli aspetti di real estate; lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione di PD per i quattro moduli; la ricalibrazione del modello e l'aggiornamento delle regole di "age restriction". La nuova definizione di default (DoD) è stata considerata nelle attività di sviluppo e calibrazione del nuovo modello.

È stata eseguita una ricalibrazione del modello PD CREF inclusa un'estensione delle serie storiche fino al 2020, in linea con gli standard metodologici di Gruppo al fine di rispettare i requisiti regolamentari, ed è implementata a partire da giugno 2023, previa autorizzazione della BCE.

Con riferimento al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

### **Modello di rating per Operazioni di Acquisition and Leveraged Finance (ALF)**

Il modello di rating "Acquisition and Leveraged Finance" (ALF) è destinato alla valutazione delle iniziative di finanziamento/rifinanziamento delle operazioni di acquisizione societarie nelle quali passività bancarie addizionali vengono aggiunte al normale indebitamento operativo dell'azienda acquistata allo scopo di finanziare l'acquisizione stessa.

Il debito risultante dall'acquisizione viene rimborsato tramite i flussi di cassa futuri dell'azienda acquisita e, in alcuni casi, (es. nel caso di acquisizioni che coinvolgono investitori strategici) anche dell'azienda acquirente.

Le operazioni di acquisizione e le loro implicazioni in tema societario e fiscale (spesso in diverse giurisdizioni) esigono una competenza specifica in fase sindacale, richiedendo:

- appropriate relazioni rischio/rendimento, oltre ad una struttura di finanziamento basata su un modello realistico di simulazione dei flussi di cassa;
- l'adattamento della struttura finanziaria e di rimborso del debito dell'azienda acquisita ai flussi di cassa futuri;
- l'uso combinato di strumenti di finanziamento altamente differenziati (debiti senior, debiti junior, mezzanine, ecc.).

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, l' "ALF-Rating" è sostanzialmente un rating finanziario che calcola la probabilità di default dell'azienda acquisita sulla base dei ratio patrimoniali e finanziari ricavati dal bilancio e dal conto economico previsionale.

Un modulo qualitativo non è stato previsto in considerazione del fatto che nella predisposizione di un bilancio previsionale vengono già implicitamente prese in considerazione una grande quantità di informazioni qualitative e basate su un giudizio esperto. La predisposizione del bilancio previsionale avviene anche con l'ausilio di modelli di simulazione dei flussi di cassa futuri (INCAS, International Financial model). Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Una ricalibrazione del modello PD ALF è stata eseguita ed implementata a partire da novembre 2022.

## Rischio di credito

Per l'ALF, viene adottato un approccio "totale" per il calcolo della LGD, il quale prevede che il valore della garanzia sia inclusa direttamente nella stima complessiva della LGD senza l'evidenza esplicita del collateral nel calcolo. Al fine di riflettere i differenti valori della LGD sono state definite due differenti seniority (senior e mezzanine).

All'interno del nuovo modello LGD, che è stato sottoposto nel 2021 all'Autorità di Vigilanza ed implementata ad agosto 2022, l'ALF è inserito come sotto-modello del modello LGD locale. L'approccio principale è stato mantenuto come descritto, con alcuni miglioramenti come, ad esempio, in merito all'attualizzazione, al margine di conservatività, al calcolo degli add-on di downturn, alla metodologia relativa alle esposizioni deteriorate (si veda la descrizione del modello di LGD dei portafogli locali Germania).

### **Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE)**

Il modello si applica agli Special Purpose Vehicles (SPV) appositamente costituiti per investire nel portafoglio real estate. Le società sono non-recourse per l'investitore e delimitate rispetto ad altre società (ring-fenced). I loro prestiti sono rimborsati/assistiti esclusivamente dal reddito generato dalle proprietà che sono state così finanziate. Non vi è alcun limite di dimensione.

Il sistema di rating IPRE è un modello transaction-based che fornisce una PD alla singola transazione e non alla controparte corporate o al fondo che avvia e struttura l'operazione.

Il modello IPRE è basato su una simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa futuri. Questo approccio determina la modellizzazione dei principali driver del cash flow di una transazione attraverso un processo stocastico, in cui i parametri sono stimati dalle serie storiche dei dati (mercato degli affitti, tassi di interesse, periodi di assenza, ecc.). I cash flow così risultanti sono calcolati trimestralmente fino alla data di scadenza e la PD è calcolata a partire dalla capacità di coprire il debito e i costi ulteriori, attraverso il reddito generato dagli immobili finanziati.

Per poter rilevare ulteriori aspetti della transazione, il risultato della simulazione è modificato sulla base di:

- valutazione della posizione e della qualità degli oggetti specifici detenuti dal SPV tramite i cosiddetti valori MoriX20;
- valutazione qualitativa, per esempio, della qualità del management, progettazione contrattuale o revisione del rapporto con il cliente.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di anzianità e possibilità di override.

Su base continuativa, il modello è soggetto a miglioramenti e aggiornamenti dei parametri per catturare gli ultimi sviluppi del portafoglio.

Una ricalibrazione dei parametri del modello PD IPRE nonché dei parametri esperti è stata eseguita ed implementata a partire da ottobre 2023.

Con riferimento alla metodologia del modello di LGD, l'IPRE è inserito come sotto-modello del modello di LGD locale (si veda la descrizione del modello di LGD dei portafogli locali Germania).

### **Modello di rating Global Shipping (GLOS) per lo Ship financing**

Il modello si applica alle transazioni "ship financing", il cui business dipende dalla capacità del bene finanziato di produrre i flussi di cassa necessari per ripagare il credito. Le navi sono usate come ipoteca.

A marzo 2021 entrambi i modelli di PD e LGD del GLOS sono stati dismessi dall'approccio IRB a causa della riduzione delle esposizioni e l'utilizzo permanente del metodo standard è stato applicato, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, al portafoglio sottostante.

### **Modello di rating per transazioni Wind Project Finance (WIND)**

Il modello "Wind Project Finance" si applica alle operazioni di finanziamento di progetti in Germania (on-shore) nell'ambito della produzione di energia eolica inferiori ai 20 milioni. Inoltre, sono specificati codici di settori industriali specifici e per effetto del contratto di finanziamento e di garanzia, la banca ha la necessità di avere un controllo significativo sui beni finanziati.

Nel giugno 2009 è stato introdotto un modello basato sull'approccio dei cash flow. Il modello di rating avanzato IRB Wind è stato approvato dalle Autorità di Vigilanza nel gennaio 2011.

Il modello per la stima della PD è composto da un modulo quantitativo, basato su una simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa futuri, il cui esito è aggiustato per il risultato di una componente qualitativa basata su fattori e ponderazioni stimati dagli esperti.

Entrambi i moduli (quantitativo e qualitativo) sono obbligatori per la valutazione, e il modello qualitativo può essere soggetto ad un miglioramento e un peggioramento attraverso la definizione di notches. La PD risultante viene infine convertita in un rating del progetto tramite la master scale.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di anzianità e possibilità di override nei casi chiaramente definiti.

Una ricalibrazione del modello PD WIND con estensione delle serie storiche fino al 2022 è stata eseguita ed implementata a partire da ottobre 2023.

Per quanto riguarda la LGD, UCB GmbH ha sviluppato un metodo per stimare il valore della garanzia degli impianti di energia eolica. Questo approccio è basato principalmente su simulazioni Monte Carlo dei futuri flussi di cassa derivanti dagli impianti. Le simulazioni sono usate coerentemente per la stima della PD e della garanzia. Inoltre, viene fornita una LGD specifica per le posizioni non garantite.

20 I valori MoriX sono ottenuti tramite un approccio strutturato per valutare la qualità delle proprietà immobiliari attraverso la valutazione da parte di periti immobiliari che applicano criteri sviluppati internamente dalla banca.

## Rischio di credito

### **Modello di LGD dei portafogli locali Germania**

Il modello ri-sviluppato della LGD presentato all'Autorità di vigilanza è stato implementato a partire da agosto 2022. Il nuovo modello è in linea con gli standard metodologici di Gruppo al fine di ottemperare ai più recenti requisiti normativi nonché di armonizzare gli standard di sviluppo all'interno del gruppo UniCredit. Il modello è stato completamente rivisitato, con principali modifiche che includono, ad esempio, l'aggiornamento basato sui flussi di cassa con tasso di interesse regolamentare, modifiche nella metodologia di valutazione delle garanzie, modifiche alle ipotesi sottostanti la definizione di scenari complessivi del modello LGD per i casi con tasso di cura maggiore di zero, modifica dell'inclusione dell'effetto di mitigazione delle garanzie, trattamento aggiornato dei processi di recupero incompleti, introduzione di una fase di calibrazione per la LGD media di lungo periodo, miglioramenti nel calcolo del margine di conservatività (MoC) per far fronte a limitazioni del modello, nuova metodologia per le esposizioni deteriorate e per la stima del downturn, introduzione di più driver di rischio per le singole componenti della LGD.

Il campo di applicazione del modello locale tedesco LGD UCB GmbH riguardano tutti i portafogli della clientela corporate e retail, ad eccezione dei bonds, inclusivo dell'ALF e tutti gli specialized lending.

La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione al momento del default. La LGD viene calcolata a livello di debitore e tiene conto del fatto che differenti tipologie di default sono possibili:

- Liquidation: liquidazione totale e il rapporto con il cliente viene interrotto con la rimozione dal portafoglio;
- Cure: il ritorno dei clienti al portafoglio performing dopo il periodo di prova (probation period).

Per tutti i differenti tipi di default è possibile una vendita forzata delle garanzie.

Per quanto riguarda i casi di cura viene stimata una LGD complessiva, mentre per i casi di liquidazione viene calcolata una LGD unsecured ed in una seconda fase vengono presi in considerazione i valori delle garanzie. La LGD è determinata tenendo conto di tutti i recuperi e dei costi incassati durante il periodo di default e aggiornati alla data di default con il tasso di aggiornamento richiesto da EBA pari a 3M EURIBOR più 5%.

Le garanzie personali e derivati di credito non sono prese in considerazione all'interno del modello, in quanto per tali tipologie di garanzie si utilizza l'approccio di sostituzione.

Ai fini della determinazione del valore finale della LGD vengono dunque presi in considerazione i seguenti fattori:

- valore minimo che la LGD può assumere sulla base di quanto stabilito in normativa (ad esempio 10% per i mutui residenziali assegnato alle esposizioni al dettaglio, articolo 164 del CRR);
- la somma di tutte le garanzie del prestito;
- probabilità di cura stimata
- LGD Liquidation stimato;
- LGD Cure stimato;
- fattore di costo indiretto stimato
- Margine di Conservatività;
- aggiustamenti di downturn.

Con riferimento alla modalità di stima il valore delle garanzie, una componente di perdita (LGD secured) e la volatilità del mercato vengono stimate. Questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico. La volatilità del mercato è considerato nel valore di mercato stimato per le garanzie immobiliari e le navi, mentre per le altre garanzie viene stimato un haircut.

Le rimanenti componenti della LGD (e.g. LGD cure, LGD Liquidation, probabilità di cura) sono stimate da un sotto-modello sulle diverse procedure di rating (le principali sono Mid-Corporate Rating, Small Business Customer Rating, Commercial Real Estate Rating, Private Individual Rating, Foreign Small and Medium Enterprises Rating) e i segmenti di clientela.

Una ricalibrazione della LGD per i portafogli retail e corporate è stata eseguita con l'estensione delle serie storiche fino al 2020 ed implementata a partire da aprile 2023.

### **Modello di EAD dei portafogli locali Germania**

Il modello di EAD è applicato in UCB GmbH a tutti i prodotti di credito relativi alla clientela locale che siano trattati secondo la metodologia IRB-A (ad eccezione delle transazioni appartenenti alle clientele con un rating Group Wide).

L'EAD è definita come l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. L'esposizione è rappresentata dal totale del valore di bilancio al lordo di ogni accantonamento per perdite. L'orizzonte temporale della stima è un anno, pertanto il modello applicato si riferisce alla esposizione attesa nella probabilità che il default si verifichi entro un anno.

Il valore dell'EAD è calcolato a livello di singola transazione come somma di due componenti, l'EAD on balance e l'EAD off-balance, dove il parametro che va stimato è l'EAD off balance.

## Rischio di credito

L'EAD dipende dai seguenti elementi:

- CEQ: Credit Equivalent Factor, è il fattore di conversione creditizia del credito e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzato;
- LEQ: Limit Equivalent Factor, è la percentuale del margine 1, 2, ... 12 mesi prima del default che ci si attende sarà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor) è il parametro che stima l'ammontare atteso di utilizzo che al momento del default sarà superiore al limite massimo allocato (ammontare di sconfinò);
- Endorsement: ammontare di impegni rilasciati verso il cliente dalla banca;
- External Line: linea di credito;
- Drawing: attuale utilizzo della linea di credito;
- Componente aggiuntivo (add-on) per i Drawings after Default per le esposizioni non-retail.

I parametri sopra definiti sono poi differenziati in funzione di macro-tipologie di prodotto definite. Nel 2022 non è stato necessario alcun aggiornamento dei parametri EAD.

Un'attività di risviluppo del modello EAD è stata eseguita e sottoposta alla BCE per l'approvazione a giugno 2023 ed è attualmente sotto la valutazione dell'Autorità di Vigilanza.

### Modelli Locali, UniCredit Leasing GmbH e controllate<sup>21</sup> (UCLG)

A causa della decisione strategica di UCB GmbH di ridurre le attività di UCLG, tutti i modelli IRB di UCLG sono stati ritirati dall'approccio IRB e da dicembre 2021 si applica l'uso Parziale Permanente del Metodo Standard approvato dall'Autorità di vigilanza.

I modelli interessati sono: il Mid-Corporate tedesco, Small Business, Specialised Lending, l'LGD locale, l'EAD locale e i modelli Group Wide.

### Modelli Locali, UniCredit Bank Austria AG

#### Modello di rating Mid Corporate

Il modello "Firmenkundenrating" (Mid Corporate PD rating) è utilizzato per clienti residenti in Austria e in altri paesi con fatturato annuale superiore a 3 milioni ed inferiore a 500 milioni. Il modello è costituito da tre componenti: un modulo quantitativo, uno qualitativo nonché una componente andamentale ed è stato ri-sviluppato nel 2019, ricalibrato nel 2020 ed è implementato a partire da luglio 2021. Il nuovo sviluppo considera già la nuova definizione di default.

La selezione dei fattori di rischio per il modulo quantitativo è avvenuta sulla base di criteri sia statistici che esperti.

I principali fattori di rischio inclusi nel modulo quantitativo coprono in generale le seguenti aree di analisi:

- liquidità;
- struttura delle passività;
- fattori dinamici (ad esempio trend del fatturato);
- equity ratio.

Il modulo qualitativo copre le aree di analisi relative a:

- qualità del management;
- contabilità e reportistica;
- impianti, sistemi ed organizzazione;
- mercato e posizione di mercato;
- livello degli ordini/capacità di utilizzo;
- il modulo andamentale si concentra sul comportamento di credito e scoperto ed è completamente automatizzato con cadenza mensile, consentendo un'analisi tempestiva del rischio del cliente.

La componente andamentale esamina l'andamento delle linee di creditori del cliente all'interno della banca, consentendo una più puntuale analisi del rischio cliente:

- giorni scaduti (past due);
- liquidità;
- entrate in conto corrente.

Il "rating qualitativo", il "rating andamentale", ed il "rating finanziario" (rating quantitativo dopo l'applicazione della prima proposta di override sulla base delle informazioni disponibili) sono integrati al fine di ottenere il cosiddetto "Combined Customer Rating".

A tale rating si applicano i "warning signals" ottenendo il "Modified Customer Rating". Inoltre, è possibile verificare o declinare l'override proposto derivante dal rating finanziario oppure applicare un override relativo al cliente a tale rating che determina lo "Stand alone Customer Rating". Se tale rating è più vecchio di 12 mesi o l'informazione utilizzata del rating finanziario è più vecchia di 24 mesi, viene applicato un "age restriction", determinando un graduale downgrading.

<sup>21</sup> UniCredit Leasing Finance GmbH, UniCredit Leasing Aviation GmbH.



## Rischio di credito

Il modello di rating Mid Corporate è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2006) ed il modello è basato sulla regressione logistica.

Una ricalibrazione del modello PD Mid Corporate con l'estensione delle serie storiche fino al 2021 è stata eseguita ed è implementata a partire da ottobre 2023.

### **Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE) e il modello di rating Real Estate Customer (RECR)**

A settembre 2019 sono state presentate all'Autorità di Vigilanza due modifiche sostanziali consistenti nella costruzione di un modello di slotting per le transazioni IPRE e nella rielaborazione del modello per RECR PD, per conformarsi ai nuovi requisiti normativi e armonizzare gli standard di modellazione all'interno del gruppo UniCredit e con una successiva ricalibrazione nel 2020 solamente per RECR PD. I modelli sono implementati a partire da luglio 2021.

Per il modello IPRE, il precedente approccio PD basato sulla transazione è stato dismesso ed è stato sostituito da un approccio slotting. Il modello IPRE è un rating basato sulla clientela applicato a una particolare tipologia di prestiti specializzati legati a progetti immobiliari basati sui flussi di cassa ("cash flow based") in cui la banca ha accesso diretto ai flussi di cassa derivanti dall'operazione. Su questo tipo di cliente, la domanda essenziale è se i flussi di cassa derivanti dall'operazione sono sufficienti per rimborsare i prestiti alla banca, se il cliente è un SPV e se l'intero progetto è delimitato (ring fenced). Per il modello IPRE viene applicata una nuova logica di ponderazione delle transazioni in slot e aree di rischio basata sulla valutazione di esperti. IPRE è caratterizzato in 4 segmenti (vendite rispetto affitto e in costruzione rispetto completato). Per ogni slot e area di rischio vengono fornite istruzioni operative per valutare la rischiosità del progetto lungo le diverse aree. Le risposte sono ponderate con un triplo arrotondamento e raggruppate nelle categorie da 1(Forte) a 4(Debole). Segnali di avviso speciali, motivi di invecchiamento e override consentono di aggiustare i valori calcolati.

Il rating di controparte (Real Estate Customer Rating, RECR) è un "rating corporate" che raffronta tra "Investitori Immobiliari", "Costruttori Immobiliari", e "Public Value Joint Building Associations". Per tutte queste, sono utilizzati un modulo quantitativo (riferito ai dati di bilancio), un modulo qualitativo nonché un modulo andamentale.

Il modello RECR è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2007). Ciascuna componente del modello RECR risulta in integrazione di score qualitativo, andamentale e quantitativo (basato sull'output della regressione logistica).

Dopo l'integrazione di tre componenti (basato sull'output della regressione logistica), ulteriori aggiustamenti sono utilizzati per prendere in considerazione warning signals, over-ruling e age restrictions (coerentemente con l'età del rating).

A partire da ottobre 2023 sono stati eseguiti ed implementati una ricalibrazione del modello PD RECR con l'estensione delle serie temporali fino al 2021 nonché un aggiornamento del modello slotting IPRE.

### **Modello di LGD dei portafogli locali Austria**

Il modello LGD di UCB BA si applica a tutti i portafogli relativi a tutti i segmenti della clientela locale (modelli di rating: RECR, Mid-Corporate, Small Business e Private Individuals).

La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione a default. Il modello di LGD è un modello basato sul calcolo delle medie dei dati interni di clienti in default e rappresenta un approccio "workout" specifico per ogni transazione.

La metodologia tiene conto di tre potenziali situazioni di default che possono caratterizzare il processo di work out sui clienti in default:

- Cura/Invecchiamento: ritorno del cliente ad uno stato di performing senza perdite da parte della banca;
- Regolamento/Ristrutturazione: ritorno del cliente, attraverso una ristrutturazione, ad uno stato di performing con una perdita (maggiore di 100 euro) per la banca;
- Liquidazione: liquidazione totale e recupero coatto delle garanzie con interruzione del rapporto creditizio;
- Aperto: processo di lavorazione non ancora chiuso.

Dopo la chiusura del processo di work-out tutti i default possono essere associati ad una delle tre situazioni sopra descritte e la LGD è calcolata ex post sulla base dei ricavi realizzati e dei costi. Nel fare ciò, tutti i singoli flussi di cassa sono scontati al tempo del default. Per l'ultimo evento di default (Apertura) vengono stimati i flussi di cassa artificiali sulla base di un'inferenza su posizioni già chiuse.

Il modello è sviluppato ai fini di Vigilanza seguendo l'approccio Secured/Unsecured che prevede la suddivisione in tre componenti principali del modello (LGD\_cure, Probability\_cure, LGD\_Liquidation), incorporando tutti i passaggi che caratterizzano le fasi di differenziazione e quantificazione del rischio. Lo schema generale del modello di LGD in BA prevede la stima separata dei recuperi derivanti dalle garanzie reali e quelli derivanti dalla porzione non garantita dell'esposizione. Le garanzie personali e i derivati creditizi non sono prese in considerazione nei modelli, dal momento che in loro presenza viene applicato l'approccio di sostituzione.

## Rischio di credito

Al fine di determinare il valore finale di LGD si considerano i seguenti elementi:

- EAD;
- tasso atteso di recupero della garanzia reale al netto dei costi diretti (con specifico riferimento alla stima degli haircuts specifici sulle garanzie sulla base dei recuperi realizzati ed in funzione del tipo di garanzia);
- tasso atteso di recupero della porzione non garantita della transazione al netto dei costi diretti;
- tasso di recupero complessivo atteso al netto dei costi diretti;
- cure rate atteso;
- durata del processo di recupero;
- fattori di sconto;
- tasso di spese indirette (risultato dei processi interni della banca nelle unità di workout);
- fattori prudenziali generici per coprire possibili inesattezze di stima;
- fattore di aggiustamento del ciclo economico (downturn).

Con riferimento alla modalità di stima del tasso di recupero delle garanzie reali, questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico e calcolato diversamente per le seguenti tipologie di garanzie con la possibilità di considerare criteri per una segmentazione aggiuntiva:

- immobili residenziali;
- immobili commerciali;
- altri immobili;
- garanzie finanziarie;
- polizze assicurazione vita;
- crediti;
- altre garanzie materiali.

Con riferimento ai titoli è stato implementato un modello interno per la stima della volatilità (modello interno haircut).

Per quanto riguarda invece il procedimento di stima della parte “non garantita” e della “parte complessiva”, questa è stata effettuata separatamente per due importanti categorie basate principalmente sui modelli di rating:

- persone giuridiche: RECR, Mid Corporate, Small Business (giuridiche);
- persone fisiche: Privati, Piccole Imprese (fisiche).

Diversi fattori di rischio differenziano ulteriormente i livelli delle diverse componenti del modello (LGD\_cure, Probability\_cure, LGD\_Liquidation). Per i privati e le piccole imprese è previsto un ulteriore dettaglio delle classi di esposizione. Inoltre, per il portafoglio in default viene utilizzata la “best estimate LGD” con un ulteriore drill-down per intervalli temporali.

Il modello locale LGD è stimato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2008) ed il modello è basato sui valori medi, con i valori della LGD ri-stimati regolarmente per includere gli ultimi dati osservati.

La componente di downturn della LGD è basata sugli Standard di Gruppo. La nuova Definizione di Default (DoD) è pienamente considerata da un fattore di aggiustamento e da un Margine di Conservatività (MoC) dedicato.

A gennaio 2021 un ri-sviluppo del modello LGD è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza per ottemperare ai nuovi requisiti normativi nonché per armonizzare gli standard metodologici all'interno del gruppo UniCredit, ed è implementato a partire da marzo 2023 insieme alla ricalibrazione del 2022 che prevede l'estensione della serie fino agli anni più recenti.

### **Modello di EAD dei portafogli locali Austria**

Il modello di EAD determina l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. È stimato a livello di singola transazione utilizzando le seguenti informazioni:

- esposizione effettiva al momento della stima;
- ammontare di garanzie/impegni rilasciato dalla banca alla controparte;
- limite creditizio massimo allocato;
- valuta (EURO o non EURO).

## Rischio di credito

I parametri stimati sono i seguenti:

- CEQ (Credit Equivalent Factor): è il fattore di conversione creditizia delle passività potenziali e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzata;
- LEQ (Limit Equivalent Factor): è la percentuale dell'ammontare inutilizzato 12 mesi prima del default che ci si attende verrà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor): sono i parametri che stimano l'ammontare atteso di sconfinò; in relazione con la dimensione della linea esterna;
- BO (Base overdraft): in ammontare assoluto (EURO) che stima indipendente dalla dimensione della linea esterna (in particolare rilevante per le piccole linee esterne).

Per ogni transazione sono stati usati istantanei fino a 12 mesi e i parametri sono stati stimati calcolando delle medie pesate per segmento. Questa segmentazione è basata sul prodotto e sulle categorie di clienti.

Il modello di EAD è stimato su un campione di dati di UCBA AG (serie storiche dal 2005). I parametri di EAD sono ristimati periodicamente al fine di includere le ultime osservazioni.

Nel 2019 è stata implementata una ricalibrazione dei parametri di EAD estendendo le serie storiche di un ulteriore anno (da ottobre 2005 a dicembre 2017) coprendo un periodo di più 10 anni.

Un'attività di risviluppo del modello EAD è stata eseguita e sottoposta alla BCE per l'approvazione a settembre 2023 ed è attualmente in fase di valutazione dell'Autorità di Vigilanza.

### Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)

Con riferimento al perimetro di Gruppo riguardante l'Europa centrale ed orientale (CE&EE), il Gruppo è stato autorizzato a partire dal 2011 all'utilizzo dell'approccio F-IRB per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito in Repubblica Ceca, Bulgaria, Slovenia e Ungheria e dal 2012 anche per Romania e Slovacchia.

Inoltre, l'approccio A-IRB è stato autorizzato in Repubblica Ceca, da settembre 2014, con riferimento specifico al portafoglio locale ceco, e da giugno 2020 con specifico riferimento al portafoglio delle esposizioni al dettaglio slovacco. In Bulgaria l'utilizzo dell'approccio A-IRB è stato autorizzato da luglio 2016.

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING	SOCIETÀ
Imprese	CZ & SK Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB CZ & SK(*)
	CZ & SK IPRE (PD, LGD, EAD)	
Esposizioni al dettaglio	CZ & SK Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB CZ & SK(**)
	CZ & SK Private Individuals (PD, LGD, EAD)	
Imprese	Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB BG
	IPRE Slotting Criteria	
	Project Finance Slotting Criteria	
Esposizioni al dettaglio	Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB HU(***)
	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	
Imprese	Mid-Corporate (PD)	UCB RO(****)
Imprese	Mid-Corporate (PD)	UCB RO(****)

Nota:

(\*) FIRB per il portafoglio Slovacco.

(\*\*) Attualmente, LGD ed EAD sono modelli specifici per ogni paese, fino all'autorizzazione ed implementazione dei modelli cross-country.

(\*\*\*) Queste banche sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Il framework attuale per le esposizioni locali di Corporate/Retail prevede:

- il modello Mid-Corporate generalmente è basato sulla combinazione di:
  - una componente finanziaria;
  - una componente qualitativa;
  - una componente andamentale (solo alcune società);
  - una definizione di un set di warning signal e di un sistema di override.
- il modello di rating IPRE (Income Producing Real Estate), sviluppato alternativamente utilizzando l'approccio del supervisory slotting criteria oppure un approccio basato su un modello PD, sviluppato con nuovi moduli quali-quantitativi, differenziati per il segmento Developers e Investors;
- il modello di rating Small Business che generalmente prevede le seguenti componenti:
  - socio-demografici (solo per determinati perimetri);
  - finanziari (basata sulla tipologia di cliente: Full accountancy, Simplified accountancy, Freelancers, ecc.);
  - qualitativo;
  - andamentale.
- il sistema di rating per Private Individuals che di solito prevedono scorecards rigidi sviluppati a livello di prodotto per entrambi le fasi di applicazione e andamentale.

## Rischio di credito

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli.

### **Repubblica Ceca e Slovacchia**

A partire da dicembre 2013, UniCredit Bank Czech Republic a.s. ha cambiato la propria ragione sociale in UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s. (UCB CZ&SK) a seguito della fusione avvenuta con UniCredit Bank Slovakia a.s. Tuttavia, i distinti modelli precedentemente autorizzati IRB sono stati mantenuti rispettivamente per il trattamento delle esposizioni rispettivamente in Repubblica Ceca e Slovacchia. UCB CZ&SK è stata autorizzata dal 2011 a utilizzare l'approccio F-IRB per la misurazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito per la parte Ceca del portafoglio e dal 2012 per la parte slovacca. L'utilizzo dell'approccio A-IRB è stato autorizzato in Repubblica Ceca, a partire da settembre 2014, con specifico riferimento al portafoglio locale ceco, e da giugno 2020 con specifico riferimento al portafoglio retail slovacco.

A seguito dei nuovi standard di Gruppo sullo sviluppo dei modelli nonché al fine di armonizzare i modelli nel Gruppo ed includere i cambiamenti dovuto alla nuova definizione di default, sono state effettuate le seguenti modifiche sostanziali di modello:

- un modello di PD unico per il Mid-Corporate ceco e slovacco, in sostituzione dei due precedenti modelli separati, includendo anche una estensione materiale del perimetro di applicazione del portafoglio Leasing ceco con conseguente dismissione del modello interno ceco autorizzato di PD Leasing (notifica a settembre 2019), autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, unitamente alla ricalibrazione con estensione delle serie storiche fino al 2020. Il nuovo modello ricalibrato è implementato a partire da febbraio 2022;
- un modello unico cross-country per i portafogli IPRE ceco e slovacco in sostituzione dei due distinti modelli attualmente in produzione (uno slotting per la parte slovacca) applicando anche una più stretta definizione del segmento IPRE, che ha comportato lo spostamento di alcuni clienti del segmento Real Estate nel modello Mid Corporate PD e riducendo il perimetro del modello IPRE, implementato da maggio 2023 unitamente alla ricalibrazione del nuovo modello con l'estensione delle serie storiche fino al 2020. Pertanto il portafoglio IPRE slovacco è diventato FIRB da approccio Slotting
- un modello PD unico per i Privati CZ e SK, in sostituzione dei due distinti modelli attualmente in produzione, rielaborando e integrando diverse aree informative (moduli e sotto-moduli) ottenendone alcuni comuni per CZ&SK ad eccezione del sotto-modulo Credit-Bureau che ha scorecard e carte di credito distinte ceche e slovacche con un modulo di applicazione lato CZ e una PD piatta lato SK implementato a partire da novembre 2023;
- un modello EAD unico per i portafogli CZ e SK, al fine di sostituire i distinti modelli attualmente in produzione, introducendo anche la componente di "utilizzo dopo il default" e un modello EAD Defaulted Asset (iter autorizzativo in corso);
- un modello PD unico per CZ e SK mall Business, in sostituzione dei due modelli separati attualmente in produzione, implementato a partire da novembre 2023;
- un modello LGD unico per i portafogli CZ e SK con l'obiettivo di sostituire alcuni modelli separati attualmente in produzione (iter autorizzativo in corso).

### **Bulgaria**

A partire da gennaio 2011, UniCredit Bulbank AD è stata anche autorizzata al modello PD Mid-Corporate e alla stima delle esposizioni di specialised lending basato su criteri regolamentari di classificazione e denominato "supervisory slotting criteria". Inoltre, anche i modelli di PD Private Individual e Small Business, insieme ai modelli di LGD e EAD per le esposizioni locali Corporate e Retail sono stati approvati come conforme A-IRB a partire da luglio 2016.

A seguito dei nuovi standard metodologici di Gruppo nonché dell'armonizzazione dei modelli nel Gruppo e inclusione dei cambiamenti dovuti alla nuova definizione dei default, sono state effettuate le seguenti modifiche sostanziali di modello:

- modelli di PD per il Mid Corporate e per lo Small Business, dove i principali cambiamenti includono la revisione di: criteri di segmentazione, modulo finanziario (in linea con la Common Long list di Gruppo); modulo di erogazione (includendo i moduli Socio-demografico e di External Bureau); modulo andamentale (a livello di cliente e basato sulla Common Long list di Gruppo); logica di integrazione tra modulo di erogazione e andamentale. Il modello revisionato che include un'estensione delle serie storiche è stato implementato da febbraio 2022; Il modello PD Small Business è stato ricalibrato con l'estensione delle serie storiche fino al 2020 ed implementato a partire da luglio 2023;
- modello di IPRE Slotting, dove i principali cambiamenti riguardano la revisione del criterio di segmentazione; l'introduzione di ulteriori fattori di valutazione nonché 4 scorecard basate sulla strategia di uscita e sulla fase di costruzione; l'aggiornamento dei pesi per ogni fattore di valutazione e la calibrazione del modello di slotting rispetto ad una Central Tendency (CT) basata su una media di lungo periodo dei tassi di default. Il modello revisionato che include un'estensione delle serie storiche è stato implementato a partire da febbraio 2022;
- PD Privati, dove i principali cambiamenti riguardano la revisione dei criteri di segmentazione e della struttura del modello attraverso l'introduzione di moduli aggiuntivi e di specifiche combinazioni di moduli per l'assegnazione del rating finale del cliente; ricalibrazione della Central Tendency sulla base delle serie storiche di default 2008-2016 e revisione della metodologia di calibrazione; introduzione di un Margine di Conservatività complessivo (iter autorizzativo in corso);
- modello LGD, dove le principali modifiche consistono nel passaggio alla nuova definizione di default, passaggio dall'approccio di stima della LGD Secured/Unsecured a Overall (Gross), aggiornamento delle serie storiche, adeguamento del concetto di downturn per soddisfare i requisiti regolamentari e MoC, e sviluppo dei modelli LGD Defaulted Asset ed ELBE (iter autorizzativo in corso);
- Il modello EAD è stato ricalibrato con l'estensione delle serie storiche fino al 2020 ed è implementato a partire da agosto 2023.

## Rischio di credito

### **Romania**

Tra il 2010 e marzo 2011, il sistema di rating "Mid-Corporate" è stato rivisto comportando una personalizzazione sia del modulo finanziario che qualitativo sulla base del tasso di default osservato internamente, nonché un aggiornamento della calibrazione dello stesso.

Nel 2015 un modello ulteriormente rivisto è stato autorizzato con un miglioramento dei moduli finanziario e qualitativo, nonché una struttura di modello più completa, per mezzo dell'introduzione di una componente andamentale, e utilizzando una serie temporale di dati più estesa.

Nel 2017 è stata effettuata una ulteriore revisione del modello Mid-Corporate, volta ad estendere le serie storiche utilizzate per lo sviluppo del modulo andamentale, la quale è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza a dicembre 2017, autorizzata a maggio 2020 e implementata a giugno 2020.

A luglio 2021 è stata implementata una ricalibrazione per supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.

A gennaio 2021 un nuovo sviluppo del modello Mid Corporate model è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza al fine di soddisfare le nuove linee guida EBA e le linee guida TRIM, i cambiamenti regolamentari sulla nuova DoD nonché indirizzare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza; tale modello è, al momento, in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Una richiesta di ritorno all'approccio meno sofisticato dall'approccio FIRB all'approccio Standard con la conseguente richiesta di Permanent Partial Use (PPU) per l'intera Legal Entity, compresi sia i modelli Group Wide che quelli locali, è stata sottoposta all'approvazione della BCE e dell'Autorità Nazionale Competente a dicembre 2023 (l'iter autorizzativo è attualmente in corso).

### **Slovenia**

Da aprile 2022 il portafoglio Mid Corporate sloveno, precedentemente segnalato con il metodo F-IRB, è stato ricondotto all'utilizzo del metodo Standardizzato.

### **Ungheria**

Il modello Mid-Corporate ungherese è stato rivisto nel 2017 al fine di intensificare il potere discriminatorio del modello, e, a seguito all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza a febbraio 2019, il nuovo modello è stato implementato ai fini delle segnalazioni di vigilanza a partire da marzo 2019.

A novembre 2021 un nuovo modello Mid Corporate, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, è stato implementato in linea con i nuovi standard metodologici di Gruppo e al fine di includere le modifiche dovute alla nuova definizione di default.

Le principali modifiche includono l'aggiornamento dei moduli qualitativi e finanziari, l'introduzione di una nuova componente comportamentale, una nuova metodologia di calcolo della Central Tendency (CT), l'estensione delle serie storiche e l'aggiornamento della metodologia sul Margine di Conservatività (MoC).

Una ricalibrazione del modello PD Mid Corporate dell'Ungheria è stata implementata a partire da settembre 2022.

## **Esposizioni al dettaglio (esposizioni garantite da immobili; esposizioni rotative qualificate; altre esposizioni al dettaglio)**

### **Modelli Locali, perimetro Italia**

#### *Il modello di rating Small Business Italia*

Il modello Rating Integrato Small Business (RISB) fornisce il rating delle controparti di UniCredit S.p.A. aventi ricavi (o total assets laddove l'informazione sui ricavi non sia disponibile) fino a 5 milioni, secondo la segmentazione in vigore dalla costituzione di UniCredit S.p.A.

Un nuovo risviluppo del modello PD RISB è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza a maggio 2022 ed implementato a partire da ottobre 2023 insieme alle serie temporali dei set di dati di riferimento per lo sviluppo che sono stati aggiornati fino ai dati più recenti disponibili in fase di sviluppo (fino al 2019).

Nell'ambito del nuovo modello PD RISB è stata effettuata una modifica della segmentazione in linea con gli Standard Metodologici di Gruppo con l'inclusione di Persone fisiche caratterizzate da rischio imprenditoriale, ovvero liberi professionisti/ditte individuali/soci illimitatamente responsabili di società a responsabilità illimitata ("Private-like"), precedentemente considerate nel segmento Privati, all'interno di quello Small Business. Nello specifico, il modello PD RISB prevede due sottomodelli, che presentano struttura del modello differente, a causa della peculiarità delle controparti in perimetro:

- il sotto-modello Private-like considera le Persone Fisiche (compresi i dipendenti UCG) caratterizzate da rischio imprenditoriale e obbligo solidale in cui almeno uno dei componenti è economicamente dipendente da un'impresa;
- il sotto-modello Pure RISB include controparti domestiche con valore della produzione/fatturato annuo inferiore a 5 milioni (ad eccezione delle controparti Group Wide, Altri modelli Locali del Gruppo, Istituzioni Finanziarie, Enti Pubblici e prestiti specializzati), società di proprietà pubblica e start-up.

## Rischio di credito

Il nuovo modello PD RISB è stato sviluppato in linea con gli Standard Metodologici di Gruppo, incorporando tutti i passaggi caratterizzanti le fasi di differenziazione e quantificazione del rischio:

- l'adozione dell'approccio basato sulla controparte per entrambi i sottomodelli;
- i tipi di transazioni coperte sono:
  - Mutui (conti garantiti, chirografari e correnti);
  - Prestiti personali;
  - Prestito sullo stipendio (Cessione del Quinto, Delegazione di pagamento);
  - Carte di credito;
  - Scoperti di conto;
  - Garanzie personali rilasciate dalla Banca;
  - Anticipi di fatture e altri contratti.
- nel **sotto-modello Pure RISB** sono stati selezionati due diversi approcci, a seconda delle specificità dei moduli:
  - approccio a coorte flessibile per i moduli di punteggio socio-qualitativo e dell'ufficio esterno;
  - approccio a coorte fissa per i moduli di punteggio finanziario, comportamentale esterno ed interno.

I driver di rischio relativi a ciascun modulo sono selezionati a partire dalle corrispondenti long list con analisi univariate e multivariate e contributi di esperti.

- nel **sotto-modello Private-like** sono stati selezionati due diversi approcci, a seconda delle specificità del modulo:
  - approccio a coorte flessibile per la fase di candidatura, compresi moduli di punteggio socio-demografico, prodotto-finanziario ed ufficio esterno;
  - approccio a coorte fissa per la fase comportamentale basata su moduli di punteggio comportamentale interno. Sono stati sviluppati due diversi moduli comportamentali al fine di considerare le informazioni disponibili lato individuo e/o lato Azienda.
- I driver di rischio relativi a ciascun modulo sono selezionati a partire dalle corrispondenti long list con analisi univariate e multivariate e contributi di esperti;
- l'allineamento della calibrazione del modello PD agli Standard Metodologici di Gruppo sulla Quantificazione dei Rischi;
- il calcolo dei Margini di Conservatività rispetto alle tre categorie (A, B e C) in linea con le Linee Guida EBA sulla PD;
- l'analisi delle Dinamiche di Rating del modello.

Infine, per essere conformi agli standard di segmentazione del gruppo, il segmento Condomini è stato rimosso dal perimetro RISB e trattato secondo un approccio standardizzato con la richiesta di Permanent Partial Use ("PPU").

### *Il modello di LGD Small Business per i portafogli locali Italia*

Sul modello di LGD per il segmento Small Business si veda quanto descritto nel paragrafo "Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia".

### *Il modello di rating del segmento Privati Italia*

Nuovo modello PD a livello di controparte (RIP-One)

A partire da novembre 2021, previa approvazione dell'Autorità di Vigilanza, la banca ha adottato il nuovo sistema IRB RIP-One per la stima dei parametri creditizi (PD; LGD, EAD) del perimetro Privati.

Con riferimento al parametro PD, il nuovo sistema di rating modifica completamente il paradigma dei modelli precedenti sostituendo l'approccio di prodotto con un approccio di controparte. Il modello statistico assegna quindi un parametro PD al debitore nella sua interezza, tenendo conto anche del mix di prodotti nel proprio portafoglio crediti.

Le logiche di funzionamento del modello sono sintetizzate nei seguenti punti:

- ciascuna esposizione verso il debitore è valutata separatamente in base alla sua anzianità:
  - le esposizioni con anzianità inferiore a 6 mesi, o le esposizioni in fase di acquisizione, sono valutate dalla componente di erogazione che considera le seguenti informazioni:
    - informazioni socio-demografiche (titolo di studio, tipo di occupazione, ecc.);
    - caratteristiche del prodotto di credito sottostante l'esposizione - tali informazioni dipendono dalla tipologia di prodotto aggregato nelle macrocategorie Mutui, Prestiti Personali, CQS, Scoperto, Carta di Credito;
    - informazioni fornite dalle banche dati CRIF ed Experian;
  - le esposizioni con più di 6 mesi di anzianità sono invece valutate attraverso la componente comportamentale che considera le seguenti principali informazioni:
    - patrimonio del debitore (Attività finanziarie);
    - presenza di rate non pagate su finanziamenti;
    - percentuale del debito residuo da rimborsare sui prestiti;
    - presenza di eventuali periodi scaduti su linee di credito;
    - disegna il livello sulle linee di credito.

## Rischio di credito

Quando ciascuna esposizione è stata valutata mediante il punteggio appropriato, questi sono riassunti a livello di debitore in un unico valore di punteggio.

Il punteggio del debitore viene infine trasformato in PD attraverso il processo di calibrazione; il modello riconosce i requisiti EBA per la nuova definizione di Default già dalle attività di sviluppo del modello e ovviamente nella fase di quantificazione del rischio.

Il modello forza la PD a livelli più conservativi quando vengono rilevati i seguenti eventi:

- evidenze rinvenute su banche dati esterne particolarmente negative (CRIF, Experian, Ce.Ri);
- in caso di assegnazione del rating a cointestatario, evidenze negative riscontrate sui coobbligati;
- classificazione forborne del debitore.

Il RIP-One prevede un aggiornamento automatico del Rating su base mensile su tutto il portafoglio di riferimento.

È importante sottolineare che il modello di Persone Fisiche caratterizzato da rischio imprenditoriale ("Private-like") è escluso dall'ambito di applicazione del RIP-One, tali debitori rientrano nel più ampio segmento Small Business come un sotto-modello del nuovo modello RISB complessivo (per dettagli si rimanda a "Modello di Rating Small Business Italia" in questa sezione).

Una ricalibrazione del modello di PD RIP One con l'estensione delle serie storiche fino a dicembre 2021 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza ed implementata a partire da aprile 2023.

### *Modello di LGD Retail per i portafogli locali Italia*

Da novembre 2021, su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, è stato rilasciato in produzione un nuovo sviluppo del modello di LGD Private Individuals (coprendo l'intero portafoglio prodotti), in coerenza con la revisione del Modello di Rating RIP-ONE.

Il disegno del modello di LGD è ancora basato sul cosiddetto approccio workout LGD e le stime finali di LGD sono ottenute combinando diverse componenti del modello (LGD Litigation, Danger Rate e Delta Exposure).

La granularità del modello è a livello di prodotto (mutui, prestiti personali e scoperti/carte di credito) ed è specializzato per stato della controparte (Performing e Defaulted Assets).

Le principali modifiche riguardano:

- la nuova definizione di default, in vigore a partire dal 2021;
- la conformità alle nuove linee guida del regolamento EBA, in vigore a partire dal 2022 (ad es. tasso di interesse di attualizzazione, nuova metodologia DT, quadro generale dei MOC, ecc.).

Da ricordare che il framework unico della componente di modello LGD Private Individuals (ovvero il sistema di rating RIP One) si applica anche al sotto-modello Private-like di PD RISB, che è fuori dall'ambito di applicazione del modello LGD Corporate.

Una ricalibrazione del modello di LGD RIP One con l'estensione delle serie storiche fino a dicembre 2021 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza e implementata a partire da aprile 2023.

### *Modello di EAD per i portafogli Individuals locali Italia*

Per quanto riguarda i parametri PD e LGD, a partire da novembre 2021, previa approvazione dell'Autorità di Vigilanza, la banca ha adottato il nuovo modello EAD RIP-One per le controparti appartenenti al segmento Privati di UniCredit S.p.A.

Il modello EAD si basa su diversi componenti del modello che vengono combinati per ottenere stime EAD finali. Tali componenti sono in parte stimate tramite analisi statistiche all'interno della cosiddetta fase di differenziazione del rischio, in cui viene valutata la relazione tra una variabile target e diversi potenziali driver di rischio, al fine di selezionare le migliori variabili predittive. Altre componenti che concorrono alle stime EAD finali sono calcolate all'interno della fase di quantificazione del rischio che mira a calibrare le stime sulla media di lungo periodo osservata del parametro, nonché a riflettere le condizioni di flessione e includere un adeguato Margine di Conservatività (MoC).

L'approccio adottato è l'approccio a orizzonte fisso di 12 mesi, in linea con l'articolo 245 di Basilea III che prevede l'individuazione, per ciascun debitore, sia della data di entrata in default che della data di riferimento corrispondente a dodici mesi prima della data di ingresso in default.

Il perimetro di applicazione/stima del modello EAD è stato definito tenendo conto delle specificità dell'impianto, rappresentate dalle seguenti macro-categorie:

- esposizioni creditizie bancarie con possibilità di prelievo di un limite di credito, ivi comprese le linee di credito tradizionali;
- esposizioni creditizie bancarie con scadenza predefinita e senza limite di credito da prelevare - si possono considerare mutui solo lavori in corso;
- linee di credito multiuso (MPCL).

L'approccio metodologico prevede la stima di due diverse componenti del modello per definire l'Esposizione al Default: il Limite Equivalent Factor (LEQ) e il Limit Overdraft Factor (LOF).

## Rischio di credito

LEQ si concentra sul comportamento dei prelievi entro l'importo concesso; tale componente mira a prevedere la quota dell'esposizione entro il plafond che sarà prelevata nell'arco temporale intercorrente tra la data di riferimento e la data di default.

LOF si concentra sulla componente di scoperto; tale componente è finalizzata a prevedere la quota dell'esposizione superiore al plafond che sarà prelevata nell'arco temporale compreso tra la data di riferimento e la data di default.

Una ricalibrazione del modello EAD RIP One con l'estensione delle serie storiche fino a dicembre 2021 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza ed implementata a partire da novembre 2023.

### **Modelli Locali Perimetro Germania**

#### *Modello di rating Small Business*

Il modello di rating "SBC" si applica ai clienti tedeschi con valore della produzione dichiarato/fatturato fino a 5 milioni ed ai privati con reddito principale da lavoro autonomo (Liberi Professionisti/Imprenditori individuali/Impresa unipersonale a piena responsabilità), esclusa la clientela Specialized Lending e Real Estate.

A novembre 2021 una revisione del modello PD Small Business è stata implementata previa l'autorizzazione della BCE. Il nuovo modello è in linea con gli Standard metodologici di Gruppo e con le nuove richieste regolamentari.

I principali cambiamenti includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli, l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile, l'eliminazione dei clienti non retati e la ricalibrazione del modello nonché la considerazione di un nuovo concetto di Margine di Conservatività (MoC) secondo gli Standard Metodologici di Gruppo.

Ai fini della differenziazione del rischio, il portafoglio è suddiviso in nuovi clienti e clienti esistenti. In base alle caratteristiche ed alla segmentazione del cliente (es. nuovi clienti o clienti esistenti, tipologia di prodotto, esposizione e forma giuridica), il modello determina quali moduli (modulo socio-demografico, finanziario, comportamentale o di credit bureau esterno) sono rilevanti per il rating del cliente e calcola gli score corrispondenti. Questi score singoli vengono poi aggregati utilizzando una funzione di integrazione ad un sotto-modello da cui si ricava infine la valutazione finale del cliente.

Secondo il nuovo modello di rating, un cliente riceve uno score di erogazione, uno score di monitoraggio o, durante un periodo di transizione, una combinazione ponderata dei due. Per due segmenti con particolari tipologie di obbligazioni e con una bassa materialità, viene utilizzata una PD costante per tutti i debitori all'interno del segmento (cosiddetto segmento PD flat). La segmentazione utilizzata per la calibrazione differenzia la forma giuridica del cliente (persone fisiche vs persone giuridiche) e considera un segmento speciale per gli scoperti non autorizzati.

Con l'implementazione del nuovo modello a novembre 2021 è stata implementata anche una ricalibrazione del modello Small Business PD per supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.

Una ricalibrazione del modello PD Small Business con l'estensione delle serie storiche fino al 2021 è stata eseguita, in linea con gli ultimi standard metodologici del Gruppo in conformità ai più recenti requisiti normativi, ed è implementata a partire da novembre 2023, previa autorizzazione della BCE.

Con riferimento al modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

#### *Modello di rating Privati*

Il modello di rating "Private Individuals" si applica ai clienti tedeschi la cui principale fonte di reddito è il "reddito privato", ad es. reddito da lavoro dipendente, reddito da capitale, pensioni e reddito da real estate. Sono esclusi i privati che possiedono un elevato reddito riveniente dall'affitto di immobili, stante che sono considerati parte del portafoglio "Commercial Real Estate" e valutati con il sistema di rating apposito.

A novembre 2021 una revisione del modello è stata implementata, previa autorizzazione della BCE. Il nuovo modello è conforme agli Standard di Gruppo e alle nuove richieste normative. I principali cambiamenti includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli più un modulo esterno (credit bureau), l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile e la ricalibrazione del modello nonché la considerazione di un nuovo concetto di Margine di Conservatività (MoC) secondo gli standard metodologici di Gruppo.

Questo modello di rating calcola la PD del modello a livello di cliente e comprende diversi score, cosiddetti score di erogazione e score di monitoraggio. Gli score di erogazione sono composti da moduli che coprono informazioni specifiche sul prodotto, un modulo socio-demografico basato su informazioni sui clienti e informazioni esterne. Lo score di monitoraggio è composto da un modulo andamentale e da informazioni esterne. Secondo il nuovo modello di rating, un cliente riceve uno score di erogazione, uno score di monitoraggio oppure, durante un periodo di transizione, una combinazione ponderata dei due. La fase di candidatura inizia con l'assegnazione di uno score di erogazione adeguato al prodotto richiesto. Dopo sei mesi, inizia ad entrare gradualmente nello score di monitoraggio.

Con l'implementazione del nuovo modello a novembre 2021 è stata implementata anche una ricalibrazione del modello Private Individuals PD per supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.

Con riferimento al modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".



## Rischio di credito

### **Modelli Locali Bank Austria**

#### *Modello di rating Small Business*

Il modello di rating ha come ambito di applicazione le piccole aziende fino a 3 milioni di fatturato annuale o di clienti che usano una contabilità di cassa. Esso comprende entrambe le tipologie di clienti: con bilancio contabile completo e con contabilità di cassa.

Il disegno generale del modello consiste in un modulo Socio Demografico, un modulo Bilancio, per i clienti con contabilità completa e, a seconda che il cliente sia nuovo o esistente, un modulo Esterno o un componente di Punteggio Comportamentale.

Il modulo di erogazione Esterno si applica principalmente se non è possibile calcolare alcun punteggio di comportamento, quindi per clienti completamente nuovi o clienti con una storia creditizia inferiore a 6 mesi sul valore contabile. Se la transazione del cliente è più vecchia di 6 mesi, il modulo di comportamento viene calcolato automaticamente su base mensile.

Fino a tre moduli (socio-demografico, patrimoniale ed esterno o comportamentale) sono combinati utilizzando pesi diversi a seconda dei moduli utilizzati per valutare la rischiosità del cliente al fine di ottenere una PD combinata, che, una volta mappata alla master scale, determina il "rating calcolato". Il "rating valido" finale si ottiene modificando il rating calcolato sulla base di eventuali informazioni negative disponibili o di "segnali di allarme" in genere.

Il modello di rating Small Business è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storiche a partire dal 2007) e il modello si basa sul concetto di regressione logistica.

Il modello è stato rielaborato l'ultima volta nel 2019, ricalibrato nel 2020 ed è attivo da luglio 2021. Il nuovo sviluppo considerava già la nuova definizione di default.

Una ricalibrazione del modello PD Small Business è stata effettuata con l'estensione delle serie storiche fino al 2021 ed è implementata a partire da ottobre 2023.

Con riferimento al modello LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi "Modello di LGD dei portafogli locali Austria" e "Modello di EAD dei portafogli locali Austria".

#### *Modello di rating Privati*

Il modello di rating Privati ha come ambito di applicazione tutte le persone fisiche, esclusi i liberi professionisti e i lavoratori autonomi.

Il modello rating "Privati" attualmente in uso è costituita da moduli statistici per: moduli di erogazione e modulo andamentale. L'intero sistema è calibrato mediante regressioni logistiche.

Per il modulo Applicazione è incorporata una fonte esterna, CRIF, che migliora le informazioni di un cliente. Inoltre le informazioni socio-demografiche così come le componenti comportamentali sono utilizzate per definire la PD finale del cliente. Viene eseguito un punteggio dell'applicazione nel caso in cui il cliente richieda un nuovo prestito. Se la transazione del cliente è più vecchia di 6 mesi, il modulo di comportamento viene calcolato automaticamente su base mensile. A seconda del mix di prodotti del cliente vengono applicati diversi segmenti di calibrazione.

Il modello è stato rielaborato l'ultima volta nel 2019, ricalibrato nel 2020 ed è implementato a partire da luglio 2021. Il nuovo sviluppo considerava già la nuova definizione di default.

Una ricalibrazione del modello PD Private Individuals è stata effettuata con l'estensione delle serie storiche fino al 2021 ed è implementata a partire da ottobre 2023.

Con riferimento al modello di LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi "Modello di LGD dei portafogli locali Austria" e "Modello di EAD dei portafogli locali Austria".

### **Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)**

In riferimento ai modelli locali per esposizioni al dettaglio per i paesi CEE si legga il paragrafo "Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)".

### **Asset Backed Commercial Paper (posizioni verso cartolarizzazioni)**

Per il modello di rating Internal Assessment Approach (IAA) di UCB GmbH per operazioni di cartolarizzazioni si faccia riferimento al capitolo "Esposizioni in cartolarizzazioni".

# Rischio di credito

Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	23.199	532	2,01%	22.946	0,03%	37	21,45%	3,58	1.445	6,30%	1	(5)
	da 0,10 a < 0,15	23.119	532	2,01%	22.900	0,03%	35	21,42%	3,58	1.427	6,23%	1	(5)
	da 0,15 a < 0,25	80	0	-	46	0,14%	2	40,06%	3,36	18	39,22%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	222	0	28,46%	222	0,24%	5	39,43%	2,90	105	47,31%	0	(0)
	da 0,50 a < 0,75	432	268	48,00%	94	0,38%	6	29,91%	4,73	58	61,52%	0	(0)
	da 0,75 a < 2,50	23	103	47,72%	3	0,70%	2	41,98%	4,91	3	108,69%	0	(0)
	da 0,75 a < 1,75	96	10	0,02%	28	1,22%	9	36,34%	1,83	21	76,53%	0	(0)
	da 1,75 a < 2,5	91	0	-	28	1,21%	5	36,30%	1,83	21	76,42%	0	(0)
	da 2,50 a < 10,00	5	10	0,02%	0	1,99%	4	50,78%	1,00	0	114,96%	0	(0)
	da 2,50 a < 5,00	292	284	51,24%	10	3,42%	8	42,99%	4,75	17	163,29%	0	(0)
	da 5,00 a < 10,00	292	284	51,24%	10	3,42%	8	42,99%	4,75	17	163,29%	0	(0)
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	887	846	45,67%	41	36,01%	22	40,98%	3,68	91	222,09%	6	(7)
	da 20,00 a < 30,00	300	565	50,05%	13	12,97%	7	36,45%	3,65	25	193,23%	1	(4)
	Totale parziale	25.587	2.050	35,13%	23.375	0,23%	99	21,76%	3,58	1.750	7,49%	23	(27)
Enti	da 0,00 a < 0,15	22.402	9.641	14,10%	23.582	0,07%	447	21,68%	2,71	3.493	14,81%	4	(36)
	da 0,10 a < 0,15	19.643	7.945	12,86%	21.055	0,06%	358	20,96%	2,80	3.053	14,50%	3	(20)
	da 0,15 a < 0,25	2.758	1.696	19,93%	2.527	0,12%	89	27,75%	1,99	439	17,38%	1	(16)
	da 0,25 a < 0,50	32	140	27,90%	68	0,20%	19	42,55%	2,30	28	41,10%	0	(0)
	da 0,50 a < 0,75	927	753	1,88%	1.026	0,31%	86	22,09%	3,33	289	28,20%	1	(0)
	da 0,75 a < 2,50	134	23	41,60%	149	0,65%	24	45,76%	3,28	144	96,75%	0	(1)
	da 1,75 a < 2,5	132	710	2,34%	200	1,22%	119	43,60%	1,09	164	81,90%	1	(8)
	da 2,50 a < 10,00	89	376	3,86%	123	0,83%	83	43,38%	1,08	72	58,61%	0	(2)
	da 2,50 a < 5,00	43	335	0,62%	77	1,86%	36	43,95%	1,12	91	119,35%	1	(6)
	da 5,00 a < 10,00	118	577	1,85%	227	3,86%	89	50,73%	0,89	340	150,00%	4	(2)
	da 10,00 a < 100,00	117	563	1,90%	224	3,81%	73	50,78%	0,89	335	149,67%	4	(2)
	da 10,00 a < 20,00	1	14	0,09%	3	7,74%	16	46,67%	0,84	5	174,39%	0	(0)
	da 20,00 a < 30,00	37	20	19,56%	28	16,01%	44	86,11%	1,71	150	541,11%	4	(0)
	da 30,00 a < 100,00	37	20	19,59%	26	13,59%	28	89,20%	1,61	146	563,37%	4	(0)
	100,00 (Default)	0	-	-	0	26,25%	3	55,25%	1,96	0	318,83%	0	(0)
	Totale parziale	23.803	11.874	12,24%	25.296	0,21%	842	22,43%	2,71	4.614	18,24%	25	(53)

# Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-GRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	2.727	2.869	33,98%	3.806	0,08%	3.967	17,99%	2,63	300	7,87%	1	(3)
	da 0,10 a < 0,15	1.684	1.398	46,56%	2.407	0,06%	2.007	17,44%	2,57	147	6,09%	0	(2)
	da 0,15 a < 0,25	1.044	1.470	22,02%	1.400	0,12%	1.960	18,92%	2,73	153	10,94%	0	(1)
	da 0,25 a < 0,50	3.295	2.893	17,47%	3.809	0,20%	4.189	14,58%	2,60	387	10,16%	1	(5)
	da 0,50 a < 0,75	8.821	5.580	17,68%	9.799	0,37%	8.691	16,18%	2,44	1.496	15,27%	6	(30)
	da 0,75 a < 2,50	4.754	2.931	18,28%	5.005	0,61%	5.244	20,26%	2,33	1.197	23,92%	6	(17)
	da 2,50 a < 10,00	12.933	6.793	19,36%	12.616	1,39%	15.225	24,20%	2,38	4.786	37,94%	43	(112)
	da 10,00 a < 20,00	9.872	5.420	19,14%	9.726	1,18%	11.105	23,14%	2,39	3.388	34,83%	27	(75)
	da 20,00 a < 30,00	3.061	1.373	20,21%	2.889	2,09%	4.120	27,76%	2,33	1.398	48,39%	17	(37)
	da 30,00 a < 100,00	7.053	3.195	17,80%	6.396	4,60%	10.097	30,30%	2,38	4.189	65,51%	90	(171)
	da 100,00 (Default)	4.641	2.228	18,30%	4.282	3,55%	5.830	29,18%	2,42	2.507	58,54%	44	(95)
	Totale parziale	2.412	967	16,63%	2.114	6,73%	4.267	32,57%	2,30	1.683	79,62%	47	(76)
		1.700	596	30,25%	1.690	20,99%	4.043	28,93%	2,44	1.649	97,54%	109	(149)
		1.236	406	29,47%	1.206	14,31%	2.802	27,47%	2,41	1.080	89,53%	46	(74)
		190	59	28,24%	178	23,61%	436	32,23%	2,55	214	120,38%	14	(22)
		274	131	33,55%	306	45,78%	805	32,77%	2,48	355	115,86%	50	(53)
		2.145	419	29,48%	2.011	100,00%	2.038	46,29%	2,16	1.099	54,62%	977	(1.099)
		<b>43.429</b>	<b>25.276</b>	<b>20,53%</b>	<b>45.132</b>	<b>6,46%</b>	<b>53.494</b>	<b>22,71%</b>	<b>2,42</b>	<b>15.102</b>	<b>33,46%</b>	<b>1.234</b>	<b>(1.587)</b>
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	1.970	520	31,79%	2.016	0,10%	72	25,02%	3,82	388	19,22%	0	(2)
	da 0,10 a < 0,15	938	299	29,03%	919	0,07%	34	21,42%	4,20	131	14,23%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	1.032	222	35,51%	1.098	0,12%	38	28,03%	3,51	257	23,41%	0	(1)
	da 0,25 a < 0,50	2.668	1.455	32,11%	2.979	0,19%	153	27,96%	3,22	849	28,51%	2	(3)
	da 0,50 a < 0,75	3.607	562	36,90%	3.315	0,36%	209	25,74%	3,45	1.093	32,96%	3	(17)
	da 0,75 a < 2,50	767	368	28,35%	770	0,63%	75	29,51%	3,53	349	45,36%	1	(11)
	da 2,50 a < 10,00	1.987	1.840	26,32%	2.209	1,31%	142	30,28%	3,43	1.390	62,90%	9	(119)
	da 10,00 a < 20,00	1.664	1.704	25,81%	1.843	1,16%	108	30,62%	3,55	1.146	62,16%	7	(103)
	da 20,00 a < 30,00	323	136	32,66%	366	2,05%	34	28,59%	2,84	244	66,62%	2	(16)
	da 30,00 a < 100,00	395	108	32,30%	300	3,88%	59	41,66%	3,11	328	109,31%	5	(23)
	da 100,00 (Default)	285	107	32,52%	254	3,25%	46	41,82%	3,18	272	107,25%	3	(15)
		110	1	10,78%	47	7,32%	13	40,80%	2,71	56	120,46%	1	(8)
		73	0	33,47%	22	15,62%	12	48,47%	2,66	49	223,14%	2	(2)
		13	-	-	13	12,10%	9	37,29%	2,50	18	138,70%	1	(0)
		59	0	33,47%	9	20,87%	3	65,14%	2,90	31	348,97%	1	(2)
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		288	5	0,31%	197	100,00%	12	62,26%	3,66	99	50,36%	127	(112)
		<b>11.755</b>	<b>4.859</b>	<b>30,12%</b>	<b>11.809</b>	<b>2,25%</b>	<b>734</b>	<b>28,33%</b>	<b>3,45</b>	<b>4.545</b>	<b>38,49%</b>	<b>149</b>	<b>(288)</b>

# Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD a	ESPOSIZIONI IN BILANCIO b	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF c	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%) d	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM e	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%) f	NUMERO DI DEBITORI g	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%) h	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI) i	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO j	DENSITÀ DEGLI ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO k	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA l	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI m
										11	12	13	14
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	42.043	113.375	23,06%	68.195	0,08%	7.028	36,79%	2,17	13.316	19,53%	19	(87)
	da 0,00 a < 0,10	30.038	88.888	23,31%	50.388	0,06%	4.343	37,51%	2,11	8.705	17,28%	12	(66)
	da 0,10 a < 0,15	12.005	24.487	22,18%	17.807	0,12%	2.685	34,75%	2,33	4.611	25,89%	8	(21)
	da 0,15 a < 0,25	12.032	29.354	19,67%	18.105	0,20%	4.876	31,25%	2,34	5.264	29,07%	11	(40)
	da 0,25 a < 0,50	22.802	32.568	22,90%	28.631	0,36%	9.316	26,54%	2,52	10.169	35,52%	27	(186)
	da 0,50 a < 0,75	11.085	12.056	24,08%	12.929	0,65%	5.000	25,61%	2,41	5.660	43,78%	21	(116)
	da 0,75 a < 2,50	20.004	20.261	20,75%	21.813	1,38%	11.689	27,44%	2,30	13.799	63,26%	84	(430)
	da 0,75 a < 1,75	14.914	15.993	20,23%	16.514	1,14%	8.804	26,78%	2,29	9.559	57,88%	51	(292)
	da 1,75 a < 2,5	5.089	4.268	22,71%	5.299	2,11%	2.885	29,50%	2,33	4.240	80,01%	33	(138)
	da 2,50 a < 10,00	8.900	8.341	23,90%	9.726	4,57%	10.714	30,11%	2,24	9.794	100,71%	135	(281)
	da 2,50 a < 5,00	5.897	5.449	24,60%	6.662	3,47%	6.501	29,81%	2,20	6.130	92,02%	70	(141)
	da 5,00 a < 10,00	3.004	2.892	22,56%	3.064	6,98%	4.213	30,78%	2,35	3.664	119,59%	66	(140)
	da 10,00 a < 100,00	1.895	1.180	26,42%	1.664	20,23%	7.425	31,88%	2,26	2.742	164,77%	110	(143)
	da 10,00 a < 20,00	1.091	806	27,95%	1.181	14,23%	1.862	29,27%	2,37	1.726	146,06%	47	(63)
	da 20,00 a < 30,00	174	91	15,57%	146	24,50%	3.230	46,53%	1,55	377	258,62%	17	(21)
	da 30,00 a < 100,00	629	283	25,55%	337	39,38%	2.333	34,70%	2,22	640	189,74%	47	(58)
	100,00 (Default)	3.144	2.024	21,33%	3.176	100,00%	2.237	43,85%	2,19	1.266	39,86%	1.378	(1.735)
	<b>Totale parziale</b>	<b>121.906</b>	<b>219.158</b>	<b>22,46%</b>	<b>164.240</b>	<b>2,76%</b>	<b>58.285</b>	<b>31,96%</b>	<b>2,29</b>	<b>62.011</b>	<b>37,76%</b>	<b>1.785</b>	<b>(3.018)</b>
Al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	220	75	66,64%	273	0,07%	1.765	21,07%		9	3,24%	0	(1)
	da 0,00 a < 0,10	148	61	67,14%	192	0,05%	1.162	20,54%		5	2,47%	0	(1)
	da 0,10 a < 0,15	71	14	64,46%	82	0,12%	603	22,31%		4	5,03%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	175	24	56,27%	190	0,20%	1.337	22,44%		14	7,17%	0	(1)
	da 0,25 a < 0,50	347	51	59,72%	380	0,37%	2.773	25,91%		50	13,25%	0	(2)
	da 0,50 a < 0,75	344	48	47,17%	372	0,62%	2.312	22,81%		62	16,65%	1	(2)
	da 0,75 a < 2,50	1.519	103	61,62%	1.597	1,49%	7.811	17,75%		365	22,84%	4	(13)
	da 0,75 a < 1,75	1.020	82	59,36%	1.077	1,21%	5.488	18,08%		221	20,52%	2	(8)
	da 1,75 a < 2,5	499	21	70,34%	520	2,09%	2.323	17,06%		144	27,66%	2	(5)
	da 2,50 a < 10,00	697	68	70,71%	757	4,46%	3.500	19,45%		364	48,15%	7	(18)
	da 2,50 a < 5,00	483	53	65,88%	523	3,40%	2.344	19,30%		220	42,08%	3	(9)
	da 5,00 a < 10,00	214	15	88,08%	234	6,84%	1.156	19,80%		144	61,76%	3	(9)
	da 10,00 a < 100,00	270	19	350,07%	286	27,92%	2.026	22,69%		281	98,31%	20	(35)
	da 10,00 a < 20,00	127	9	69,32%	134	15,01%	795	19,57%		111	82,45%	4	(7)
	da 20,00 a < 30,00	37	2	305,18%	39	24,18%	283	24,27%		45	114,18%	2	(5)
	da 30,00 a < 100,00	106	9	639,76%	112	44,65%	948	25,88%		126	111,77%	14	(23)
	100,00 (Default)	185	3	123,41%	187	100,00%	1.089	53,60%		98	52,23%	96	(55)
	<b>Totale parziale</b>	<b>3.756</b>	<b>391</b>	<b>76,49%</b>	<b>4.040</b>	<b>8,13%</b>	<b>22.613</b>	<b>21,75%</b>		<b>1.242</b>	<b>30,75%</b>	<b>128</b>	<b>(126)</b>

# Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	16.000	280	36,47%	16.063	0,08%	142.615	18,35%		605	3,76%	2	(13)
	da 0,00 a < 0,10	11.024	207	35,79%	11.086	0,05%	90.935	17,76%		310	2,79%	1	(7)
	da 0,10 a < 0,15	4.976	72	38,42%	4.977	0,13%	51.680	19,67%		295	5,92%	1	(6)
	da 0,15 a < 0,25	10.965	102	42,84%	10.895	0,20%	113.697	20,66%		961	8,82%	5	(17)
	da 0,25 a < 0,50	17.644	123	42,11%	17.415	0,37%	172.450	20,89%		2.403	13,80%	13	(44)
	da 0,50 a < 0,75	9.208	69	40,47%	8.975	0,61%	90.348	20,87%		1.773	19,75%	11	(33)
	da 0,75 a < 2,50	19.324	237	35,54%	18.661	1,36%	216.964	21,94%		6.535	35,02%	56	(125)
	da 0,75 a < 1,75	14.619	161	31,16%	14.014	1,10%	178.596	21,94%		4.321	30,83%	34	(85)
	da 1,75 a < 2,5	4.705	76	44,87%	4.647	2,15%	38.368	21,96%		2.213	47,63%	22	(40)
	da 2,50 a < 10,00	4.369	53	35,51%	4.269	4,88%	51.743	22,11%		3.173	74,33%	47	(130)
	da 2,50 a < 5,00	2.659	35	34,29%	2.600	3,50%	29.498	21,63%		1.606	61,75%	20	(59)
	da 5,00 a < 10,00	1.710	18	37,92%	1.668	7,04%	22.245	22,86%		1.567	93,93%	27	(71)
	da 10,00 a < 100,00	2.394	12	14,361,31%	2.331	25,96%	29.869	25,25%		3.352	143,78%	155	(266)
	da 10,00 a < 20,00	1.059	7	48,35%	1.029	13,89%	13.839	24,06%		1.330	129,28%	34	(78)
	da 20,00 a < 30,00	398	2	37,36%	385	24,38%	5.062	24,93%		586	152,46%	23	(47)
da 30,00 a < 100,00	937	2	80,894,02%	917	40,15%	10.968	26,72%		1.435	156,42%	97	(140)	
100,00 (Default)	1.207	7	34,09%	1.204	100,00%	15.146	40,71%		1.049	87,08%	418	(327)	
<b>Totale parziale</b>	<b>81.110</b>	<b>882</b>	<b>226,38%</b>	<b>79.813</b>	<b>3,04%</b>	<b>832.832</b>	<b>21,08%</b>		<b>19.848</b>	<b>24,87%</b>	<b>707</b>	<b>(956)</b>	
Al dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a < 0,15	79	3.208	65,78%	2.189	0,06%	525.491	88,43%		73	3,35%	1	(2)
	da 0,00 a < 0,10	51	2.715	67,01%	1.870	0,05%	437.647	91,89%		57	3,05%	1	(1)
	da 0,10 a < 0,15	28	493	59,03%	319	0,12%	87.844	68,11%		16	5,12%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	48	591	53,60%	365	0,20%	124.395	58,94%		24	6,49%	0	(1)
	da 0,25 a < 0,50	98	1.161	45,20%	623	0,38%	249.819	51,17%		60	9,66%	1	(3)
	da 0,50 a < 0,75	81	1.426	40,56%	659	0,60%	285.311	49,40%		89	13,54%	2	(3)
	da 0,75 a < 2,50	223	709	41,94%	521	1,27%	233.891	50,46%		127	24,36%	3	(9)
	da 0,75 a < 1,75	177	641	39,97%	434	1,11%	201.643	50,01%		95	21,79%	2	(6)
	da 1,75 a < 2,5	46	68	60,59%	87	2,09%	32.248	52,70%		32	37,19%	1	(3)
	da 2,50 a < 10,00	97	96	77,77%	173	4,63%	88.685	56,01%		116	66,79%	4	(10)
	da 2,50 a < 5,00	62	71	72,43%	114	3,38%	56.715	55,92%		62	54,23%	2	(5)
	da 5,00 a < 10,00	35	25	93,13%	59	7,05%	31.970	56,18%		54	91,19%	2	(5)
	da 10,00 a < 100,00	33	11	103,63%	45	23,83%	39.637	55,08%		63	140,02%	6	(9)
	da 10,00 a < 20,00	19	7	106,69%	26	13,73%	27.837	62,19%		38	145,25%	2	(4)
	da 20,00 a < 30,00	6	2	104,62%	8	24,22%	4.519	46,40%		11	137,54%	1	(2)
	da 30,00 a < 100,00	8	3	94,63%	11	47,78%	7.281	44,37%		14	129,26%	2	(4)
100,00 (Default)	222	5	90,63%	227	100,00%	29.812	73,41%		196	86,15%	179	(173)	
<b>Totale parziale</b>	<b>882</b>	<b>7.206</b>	<b>54,37%</b>	<b>4.802</b>	<b>5,43%</b>	<b>1.577.041</b>	<b>69,69%</b>		<b>748</b>	<b>15,57%</b>	<b>197</b>	<b>(209)</b>	

# Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

		ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI	
A-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Al dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	1.414	2.592	6,53%	779	0,08%	34.248	34,06%		46	5,86%	0	(2)	
	da 0,00 a < 0,10	924	1.819	5,22%	489	0,06%	21.694	33,45%		22	4,46%	0	(1)	
	da 0,10 a < 0,15	489	773	9,61%	290	0,12%	12.554	35,10%		24	8,22%	0	(1)	
	da 0,15 a < 0,25	828	1.072	8,79%	488	0,20%	24.067	38,26%		61	12,52%	0	(2)	
	da 0,25 a < 0,50	1.634	1.603	11,00%	966	0,37%	45.251	36,79%		171	17,73%	1	(4)	
	da 0,50 a < 0,75	1.138	868	11,48%	684	0,62%	29.159	36,98%		164	24,04%	2	(4)	
	da 0,75 a < 2,50	3.318	1.964	12,27%	2.109	1,43%	78.163	36,64%		710	33,65%	11	(29)	
	da 0,75 a < 1,75	2.386	1.489	12,62%	1.516	1,18%	56.178	36,70%		482	31,81%	7	(17)	
	da 1,75 a < 2,5	932	474	11,14%	593	2,09%	21.985	36,49%		227	38,37%	5	(11)	
	da 2,50 a < 10,00	2.280	893	11,76%	1.471	4,91%	48.314	40,39%		707	48,04%	29	(64)	
	da 2,50 a < 5,00	1.370	614	11,55%	894	3,54%	29.481	40,29%		414	46,30%	13	(30)	
	da 5,00 a < 10,00	910	278	12,24%	577	7,05%	18.833	40,54%		293	50,74%	16	(34)	
	da 10,00 a < 100,00	1.163	218	13,64%	700	26,02%	36.522	40,38%		501	71,59%	75	(87)	
	da 10,00 a < 20,00	568	128	15,01%	364	14,15%	12.286	39,53%		223	61,16%	20	(37)	
	da 20,00 a < 30,00	207	36	9,11%	116	24,50%	12.773	41,80%		94	81,11%	12	(16)	
	da 30,00 a < 100,00	388	54	13,41%	219	46,54%	11.463	41,04%		184	83,87%	43	(35)	
	100,00 (Default)	766	61	14,36%	496	100,00%	17.330	76,28%		253	51,07%	368	(348)	
	<b>Totale parziale</b>		<b>12.540</b>	<b>9.271</b>	<b>9,97%</b>	<b>7.692</b>	<b>10,27%</b>	<b>173.054</b>	<b>40,14%</b>		<b>2.613</b>	<b>33,97%</b>	<b>487</b>	<b>(540)</b>
Al dettaglio - non PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	2.359	1.138	34,63%	2.762	0,07%	534.108	39,67%		217	7,84%	1	(2)	
	da 0,00 a < 0,10	1.818	869	33,40%	2.114	0,05%	450.214	38,68%		131	6,19%	0	(1)	
	da 0,10 a < 0,15	541	269	38,61%	648	0,12%	83.894	42,91%		86	13,22%	0	(1)	
	da 0,15 a < 0,25	1.413	762	42,21%	1.765	0,20%	171.838	39,97%		304	17,25%	1	(3)	
	da 0,25 a < 0,50	2.443	868	43,97%	2.845	0,37%	260.920	39,83%		720	25,29%	4	(12)	
	da 0,50 a < 0,75	1.943	449	44,77%	2.122	0,62%	149.922	39,57%		721	33,96%	5	(13)	
	da 0,75 a < 2,50	7.846	1.113	46,63%	8.321	1,49%	508.377	41,46%		4.227	50,79%	52	(108)	
	da 0,75 a < 1,75	5.366	842	46,74%	5.723	1,20%	366.491	40,69%		2.669	46,65%	28	(57)	
	da 1,75 a < 2,5	2.480	271	46,29%	2.599	2,14%	141.886	43,17%		1.557	59,92%	24	(51)	
	da 2,50 a < 10,00	5.929	397	54,23%	6.162	4,56%	392.248	37,79%		3.598	58,39%	106	(178)	
	da 2,50 a < 5,00	4.255	273	54,22%	4.411	3,62%	281.903	37,36%		2.485	56,33%	59	(93)	
	da 5,00 a < 10,00	1.675	124	54,26%	1.751	6,93%	110.345	38,86%		1.113	63,57%	47	(85)	
	da 10,00 a < 100,00	1.530	95	68,13%	1.605	25,49%	215.419	40,25%		1.490	92,84%	167	(217)	
	da 10,00 a < 20,00	784	50	64,47%	818	13,76%	140.674	39,56%		650	79,46%	45	(68)	
	da 20,00 a < 30,00	263	15	72,21%	278	24,39%	28.136	40,71%		287	103,33%	28	(38)	
	da 30,00 a < 100,00	483	30	72,16%	509	44,95%	46.609	41,10%		553	108,63%	95	(111)	
	100,00 (Default)	562	23	23,88%	554	100,00%	51.999	63,57%		358	64,59%	329	(321)	
	<b>Totale parziale</b>		<b>24.025</b>	<b>4.844</b>	<b>43,40%</b>	<b>26.136</b>	<b>5,35%</b>	<b>2.284.831</b>	<b>40,37%</b>		<b>11.633</b>	<b>44,51%</b>	<b>666</b>	<b>(855)</b>
<b>Totale portafoglio 31.12.2023</b>		<b>348.793</b>	<b>285.811</b>	<b>23,22%</b>	<b>392.335</b>	<b>3,32%</b>	<b>5.143.825</b>	<b>28,71%</b>	<b>1,73</b>	<b>124.107</b>	<b>31,63%</b>	<b>5.402</b>	<b>(7.659)</b>	
<b>Totale portafoglio 30.06.2023</b>		<b>361.345</b>	<b>288.059</b>	<b>23,18%</b>	<b>402.058</b>	<b>3,25%</b>	<b>5.001.225</b>	<b>30,05%</b>	<b>1,74</b>	<b>134.901</b>	<b>33,55%</b>	<b>5.584</b>	<b>(8.412)</b>	

Con riferimento all'evoluzione del portafoglio AIRB al 31 dicembre 2023, rispetto al 30 giugno 2023, si rimanda al commento riportato in calce alla tabella "FIRB" che segue.

# Rischio di credito

Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
				PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)		PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)		h		j	k		m
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	-	0	75,00%	71	0,02%	1	-	2,50	-	-	0	-
	da 0,00 a < 0,10	-	0	75,00%	71	0,02%	1	-	2,50	-	-	0	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	337	-	-	337	0,24%	2	45,00%	2,50	169	49,98%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale parziale</b>		<b>337</b>	<b>0</b>	<b>75,00%</b>	<b>409</b>	<b>0,20%</b>	<b>3</b>	<b>37,13%</b>	<b>2,50</b>	<b>169</b>	<b>41,24%</b>	<b>0</b>	<b>(0)</b>
Enti	da 0,00 a < 0,15	1.786	1.225	0,56%	1.973	0,09%	100	44,23%	2,50	691	35,02%	1	(0)
	da 0,00 a < 0,10	1.518	1.146	0,58%	1.685	0,08%	83	44,60%	2,50	595	35,30%	1	(0)
	da 0,10 a < 0,15	268	79	0,15%	289	0,12%	17	42,06%	2,50	96	33,38%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	395	18	0,80%	198	0,31%	11	44,99%	2,50	115	58,00%	0	(0)
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	341	74	30,08%	359	0,91%	11	27,70%	2,50	210	58,57%	1	(0)
	da 0,75 a < 1,75	305	28	54,88%	316	0,79%	7	25,37%	2,50	159	50,21%	1	(0)
	da 1,75 a < 2,5	36	46	14,93%	43	1,85%	4	44,95%	2,50	51	120,74%	0	(0)
	da 2,50 a < 10,00	62	62	-	75	3,21%	9	23,67%	2,50	62	82,57%	1	(1)
	da 2,50 a < 5,00	62	62	-	75	3,21%	9	23,67%	2,50	62	82,57%	1	(1)
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	0	29	-	1	13,57%	2	45,00%	2,50	2	230,24%	0	(0)
	da 10,00 a < 20,00	0	29	-	1	13,57%	2	45,00%	2,50	2	230,24%	0	(0)
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale parziale</b>		<b>2.584</b>	<b>1.407</b>	<b>2,07%</b>	<b>2.606</b>	<b>0,31%</b>	<b>133</b>	<b>41,42%</b>	<b>2,50</b>	<b>1.080</b>	<b>41,43%</b>	<b>3</b>	<b>(1)</b>

# Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD a	ESPOSIZIONI IN BILANCIO b	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF c	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%) d	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM e	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%) f	NUMERO DI DEBITORI g	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%) h	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI) i	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO j	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO k	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA l	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI m
										IMPORTE			
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	84	156	9,69%	175	0,12%	195	43,81%	2,50	38	21,78%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	17	63	4,47%	21	0,08%	107	38,82%	2,50	4	18,42%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	67	93	13,21%	154	0,12%	88	44,50%	2,50	34	22,25%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	82	167	5,97%	90	0,20%	166	42,43%	2,50	28	31,13%	0	(0)
	da 0,50 a < 0,75	371	357	11,07%	346	0,38%	512	42,29%	2,50	145	41,87%	1	(1)
	da 0,75 a < 1,75	287	267	6,42%	249	0,65%	408	42,63%	2,50	134	53,67%	1	(2)
	da 1,75 a < 2,5	1.442	945	12,57%	1.210	1,62%	1.655	43,25%	2,50	886	73,27%	8	(27)
	da 2,50 a < 5,00	983	733	10,41%	816	1,29%	1.176	43,05%	2,50	564	69,08%	5	(15)
	da 5,00 a < 10,00	459	213	20,02%	393	2,29%	479	43,68%	2,50	322	81,96%	4	(12)
	da 10,00 a < 20,00	1.048	367	9,22%	799	4,39%	1.343	42,63%	2,50	740	92,68%	15	(57)
	da 20,00 a < 30,00	793	305	8,52%	606	3,69%	924	42,94%	2,50	541	89,24%	9	(39)
	da 30,00 a < 100,00	255	62	12,70%	193	6,60%	419	41,63%	2,50	199	103,47%	5	(18)
	da 100,00 (Default)	102	33	7,44%	84	18,76%	246	42,24%	2,50	124	146,67%	7	(25)
	<b>Totale parziale</b>	<b>3.580</b>	<b>2.321</b>	<b>10,27%</b>	<b>3.091</b>	<b>6,86%</b>	<b>4.851</b>	<b>42,93%</b>	<b>2,50</b>	<b>2.095</b>	<b>67,78%</b>	<b>92</b>	<b>(233)</b>
	Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	29	0	75,00%	29	0,14%	1	45,00%	2,50	7	24,81%	0
da 0,10 a < 0,15		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 0,15 a < 0,25		29	0	75,00%	29	0,14%	1	45,00%	2,50	7	24,81%	0	(0)
da 0,25 a < 0,50		28	11	-	39	0,19%	6	45,00%	2,50	12	30,33%	0	(0)
da 0,50 a < 0,75		72	0	75,00%	66	0,34%	9	45,00%	2,50	27	40,73%	0	(0)
da 0,75 a < 1,75		64	7	57,35%	69	0,58%	5	44,95%	2,50	36	52,42%	0	(0)
da 1,75 a < 2,5		113	71	75,00%	166	1,62%	19	44,82%	2,50	120	72,47%	1	(1)
da 2,50 a < 5,00		92	36	75,00%	119	1,38%	12	44,75%	2,50	83	69,78%	1	(1)
da 5,00 a < 10,00		21	35	75,00%	47	2,21%	7	45,00%	2,50	37	79,29%	0	(1)
da 10,00 a < 20,00		70	18	75,00%	83	4,03%	19	44,98%	2,50	81	97,66%	2	(4)
da 20,00 a < 30,00		53	16	75,00%	65	3,20%	15	44,98%	2,50	60	93,02%	1	(2)
da 30,00 a < 100,00		17	2	75,00%	19	6,89%	4	45,00%	2,50	21	113,85%	1	(3)
da 100,00 (Default)		5	0	75,00%	5	18,51%	2	45,00%	2,50	8	159,31%	0	(2)
<b>Totale parziale</b>		<b>382</b>	<b>108</b>	<b>66,17%</b>	<b>457</b>	<b>1,69%</b>	<b>61</b>	<b>44,92%</b>	<b>2,50</b>	<b>292</b>	<b>63,82%</b>	<b>3</b>	<b>(8)</b>



# Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD a	ESPOSIZIONI IN BILANCIO b	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF c	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%) d	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM e	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%) f	NUMERO DI DEBITORI g	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%) h	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI) i	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO j	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO k	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA l	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI m
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	932	1.957	13,50%	1.263	0,09%	313	44,62%	2,50	359	28,42%	0	(2)
	da 0,00 a < 0,10	530	1.076	5,52%	655	0,05%	201	44,96%	2,50	147	22,47%	0	(1)
	da 0,10 a < 0,15	401	881	23,26%	608	0,13%	112	44,27%	2,50	212	34,83%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	424	977	6,55%	527	0,21%	123	44,26%	2,50	247	46,77%	0	(2)
	da 0,25 a < 0,50	896	1.141	6,38%	1.009	0,35%	265	44,05%	2,50	615	60,94%	2	(5)
	da 0,50 a < 0,75	428	384	2,74%	458	0,62%	123	43,26%	2,50	355	77,56%	1	(4)
	da 0,75 a < 2,50	1.661	1.705	13,52%	1.860	1,40%	426	44,10%	2,50	1.954	105,04%	11	(39)
	da 0,75 a < 1,75	1.342	1.462	10,78%	1.488	1,20%	326	44,02%	2,50	1.499	100,68%	8	(31)
	da 1,75 a < 2,5	319	243	29,97%	372	2,19%	100	44,42%	2,50	455	122,50%	4	(9)
	da 2,50 a < 10,00	772	1.129	1,32%	806	5,14%	199	44,63%	2,50	1.275	158,23%	18	(100)
	da 2,50 a < 5,00	153	551	0,84%	153	3,74%	110	44,42%	2,50	217	141,91%	2	(14)
	da 5,00 a < 10,00	619	577	1,78%	652	5,47%	89	44,67%	2,50	1.057	162,07%	16	(86)
	da 10,00 a < 100,00	93	637	2,16%	150	33,20%	257	44,81%	2,50	390	259,47%	22	(122)
	da 10,00 a < 20,00	6	16	0,42%	7	14,56%	19	43,31%	2,50	16	222,66%	0	(1)
	da 20,00 a < 30,00	4	30	4,32%	4	27,66%	4	45,00%	2,50	11	263,44%	1	(2)
da 30,00 a < 100,00	83	592	2,09%	139	34,30%	234	44,88%	2,50	363	261,20%	21	(119)	
100,00 (Default)	336	36	0,38%	340	100,00%	103	44,63%	2,50	-	-	152	(199)	
<b>Totale parziale</b>	<b>5.542</b>	<b>7.966</b>	<b>8,42%</b>	<b>6.413</b>	<b>7,27%</b>	<b>1.809</b>	<b>44,26%</b>	<b>2,50</b>	<b>5.195</b>	<b>81,00%</b>	<b>207</b>	<b>(473)</b>	
<b>Totale portafoglio 31.12.2023</b>	<b>12.424</b>	<b>11.802</b>	<b>8,77%</b>	<b>12.976</b>	<b>5,35%</b>	<b>6.857</b>		<b>2,50</b>	<b>8.829</b>	<b>68,04%</b>	<b>306</b>	<b>(715)</b>	
<b>Totale portafoglio 30.06.2023</b>	<b>10.897</b>	<b>11.396</b>	<b>7,91%</b>	<b>11.409</b>	<b>6,07%</b>	<b>7.051</b>		<b>2,50</b>	<b>8.434</b>	<b>73,92%</b>	<b>303</b>	<b>(690)</b>	

**Nota:**

Le tabelle "CR6" sopra riportate fanno riferimento al rischio di credito, escluso il rischio di controparte (che viene riportato nelle rispettive tabelle "CCR4" di cui al successivo paragrafo "Esposizione al rischio di controparte").

Il portafoglio AIRB soggetto a rischio di credito nel periodo incluso tra le due date di riferimento (dicembre 2023 - giugno 2023) registra la seguente evoluzione:

- Il portafoglio performing mostra una diminuzione dell'esposizione di -9.846 milioni, principalmente spiegata dalle seguenti classi di esposizione:
  - "Imprese - Altro" (-3.883 milioni) e "Imprese - SME" (-1.599 milioni), entrambe guidate principalmente dalle dinamiche commerciali e dalle iniziative di gestione attiva del portafoglio.
  - "Esposizioni al dettaglio - garantite da immobili non SME" (-1.902 milioni) maggiormente in Italia dovuta alla riduzione del portafoglio mutui a privati.
  - "Amministrazioni centrali e Banche Centrali" (-1.566 milioni) dovuta a minore esposizione in Europa Centrale.
- La ponderazione media del portafoglio performing di Gruppo mostra una diminuzione (-211 punti base), per lo più spiegata dalle classi di esposizione delle imprese a causa degli aggiornamenti e delle ricalibrizioni dei modelli interni.
- L'esposizione non performing a livello di Gruppo riporta una crescita di 124 milioni dovuta principalmente al default di singoli clienti nelle classi di esposizione delle imprese.

# Rischio di credito

**Tabella EU CR6-A – Ambito di applicazione dei metodi IRB e SA**

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COME DEFINITO ALL'ARTICOLO 166 DEL CRR PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL METODO STANDARDIZZATO E AL METODO IRB	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA ALL'UTILIZZO PARZIALE PERMANENTE DEL METODO SA (%)	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA A UN PIANO DI INTRODUZIONE (ROLL-OUT) (%)	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA AL METODO IRB (%)
		a	b	c	d	e
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	26.752	189.535	83,54%	2,33%	14,13%
1.1	<i>di cui: amministrazioni regionali o autorità locali</i>		16.220	99,82%	0,18%	-
1.2	<i>di cui: organismi del settore pubblico</i>		6.812	100,00%	-	-
2	Enti	29.771	35.103	2,53%	11,28%	86,19%
3	Imprese	262.568	272.991	1,96%	4,55%	93,49%
3.1	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati, escluso il metodo di assegnazione</i>		14.100	0,07%	3,42%	96,51%
3.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati, in base al metodo di assegnazione</i>		5.852	-	4,86%	95,14%
4	Al dettaglio	130.542	129.847	0,21%	5,06%	94,72%
4.1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>		3.836	-	2,14%	97,86%
4.2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>		84.548	0,21%	4,55%	95,24%
4.3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>		1.555	0,00%	8,02%	91,98%
4.4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>		13.485	0,54%	2,76%	96,70%
4.5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>		26.424	0,09%	8,12%	91,79%
5	Esposizioni in strumenti di capitale	732	3.564	21,50%	47,74%	30,77%
6	Altre attività diverse da crediti	6.165	13.385	52,29%	0,10%	47,61%
<b>7</b>	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>456.530</b>	<b>644.425</b>	<b>26,79%</b>	<b>4,51%</b>	<b>68,70%</b>
	<b>Totale al 31.12.2022</b>	<b>476.342</b>	<b>719.474</b>	<b>32,32%</b>	<b>3,89%</b>	<b>63,79%</b>

# Rischio di credito

Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		DI CUI: NUMERO DI DEBITORI IN STATO DI DEFAULT NELL'ANNO					
a	b	c	d	e	f	g	h
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	50	-	-	0,03%	0,03%	-
	da 0,00 a < 0,10	46	-	-	0,03%	0,02%	-
	da 0,10 a < 0,15	4	-	-	0,14%	0,12%	-
	da 0,15 a < 0,25	5	-	-	0,20%	0,20%	-
	da 0,25 a < 0,50	4	-	-	0,32%	0,34%	-
	da 0,50 a < 0,75	1	-	-	0,71%	0,69%	-
	da 0,75 a < 2,50	16	-	-	1,21%	1,47%	1,74%
	da 0,75 a < 1,75	14	-	-	1,21%	1,38%	1,82%
	da 1,75 a < 2,50	2	-	-	-	2,15%	-
	da 2,50 a < 10,00	12	-	-	4,31%	4,58%	4,04%
	da 2,50 a < 5,00	9	-	-	4,14%	3,73%	2,50%
	da 5,00 a < 10,00	3	-	-	8,60%	7,13%	5,00%
	da 10,00 a < 100,00	10	-	-	32,27%	35,74%	12,66%
	da 10,00 a < 20,00	5	-	-	13,57%	12,08%	10,00%
da 20,00 a < 30,00	1	-	-	24,08%	24,54%	20,00%	
da 30,00 a < 100,00	4	-	-	50,31%	68,12%	12,00%	
100,00 (Default)		11	-	-	100,00%	100,00%	-
Enti	da 0,00 a < 0,15	366	-	-	0,07%	0,08%	0,36%
	da 0,00 a < 0,10	261	-	-	0,06%	0,06%	0,45%
	da 0,10 a < 0,15	105	-	-	0,12%	0,12%	0,16%
	da 0,15 a < 0,25	71	-	-	0,18%	0,19%	0,22%
	da 0,25 a < 0,50	76	-	-	0,30%	0,33%	-
	da 0,50 a < 0,75	56	-	-	0,63%	0,62%	-
	da 0,75 a < 2,50	87	1	1,15%	1,66%	1,44%	0,47%
	da 0,75 a < 1,75	60	1	1,67%	1,26%	1,12%	0,68%
	da 1,75 a < 2,50	27	-	-	2,08%	2,14%	-
	da 2,50 a < 10,00	75	-	-	3,54%	4,05%	-
	da 2,50 a < 5,00	61	-	-	3,18%	3,31%	-
	da 5,00 a < 10,00	14	-	-	8,31%	7,29%	-
	da 10,00 a < 100,00	30	1	3,33%	18,58%	37,02%	1,33%
	da 10,00 a < 20,00	8	-	-	13,20%	14,24%	1,54%
da 20,00 a < 30,00	6	-	-	27,32%	26,61%	-	
da 30,00 a < 100,00	16	1	6,25%	38,56%	52,31%	1,25%	
100,00 (Default)		10	-	-	100,00%	100,00%	-
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	3.255	3	0,09%	0,09%	0,10%	0,17%
	da 0,00 a < 0,10	1.495	-	-	0,06%	0,06%	0,13%
	da 0,10 a < 0,15	1.760	3	0,17%	0,12%	0,13%	0,21%
	da 0,15 a < 0,25	3.956	5	0,13%	0,20%	0,20%	0,15%
	da 0,25 a < 0,50	8.098	23	0,28%	0,37%	0,37%	0,26%
	da 0,50 a < 0,75	5.669	18	0,32%	0,61%	0,61%	0,44%
	da 0,75 a < 2,50	15.772	108	0,68%	1,34%	1,41%	0,99%
	da 0,75 a < 1,75	11.576	63	0,54%	1,14%	1,17%	0,87%
	da 1,75 a < 2,50	4.196	45	1,07%	2,11%	2,09%	1,32%
	da 2,50 a < 10,00	10.855	292	2,69%	4,61%	4,95%	3,17%
	da 2,50 a < 5,00	6.427	100	1,56%	3,55%	3,53%	2,18%
	da 5,00 a < 10,00	4.428	192	4,34%	6,97%	7,01%	4,84%
	da 10,00 a < 100,00	3.521	253	7,19%	26,31%	23,09%	9,43%
	da 10,00 a < 20,00	2.404	132	5,49%	14,48%	14,94%	7,16%
da 20,00 a < 30,00	408	52	12,75%	24,22%	24,07%	12,39%	
da 30,00 a < 100,00	709	69	9,73%	57,69%	50,17%	16,99%	
100,00 (Default)		2.314	-	-	100,00%	100,00%	-

# Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	57	-	-	0,11%	0,10%	-
	da 0,00 a < 0,10	26	-	-	0,07%	0,07%	-
	da 0,10 a < 0,15	31	-	-	0,13%	0,13%	-
	da 0,15 a < 0,25	145	-	-	0,20%	0,20%	0,39%
	da 0,25 a < 0,50	190	-	-	0,38%	0,36%	0,22%
	da 0,50 a < 0,75	106	-	-	0,63%	0,63%	0,16%
	da 0,75 a < 2,50	194	-	-	1,26%	1,42%	0,41%
	da 0,75 a < 1,75	156	-	-	1,13%	1,23%	0,48%
	da 1,75 a < 2,50	38	-	-	2,25%	2,20%	0,17%
	da 2,50 a < 10,00	72	-	-	3,85%	4,30%	1,41%
	da 2,50 a < 5,00	55	-	-	3,26%	3,65%	0,81%
	da 5,00 a < 10,00	17	-	-	7,12%	6,38%	3,09%
	da 10,00 a < 100,00	14	-	-	12,81%	14,78%	2,05%
	da 10,00 a < 20,00	13	-	-	12,74%	14,11%	2,35%
da 20,00 a < 30,00	1	-	-	24,08%	23,45%	-	
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	24	-	-	100,00%	100,00%	-	
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	3.499	5	0,14%	0,08%	0,09%	0,14%
	da 0,00 a < 0,10	1.846	-	-	0,06%	0,06%	0,10%
	da 0,10 a < 0,15	1.653	5	0,30%	0,12%	0,13%	0,19%
	da 0,15 a < 0,25	2.744	3	0,11%	0,20%	0,20%	0,22%
	da 0,25 a < 0,50	4.912	17	0,35%	0,36%	0,36%	0,33%
	da 0,50 a < 0,75	2.885	8	0,28%	0,64%	0,62%	0,52%
	da 0,75 a < 2,50	6.803	76	1,12%	1,38%	1,39%	1,02%
	da 0,75 a < 1,75	5.091	54	1,06%	1,16%	1,16%	0,93%
	da 1,75 a < 2,50	1.712	22	1,29%	2,11%	2,09%	1,25%
	da 2,50 a < 10,00	7.883	91	1,15%	4,38%	5,05%	2,18%
	da 2,50 a < 5,00	3.899	31	0,80%	3,41%	3,50%	1,47%
	da 5,00 a < 10,00	3.984	60	1,51%	6,63%	6,58%	2,87%
	da 10,00 a < 100,00	6.351	243	3,83%	22,62%	34,39%	10,97%
	da 10,00 a < 20,00	1.921	50	2,60%	14,70%	14,75%	7,60%
da 20,00 a < 30,00	2.531	89	3,52%	24,54%	25,53%	11,06%	
da 30,00 a < 100,00	1.899	104	5,48%	41,76%	66,08%	14,96%	
100,00 (Default)	1.578	-	-	100,00%	100,00%	-	
Al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	665	1	0,15%	0,09%	0,11%	0,21%
	da 0,00 a < 0,10	235	-	-	0,05%	0,06%	-
	da 0,10 a < 0,15	430	1	0,23%	0,13%	0,14%	0,26%
	da 0,15 a < 0,25	2.832	7	0,25%	0,21%	0,21%	0,22%
	da 0,25 a < 0,50	3.665	9	0,25%	0,39%	0,39%	0,37%
	da 0,50 a < 0,75	2.651	9	0,34%	0,63%	0,63%	0,54%
	da 0,75 a < 2,50	11.392	58	0,51%	1,51%	1,46%	0,91%
	da 0,75 a < 1,75	8.019	35	0,44%	1,21%	1,19%	0,75%
	da 1,75 a < 2,50	3.373	23	0,68%	2,10%	2,09%	1,34%
	da 2,50 a < 10,00	6.019	113	1,88%	4,46%	4,65%	2,91%
	da 2,50 a < 5,00	3.928	45	1,15%	3,40%	3,44%	2,15%
	da 5,00 a < 10,00	2.091	68	3,25%	6,95%	6,92%	4,35%
	da 10,00 a < 100,00	2.604	230	8,83%	21,87%	24,51%	13,41%
	da 10,00 a < 20,00	1.512	107	7,08%	15,26%	15,04%	8,28%
da 20,00 a < 30,00	328	37	11,28%	24,12%	24,28%	13,85%	
da 30,00 a < 100,00	764	86	11,26%	39,51%	43,34%	20,34%	
100,00 (Default)	1.309	-	-	100,00%	100,00%	-	

# Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
a	b	c	d	e	f	g	h
Al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	156.607	69	0,04%	0,08%	0,09%	0,07%
	da 0,00 a < 0,10	80.703	22	0,03%	0,05%	0,06%	0,02%
	da 0,10 a < 0,15	75.904	47	0,06%	0,13%	0,13%	0,08%
	da 0,15 a < 0,25	104.565	88	0,08%	0,20%	0,20%	0,11%
	da 0,25 a < 0,50	188.261	286	0,15%	0,36%	0,36%	0,20%
	da 0,50 a < 0,75	87.071	183	0,21%	0,61%	0,60%	0,29%
	da 0,75 a < 2,50	224.663	806	0,36%	1,32%	1,25%	0,56%
	da 0,75 a < 1,75	189.662	596	0,31%	1,12%	1,09%	0,44%
	da 1,75 a < 2,50	35.001	210	0,60%	2,07%	2,08%	1,05%
	da 2,50 a < 10,00	55.338	1.089	1,97%	4,71%	4,91%	2,63%
	da 2,50 a < 5,00	33.314	476	1,43%	3,45%	3,50%	2,04%
	da 5,00 a < 10,00	22.024	613	2,78%	7,05%	7,04%	3,75%
	da 10,00 a < 100,00	31.308	3.257	10,40%	27,27%	26,34%	18,42%
	da 10,00 a < 20,00	13.251	895	6,75%	13,99%	13,98%	9,76%
da 20,00 a < 30,00	4.630	632	13,65%	24,21%	24,18%	19,21%	
da 30,00 a < 100,00	13.427	1.730	12,88%	39,49%	39,28%	25,00%	
100,00 (Default)	16.377	-	-	100,00%	100,00%	-	
Al dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a < 0,15	471.107	215	0,05%	0,07%	0,08%	0,05%
	da 0,00 a < 0,10	337.627	72	0,02%	0,06%	0,06%	0,02%
	da 0,10 a < 0,15	133.480	143	0,11%	0,12%	0,12%	0,15%
	da 0,15 a < 0,25	132.284	193	0,15%	0,19%	0,20%	0,16%
	da 0,25 a < 0,50	236.660	399	0,17%	0,38%	0,38%	0,31%
	da 0,50 a < 0,75	323.646	381	0,12%	0,61%	0,61%	0,48%
	da 0,75 a < 2,50	267.116	2.257	0,84%	1,27%	1,21%	1,40%
	da 0,75 a < 1,75	227.856	1.585	0,70%	1,11%	1,06%	1,14%
	da 1,75 a < 2,50	39.260	672	1,71%	2,09%	2,08%	2,31%
	da 2,50 a < 10,00	81.424	3.100	3,81%	4,23%	4,39%	4,56%
	da 2,50 a < 5,00	57.752	1.929	3,34%	3,38%	3,32%	3,69%
	da 5,00 a < 10,00	23.672	1.171	4,95%	6,81%	6,99%	6,18%
	da 10,00 a < 100,00	43.641	4.971	11,39%	20,98%	24,04%	14,81%
	da 10,00 a < 20,00	30.636	3.166	10,33%	13,96%	12,54%	12,14%
da 20,00 a < 30,00	4.308	930	21,59%	24,09%	24,19%	27,62%	
da 30,00 a < 100,00	8.697	875	10,06%	42,29%	64,44%	20,71%	
100,00 (Default)	29.823	-	-	100,00%	100,00%	-	
Al dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	3.685	15	0,41%	0,09%	0,10%	0,26%
	da 0,00 a < 0,10	1.128	1	0,09%	0,06%	0,06%	0,04%
	da 0,10 a < 0,15	2.557	14	0,55%	0,13%	0,12%	0,33%
	da 0,15 a < 0,25	8.429	7	0,08%	0,21%	0,21%	0,12%
	da 0,25 a < 0,50	30.452	48	0,16%	0,37%	0,37%	0,24%
	da 0,50 a < 0,75	27.668	79	0,29%	0,62%	0,62%	0,38%
	da 0,75 a < 2,50	118.689	743	0,63%	1,40%	1,47%	0,82%
	da 0,75 a < 1,75	83.390	427	0,51%	1,17%	1,20%	0,67%
	da 1,75 a < 2,50	35.299	316	0,90%	2,09%	2,10%	1,20%
	da 2,50 a < 10,00	93.939	1.922	2,05%	4,70%	4,92%	2,92%
	da 2,50 a < 5,00	56.637	777	1,37%	3,52%	3,53%	2,02%
	da 5,00 a < 10,00	37.302	1.145	3,07%	6,83%	7,03%	4,23%
	da 10,00 a < 100,00	47.315	6.377	13,48%	23,91%	25,06%	17,99%
	da 10,00 a < 20,00	22.554	1.617	7,17%	14,59%	14,07%	10,95%
da 20,00 a < 30,00	14.868	2.509	16,88%	24,21%	25,22%	20,59%	
da 30,00 a < 100,00	9.893	2.251	22,75%	44,33%	49,87%	29,97%	
100,00 (Default)	19.072	-	-	100,00%	100,00%	-	

## Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
a	b	c	d	e	f	g	h
Al dettaglio – non PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	415.977	232	0,06%	0,07%	0,06%	0,06%
	da 0,00 a < 0,10	331.300	163	0,05%	0,05%	0,05%	0,04%
	da 0,10 a < 0,15	84.677	69	0,08%	0,12%	0,13%	0,10%
	da 0,15 a < 0,25	109.502	139	0,13%	0,20%	0,20%	0,11%
	da 0,25 a < 0,50	175.496	436	0,25%	0,37%	0,36%	0,21%
	da 0,50 a < 0,75	121.740	448	0,37%	0,62%	0,62%	0,30%
	da 0,75 a < 2,50	430.059	3.180	0,74%	1,49%	1,46%	0,69%
	da 0,75 a < 1,75	298.692	1.915	0,64%	1,18%	1,18%	0,58%
	da 1,75 a < 2,50	131.367	1.265	0,96%	2,10%	2,10%	1,01%
	da 2,50 a < 10,00	375.079	6.970	1,86%	4,73%	4,78%	2,16%
	da 2,50 a < 5,00	244.920	3.358	1,37%	3,58%	3,64%	1,65%
	da 5,00 a < 10,00	130.159	3.612	2,78%	6,92%	6,93%	3,18%
	da 10,00 a < 100,00	174.235	14.515	8,33%	25,05%	24,19%	10,37%
	da 10,00 a < 20,00	117.496	4.581	3,90%	13,91%	17,28%	6,27%
	da 20,00 a < 30,00	19.552	2.339	11,96%	24,43%	24,53%	15,84%
da 30,00 a < 100,00	37.187	7.595	20,42%	47,01%	45,82%	22,96%	
100,00 (Default)		51.183	-	-	100,00%	100,00%	-

**Nota:**  
 Il numero di debitori alla fine dell'anno precedente (colonna c) fa riferimento alle esposizioni originarie prima dell'applicazione del fattore di conversione attribuito a ciascuna classe o pool di debitori, senza considerare l'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, mentre la PD media (in colonna f) viene ponderata per l'esposizione post CRM.

# Rischio di credito

**Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - FIRB**

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		DI CUI: NUMERO DI DEBITORI IN STATO DI DEFAULT NELL'ANNO					
a	b	c	d	e	f	g	h
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	1	-	-	0,02%	-	-
	da 0,00 a < 0,10	1	-	-	0,02%	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
Enti	da 0,00 a < 0,15	79	1	1,27%	0,08%	0,08%	0,49%
	da 0,00 a < 0,10	56	-	-	0,06%	0,07%	0,42%
	da 0,10 a < 0,15	23	1	4,35%	0,12%	0,11%	0,87%
	da 0,15 a < 0,25	22	-	-	0,21%	0,19%	-
	da 0,25 a < 0,50	13	-	-	0,37%	0,32%	0,91%
	da 0,50 a < 0,75	4	-	-	0,70%	0,68%	-
	da 0,75 a < 2,50	10	-	-	1,75%	1,75%	-
	da 0,75 a < 1,75	4	-	-	1,00%	1,30%	-
	da 1,75 a < 2,50	6	-	-	2,01%	2,05%	-
	da 2,50 a < 10,00	4	-	-	2,80%	2,81%	-
	da 2,50 a < 5,00	4	-	-	2,80%	2,81%	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	2	-	-	37,71%	37,15%	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	
da 30,00 a < 100,00	2	-	-	37,71%	37,15%	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	209	-	-	0,10%	0,08%	-
	da 0,00 a < 0,10	125	-	-	0,06%	0,06%	-
	da 0,10 a < 0,15	84	-	-	0,12%	0,12%	-
	da 0,15 a < 0,25	157	-	-	0,19%	0,19%	-
	da 0,25 a < 0,50	499	1	0,20%	0,39%	0,39%	0,53%
	da 0,50 a < 0,75	391	1	0,26%	0,63%	0,64%	0,43%
	da 0,75 a < 2,50	1.659	18	1,08%	1,56%	1,52%	0,95%
	da 0,75 a < 1,75	1.188	10	0,84%	1,24%	1,24%	0,83%
	da 1,75 a < 2,50	471	8	1,70%	2,25%	2,22%	1,20%
	da 2,50 a < 10,00	1.272	28	2,20%	4,41%	4,68%	2,62%
	da 2,50 a < 5,00	837	17	2,03%	3,68%	3,61%	2,08%
	da 5,00 a < 10,00	435	11	2,53%	6,50%	6,73%	4,01%
	da 10,00 a < 100,00	247	24	9,72%	17,35%	22,44%	7,76%
	da 10,00 a < 20,00	145	15	10,34%	13,75%	13,49%	8,55%
da 20,00 a < 30,00	20	4	20,00%	27,77%	26,64%	10,25%	
da 30,00 a < 100,00	82	5	6,10%	37,76%	37,24%	2,79%	
100,00 (Default)	442	-	-	100,00%	100,00%	-	

# Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - FIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		DI CUI: NUMERO DI DEBITORI IN STATO DI DEFAULT NELL'ANNO					
a	b	c	d	e	f	g	h
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	350	1	0,29%	0,08%	0,09%	0,13%
	da 0,00 a < 0,10	221	-	-	0,05%	0,06%	0,12%
	da 0,10 a < 0,15	129	1	0,78%	0,12%	0,13%	0,16%
	da 0,15 a < 0,25	118	-	-	0,21%	0,20%	-
	da 0,25 a < 0,50	208	1	0,48%	0,38%	0,38%	0,46%
	da 0,50 a < 0,75	109	-	-	0,65%	0,64%	0,53%
	da 0,75 a < 2,50	337	5	1,48%	1,26%	1,43%	0,82%
	da 0,75 a < 1,75	274	4	1,46%	1,08%	1,25%	0,65%
	da 1,75 a < 2,50	63	1	1,59%	2,26%	2,21%	1,18%
	da 2,50 a < 10,00	218	2	0,92%	4,58%	4,56%	2,10%
	da 2,50 a < 5,00	151	1	0,66%	4,18%	3,71%	1,57%
	da 5,00 a < 10,00	67	1	1,49%	5,50%	6,49%	3,44%
	da 10,00 a < 100,00	306	4	1,31%	20,65%	34,33%	1,01%
	da 10,00 a < 20,00	30	-	-	11,72%	12,66%	3,27%
da 20,00 a < 30,00	6	3	50,00%	26,02%	27,05%	14,00%	
da 30,00 a < 100,00	270	1	0,37%	34,55%	36,90%	0,23%	
100,00 (Default)	620	-	-	100,00%	100,00%	-	

**Nota:**  
Il numero di debitori alla fine dell'anno precedente (colonna c) fa riferimento alle esposizioni originarie prima dell'applicazione del fattore di conversione attribuito a ciascuna classe o pool di debitori, senza considerare l'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, mentre la PD media (in colonna f) viene ponderata per l'esposizione post CRM.

## Confronto tra perdita attesa e perdita effettiva

Nella presente sezione viene descritto il confronto tra la perdita attesa calcolata ad inizio anno ("Perdita attesa") e le perdite effettive ("Accantonamenti") registrate, a fine esercizio, sui principali portafogli creditizi del Gruppo.

Al fine di valutare adeguatamente i risultati del confronto, è opportuno notare che le grandezze menzionate di seguito, pur essendo in linea di principio confrontabili, derivano da metodologie di calcolo differenti.

La perdita attesa utilizzata in questo confronto è la previsione di perdita creditizia dovuta al default delle controparti nell'arco di 1 anno, calcolata sulla base del portafoglio delle esposizioni trattate con approccio IRB classificate in bonis a inizio periodo. Essa è calcolata utilizzando i parametri stimati secondo le metodologie di Basilea II per il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale come risultato del prodotto dei parametri di PD, LGD e EAD delle esposizioni in bonis al 31 dicembre dell'anno precedente rispetto a quello di riferimento dell'analisi. In particolare, il parametro interno di PD, utilizzato per il calcolo della perdita attesa viene calibrato secondo la modalità di stima "through-the-cycle", per tenere conto delle fasi di espansione e recessione di un intero ciclo economico. Inoltre il parametro LGD fa riferimento ad un orizzonte temporale che si riferisce all'intera durata del credito.

La perdita effettiva è definita come ammontare degli accantonamenti registrati nell'anno a fronte delle esposizioni, trattate con l'approccio IRB come descritto in precedenza, che sono state classificate a default nel corso del periodo ed imputate a conto economico nell'anno di riferimento dell'analisi. Gli accantonamenti imputati a conto economico, calcolati in osservanza ai principi contabili internazionali IFRS, rappresentano le perdite effettive riscontrate sul nuovo portafoglio creditizio deteriorato e si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per la cui valutazione gli elementi fondamentali sono rappresentati dagli incassi stimati, dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione applicato. I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.



## Rischio di credito

Tenuto presente quanto descritto, di seguito è riportato il confronto tra la perdita attesa riferita agli anni solari 2020, 2021 e 2022 con le perdite effettive registrate negli stessi esercizi finanziari per i principali portafogli regolamentari del Gruppo. Il perimetro dell'analisi comprende le esposizioni trattate con approccio IRB Avanzato (eccetto le posizioni in derivati e cartolarizzazioni) di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank Czech Republic & Slovakia e UniCredit BulBank.

(milioni di €)

Classe di esposizione	Perdita attesa (Dic 2020)	Perdita effettiva (Dic 2021)	Delta %	Perdita attesa (Dic 2021)	Perdita effettiva (Dic 2022)	Delta %	Perdita attesa (Dic 2022)	Perdita effettiva (Dic 2023)	Delta %
<b>Imprese</b>	<b>892,1</b>	<b>711,5</b>	<b>-20,2%</b>	<b>961,4</b>	<b>698,0</b>	<b>-27,4%</b>	<b>893,0</b>	<b>773,1</b>	<b>-13,4%</b>
o/w Large Corporates	522,1	355,8	-31,9%	549,0	438,7	-20,1%	502,6	451,2	-10,2%
Italia	281,3	150,3	-46,6%	285,3	156,5	-45,2%	237,1	78,3	-67,0%
Germania	180,5	145,3	-19,5%	184,9	159,0	-14,0%	180,3	255,2	41,5%
Altre LEs <sup>(1)</sup>	60,4	60,2	-0,3%	78,8	123,2	56,3%	85,1	117,7	38,3%
<b>Esposizioni al dettaglio</b>	<b>544,2</b>	<b>241,0</b>	<b>-55,7%</b>	<b>725,3</b>	<b>249,2</b>	<b>-65,6%</b>	<b>726,6</b>	<b>323,9</b>	<b>-55,4%</b>
o/w Mutui ai Privati	291,0	47,2	-83,8%	296,7	39,0	-86,9%	292,3	70,3	-75,9%
Italia	239,6	34,8	-85,5%	250,7	20,8	-91,7%	243,2	52,3	-78,5%
Germania	28,7	5,0	-82,6%	22,5	4,1	-81,8%	25,1	5,8	-77,0%
Altre LEs	22,7	7,4	-67,5%	23,5	14,1	-40,2%	24,0	12,2	-49,3%
<b>Altro<sup>(2)</sup></b>	<b>20,8</b>	<b>0,1</b>	<b>-99,5%</b>	<b>22,4</b>	<b>0,6</b>	<b>-97,2%</b>	<b>14,9</b>	<b>1,4</b>	<b>-90,8%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.457,1</b>	<b>952,6</b>	<b>-34,6%</b>	<b>1.709,1</b>	<b>947,8</b>	<b>-44,5%</b>	<b>1.634,4</b>	<b>1.098,4</b>	<b>-32,8%</b>

**Note:**

1. Altre LEs includono Austria, Bulgaria e Repubblica Ceca.
2. Altro: Amministrazioni centrali e banche centrali, Banche, Altri segmenti.

Le perdite effettive totali che si sono verificate nell'anno 2023 sono risultate inferiori alle perdite attese a livello di Gruppo. L'andamento è spiegato sia dal portafoglio delle esposizioni al dettaglio che dal segmento imprese, confermando il risultato osservato nell'anno precedente.

Nel segmento "Imprese" le perdite effettive totali sono risultate al di sotto delle perdite attese, guidate dall'Italia, grazie ad un tasso di default più basso rispetto alla PD regolamentare stimata all'inizio del periodo. L'andamento complessivo è stato in parte compensato dalla Germania e dalle altre società del Gruppo (principalmente Austria e Bulgaria) a causa del default di alcuni clienti principalmente grandi imprese.

Un andamento simile si conferma anche nel segmento "Esposizioni al dettaglio", con perdite effettive totali al di sotto di quelle attese, visibile in tutti i paesi (Italia, Germania e altre società del Gruppo) e principalmente spiegato dai seguenti motivi:

- Tasso di default osservato inferiore alla PD regolamentare stimata all'inizio del periodo;
- PD regolamentare e perdita attesa calcolate secondo l'approccio "through-the-cycle" e che pertanto non riflettono pienamente le particolari condizioni economiche che si sono verificate nel corso dell'anno.

## Rischio di credito

### Flusso dei RWEA - metodo IRB

Nel quarto trimestre del 2023, le attività ponderate per il rischio relative alle esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB registrano una decrescita di -6.991 milioni rispetto al terzo trimestre del 2023, guidata principalmente dai seguenti fenomeni:

- “Variazione in termini di esposizione” mostra una decrescita di -3.109 milioni principalmente grazie ai benefici derivanti dalle iniziative di gestione attiva del portafoglio ed alle dinamiche di business concentrate maggiormente in Italia, incluse le nuove cartolarizzazioni finalizzate nel trimestre;
- “Variazioni nella qualità delle esposizioni” registra una diminuzione di -1.457 milioni. L’andamento è principalmente guidato dalla ricalibrazione dei modelli interni e dalla riduzione degli RWEA dovuta dai flussi netti a default;
- “Aggiornamento nei modelli di rischio” evidenzia una decrescita di -1.341 milioni, maggiormente impattata dall’aggiornamento dei modelli interni in Italia (il cui impatto totale, pari a -2.234 milioni, include anche l’effetto dello spostamento delle esposizioni standard ad IRB);
- “Effetto tasso di cambio” registra una diminuzione di -115 milioni dovuta principalmente al deprezzamento del dollaro parzialmente compensato dall’apprezzamento del rublo.

Dal punto di vista dell’anno in corso, le attività ponderate per il rischio relative alle esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB registrano una decrescita di -11.905 milioni rispetto al quarto trimestre del 2022, guidata principalmente dai seguenti fenomeni:

- “Variazione in termini di esposizione” mostra una decrescita di -9.183 milioni principalmente grazie ai benefici derivanti dalle iniziative di gestione attiva del portafoglio, incluse le nuove cartolarizzazioni, insieme alle dinamiche di business nelle diverse geografie;
- “Variazioni nella qualità delle esposizioni” registra una diminuzione di -4.079 milioni. L’andamento è spiegato principalmente dalle ricalibrazioni dei modelli interni, dall’evoluzione dei parametri di rischio e dai flussi netti a default;
- “Aggiornamento nei modelli di rischio” evidenzia un incremento di 2.695 milioni, maggiormente guidato dall’implementazione del nuovo modello LGD in Austria, già rappresentato a dicembre 2022 nella tavola OV1 e riportato alla riga “1 - Rischio di Credito (escluso CCR) e parzialmente compensato dall’aggiornamento dei modelli interni in Italia;
- “Metodologia e variazioni regolamentari” mostra un aumento di 400 milioni, guidato dalla scadenza del trattamento temporaneo applicato a tutte le esposizioni verso le amministrazioni centrali o banche centrali degli Stati membri, denominate e finanziate nella valuta domestica di un altro Stato membro, incluse le esposizioni valutate secondo la metodologia IRB in linea con il paragrafo 3 dell’articolo 500a del CRR II;
- “Effetto tasso di cambio” registra una diminuzione di -669 milioni principalmente dovuta al deprezzamento del rublo.

### Tabella EU CR8 - Variazione dei RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

(milioni di €)

DESCRIZIONE	TRIMESTRE AL 31.12.2023	PROGRESSIVI DA INIZIO ESERCIZIO AL 31.12.2023
	RWEA	RWEA
	a	
<b>1 RWEA al termine del precedente periodo di riferimento</b>	<b>149.977</b>	<b>154.891</b>
2 Variazione in termini di esposizione (+/-)	(3.109)	(9.183)
3 Variazioni nella qualità creditizia delle controparti (+/-)	(1.457)	(4.079)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio (+/-)	(1.341)	2.695
5 Metodologia e variazioni regolamentari (+/-)	(0)	400
6 Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-	-
7 Oscillazioni del tasso di cambio (+/-)	(115)	(669)
8 Altro (+/-)	(970)	(1.070)
<b>9 RWEA al termine del periodo di riferimento</b>	<b>142.985</b>	<b>142.985</b>

## Rischio di credito

### Uso delle tecniche di attenuazione del rischio (CRM)

Le tabelle forniscono informazioni sulla collateralizzazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, con indicazione del valore delle garanzie reali e personali eleggibili per finalità di mitigazione del rischio di credito.

In particolare, la tavola sulle garanzie reali è divisa per tipologia di garanzia, tipologia di titoli con indicazione del rating (relativo al cliente coperto dalla garanzia) e scadenza (calcolata come media della durata contrattuale residua dei pagamenti, ciascuno ponderato per il relativo importo).

La tavola sulle garanzie personali è divisa per tipologia di garanzia (derivati creditizi e crediti di firma) e di emittente.

#### Distribuzione delle garanzie reali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

				(milioni di €)				
				ESPOSIZIONI AL 31.12.2023				
TIPO DI GARANZIA REALE	TIPOLOGIA DI TITOLI PER MACRO CATEGORIA DELL'EMITTENTE	RATING	SCADENZA	BANCHE		CLIENTELA		
				VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	
Pegno di Titoli	Titoli di Stato (incluse Banche Centrali, Banche Multilaterali di Sviluppo e altre Organizzazioni Internazionali)	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	4.539	4.539	15.177	15.177	
			(>= 5 anni)	1.260	1.260	12.007	12.007	
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	891	654	176	164	
			(>= 5 anni)	2	2	30	30	
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	267	260	
			(>= 5 anni)	-	-	256	255	
		Titoli di Istituzioni finanziarie soggette a vigilanza	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	3.738	3.738	36	36
				(>= 5 anni)	88	88	3	3
			Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	219	219	121	119
				(>= 5 anni)	-	-	38	38
	Unrated non disponibile		Breve termine (<5 anni)	-	-	35	34	
			(>= 5 anni)	-	-	16	16	
	Titoli societari	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	1.097	1.097	307	307	
			(>= 5 anni)	5.229	5.229	106	106	
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	11	11	185	140	
			(>= 5 anni)	62	-	118	118	
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	251	250	
			(>= 5 anni)	-	-	55	54	
	Altri titoli	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	-	-	208	164	
			(>= 5 anni)	-	-	327	320	
Non Investment grade		Breve termine (<5 anni)	-	-	290	195		
		(>= 5 anni)	-	-	177	129		
Unrated non disponibile		Breve termine (<5 anni)	130	130	3.031	3.009		
		(>= 5 anni)	-	-	353	82		
Pegno su depositi liquidi			2	-	3.366	1.809		
Altri pegni			29	28	14.278	3.684		
Immobili			38	38	157.474	146.972		
Altre garanzie reali			6.513	6.513	5.282	4.232		
<b>Totale</b>				<b>23.848</b>		<b>213.970</b>		

#### Distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

				(milioni di €)			
				ESPOSIZIONI AL 31.12.2023			
TIPO	TIPOLOGIA DI TITOLI PER MACRO CATEGORIA DELL'EMITTENTE	RATING		BANCHE		CLIENTELA	
				VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM
Derivati creditizi	Credit-Linked Notes	Investment grade	-	-	-	-	
		Non Investment grade	-	-	-	-	
	Governi e Banche Centrali	Unrated/non disponibile	-	-	-	-	
		Investment grade	-	-	-	-	
	Altri Enti Pubblici	Non Investment grade	-	-	-	-	
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-	
	Banche	Investment grade	-	-	-	-	
		Non Investment grade	-	-	-	-	
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-	
	Altri Soggetti	Investment grade	-	-	-	-	
		Non Investment grade	-	-	-	-	
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-	
Crediti di firma	Governi e Banche Centrali	Investment grade	360	360	13.792	13.770	
		Non Investment grade	101	101	9.647	9.597	
		Unrated/non disponibile	4	4	10.727	10.183	
	Altri Enti Pubblici	Investment grade	-	-	3.832	2.858	
		Non Investment grade	2	-	689	651	
		Unrated/non disponibile	-	-	1.416	1.390	
	Banche	Investment grade	156	154	2.930	2.922	
		Non Investment grade	54	54	767	766	
		Unrated/non disponibile	3	3	1.621	1.437	
	Altri Soggetti	Investment grade	425	339	26.955	22.590	
		Non Investment grade	143	58	14.212	13.176	
		Unrated/non disponibile	-	-	3.157	2.303	
Persone Fisiche			-	-	15	15	
<b>Totale</b>				<b>1.248</b>		<b>89.760</b>	

## Rischio di credito

**Tabella EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sugli RWEA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM**

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI		IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO PRIMA DEI DERIVATI SU CREDITI	IMPORTO EFFETTIVO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO
		a	b
1	<b>Esposizioni in base al metodo F-IRB</b>	<b>9.967</b>	<b>9.967</b>
2	Amministrazioni centrali o banche centrali	169	169
3	Enti	1.080	1.080
4	Imprese	8.719	8.719
4.1	di cui imprese – PMI	2.095	2.095
4.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	1.430	1.430
5	<b>Esposizioni in base al metodo A-IRB</b>	<b>126.904</b>	<b>126.904</b>
6	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.752	1.752
7	Enti	4.614	4.614
8	Imprese	84.453	84.453
8.1	di cui imprese – PMI	15.102	15.102
8.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	7.315	7.315
9	Al dettaglio	36.085	36.085
9.1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	1.242	1.242
9.2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	19.848	19.848
9.3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	748	748
9.4	di cui al dettaglio – PMI, altre	2.613	2.613
9.5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	11.633	11.633
10	<b>Totale al 31.12.2023 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)</b>	<b>136.871</b>	<b>136.871</b>
	<b>Totale al 30.06.2023 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)</b>	<b>147.991</b>	<b>147.991</b>

**Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - AIRB**

(milioni di €)

A-IRB		TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO					
		PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)					
		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI FINANZIARIE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI AMMISSIBILI (%)			
					PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE IMMOBILIARI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA CREDITI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI SU BENI MATERIALI (%)
a	b	c	d	e	f		
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	23.376	0,00%	-	-	-	-
2	Enti	26.111	2,01%	0,07%	0,02%	0,05%	-
3	Imprese	225.562	2,06%	20,44%	19,96%	0,27%	0,20%
3.1	di cui imprese – PMI	45.132	2,96%	41,40%	41,12%	0,23%	0,05%
3.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	16.165	0,93%	17,00%	16,61%	-	0,38%
3.3	di cui imprese – altro	164.265	1,92%	15,01%	14,48%	0,31%	0,23%
4	Al dettaglio	122.484	0,90%	63,81%	63,78%	0,01%	0,02%
4.1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	4.040	0,58%	91,91%	91,91%	0,01%	-
4.2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	79.813	0,13%	93,23%	93,23%	0,00%	0,00%
4.3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	4.802	-	-	-	-	-
4.4	di cui al dettaglio – PMI, altre	7.692	2,85%	0,09%	-	0,08%	0,01%
4.5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	26.136	2,90%	0,10%	-	0,02%	0,08%
5	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>397.533</b>	<b>1,58%</b>	<b>31,26%</b>	<b>30,98%</b>	<b>0,16%</b>	<b>0,12%</b>
	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>407.529</b>	<b>1,28%</b>	<b>30,88%</b>	<b>30,59%</b>	<b>0,16%</b>	<b>0,13%</b>

# Rischio di credito

segue: Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - AIRB

(milioni di €)

A-IRB		TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO						METODI DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO NEL CALCOLO DEGLI RWEA	
		PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)			PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE (UFCP)			RWEA SENZA EFFETTI DI SOSTITUZIONE (SOLO EFFETTO RIDUZIONE)	RWEA CON EFFETTI DI SOSTITUZIONE (EFFETTI SIA DI RIDUZIONE CHE DI SOSTITUZIONE)
		PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRI TIPI DI PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (%)							
		g	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	1.688	1.752
2	Enti	-	-	-	-	0,02%	-	4.440	4.614
3	Imprese	0,30%	0,01%	0,24%	0,05%	4,38%	-	84.693	84.453
3.1	di cui imprese – PMI	0,65%	0,00%	0,62%	0,03%	9,42%	-	15.176	15.102
3.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	0,03%	-	0,01%	0,02%	-	-	7.368	7.315
3.3	di cui imprese – altro	0,23%	0,02%	0,16%	0,06%	3,43%	-	62.150	62.036
4	Al dettaglio	0,79%	0,00%	0,78%	0,01%	5,68%	-	36.094	36.085
4.1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	1,50%	-	1,50%	-	0,16%	-	1.243	1.242
4.2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	0,54%	0,00%	0,53%	0,01%	0,02%	-	19.849	19.848
4.3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	-	-	-	-	-	-	748	748
4.4	di cui al dettaglio – PMI, altre	0,81%	0,00%	0,80%	0,01%	86,63%	-	2.618	2.613
4.5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	1,59%	0,01%	1,58%	0,01%	1,03%	-	11.637	11.633
5	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>0,42%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,38%</b>	<b>0,03%</b>	<b>4,24%</b>	<b>-</b>	<b>126.915</b>	<b>126.904</b>
	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>0,50%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,46%</b>	<b>0,03%</b>	<b>3,89%</b>	<b>-</b>	<b>138.218</b>	<b>138.205</b>

Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - FIRB

(milioni di €)

F-IRB		TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO				
		PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)				
		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI FINANZIARIE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI AMMISSIBILI (%)		
				PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE IMMOBILIARI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA CREDITI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI SU BENI MATERIALI (%)
a	b	c	d	e	f	
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	409	0,03%	-	-	-
2	Enti	2.606	0,00%	12,61%	-	12,61%
3	Imprese	11.503	1,87%	6,85%	6,68%	0,04%
3.1	di cui imprese – PMI	3.091	3,02%	16,12%	15,91%	-
3.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	1.999	0,16%	0,01%	0,01%	-
3.3	di cui imprese – altro	6.413	1,84%	4,51%	4,31%	0,08%
4	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>14.518</b>	<b>1,48%</b>	<b>7,69%</b>	<b>5,29%</b>	<b>2,30%</b>
	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>13.122</b>	<b>1,67%</b>	<b>7,09%</b>	<b>4,88%</b>	<b>0,12%</b>

## Rischio di credito

segue: Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO						METODI DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO NEL CALCOLO DEGLI RWEA	
	PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)				PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE (UFCP)		RWEA SENZA EFFETTI DI SOSTITUZIONE (SOLO EFFETTO RIDUZIONE)	RWEA CON EFFETTI DI SOSTITUZIONE (EFFETTI SIA DI RIDUZIONE CHE SOSTITUZIONE)
	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRI TIPI DI PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (%)							
	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DEPOSITI IN CONTANTE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA POLIZZE DI ASSICURAZIONE VITA (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA STRUMENTI DETENUTI DA TERZI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE PERSONALI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DERIVATI SU CREDITI (%)	RWEA SENZA EFFETTI DI SOSTITUZIONE (SOLO EFFETTO RIDUZIONE)	RWEA CON EFFETTI DI SOSTITUZIONE (EFFETTI SIA DI RIDUZIONE CHE SOSTITUZIONE)	
g	h	i	j	k	l	m	n	
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	169	169
2	Enti	-	-	-	8,70%	-	1.060	1.080
3	Imprese	0,06%	0,06%	-	12,52%	-	8.728	8.719
3.1	di cui imprese – PMI	-	-	-	31,96%	-	2.094	2.095
3.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	0,35%	0,35%	-	-	-	1.432	1.430
3.3	di cui imprese – altro	0,00%	0,00%	-	7,05%	-	5.202	5.195
4	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>0,05%</b>	<b>0,05%</b>	-	<b>11,48%</b>	-	<b>9.956</b>	<b>9.967</b>
	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>0,11%</b>	<b>0,11%</b>	-	<b>13,33%</b>	-	<b>9.773</b>	<b>9.786</b>

La tabella EU CR7 mostra gli effetti dei derivati su crediti sul calcolo dei requisiti patrimoniali relativamente al metodo IRB, confrontando gli RWEA prima e dopo la mitigazione di tali strumenti. A livello di Gruppo l'impatto di tale effetto è nullo e, per tale ragione, il delta RWEA non è rilevabile in tabella.

Le tabelle EU CR7-A (AIRB e FIRB) mostrano la composizione del portafoglio IRB dando evidenza della quota percentuale di esposizione coperta da garanzie mitiganti a fini RWEA aperte per classi di esposizione. La colonna "n" mostra gli effetti delle varie tipologie di garanzie sul calcolo degli RWEA in corrispondenza dell'asset class del fornitore di protezione; diversamente, nella colonna "m" gli RWEA sono rappresentati nell'asset class originaria del soggetto garantito. Il delta tra le due colonne non è significativo.

### Tabella EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE NON GARANTITO	VALORE CONTABILE GARANTITO				
		b	DI CUI GARANTITO DA GARANZIE REALI	DI CUI GARANTITO DA GARANZIE FINANZIARIE		
				d	DI CUI GARANTITO DA DERIVATI SU CREDITI	
a	c	e	-			
1	Prestiti e anticipazioni	250.316	276.832	216.806	60.026	-
2	Titoli di debito	153.330	132	6	126	-
3	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>403.647</b>	<b>276.964</b>	<b>216.812</b>	<b>60.152</b>	<b>-</b>
4	di cui esposizioni deteriorate	2.122	4.164	2.281	1.883	-
EU-5	di cui in stato di default	2.122	4.164	-	-	-
	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>438.720</b>	<b>295.558</b>	<b>232.993</b>	<b>62.565</b>	<b>-</b>
	di cui esposizioni deteriorate	2.365	4.063	2.224	1.839	-
	di cui in stato di default	2.365	4.063	-	-	-

Il valore contabile garantito e non garantito corrisponde al valore netto dell'esposizione creditizia ed è relativo alle attività finanziarie appartenenti ai seguenti portafogli contabili:

- Disponibilità presso banche e banche centrali e altri depositi a vista;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - designate al fair value;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value.

Il decremento osservato sul valore contabile non garantito è dovuto principalmente alla riduzione delle consistenze di crediti verso banche centrali, in particolare conti correnti.

Il decremento osservato sul valore contabile garantito è dovuto principalmente alla riduzione delle operazioni di pronto contro termine verso altre imprese finanziarie, banche centrali e altre istituzioni creditizie.

## Rischio di credito

### Esposizione al rischio di controparte

Il rischio di credito della controparte (Counterparty Credit Risk - CCR) è definito come il rischio che una controparte di un'operazione sia insolvente prima del regolamento dei flussi di cassa della transazione.

Il CCR è un caso particolare del più generico rischio di credito (quello che riguarda, ad esempio, i prestiti). Rispetto ai tradizionali rischi creditizi sui prestiti, dove l'esposizione al rischio creditizio è unilaterale e solo la banca creditrice sostiene il rischio di perdita, il CCR crea un rischio di perdita bilaterale: il valore di mercato di una transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti. Il valore di mercato è incerto e può variare nel tempo a seconda del movimento dei fattori di mercato sottostanti.

L'esposizione dovuta al CCR è stimata considerando l'effetto di un periodo di stress (Stressed Expected Positive Exposure) e le pratiche di gestione del collaterale.

I prodotti finanziari che ricadono nell'ambito del CCR sono:

- strumenti derivati "Over the Counter" (contratti non scambiati su piazze regolamentate);
- security financing transactions (pronti contro termine, prestito titoli/merci non garantito o prestito titoli/merci "marginato", ovvero garantito da titoli/merci);
- long settlement transactions, dove la controparte della transazione è contrattualmente obbligata a consegnare un titolo, una commodity o un ammontare in valuta estera contro una somma di denaro, altri strumenti finanziari, o commodity, oppure viceversa, alla data di regolamento o consegna (che è successiva alla più recente delle date tipicamente utilizzate per quella transazione nel mercato);
- derivati scambiati su mercati regolamentati.

### Principi di governance del rischio di credito della controparte

Al fine di definire metodi, regolamentazioni interne e processi di gestione del rischio di credito della controparte concettualmente solidi, correttamente implementati e coerenti con le istruzioni dell'Organo di Vigilanza, sono stati definiti i seguenti principi generali:

- il CCR è un tipo particolare di rischio di credito e, come tale, i processi e le regole per la supervisione ed il controllo delle attività legate al CCR devono seguire la stessa logica delle attività di credito al fine di assicurare una visione complessiva sull'esposizione al rischio di controparte;
- la gestione del CCR deve considerare i limiti di rischio e adeguarsi con le regole globali emesse dal Group Risk Management. Inoltre, essa deve essere incorporata nel sistema di limiti e processi delle società del Gruppo;
- il controllo del CCR deve essere assicurato da funzioni di rischio dedicate in ciascuna società del Gruppo e nella Capogruppo, dal senior management, dai Comitati rilevanti e dal Consiglio di Amministrazione;
- si deve impostare un valido processo per garantire la rilevazione e l'analisi dei casi di Specific and General Wrong Way Risk;
- per le società del Gruppo che adottano modelli interni (Internal Model Method - IMM), la funzione Methodology di Capogruppo deve provvedere ad implementare e mantenere aggiornati i modelli per la misurazione del CCR a livello di Gruppo. Deve essere inoltre impostato un rigoroso e completo programma di stress test basato sugli output della misurazione del CCR, considerando anche gli scenari locali rilevanti;
- deve essere istituito un quadro giuridico per garantire l'applicabilità delle pratiche di mitigazione del rischio, come gli accordi di Netting e Collateral Agreement. Nell'applicazione di tali accordi per il calcolo dell'esposizione al CCR deve sempre essere tenuto in considerazione il parere legale.

Sulla base dei principi sopra elencati, la Capogruppo ha sviluppato la Governance del Counterparty Credit Risk, approvata dal Group Financial Risk Committee. Di seguito i punti chiave.

### Modalità di misurazione del rischio di credito della controparte

Il framework di gestione del CCR nel gruppo UniCredit è basato sul controllo quotidiano delle esposizioni, definite usando un approccio basato sul calcolo della distribuzione di valori futuri delle transazioni scambiate su mercati regolamentati, derivati OTC operazioni con regolamento a lungo termine e SFT a livello di singola controparte.

La funzione di Capogruppo Risk Methodology ha articolato in tre fasi la stima a livello di controparte dell'esposizione creditizia:

- generazione degli scenari. Scenari di mercato futuri sono simulati su un insieme fisso di date di simulazione, utilizzando modelli di evoluzione di fattori di rischio;
- valutazione degli strumenti. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, si esegue la valutazione degli strumenti;
- aggregazione. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, i valori degli strumenti sono sommati per ottenere il valore di portafoglio per la controparte.

A scopo manageriale l'esposizione a livello di controparte delle transazioni all'interno del modello interno (IMM) è misurata utilizzando la Potential Future Exposure (PFE). Per transazioni non incluse nello scopo dell'IMM per il CCR, le esposizioni sono stimate utilizzando misure semplificate dell'esposizione (Simplified Exposure Measures - SEM) (i.e. CCFs). La calibrazione delle SEM risulta in una stima prudenziale della PFE.

I modelli interni che calcolano l'esposizione pre-settlement giornaliera producono anche le misure che sono utilizzate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio, processo per il quale UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG hanno ricevuto le seguenti autorizzazioni: nell'aprile 2014 da parte degli Organi di Vigilanza; nel giugno 2016 hanno ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza ad estendere il modello interno alle Security Financing Transactions, ad alcuni derivati OTC su equity e commodity e ai derivati scambiati su mercati regolamentati; nel maggio 2017 è stata fornita un'ulteriore autorizzazione dagli Organi di Vigilanza a modificare il Modello Interno per rimuovere lo "zero floor" dagli scenari di tasso d'interesse.

## Rischio di credito

Nel marzo 2019 UniCredit ha ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza di estendere alle società l'utilizzo del Modello Interno per UniCredit S.p.A. per le operazioni di prestito titoli, già autorizzate in passato per UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG.

Nel marzo 2021 UniCredit ha ricevuto l'autorizzazione alla modifica del modello interno passando da una calibrazione storica ad una calibrazione basata su dati di mercato.

Gli stessi modelli interni producono anche delle simulazioni stressate che sono usate nel processo ICAAP fornendo al Risk Management analisi a livello di controparte, paesi e settori di mercato, identificando potenziali casi di General Wrong Way Risk nel portafoglio. Nel calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio non viene effettuata nessuna stima di alpha, bensì si utilizza il valore fisso di 1,45.

Le società del Gruppo non autorizzate all'utilizzo del modello interno (IMM) per il calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio utilizzano il metodo SA-CCR (Standardized Approach - Counterparty Credit Risk) nella forma di Full SA-CCR o Simplified SA-CCR (se le condizioni previste dal CRR2 sono soddisfatte). Il metodo SA-CCR (per cui è utilizzato il fattore alpha di 1,4 indicato dal Regolatore) è applicato anche alle transazioni di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG non coperte dal modello interno.

### Framework del rischio di credito della controparte

I limiti, fissati da UniCredit in funzione della propensione al rischio della Banca, consentono una visione consolidata dell'esposizione al rischio con ciascuna controparte e rappresentano un primo passo nella gestione del rischio di controparte in portafoglio.

L'approccio è volto alla definizione della potenziale esposizione futura (Potential Future Exposure - PFE) verso una controparte nel tempo e di garantire che questa non superi un certo valore.

UniCredit adotta diversi processi per il controllo e la mitigazione del CCR, tra cui:

- la gestione delle garanzie collaterali;
- il controllo precedente alla stipula del contratto;
- il calcolo e la convalida dell'esposizione;
- la gestione degli scoperti;
- la segnalazione e l'informazione alla Capogruppo e al Senior Management locale.

Inoltre, UniCredit mitiga il rischio di credito di controparte derivante da operazioni con derivati e da altre operazioni esposte al rischio di controparte attraverso l'utilizzo di tecniche di compensazione (netting), lo scambio di garanzie collaterali e l'utilizzo di controparti centrali (Central Counterparties - CCP).

Gli accordi di netting consentono l'aggregazione e la compensazione di transazioni in derivati con valore Mark-to-Market positivo e negativo con la stessa controparte, riducendo così l'esposizione in caso di default di una delle controparti. L'applicazione degli accordi di compensazione è monitorata su base continuativa dall'Ufficio Legale incaricato e considerata nel calcolo dell'esposizione giornaliera.

Potrebbero essere richiesti accordi per la costituzione di garanzie collaterali (se legalmente applicabili nella giurisdizione), in funzione del merito creditizio della controparte e della natura della transazione. Come regola generale, derivati su cambi, su tassi di interesse, su titoli azionari, su materie prime, derivati creditizi, le EU-emissions-allowance transactions, derivati sul clima e altre operazioni in derivati OTC devono essere collateralizzate tramite un accordo che preveda la prestazione di garanzie collaterali, come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2016/2251 (Norme Tecniche di regolamentazione sulle tecniche di attenuazione dei rischi per i contratti derivati OTC).

Tale regolamentazione richiede lo scambio di margini di variazione e margini iniziali in caso di superamento di soglie predeterminate legate all'ammontare dei nozionali in derivati OTC; UniCredit è soggetta allo scambio di margini iniziali, con controparti soggette a loro volta a tale regolamentazione, a partire dall'1 settembre 2018.

Come anticipato, UniCredit fa ricorso alle Controparti Centrali (CCP) per mitigare il rischio creditizio di controparte per derivati OTC. Una CCP, agendo come intermediario di un derivato OTC, elimina il rischio di controparte bilaterale di una transazione, lasciando a UniCredit la gestione del rischio di mercato dell'operazione.

### Gestione del collaterale

La gestione del collaterale, svolta su base giornaliera, è un'attività fondamentale per la mitigazione del CCR. La gestione delle garanzie collaterali nel gruppo UniCredit comprende tre principali e distinte attività svolte dalle rispettive funzioni di società del Gruppo e della Capogruppo:

- Gestione del rischio: definizione della reportistica di Gruppo e locale indirizzata al Senior Management avente ad oggetto la composizione del pool di garanzie, il riutilizzo, le controversie sui margini e la definizione del framework di collaterale;
- Controllo del rischio: monitoraggio delle garanzie non considerate accettabili e riutilizzo delle garanzie, se consentito;
- Operatività: valutazione giornaliera delle transazioni in SFT, dei derivati OTC e delle garanzie; valutazione della qualità delle garanzie in termini di liquidità; gestione delle richieste di sostituzione in caso di collaterale non idoneo accettato a garanzia; valutazione di portafoglio e gestione delle controversie; valutazione giornaliera delle richieste di margini.

I criteri di ammissibilità delle garanzie ricevute sono definiti a livello di Gruppo per garantire il costante rispetto delle norme vincolanti. I criteri di idoneità per le garanzie collaterali, che descrivono il collaterale che verrà scambiato, presentano caratteristiche quali la trasparenza dei prezzi, la liquidità, l'applicabilità, l'indipendenza e l'idoneità ai fini normativi.



## Rischio di credito

Le garanzie in contanti o non in contanti raccolte come margine iniziale per le transazioni OTC non compensate tramite CCP non possono essere riutilizzate o re-ipotecate e devono essere segregate da un "Triparty Custodian" o "Triparty Agent", in un conto segregato. La segregazione deve essere certificata da un parere legale indipendente.

Le società del Gruppo autorizzate a negoziare derivati OTC possono fare leva sull'implementazione a livello di Gruppo del Modello ISDA SIMM™, utile al calcolo dell'ammontare di margine iniziale e progettato a livello di settore per soddisfare i requisiti di margine sui derivati non compensati centralmente e per armonizzare il calcolo, così da ridurre le potenziali controversie in caso di scambi di collaterale.

L'utilizzo del Modello ISDA SIMM™ richiede l'esistenza di processi dedicati per regolare:

- la governance per l'applicazione dei modelli ISDA SIMM™;
- il concetto di "materialità delle dispute", con riferimento agli scambi di Initial Margin, al fine di evitare sforzi non necessari nella gestione delle dispute di basso livello sul fronte operativo;
- il mantenimento dei modelli;
- il back-testing del modello;
- la gestione delle transazioni intra-gruppo;
- la gestione delle transazioni con Paesi terzi senza la possibilità di netting.

### Stress testing

Sulla base di regole generali emesse dalla Capogruppo, è stato implementato un rigoroso e completo programma di stress testing, tale da considerare scenari rilevanti sia a livello di Gruppo che di società del Gruppo, basati sui numeri scaturiti dalla misurazione del rischio di controparte.

Il processo di Stress Testing CCR mira a identificare le vulnerabilità emergenti e ad analizzare le azioni preventive di mitigazione del rischio, oltre a facilitare una migliore comprensione dei rischi complessi e non direzionali del portafoglio, come le correlazioni e i casi di wrong way risk, l'illiquidità e la non linearità. Lo Stress Test rappresenta quindi un complemento alle misure statistiche di rischio (come l'esposizione di picco, l'esposizione attesa e la potenziale esposizione futura) impiegate nell'ambito del processo quotidiano di gestione del rischio.

I test di stress CCR Single Factor permettono di valutare la società e l'ampiezza della sensibilità del profilo di esposizione in seguito ad una variazione nei principali fattori di rischio, rappresentando così uno strumento semplice ma efficace per identificare le vulnerabilità e le concentrazioni del portafoglio a specifici fattori di rischio. Questo test viene eseguito sia sull'esposizione attuale che su quella futura.

Le funzioni di controllo del CCR delle società del Gruppo, supportate dalla funzione Risk Methodology, effettuano almeno una volta all'anno una valutazione della rilevanza dei fattori di rischio e una definizione degli scenari di esposizione attuale e futura.

Le prove di stress Multi Factor consentono di valutare gli impatti combinati a livello di società del Gruppo e portafoglio di Gruppo di diversi shock su fattori di rischio (ad esempio sui tassi di interesse, sullo spread del tasso di cambio e dei CDS).

Su base annuale viene inoltre effettuata una prova di stress inversa per identificare collegamenti e scenari ipotetici che potrebbero in ultima analisi portare al fallimento del modello di business della banca.

### Gestione del Wrong Way Risk

Il Wrong Way Risk si verifica quando i fattori di rischio che determinano l'esposizione verso una controparte sono positivamente correlati al merito creditizio di quella stessa controparte. Il Wrong Way Risk si distingue in Specifico (SWWR) e Generico (GWWR).

Il SWWR si verifica quando l'esposizione su una transazione è positivamente correlata al merito di credito della controparte per una ragione specifica della controparte. Più comunemente, questo tipo di correlazione si verifica quando vi è collegamento giuridico/economico tra la controparte e la società sottostante alla garanzia.

Casi di SWWR possono sorgere da un legame giuridico o economico e in caso di elevata correlazione tra l'esposizione al mercato e la controparte (ad esempio, il sottostante o l'emittente sottostante è una società dello stesso settore industriale della controparte). Le funzioni di Business devono identificare le transazioni coinvolte da questa connessione economica e ottenere una pre-approvazione prima di effettuare la transazione. Le operazioni soggette a SWWR sono strettamente monitorate e controllate nell'ambito delle regolari procedure di gestione del rischio. UniCredit dispone di procedure appropriate per identificare, monitorare e controllare i casi di SWWR e per applicare appropriate regole patrimoniali alle transazioni in cui i casi di SWWR derivano da un collegamento legale tra la controparte e il sottostante.

Casi di Wrong Way Risk Generico si verificano quando la probabilità di insolvenza di una qualsiasi controparte è correlata a fattori di rischio generici di mercato. Nel caso di GWWR la qualità creditizia della controparte è correlata a un fattore di rischio che influenza anche il valore della transazione con il Gruppo.

Al fine di identificare possibili scenari di GWWR, vengono utilizzati due approcci complementari: (i) quantitativo (permette di identificare le combinazioni rilevanti tra i fattori di rischio e le singole controparti ai fini del GWWR) e (ii) qualitativo (permette di identificare gli scenari GWWR per paese/industria/prodotto).

Le regole a livello di Capogruppo hanno lo scopo di definire il quadro di riferimento per l'analisi, il monitoraggio e la gestione del potenziale impatto del rischio GWWR per prodotto, regione e industria, con la finalità di aggiungere ulteriori livelli di controllo ai casi di General Wrong Way Risk.

## Rischio di credito

Istituzioni finanziarie, banche e controparti sovrane (Financial Institutions, Banks and Sovereign - FIBS) sono soggette a un processo di credito centralizzato, basato sulla interazione tra strutture di credito competenti distribuite nelle principali società del Gruppo. Ciò garantisce un approccio omogeneo all'attività creditizia condotta nei confronti delle controparti FIBS, in tutte le fasi del processo creditizio. Il processo di credito mira alla definizione, per ogni dato gruppo economico, di un plafond a livello di gruppo che rappresenta il massimo risk appetite che il gruppo UniCredit è pronto ad assumere nei confronti dello stesso gruppo economico. Il plafond a livello di gruppo è suddiviso in categorie di plafond che esprimono rischi specifici, incluso il CCR (pre-settlement risk plafond). I plafond sono dimensionati in base alla valutazione dei volumi di attività attesi e a considerazioni di rischio e sono approvati dall'organismo deliberante competente. Limiti di credito, che insistono univocamente su plafond specifici, possono essere in seguito allocati. Tali limiti permettono l'attività ordinaria di gestione operativa nei sistemi di credito locali.

Per quanto riguarda la categoria di plafond Counterparty Credit Risk assegnata alle società del Gruppo autorizzate a utilizzare il metodo del modello interno per il rischio di credito di controparte (UniCredit Bank GmbH, UniCredit S.p.A., UniCredit Bank Austria AG), il processo di credito richiede esplicitamente che gli effetti su esposizione di pre-settlement di scenari di stress siano valutate e debitamente riflesse nella quantificazione e nella gestione dei relativi limiti di credito. Inoltre, l'attribuzione dei limiti di credito di pre-settlement è subordinata a requisiti minimi per i master agreements, stabiliti in base al profilo di credito della controparte, ai prodotti interessati, alla natura e alla durata dei limiti di pre-settlement.

Nel contesto dell'attività commerciale svolta entro i limiti di credito stabiliti coerentemente con i plafond approvati, l'esposizione totale è ulteriormente soggetta a limiti di concentrazione (Bulk Risk). Tali limiti sono stabiliti in base al merito creditizio del gruppo economico, in termini di Esposizione Netta a Default (Net Exposure at Default - NEAD) e vengono riesaminati annualmente attraverso un processo di approvazione dedicato. Tutti i rischi (compreso il pre-settlement, ad esclusione di esposizioni clearing nei confronti di Central Counterparties) contribuiscono alla determinazione della misura.

Le Central Counterparties (CCPs) sono soggette a un ulteriore framework di rischio specifico, che comprende limitazioni esplicite in termini di Esposizione Economica Aggiuntiva (Additional Economic Exposure - AEE).

In particolare, per ogni specifica CCP viene calcolata una AEE, data dalla somma (i) di default contributions (sia funded che unfunded) e (ii) di ogni altra contribuzione che può essere richiamata in base alle regole di Capital Calls o Default Fund Replenishment Mechanisms. Il primo rappresenta la quantità di cassa o securities postate a beneficio della CCP come da obbligazioni contrattuali derivanti dall'appartenenza alla Clearing House, richiamabile nel caso di default di uno o più membri della stessa Clearing House, nelle situazioni in cui il margine iniziale e il contributo al default fund delle defaulting parties e delle risorse proprie (skin-in-the-game) della CCP non dovessero essere sufficienti a coprire le perdite. Unfunded default fund contributions sono connesse a passività potenziali di cui UniCredit potrebbe essere responsabile, derivanti dalla capacità della clearing house di richiedere, sulla base della sua specifica regolamentazione, ulteriori contributi nel caso la componente pre-funded del Default Fund non fosse sufficiente a coprire le perdite.

Le componenti della AEE sono determinate e soggette a variazioni unilaterali da parte della CCP, sulla base del volume e della tipologia di business generati dal gruppo UniCredit come membro della Clearing House e dai volumi di clearing di altri Clearing Members.

Tale framework garantisce che i contributi e gli impegni per ogni dato meccanismo di Default Waterfall, applicabile alle specifiche CCP, siano soggetti a limiti quantitativi. La quantificazione e il monitoraggio dell'AEE è infatti un'attività fondamentale per valutare le perdite economiche potenziali realizzabili nel caso di stress finanziario di una CCP. Considerando che tali ammontari sono ampiamente stabiliti unilateralmente dalle CCP stesse, l'AEE non è gestita attraverso limiti di credito della controparte all'interno della struttura del plafond di rischio, ma all'interno di una soglia di monitoraggio specifica, distinta dalle restanti categorie di rischio.

Le soglie di AEE sono definite internamente dal gruppo UniCredit a livello di singola CCP. La determinazione delle soglie nei confronti di ciascuna CCP viene eseguita e approvata una volta all'anno nell'ambito della definizione delle strategie creditizie. Eventuali variazioni infra-annuali delle soglie sono di competenza dell'organo creditizio approvativo rilevante per il Gruppo di appartenenza della specifica CCP.

Il framework include inoltre:

- una soglia AEE a livello di portafoglio, che controlla l'esposizione aggregata in termini di AEE e che è fissata al di sotto della somma delle AEE approvate per le specifiche CCP;
- una metrica di rischio di concentrazione, che monitora e stabilisce una soglia al rischio che il gruppo UniCredit assume in un determinato sistema di CCP. Tale metrica viene calcolata a livello di default fund/service line rapportando il Default Fund contribuito dal gruppo UniCredit al default Fund totale di ogni specifica CCP. Il limite di concentrazione è definito in base all'importanza della linea di business di ciascuna CCP per UCG e su dati storici.

## Rischio di credito

**Tabella EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f	g	h	
									COSTO DI SOSTITUZIONE (RC)
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	208		1,4	291	291	291	291
EU-2	EU - SA-CCR Semplificato (per i derivati)	-	0		1,4	-	0	0	0
1	SA-CCR (per derivati)	1.218	1.431		1,4	5.310	3.623	3.622	1.836
2	IMM (per derivati e SFT)			16.482	0,00	38.874	24.930	24.754	5.386
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			5.388		13.986	7.814	7.814	1.119
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			11.094		24.888	17.116	16.940	4.267
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFTs)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFTs)					8.998	8.931	8.931	110
5	VaR per le SFTs					-	-	-	-
6	<b>Totale al 31.12.2023</b>					<b>53.474</b>	<b>37.775</b>	<b>37.599</b>	<b>7.623</b>
	<b>Totale al 30.06.2023</b>					<b>63.595</b>	<b>46.855</b>	<b>46.686</b>	<b>8.190</b>

**Nota:**

La tabella EU CCR1 di cui sopra non include le esposizioni verso Central Clearing Counterparts (CCPs) che sono riportate nella successiva tabella EU CCR8.

L'incremento osservato sulla riga "EU-1" è dovuto all'attività di "buy and sell" dei crediti fiscali nei confronti di terze controparti che ha comportato una maggiore esposizione in derivati trattate con l'approccio Original Exposure Method (OEM), come delineato nella nota di chiarimento di Banca d'Italia del 24 luglio 2023.

**Tabella EU CCR2 - Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	
			VALORE DELL'ESPOSIZIONE
1	Totale operazioni soggette al metodo avanzato	1.607	605
2	(i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		167
3	(ii) componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3x)		439
4	Operazioni soggette al metodo Standardizzato	1.178	436
EU-4	Operazioni soggette al metodo Alternativo (sulla base del metodo dell'Esposizione Originaria)	-	-
5	<b>Totale operazioni soggetto a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA al 31.12.2023</b>	<b>2.785</b>	<b>1.041</b>
	<b>Totale operazioni soggetto a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA al 30.06.2023</b>	<b>2.937</b>	<b>1.186</b>

**Tabella EU CCR3 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio**

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONE	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO						
	a	b	c	d	e	f	
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.676	-	-	7	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	588	-	-	-	26	-
3	Organismi del settore pubblico	367	-	-	-	0	3
4	Banche multilaterali di sviluppo	898	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	3	-	-	-	-	-
6	Enti	-	2.747	-	-	144	2
7	Imprese	-	3.278	-	-	114	47
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	2
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	<b>Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2023</b>	<b>3.533</b>	<b>6.025</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>285</b>	<b>54</b>
	<b>Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2023</b>	<b>4.073</b>	<b>11.882</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>330</b>	<b>66</b>

## Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR3 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONE	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO					VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA
	g	h	i	j	k	
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	0	-	-	1.683
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	615
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	370
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	898
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	3
6 Enti	-	-	-	-	-	2.893
7 Imprese	-	-	1.017	12	0	4.468
8 Al dettaglio	-	13	-	-	-	13
9 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	0	-	-	2
10 Altre posizioni	-	-	-	2	-	2
<b>11 Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2023</b>	-	<b>13</b>	<b>1.017</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>10.947</b>
Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2023	-	8	1.129	23	-	17.511

### Tabella EU CCR8 - Esposizioni verso Controparti Centrali (CCPs)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE		RWEA
	a	b	
<b>1 Esposizioni verso QCCP Totale al 31.12.2023</b>	<b>8.043</b>		<b>377</b>
2 Esposizione per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui	6.025		120
3 (i) Derivati OTC	428		9
4 (ii) Derivati negoziati in borsa	3.572		71
5 (iii) SFT	2.025		40
6 (iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-		-
7 Margine iniziale separato	-		-
8 Margine iniziale non separato	-		-
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	946		257
10 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	1.072		-
<b>11 Esposizioni verso non QCCP Totale al 31.12.2023</b>	<b>4</b>		<b>11</b>
12 Esposizione per negoziazione presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui	4		6
13 (i) Derivati OTC	1		2
14 (ii) Derivati negoziati in borsa	-		-
15 (iii) SFT	2		4
16 (iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-		-
17 Margine iniziale separato	-		-
18 Margine iniziale non separato	-		-
19 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0		5
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-		-
<b>Esposizioni verso QCCP Totale al 30.06.2023</b>	<b>15.071</b>		<b>499</b>
<b>Esposizioni verso non QCCP Totale al 30.06.2023</b>	<b>9</b>		<b>19</b>

# Rischio di credito

**Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB**

		(milioni di €)						
A-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST- CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a <0,15	7.090	0,02%	5	19,47%	0,02	3	0,04%
	da 0,00 a <0,10	7.090	0,02%	5	19,47%	0,02	3	0,04%
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	3	0,71%	1	41,98%	3,36	3	90,09%
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale parziale</b>	<b>7.094</b>	<b>0,02%</b>	<b>6</b>	<b>19,48%</b>	<b>0,02</b>	<b>6</b>	<b>0,08%</b>	
Enti	da 0,00 a <0,15	10.000	0,06%	233	34,20%	1,04	1.569	15,68%
	da 0,00 a <0,10	9.722	0,06%	195	33,82%	1,03	1.485	15,28%
	da 0,10 a <0,15	279	0,12%	38	47,55%	1,33	83	29,89%
	da 0,15 a <0,25	2	0,20%	2	35,65%	1,32	1	35,08%
	da 0,25 a <0,50	62	0,31%	22	44,05%	1,99	36	58,31%
	da 0,50 a <0,75	0	0,59%	1	20,90%	1,48	0	30,55%
	da 0,75 a <2,50	68	1,42%	23	54,65%	1,90	82	121,48%
	da 0,75 a <1,75	28	0,79%	16	51,84%	2,69	29	103,81%
	da 1,75 a <2,50	40	1,85%	7	56,58%	1,35	54	133,63%
	da 2,50 a <10,00	14	3,20%	17	48,65%	3,83	28	195,77%
	da 2,50 a <5,00	13	2,91%	14	49,83%	4,01	27	201,21%
	da 5,00 a <10,00	1	7,78%	3	30,02%	1,01	1	110,00%
	da 10,00 a <100,00	0	13,57%	1	-	1,00	-	-
	da 10,00 a <20,00	0	13,57%	1	-	1,00	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale parziale</b>	<b>10.146</b>	<b>0,08%</b>	<b>299</b>	<b>34,42%</b>	<b>1,05</b>	<b>1.715</b>	<b>16,91%</b>	
Imprese - PMI	da 0,00 a <0,15	30	0,10%	321	42,77%	2,20	6	19,44%
	da 0,00 a <0,10	11	0,06%	167	40,40%	1,98	1	11,84%
	da 0,10 a <0,15	19	0,13%	154	44,11%	2,32	5	23,75%
	da 0,15 a <0,25	28	0,21%	410	25,62%	2,34	5	16,86%
	da 0,25 a <0,50	59	0,37%	990	38,48%	2,08	18	31,09%
	da 0,50 a <0,75	33	0,58%	647	43,06%	2,83	19	57,59%
	da 0,75 a <2,50	103	1,44%	1.777	37,15%	2,39	61	59,29%
	da 0,75 a <1,75	84	1,29%	1.336	35,00%	2,36	45	53,33%
	da 1,75 a <2,50	19	2,07%	441	46,54%	2,54	16	85,36%
	da 2,50 a <10,00	65	4,51%	970	36,61%	2,65	51	78,41%
	da 2,50 a <5,00	43	3,83%	623	36,36%	2,65	34	79,65%
	da 5,00 a <10,00	22	5,87%	347	37,11%	2,64	16	75,93%
	da 10,00 a <100,00	12	21,94%	161	42,51%	2,96	21	168,65%
	da 10,00 a <20,00	8	16,71%	118	32,85%	3,59	10	122,80%
	da 20,00 a <30,00	1	21,23%	22	57,01%	3,58	1	220,34%
da 30,00 a <100,00	3	34,28%	21	62,20%	1,35	9	265,54%	
100,00 (Default)	2	100,00%	93	53,70%	2,81	1	32,30%	
<b>Totale parziale</b>	<b>332</b>	<b>2,89%</b>	<b>5.369</b>	<b>37,68%</b>	<b>2,43</b>	<b>181</b>	<b>54,50%</b>	

# Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

(milioni di €)								
A-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST- CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a <0,15	21	0,08%	37	26,47%	4,17	4	17,47%
	da 0,00 a <0,10	12	0,06%	12	22,82%	4,90	1	12,25%
	da 0,10 a <0,15	9	0,11%	25	31,30%	3,19	2	24,38%
	da 0,15 a <0,25	42	0,20%	61	24,64%	3,31	15	34,58%
	da 0,25 a <0,50	53	0,37%	132	22,72%	3,89	18	33,23%
	da 0,50 a <0,75	90	0,63%	51	21,03%	4,47	34	38,18%
	da 0,75 a <2,50	49	1,21%	68	24,84%	3,85	26	51,64%
	da 0,75 a <1,75	47	1,17%	58	24,28%	3,90	24	50,84%
	da 1,75 a <2,50	2	2,11%	10	35,55%	3,07	2	67,13%
	da 2,50 a <10,00	2	3,87%	11	36,18%	3,20	2	110,24%
	da 2,50 a <5,00	2	3,77%	9	34,30%	3,26	2	109,13%
	da 5,00 a <10,00	0	5,39%	2	62,24%	2,50	0	125,75%
	da 10,00 a <100,00	0	10,37%	1	44,81%	2,50	0	204,77%
	da 10,00 a <20,00	0	10,37%	1	44,81%	2,50	0	204,77%
da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-	
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	5	100,00%	10	64,90%	4,78	3	58,37%	
<b>Totale parziale</b>	<b>262</b>	<b>2,53%</b>	<b>371</b>	<b>24,06%</b>	<b>4,03</b>	<b>101</b>	<b>38,38%</b>	
Imprese - Altre	da 0,00 a <0,15	11.354	0,07%	710	42,10%	1,64	2.357	20,76%
	da 0,00 a <0,10	9.939	0,06%	445	42,01%	1,65	2.007	20,19%
	da 0,10 a <0,15	1.415	0,12%	265	42,75%	1,57	350	24,76%
	da 0,15 a <0,25	906	0,18%	493	34,82%	2,01	304	33,55%
	da 0,25 a <0,50	1.053	0,36%	931	37,54%	1,75	461	43,78%
	da 0,50 a <0,75	309	0,64%	515	29,74%	1,77	165	53,47%
	da 0,75 a <2,50	330	1,31%	1.155	39,17%	2,13	288	87,23%
	da 0,75 a <1,75	263	1,12%	879	37,94%	2,14	213	81,02%
	da 1,75 a <2,50	67	2,06%	276	43,97%	2,07	75	111,61%
	da 2,50 a <10,00	157	4,33%	485	41,46%	1,91	206	131,77%
	da 2,50 a <5,00	103	3,34%	343	38,69%	2,03	118	114,00%
	da 5,00 a <10,00	53	6,27%	142	46,83%	1,68	88	166,27%
	da 10,00 a <100,00	11	23,67%	66	34,46%	2,01	20	183,52%
	da 10,00 a <20,00	4	13,78%	43	36,84%	1,55	8	172,97%
da 20,00 a <30,00	3	25,72%	10	31,54%	2,45	6	182,59%	
da 30,00 a <100,00	3	34,56%	13	34,00%	2,22	7	197,90%	
100,00 (Default)	9	100,00%	64	45,78%	1,96	3	34,91%	
<b>Totale parziale</b>	<b>14.129</b>	<b>0,27%</b>	<b>4.419</b>	<b>40,94%</b>	<b>1,69</b>	<b>3.805</b>	<b>26,93%</b>	
Al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a <0,15	0	0,14%	2	22,61%	-	0	5,34%
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	0	0,14%	2	22,61%	-	0	5,34%
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	0	2,07%	4	6,51%	-	0	10,56%
	da 0,75 a <1,75	0	1,32%	2	2,01%	-	0	2,31%
	da 1,75 a <2,50	0	2,12%	2	6,78%	-	0	11,06%
	da 2,50 a <10,00	0	4,06%	1	1,12%	-	0	2,71%
	da 2,50 a <5,00	0	4,06%	1	1,12%	-	0	2,71%
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	0	32,31%	1	11,99%	-	0	56,31%
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-	
da 30,00 a <100,00	0	32,31%	1	11,99%	-	0	56,31%	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale parziale</b>	<b>0</b>	<b>2,63%</b>	<b>8</b>	<b>15,49%</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>9,53%</b>	

# Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

		(milioni di €)						
A-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST- CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a <0,15	0	0,06%	8	19,15%		0	3,19%
	da 0,00 a <0,10	0	0,06%	8	19,15%		0	3,19%
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,15 a <0,25	0	0,17%	2	0,98%		0	0,37%
	da 0,25 a <0,50	0	0,31%	2	10,95%		0	6,43%
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-		-	-
	da 0,75 a <2,50	0	1,26%	7	10,04%		0	17,76%
	da 0,75 a <1,75	0	1,14%	6	8,77%		0	14,58%
	da 1,75 a <2,50	0	1,85%	1	16,01%		0	32,70%
	da 2,50 a <10,00	0	3,58%	3	9,15%		0	26,11%
	da 2,50 a <5,00	0	3,58%	3	9,15%		0	26,11%
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-		-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-		-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-	
100,00 (Default)	0	100,00%	2	21,84%		0	17,72%	
<b>Totale parziale</b>	<b>1</b>	<b>25,80%</b>	<b>24</b>	<b>13,55%</b>		<b>0</b>	<b>9,21%</b>	
Al dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-		-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-		-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-		-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-		-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-		-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-		-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-		-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-		-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-		-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-		-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-		-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-		-	-	
<b>Totale parziale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	
Al dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a <0,15	1	0,06%	188	41,75%		0	6,06%
	da 0,00 a <0,10	1	0,05%	138	39,86%		0	4,84%
	da 0,10 a <0,15	0	0,13%	50	52,13%		0	12,81%
	da 0,15 a <0,25	1	0,20%	100	53,46%		0	17,35%
	da 0,25 a <0,50	1	0,36%	163	49,76%		0	23,28%
	da 0,50 a <0,75	7	0,54%	85	33,62%		1	20,04%
	da 0,75 a <2,50	6	1,12%	213	36,67%		2	31,32%
	da 0,75 a <1,75	6	1,07%	172	36,03%		2	30,25%
	da 1,75 a <2,50	0	2,03%	41	47,37%		0	49,08%
	da 2,50 a <10,00	2	3,41%	83	41,00%		1	47,17%
	da 2,50 a <5,00	2	2,92%	54	39,17%		1	43,80%
	da 5,00 a <10,00	0	6,54%	29	52,66%		0	68,67%
	da 10,00 a <100,00	0	18,96%	31	35,95%		0	64,02%
	da 10,00 a <20,00	0	14,64%	21	31,15%		0	48,53%
	da 20,00 a <30,00	0	21,24%	2	44,17%		0	78,57%
da 30,00 a <100,00	0	51,03%	8	71,61%		0	178,96%	
100,00 (Default)	0	100,00%	11	65,04%		0	68,12%	
<b>Totale parziale</b>	<b>18</b>	<b>1,52%</b>	<b>874</b>	<b>37,68%</b>		<b>5</b>	<b>26,04%</b>	

## Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST- CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Al dettaglio - non PMI, altre	da 0,00 a <0,15	29	0,07%	105	28,38%		2	6,34%
	da 0,00 a <0,10	19	0,04%	86	20,49%		1	2,98%
	da 0,10 a <0,15	10	0,11%	19	43,58%		1	12,83%
	da 0,15 a <0,25	8	0,19%	21	9,59%		0	4,08%
	da 0,25 a <0,50	9	0,40%	38	31,00%		2	21,15%
	da 0,50 a <0,75	7	0,59%	42	21,20%		1	18,60%
	da 0,75 a <2,50	17	0,89%	55	35,35%		6	36,31%
	da 0,75 a <1,75	17	0,88%	52	35,47%		6	36,37%
	da 1,75 a <2,50	0	2,01%	3	21,52%		0	29,43%
	da 2,50 a <10,00	0	4,21%	9	42,33%		0	65,71%
	da 2,50 a <5,00	0	3,10%	7	35,75%		0	53,29%
	da 5,00 a <10,00	0	6,68%	2	56,97%		0	93,33%
	da 10,00 a <100,00	0	15,56%	6	4,41%		0	9,81%
	da 10,00 a <20,00	0	15,56%	6	4,41%		0	9,81%
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-		-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-		-	-	
	<b>Totale parziale</b>	<b>70</b>	<b>0,49%</b>	<b>276</b>	<b>27,52%</b>		<b>12</b>	<b>16,67%</b>
	<b>Totale portafoglio AIRB al 31.12.2023</b>	<b>32.052</b>	<b>0,20%</b>	<b>11.646</b>	<b>35,62%</b>	<b>1,14</b>	<b>5.824</b>	<b>18,17%</b>
	<b>Totale portafoglio AIRB al 30.06.2023</b>	<b>40.197</b>	<b>0,16%</b>	<b>9.417</b>	<b>32,11%</b>	<b>0,92</b>	<b>6.422</b>	<b>15,98%</b>

Con riferimento all'evoluzione del portafoglio AIRB al 31 dicembre 2023, rispetto al 30 giugno 2023, si rimanda al commento riportato in calce alla tabella "FIRB" che segue.



# Rischio di credito

**Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - FIRB**

		(milioni di €)						
F-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST- CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale parziale</b>	-	-	-	-	-	-	-	
Enti	da 0,00 a <0,15	129	0,08%	15	16,24%	2,33	41	31,94%
	da 0,00 a <0,10	129	0,08%	15	16,24%	2,33	41	31,94%
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	1	0,31%	2	45,00%	2,50	0	58,77%
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	0	1,30%	2	23,52%	2,50	0	102,29%
	da 0,75 a <1,75	0	0,79%	1	45,00%	2,50	0	89,03%
	da 1,75 a <2,50	0	1,85%	1	-	2,50	0	116,80%
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale parziale</b>	<b>130</b>	<b>0,08%</b>	<b>19</b>	<b>16,38%</b>	<b>2,33</b>	<b>42</b>	<b>32,20%</b>	
Imprese - PMI	da 0,00 a <0,15	0	0,09%	4	45,00%	2,50	0	23,88%
	da 0,00 a <0,10	0	0,09%	3	45,00%	2,50	0	23,91%
	da 0,10 a <0,15	0	0,11%	1	45,00%	2,50	0	21,51%
	da 0,15 a <0,25	0	0,21%	6	45,00%	2,50	0	33,71%
	da 0,25 a <0,50	2	0,37%	23	45,00%	2,50	1	45,29%
	da 0,50 a <0,75	2	0,61%	14	45,00%	2,50	1	59,92%
	da 0,75 a <2,50	2	1,52%	78	45,00%	2,50	2	70,76%
	da 0,75 a <1,75	2	1,30%	54	45,00%	2,50	1	67,73%
	da 1,75 a <2,50	1	2,25%	24	45,00%	2,50	0	80,77%
	da 2,50 a <10,00	1	2,90%	48	45,00%	2,50	1	88,02%
	da 2,50 a <5,00	1	2,79%	36	45,00%	2,50	1	87,50%
	da 5,00 a <10,00	0	7,29%	12	45,00%	2,50	0	108,16%
	da 10,00 a <100,00	0	13,64%	14	45,00%	2,50	0	133,80%
	da 10,00 a <20,00	0	13,45%	11	45,00%	2,50	0	133,58%
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	0	38,16%	3	45,00%	2,50	0	162,23%	
100,00 (Default)	0	100,00%	7	45,00%	2,50	-	-	
<b>Totale parziale</b>	<b>8</b>	<b>2,11%</b>	<b>194</b>	<b>45,00%</b>	<b>2,50</b>	<b>5</b>	<b>63,66%</b>	

## Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - FIRB

		(milioni di €)						
F-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST- CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	1	0,21%	5	45,00%	2,50	0	30,98%
	da 0,25 a <0,50	3	0,32%	4	45,00%	2,50	1	39,74%
	da 0,50 a <0,75	0	0,53%	1	45,00%	2,50	0	50,88%
	da 0,75 a <2,50	0	1,89%	4	45,00%	2,50	0	72,16%
	da 0,75 a <1,75	0	1,01%	3	45,00%	2,50	0	58,19%
	da 1,75 a <2,50	0	2,12%	1	45,00%	2,50	0	75,84%
	da 2,50 a <10,00	0	4,59%	1	45,00%	2,50	0	97,19%
	da 2,50 a <5,00	0	4,59%	1	45,00%	2,50	0	97,19%
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	0	18,51%	1	45,00%	2,50	0	160,10%
	da 10,00 a <20,00	0	18,51%	1	45,00%	2,50	0	160,10%
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
	<b>Totale parziale</b>	<b>4</b>	<b>0,36%</b>	<b>16</b>	<b>45,00%</b>	<b>2,50</b>	<b>2</b>	<b>39,64%</b>
Imprese - Altre	da 0,00 a <0,15	9	0,07%	13	27,25%	2,50	3	30,09%
	da 0,00 a <0,10	7	0,06%	5	23,97%	2,50	2	28,52%
	da 0,10 a <0,15	1	0,13%	8	45,00%	2,50	1	38,57%
	da 0,15 a <0,25	42	0,22%	5	45,00%	2,50	21	49,45%
	da 0,25 a <0,50	3	0,36%	17	45,00%	2,50	2	61,15%
	da 0,50 a <0,75	0	0,66%	10	45,00%	2,50	0	81,89%
	da 0,75 a <2,50	88	0,94%	32	45,00%	2,50	83	94,31%
	da 0,75 a <1,75	87	0,92%	21	45,00%	2,50	81	93,80%
	da 1,75 a <2,50	1	2,15%	11	45,00%	2,50	2	123,94%
	da 2,50 a <10,00	318	4,98%	11	45,00%	2,50	505	158,77%
	da 2,50 a <5,00	318	4,98%	5	45,00%	2,50	504	158,75%
	da 5,00 a <10,00	0	5,82%	6	45,00%	2,50	1	166,60%
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
	<b>Totale parziale</b>	<b>460</b>	<b>3,65%</b>	<b>88</b>	<b>44,66%</b>	<b>2,50</b>	<b>613</b>	<b>133,32%</b>
<b>Totale portafoglio FIRB al 31.12.2023</b>		<b>602</b>	<b>2,83%</b>	<b>317</b>	<b>43,60%</b>	<b>2,46</b>	<b>662</b>	<b>109,90%</b>
<b>Totale portafoglio FIRB al 30.06.2023</b>		<b>862</b>	<b>1,62%</b>	<b>325</b>	<b>44,06%</b>	<b>2,49</b>	<b>512</b>	<b>59,38%</b>

L'evoluzione del portafoglio AIRB soggetto a rischio di controparte nel periodo incluso tra le due date di riferimento (dicembre 2023 - giugno 2023) è principalmente guidata dalla classe di esposizione "Amministrazioni centrali e banche centrali" mostra un decremento di -8.506 milioni, concentrato nel portafoglio performing, spiegato dall'andamento delle operazioni in pronti contro termine in Europa Centrale (Repubblica Ceca).

## Rischio di credito

### Flusso dei RWEA - metodo IMM

Le esposizioni al rischio di controparte valutate con approccio IMM diminuiscono di -508 milioni nel quarto trimestre del 2023 rispetto al terzo trimestre del 2023. L'andamento è principalmente spiegato dalle seguenti voci:

- “Variazione in termini di esposizione” mostra una diminuzione di -276 milioni principalmente in Germania dovuta all’esposizioni in strumenti derivati e in pronti contro termine;
- “Variazioni nella qualità creditizia delle controparti” registra una decrescita di -217 milioni principalmente dovuta all’aggiornamento dei modelli interni in Italia.

Da un punto di vista dell’anno in corso, le attività ponderate per il rischio di credito di controparte valutate con approccio IMM diminuiscono di -2.148 milioni rispetto al quarto trimestre del 2022. L’andamento è principalmente spiegato dalle seguenti voci:

- “Variazione in termini di esposizione” mostra una decrescita di -1.120 milioni, che riflette l’evoluzione delle esposizioni in pronti contro termine e strumenti derivati principalmente in Germania e Italia;
- “Variazioni nella qualità creditizia delle controparti” registra una decrescita di -950 milioni dovuta all’evoluzione dei parametri di rischio inclusa l’implementazione nel terzo trimestre del nuovo modello interno Group Wide Banks e dall’aggiornamento dei modelli interni in Italia.

### Tabella EU CCR7 - Variazione dei RWEA relativi a rischio di controparte con approccio IMM

(milioni di €)

DESCRIZIONE	TRIMESTRE AL 31.12.2023	PROGRESSIVI DA INIZIO ESERCIZIO AL 31.12.2023
	RWEA	RWEA
	a	
<b>1 RWEA al termine del precedente periodo di riferimento</b>	<b>5.894</b>	<b>7.534</b>
2 Variazione in termini di esposizione	(276)	(1.120)
3 Variazioni nella qualità creditizia delle controparti	(217)	(950)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio (solo IMM)	-	-
5 Metodologia e variazioni regolamentari (solo IMM)	-	-
6 Acquisizioni e dismissioni	-	-
7 Oscillazioni del tasso di cambio	(18)	(11)
8 Altro	4	(67)
<b>9 RWEA al termine del periodo di riferimento</b>	<b>5.386</b>	<b>5.386</b>

## Rischio di credito

**Tabella EU CCR5 - Composizione delle garanzie ai fini di calcolo dell'esposizioni al rischio di controparte (CCR)**

		(milioni di €)							
		a				b			
		c				d			
		e				f			
		g				h			
		GARANZIA REALE UTILIZZATA IN OPERAZIONI SU DERIVATI				GARANZIA REALE UTILIZZATA IN SFT			
		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA	
TIPO DI GARANZIA		SEGREGATA	NON SEGREGATA	SEGREGATA	NON SEGREGATA	SEGREGATA	NON SEGREGATA	SEGREGATA	NON SEGREGATA
1	Garanzia contante – valuta domestica	-	6.986	131	8.033	-	3.745	500	287
2	Garanzia contante – altra valuta	0	606	21	1.633	-	16	0	33
3	Debito sovrano domestico	44	-	6	58	-	29.516	378	29.473
4	Debito sovrano altri paesi	811	327	2.697	2.318	109	16.313	132	19.512
5	Debito emesso da ente pubblico	41	-	769	-	-	287	98	2.631
6	Obbligazioni societarie	-	-	17	-	-	809	-	560
7	Titoli azionari	-	4	-	-	16	864	-	4.019
8	Altre garanzie	1	18	2.116	-	-	16.105	-	12.305
<b>9</b>	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>899</b>	<b>7.941</b>	<b>5.756</b>	<b>12.043</b>	<b>125</b>	<b>67.654</b>	<b>1.108</b>	<b>68.821</b>
	Totale al 30.06.2023	816	9.009	5.739	14.766	39	89.346	2.118	111.216

La componente di garanzia reale ricevuta in operazioni su derivati è complessivamente diminuita rispetto a giugno 2023 (-10% circa), in particolare con riferimento alla componente non segregata per la quale UniCredit Bank GmbH pesa l'89% del totale. Il decremento è dovuto principalmente ad una riduzione delle garanzie ricevute da istituzioni finanziarie a fronte di operatività in derivati su tassi di interesse e currency swaps.

Con riferimento alle garanzie reali postate in operazioni su derivati, una riduzione è stata osservata a dicembre 2023 (-13% circa) guidata dalla componente non segregata principalmente verso Central Clearing Counterparties a causa di derivati su merci.

Per quanto riguarda l'operatività in Security Financing Transactions, è stato osservato un decremento delle garanzie reali sia ricevute (-24%) che postate (-38%) a dicembre 2023.

La riduzione fa riferimento interamente alla componente non segregata ed è causata da un decremento dei volumi a seguito di operatività scaduta Repo/Reverse Repo in UniCredit Bank GmbH, UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank Austria principalmente con Central Clearing Counterparties e UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s. con controparti sovrane.

**Tabella EU CCR6 - Esposizioni in derivati su crediti**

		31.12.2023		30.06.2023	
		a	b	a	b
DESCRIZIONE		PROTEZIONE ACQUISTATA	PROTEZIONE VENDUTA	PROTEZIONE ACQUISTATA	PROTEZIONE VENDUTA
<b>Nozionali</b>					
1	Single-name credit default swap	401	555	436	709
2	Index credit default swap	5.235	4.403	1.917	938
3	Total return swap	-	140	-	143
4	Credit option	-	-	-	-
5	Altri derivati su crediti	-	-	-	-
<b>6</b>	<b>Totale nozionali</b>	<b>5.635</b>	<b>5.098</b>	<b>2.353</b>	<b>1.790</b>
<b>Fair value (valori equi)</b>					
7	Fair value positivo (attività)	-	170	16	22
8	Fair value negativo (passività)	(189)	(15)	(35)	(38)

Rispetto ai volumi al 30 giugno 2023, si assiste ad un incremento significativo del totale nozionali, con contestuale incremento anche dei fair value positivi e negativi, osservato sul portafoglio della controllata UniCredit Bank GmbH, che detiene il totale delle posizioni in derivati creditizi al 31 dicembre 2023.

# Rischio di credito

## Informativa relativa alle esposizioni Sovrane<sup>22</sup>

In merito alle esposizioni Sovrane<sup>23</sup> detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2023, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 108.256 milioni, di cui oltre il 78% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 41.100 milioni, rappresenta una quota di circa il 38% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, il valore di bilancio, il valore nominale ed il fair value delle relative esposizioni al 31 dicembre 2023.

### Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per stato controparte e portafoglio di classificazione

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2023		
	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE
<b>- Italia</b>	<b>41.100</b>	<b>41.491</b>	<b>41.143</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	1.341	1.093	1.341
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	59	55	59
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.964	18.787	18.964
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.736	21.556	20.779
<b>- Spagna</b>	<b>14.233</b>	<b>14.876</b>	<b>14.138</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	(152)	(57)	(152)
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.774	2.912	2.774
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.611	12.021	11.516
<b>- Giappone</b>	<b>7.835</b>	<b>7.847</b>	<b>7.844</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.142	7.207	7.142
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	693	640	702
<b>- Stati Uniti d'America</b>	<b>6.628</b>	<b>7.811</b>	<b>6.649</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	829	1.138	829
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.515	3.587	3.515
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.284	3.086	2.305
<b>- Germania</b>	<b>5.789</b>	<b>5.880</b>	<b>5.692</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	303	410	303
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	685	687	685
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.433	1.440	1.433
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.368	3.343	3.271
<b>- Repubblica Ceca</b>	<b>3.291</b>	<b>3.149</b>	<b>3.280</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	39	41	39
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.072	2.000	2.072
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.180	1.108	1.169
<b>- Austria</b>	<b>2.993</b>	<b>3.134</b>	<b>2.978</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	113	115	113
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	71	70	71
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.237	2.390	2.237
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	572	559	557
<b>- Romania</b>	<b>2.677</b>	<b>2.631</b>	<b>2.598</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	50	52	50
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	7	7
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	677	699	677
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.943	1.873	1.864
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>84.546</b>	<b>86.819</b>	<b>84.322</b>

**Nota:**

(\*) Include le esposizioni in Credit Derivatives. L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

<sup>22</sup> L'informativa relativa alle esposizioni sovrane qui riportata fa riferimento al perimetro di consolidamento regolamentare, che è costruito secondo la normativa prudenziale e, pur mantenendo un generale allineamento, differisce, per quanto riguarda i metodi applicati, dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che è invece determinata in base agli standard IAS/IFRS. Si segnala inoltre che la presente informativa può differire da quella relativa alle esposizioni sovrane prevista in altre segnalazioni a contenuto statistico di vigilanza (Financial Reporting - FINREP) e prudenziale (Common Reporting - COREP), a motivo delle differenti regole di compilazione richieste dalle diverse normative di riferimento.

<sup>23</sup> Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:

- le eventuali posizioni e società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2023;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

## Rischio di credito

La vita media residua ponderata delle esposizioni sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra portafoglio bancario (banking book)<sup>24</sup> e portafoglio di negoziazione (trading book), è la seguente:

### Vita media residua ponderata

PAESE	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
Italia	3,97	4,78	6,11
Spagna	3,92	19,56	5,29
Giappone	4,76	-	-
Stati Uniti d'America	8,32	19,02	-
Germania	4,42	11,75	9,70
Repubblica Ceca	4,27	2,94	7,86
Austria	7,08	11,33	9,51
Romania	3,84	4,68	9,24

Il restante 22% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 23.710 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2023, è suddiviso tra 33 Paesi, tra cui: Bulgaria (2.537 milioni), Francia (2.521 milioni), Croazia (2.273 milioni), Ungheria (1.828 milioni), Polonia (1.101 milioni), Portogallo (996 milioni), Irlanda (978 milioni), Serbia (907 milioni), Slovacchia (880 milioni), Israele (817 milioni), Cina (710 milioni), Russia (634 milioni) e Belgio (626 milioni).

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 31 dicembre 2023 ed il Gruppo segue attentamente l'evoluzione della situazione.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Russia si precisa che la quasi totalità è detenuta in valuta locale dalla Banca controllata russa e classificata dalla stessa nel portafoglio bancario. Per maggiori informazioni sui criteri adottati per le valutazioni delle controparti russe si rimanda al paragrafo Altri aspetti del Bilancio consolidato e relazioni 2023 del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 5.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2023 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 5.842 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

### Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023				TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	
Valore di bilancio (milioni di €)	210	1.040	47.291	55.539	104.080
% portafoglio di appartenenza	95,45%	13,88%	74,97%	9,96%	16,56%

<sup>24</sup> Il banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

## Rischio di credito

Alle esposizioni sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i finanziamenti<sup>25</sup> erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2023 nei confronti dei paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 100 milioni, che rappresentano oltre il 96% del totale.

### Finanziamenti verso controparti sovrane ripartite per stato controparte

PAESE	(milioni di €)	
	<b>CONSISTENZE AL 31.12.2023</b>	
	<b>VALORE DI BILANCIO</b>	
- Germania <sup>(*)</sup>	6.105	
- Austria <sup>(**)</sup>	5.866	
- Italia	4.507	
- Croazia	2.301	
- Qatar	740	
- Ungheria <sup>(***)</sup>	367	
- Romania	366	
- Egitto	366	
- Slovacchia	283	
- Angola	231	
- Kenya	213	
- Slovenia	192	
- Indonesia	173	
- Turchia	165	
- Bulgaria	144	
- Repubblica Ceca	136	
- Trinidad e Tobago	133	
- Bosnia e Erzegovina	132	
- Laos	102	
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>22.522</b>	

**Note:**

(\*) di cui 511 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;

(\*\*) di cui 24 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;

(\*\*\*) di cui 7 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value e quelle detenute per la negoziazione.

Si segnala altresì che in aggiunta, al 31 dicembre 2023, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 1.420 milioni principalmente classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Si precisa infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Recession Scenario" e "Hawkish Scenario" nei paragrafi "Sezione 2.2 Rischi di mercato (paragrafo Stress Test)" e per la gestione della liquidità "Sezione 2.4 Rischio di liquidità" Bilancio consolidato e relazioni 2023 del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

<sup>25</sup> Escluse le partite fiscali.





# Rischio di mercato

## Esposizione e uso dei modelli interni

### Misure di rischio

#### Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio

La tabella sottostante mostra il legame tra le poste del Bilancio consolidato di Gruppo che sono rilevanti in termini di rischio di mercato e le principali misure di rischio utilizzate per il monitoraggio. Attività e passività detenute per la negoziazione sono principalmente monitorate attraverso VaR/SVaR/IRC. Inoltre, per le principali sensitivities/esposizioni sono definiti e monitorati i limiti granulari di mercato. Le altre attività e passività, sebbene siano gestite con diverse misure di rischio (come sensitivity al tasso di interesse, al credit spread, al tasso di cambio, all'azionario ecc., più altri parametri che sono tipici del portafoglio bancario come l'analisi del margine di interesse e l'analisi del valore economico), sono in alcuni casi (specificamente posizioni FVtPL e FVtOC) gestite e monitorate attraverso il VaR. Si precisa inoltre, che anche laddove non specificato nella tabella, il rischio tasso d'interesse per il portafoglio bancario è comunque coperto dal framework di Rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario.

#### Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio

	FINE DICEMBRE 2023			SENSITIVITY
	VALORE CONTABILE	PERIMETRO VaR(1)	ALTRE MISURE DI RISCHIO(2)	
<b>ATTIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO</b>				
10. Cassa e disponibilità liquide	61.000	-	61.000	FX(4) IR
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	65.014	-	8.643	FX EQ CS IR
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.274	56.371	903 <sup>(3)</sup>	FX EQ CS IR
b) attività finanziarie designate al fair value	220	-	220	FX EQ CS IR
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.520	-	7.520	FX EQ CS IR
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.097	-	63.097	FX EQ CS IR
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	556.978	-	556.978	FX CS IR
a) crediti verso banche	53.389	-	53.389	FX CS IR
b) crediti verso clientela	503.589	-	503.589	FX CS IR
50. Derivati di copertura	1.925	-	1.925	FX IR
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.264)	-	(3.264)	N.R.
70. Partecipazioni	4.025	-	4.025	N.R.
90. Attività materiali	8.628	-	8.628	N.R.
100. Attività immateriali	2.272	-	2.272	N.R.
110. Attività fiscali	11.818	-	11.818	N.R.
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	370	-	370	N.R.
130. Altre attività	13.111	-	13.111	N.R.
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>784.974</b>	<b>56.371</b>	<b>728.603</b>	
<b>PASSIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO</b>				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	658.308	-	658.308	FX
a) debiti verso banche	71.069	-	71.069	FX
b) debiti verso clientela	497.394	-	497.394	FX
c) titoli in circolazione	89.845	-	89.845	FX
20. Passività finanziarie di negoziazione	38.022	37.555	467 <sup>(3)</sup>	FX EQ CS IR
30. Passività finanziarie designate al fair value	12.047	-	12.047	FX EQ CS IR
40. Derivati di copertura	2.359	-	2.359	FX IR
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(12.932)	-	(12.932)	N.R.
60. Passività fiscali	1.483	-	1.483	N.R.
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	N.R.
80. Altre passività	13.566	-	13.566	N.R.
90. Trattamento di fine rapporto del personale	335	-	335	FX CS IR
100. Fondi per rischi e oneri	7.543	-	7.543	FX CS IR(5)
<b>Totale del passivo</b>	<b>720.731</b>	<b>37.555</b>	<b>683.176</b>	

#### Note:

1. Perimetro VaR: principale misura di rischio è il VaR;
  2. Altre misure di rischio: principali misure di rischio sono le sensitività ai fattori di rischio;
  3. Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione ma classificate a portafoglio bancario (MtM);
  4. Il rischio di cambio derivante dalle Posizioni di Cassa è incluso nel calcolo del VaR secondo il Modello interno approvato;
  5. Solo fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti
- N.R.: non rilevante.

## Rischio di mercato

### RWEA

La presente sezione include le tabelle relative agli RWEA di mercato con riferimento al perimetro I-mod (tabelle MR2-A, MR2-B e MR3) che riportano i valori (massimo, minimo, media e a fine dicembre 2023) risultanti dai modelli approvati usati per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare a livello di Gruppo.

**Tabella EU MR2-A - Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)**

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		a	b
<b>1</b>	<b>VaR (il valore più elevato tra a e b)</b>	<b>786</b>	<b>63</b>
(a)	VaR del giorno precedente		26
(b)	Media del VaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo		63
<b>2</b>	<b>SVaR (il valore più elevato tra a e b)</b>	<b>1.517</b>	<b>121</b>
(a)	Ultimo SVaR		35
(b)	Media dello SVaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo		121
<b>3</b>	<b>IRC (il valore più elevato tra a e b)</b>	<b>1.048</b>	<b>84</b>
(a)	Misura più recente dell'IRC		73
(b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		84
<b>4</b>	<b>Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)</b>	-	-
(a)	Misura di rischio più recente per il portafoglio di correlation trading		-
(b)	Media della misura di rischio per il portafoglio di correlation trading nelle ultime 12 settimane		-
(c)	8% dei requisiti fondi propri sotto SA delle più recenti misure di rischio per il portafoglio di correlation trading		-
<b>5</b>	<b>Altro</b>	-	-
<b>6</b>	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>3.351</b>	<b>268</b>
	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>4.160</b>	<b>333</b>

Con riferimento alla tabella EU MR2-B, la diminuzione di RWEA rispetto al terzo trimestre del 2023 è dovuta principalmente alla riduzione del capitale da IRC, in seguito al cambiamento nel profilo di scadenze dell'esposizione al rischio creditizio dell'Italia nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

**Tabella EU MR2-B - Flusso degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA**

DESCRIZIONE		(milioni di €)						
		a	b	c	d	e	f	g
		VaR	SVaR	IRC	MISURA DEL RISCHIO GLOBALE	ALTRO	TOTALE RWEA	REQUISITI DI FONDI PROPRI TOTALI
<b>1</b>	<b>RWEA al 30.09.2023</b>	<b>914</b>	<b>1.459</b>	<b>1.252</b>	-	-	<b>3.625</b>	<b>290</b>
1a	Rettifica regolamentare	(559)	(805)	-	-	-	(1.364)	(109)
1b	RWEA al 30.09.2023 (fine giornata)	355	654	1.252	-	-	2.261	181
2	Variazioni dei livelli di rischio	(28)	(218)	(345)	-	-	(591)	(47)
3	Aggiornamenti/modifiche del modello	-	-	-	-	-	-	-
4	Metodologia e politica	-	-	-	-	-	-	-
5	Acquisizioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
6	Oscillazioni del cambio	-	-	-	-	-	-	-
7	Altro	-	-	-	-	-	-	-
8a	RWEA al 31.12.2023 (fine giornata)	327	436	907	-	-	1.670	134
8b	Rettifica regolamentare	459	1.081	141	-	-	1.682	135
<b>8</b>	<b>RWEA al 31.12.2023</b>	<b>786</b>	<b>1.517</b>	<b>1.048</b>	-	-	<b>3.351</b>	<b>268</b>

**Nota:**

L'ammontare riportato nella riga 2 e 3 spiega la variazione della componente RWEA di cui alla riga 1b e 8a.

## Rischio di mercato

Tabella EU MR3 - Valori IMA per portafogli di negoziazione

DESCRIZIONE		LUGLIO-DICEMBRE 2023	GENNAIO-GIUGNO 2023
(milioni di €)			
<b>VaR (10 GIORNI 99%)</b>			
1	Valore massimo	37	47
2	Valore medio	23	31
3	Valore minimo	13	23
4	Valore di fine periodo	26	27
<b>SVaR (10 GIORNI 99%)</b>			
5	Valore massimo	52	64
6	Valore medio	40	45
7	Valore minimo	29	31
8	Valore di fine periodo	35	44
<b>IRC (99,9%)</b>			
9	Valore massimo	158	218
10	Valore medio	93	97
11	Valore minimo	53	57
12	Valore di fine periodo	73	93
<b>Misura del rischio globale (99,9%)</b>			
13	Valore massimo	-	-
14	Valore medio	-	-
15	Valore minimo	-	-
16	Valore di fine periodo	-	-

La diminuzione di VaR e SVaR osservata nel quarto trimestre del 2023 è dovuta principalmente alle attività a supporto della clientela che hanno interessato diverse classi di rischio nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank GmbH. Mentre il trend decrescente dell'IRC osservato nel secondo semestre del 2023 è dovuto principalmente al cambiamento nel profilo di scadenze dell'esposizione al rischio creditizio dell'Italia nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

## Rischio di mercato

### Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

#### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

a) Il rischio tasso di interesse si riferisce al rischio attuale o prospettico per il capitale e gli utili della banca derivante da movimenti sfavorevoli dei tassi di interesse che influiscono sulle posizioni della banca. Quando i tassi di interesse cambiano, il valore attuale e la tempistica dei flussi di cassa futuri cambiano e questo, a sua volta, cambia il valore sottostante delle attività, passività e voci fuori bilancio di una banca e quindi il suo valore economico. Le variazioni dei tassi di interesse influiscono anche sulla formazione del margine di interesse e, pertanto sugli utili della banca. Monitoraggio e procedure dedicate di gestione del rischio tasso di interesse sono applicati a tutte le posizioni sensibili alla variazione dei tassi di interesse escludendo il portafoglio di negoziazione e il portafoglio per Defined Benefit Obligations (DBO) per i quali è prevista una struttura specifica all'interno della gestione del rischio di mercato.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- rischio di "Gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario; trattasi del rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in modo consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in modo differenziato per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" include anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse quando il tasso di un contratto finanziario viene rifissato; lo stesso si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso;
- rischio Base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - rischio "tenor": deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - rischio valuta: deriva dalla potenziale mancata compensazione tra le sensibilità al tasso di interesse emergenti da diverse valute;
- rischio delle Opzioni, deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della banca, dove o la Banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

b) Il Comitato Group Financial and Credit Risk è responsabile di definire la strategia operativa di gestione del rischio tasso del portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.

La gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è volta anche a garantire la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse netto, dovuto alla volatilità dei tassi di interesse, al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. L'unica eccezione riguarda le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di rischio.

Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione nei limiti fissati dai Comitati di rischio. Limiti e soglie d'allerta sono definiti, per ogni Banca o società del Gruppo in termini di sensitivity al valore economico o al margine d'interesse. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della società e ciascuna delle banche o società del Gruppo ha la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti definiti. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse, che riporta al Comitato Group Financial and Credit Risk le esposizioni e le analisi del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario con frequenza mensile.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario, quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e stabilità delle poste a vista.

L'attività di monitoraggio è seguita da una costante attività di stress test mirata a verificare il rispetto dei limiti sotto scenari di stress più severi di quelli attesi e presenti sul mercato. La calibrazione degli scenari di monitoraggio e di stress test deve avvenire almeno con frequenza annuale.

Le funzioni di Internal Validation effettuano periodicamente un'autonoma valutazione della corretta applicazione delle metodologie di misurazione applicate dalle funzioni di rischio all'interno del perimetro di monitoraggio del portafoglio bancario incluso le ipotesi comportamentali.

Le funzioni di Internal Audit assicurano l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e regolamentare su base almeno annuale.

c) Il rischio tasso di interesse è monitorato giornalmente in termini di sensitivity del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse, verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1 pb. Attraverso le rispettive metriche di "IR Basis" ed "IR Vega" sono anche considerati giornalmente anche il rischio di base ed il rischio derivante delle opzionalità. Su base mensile sono monitorate la sensitivity del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse, descritti al paragrafo precedente.

## Rischio di mercato

d) La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi di sensitivity dei proventi da interessi netti alla variazione dei tassi d'interesse: un'analisi di bilancio costante (presupponendo che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, considerando anche le ipotesi di elasticità per le poste a vista. Inoltre, con un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock diversi delle curve dei tassi d'interesse, inclusi gli scenari del Supervisory Outlier Test (SOT) richiesti dalle Linee Guida EBA/GL/2022/14 e altri scenari di shock istantanei e paralleli. Scenari aggiuntivi sono simulati per considerare il rischio base e altri shock non paralleli;
- l'analisi di sensitivity del Valore Economico alla variazione dei tassi d'interesse: include il calcolo delle misure di duration, sensitivity del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, in linea con gli scenari SOT richiesti dalle Linee Guida EBA di cui sopra.

e) Le assunzioni ed i parametri dei modelli comportamentali utilizzate per i sistemi di misurazione interni sono gli stessi utilizzati per generare le esposizioni regolamentari pubblicate nella tabella EU IRRBB1.

f) La mitigazione del rischio di tasso di interesse e le attività di copertura del portafoglio bancario sono effettuate attraverso l'uso di derivati regolamentati oppure Over the Counter (OTC) con sottostante tasso di interesse. L'ottimizzazione del natural hedge delle poste attive con le poste passive della Banca viene gestito dalla funzione di Tesoreria di Gruppo e delle singole società. Il rischio tasso di interesse viene trasferito principalmente all'interno del portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank GmbH, che ottimizza i costi di hedging del gruppo UniCredit e li esternalizza sul mercato.

I contratti derivati a copertura del rischio tasso del portafoglio bancario non detenuti per negoziazione sono iscritti in contabilità come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) oppure coperture di fair value (cosiddetto fair value hedge).

g) La presenza e gli effetti delle opzioni comportamentali nello stato patrimoniale vengono presi in considerazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di modelli comportamentali. Il profilo delle scadenze, nonché il profilo di riprezzamento dei depositi a vista, tengono conto dell'identificazione della quota "stabile" dei saldi, ovvero dell'importo del deposito che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, nonché dell'identificazione della parte "core" dei saldi, ovvero l'importo del deposito che è stabile e difficilmente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse e/o altri depositi con limitata sensibilità ai tassi di interesse. Entrambe le componenti sono stimate tramite modelli statistici valutando la stabilità del volume e dell'elasticità del tasso del cliente (ovvero il parametro beta). La strategia di copertura per i depositi Core viene proposta da Finance ed approvata dal GFRC. Tale strategia ha l'obiettivo di ottimizzare nel tempo il margine d'interesse nel rispetto dei limiti RAF di IRRBB. Nella determinazione del volume e della durata finanziaria media della strategia di hedging viene mantenuto un approccio prudenziale al fine di contenere il rischio di sovracopertura. Il profilo di scadenza nonché la scadenza media di riprezzamento dei mutui e dei prestiti al dettaglio tengono conto dell'opzionalità del pagamento anticipato, che viene valutata tramite la stima statistica del CPR (tasso di rimborso anticipato condizionato) sul portafoglio prestiti.

h) Gli scenari utilizzati nella tabella EU IRRBB1 relativamente alla variazione del valore economico corrispondono agli scenari del Supervisory Outlier Test (SOT) richiesti dalle nuove Linee Guida EBA/GL/2022/14.

i) La durata media di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 2,8 anni (la scadenza di riprezzamento più lunga arriva fino a 40y per una componente residuale del portafoglio che copre in modo naturale il rischio tasso delle attività in alcune banche del gruppo)

La tabella EU IRRBB1 riportata nel seguito, contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 31 dicembre 2023 e al 30 giugno 2023. Per la descrizione degli scenari si rimanda al paragrafo "h)" sopra riportato.

Con riferimento alle variazioni di sensitivity del Valore Economico nel secondo semestre del 2023 (colonne a e b), queste sono principalmente dovute all' aumento del Core. Contribuisce inoltre alla variazione la decrescita dei tassi di interesse EUR.

Con riferimento alle variazioni dei proventi da interessi netti, il principale fattore responsabile della variazione osservata nel secondo semestre del 2023 (colonne c e d) è la decrescita del parametro Beta che riflette l'andamento dei tassi di remunerazione dei depositi, nonostante l'andamento crescente dei tassi di interesse.

## Rischio di mercato

**Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione**

(milioni di €)

SCENARI PRUDENZIALI DI SHOCK	a		b		c		d	
	VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE PROPRIO				VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI			
	31.12.2023		30.06.2023		31.12.2023		30.06.2023	
1	Parallelo verso l'alto (Parallel up)	(2.614)	(4.411)	581	382			
2	Parallelo verso il basso (Parallel down)	476	1.341	(1.726)	(1.438)			
3	Incremento della pendenza della curva (Steeper)	879	753					
4	Appiattimento della curva (Flattener)	(1.841)	(1.900)					
5	Rialzo dei tassi a breve (Short rates up)	(2.282)	(2.887)					
6	Ribasso dei tassi a breve (Short rates down)	781	1.122					

**Sensitivity dei proventi da interessi netti allo scenario +100pb**

(milioni di €)

SCENARIO PER DIVISA	a		b	
	VARIAZIONE DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI			
	31.12.2023		30.06.2023	
1	<b>Totale</b>	<b>647</b>	<b>345</b>	
2	Euro (EUR)	556	259	
3	Corona Ceca (CZK)	(9)	4	
4	Fiorino Ungherese (HUF)	16	19	
5	Altre divise	84	64	

(milioni di €)

RISCHIO TASSO D'INTERESSE NEL VALORE ECONOMICO DEL PORTAFOGLIO BANCARIO	
VALUTA	+200pb
Euro	(1.886)
Corona Ceca	(252)
Fiorino Ungherese	(62)
Dollaro USA	29
Sterlina inglese	1
Franco Svizzero	(28)
Yen Giapponese	5
Rublo Russo	(50)
Altre	(203)
<b>TOTALE</b>	<b>(2.446)</b>

Tali misurazioni sono basate su assunzioni di modellizzazione delle scadenze per poste di bilancio che possono avere un profilo atteso di scadenza differente da quello contrattuale come i mutui, oppure che non hanno una scadenza contrattuale, come le poste a vista.

(milioni di €)

RISCHIO TASSO D'INTERESSE DEL PORTAFOGLIO BANCARIO						
VALUTA	+1PB FINO A 3 MESI	+1PB DA 3 MESE A 1 ANNO	+1PB DA 1 ANNO A 3 ANNI	+1PB DA 3 ANNI A 10 ANNI	+1PB OLTRE 10 ANNI	TOTALE
Euro	(1,3)	(2,3)	(3,1)	6,2	(0,1)	(0,6)
Corona Ceca	(0,1)	(0,1)	(0,4)	(0,2)	(0,2)	(1,0)
Fiorino Ungherese	(0,0)	(0,0)	(0,0)	(0,2)	(0,0)	(0,3)
Dollaro USA	0,0	(0,1)	0,0	0,2	0,2	0,4
Sterlina inglese	(0,0)	0,0	0,0	0,0	(0,0)	0,0
Franco Svizzero	(0,0)	(0,0)	0,0	(0,2)	(0,1)	(0,2)
Yen Giapponese	(0,0)	0,0	0,0	0,1	(0,0)	0,1
Rublo Russo	(0,0)	(0,0)	(0,1)	(0,1)	(0,0)	(0,2)
Altre	(0,0)	(0,1)	(0,3)	(0,5)	(0,1)	(0,9)
<b>TOTALE</b>	<b>(1,4)</b>	<b>(2,5)</b>	<b>(4,0)</b>	<b>5,4</b>	<b>(0,4)</b>	<b>(2,9)</b>

Nella tabella sopra esposta è mostrata la sensitivity del Valore Economico ad uno scenario in cui la variazione parallela delle curve dei tassi è di +1 punto base. Si fornisce il dettaglio per intervallo temporale e per valuta dell'esposizione di Gruppo a tale metrica di rischio.

Il contributo principale all'esposizione di Gruppo rimane sulla curva Euro. La maggiore esposizione in termini temporali, di segno negativo, è nell'intervallo da 1 a 3 anni.







## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nell'ambito delle attività di cartolarizzazione il Gruppo opera sia come "originator" (cedente), sia come "sponsor" (promotore) ed investitore, secondo le definizioni previste da Basilea 3 e recepite nel CRR, successivamente aggiornato con il CRR2.

### Il Gruppo come "originator"

L'attività del Gruppo come originator di operazioni tradizionali prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority), retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato<sup>26</sup>.

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti a esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, overcollateralisation, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- creazione di titoli utilizzabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi;
- altre finalità legate ad esempio ad operazioni di riorganizzazione societarie di fusione o incorporazione nonché di disinvestimento di attivi, nelle quali la cartolarizzazione è strumentale alla smobilizzazione e trasferimento degli attivi oppure per esigenze di business.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo. In questo caso, si procede, inoltre, alla rilevazione delle garanzie finanziarie acquistate a protezione del medesimo e delle componenti economiche ad esse collegate.

L'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione<sup>27</sup>, al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (cosiddette auto-cartolarizzazioni), è pari al 3,12% del portafoglio crediti del Gruppo al 31 dicembre 2023. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 2,48% del portafoglio crediti.

Per maggiori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali che sintetiche originate da società del Gruppo nell'esercizio 2023 si rimanda al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione - Sviluppi del periodo", del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

Dal 2008, inoltre, è in essere un primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) ai sensi della citata legge italiana 130/99, in base al quale sono stati ceduti ad una SPE, appositamente costituita ed inclusa nel gruppo bancario, mutui residenziali ipotecari a garanzia del programma citato.

Inoltre, allo scopo di creare counterbalancing capacity, dal 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un secondo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e mutui ipotecari commerciali.

Nell'ambito di tali programmi:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l. ed UniCredit OBG S.r.l. (Special Purpose Vehicle appositamente costituiti ed inclusi nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolgono il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG rispettivamente per il primo e per il secondo programma di emissioni, nei limiti dei portafogli ad essi ceduti (cover pool); e
- la società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor per entrambi i Programmi OBG.

<sup>26</sup> La normativa prevede anche altre strutture di cartolarizzazioni in cui i proventi derivanti dalla emissione di un'unica classe o più classi di titoli (o da altre forme di raccolta alternative, come ad esempio attraverso l'assunzione di depositi), sono utilizzati dalla società veicolo per la concessione di un finanziamento all'Originator detentore delle attività; in ogni caso, comunque, il rimborso del finanziamento è garantito dai proventi delle attività stesse che vengono retrocessi alla società veicolo. Inoltre la legge prevede anche la possibilità che la società veicolo acquisisca gli attivi attraverso l'erogazione diretta alla clientela per il tramite della banca e non rendendosi cessionari di attivi già erogati dalla banca stessa.

<sup>27</sup> Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il primo programma, garantito da UniCredit BpC Mortgage S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Soft Bullet<sup>28</sup>, ed è dotato di rating da parte di Fitch (AA), S&P (AA-), Moody's (Aa3).

Il secondo programma, garantito da UniCredit OBG S.r.l., precedentemente caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Conditional Pass-through<sup>29</sup>, a seguito di modifiche contrattuali avvenute nel mese di maggio 2022, è anch'esso caratterizzato da una modalità di rimborso Soft Bullet ed è dotato di un rating di Moody's (Aa3). Il programma è inoltre stato adeguato nel mese di maggio 2023 alla normativa aggiornata comprendente la Direttiva UE 2162/2019, la legge 130/99 modificata a novembre 2021 e l'aggiornamento 42 della circolare 285 di Banca d'Italia del 30 marzo 2023.

Al 31 dicembre 2023 risultano emesse complessivamente per i due programmi 20 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 17.856 milioni, di cui 11.500 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

Al 31 dicembre 2023 risultano altresì in circolazione analoghe Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi della legislazione tedesca, austriaca (Pfandbriefe), ceca ed ungherese per un valore di bilancio di 33.955 milioni, di cui 30.212 milioni garantite da mutui ipotecari e 3.743 milioni garantite da crediti verso il settore pubblico.

### Politiche contabili - Derecognition

Secondo IFRS9, derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (true sale). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale si procede a valutare la cancellazione contabile del portafoglio alla luce dei rischi e benefici trattenuti e del potere di controllo sul portafoglio di crediti sottostante.

In particolare l'originator procede alla cancellazione contabile qualora:

- l'originator abbia trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici; oppure
- l'originator non abbia né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici ma abbia trasferito il controllo.

Nella valutazione dei rischi e benefici trattenuti sono considerate tutte le esposizioni sotto forma di titoli, garanzie e crediti che l'originator vanta nei confronti della società veicolo avvalendosi, se del caso, di specifici modelli che valutano l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa prima e dopo il trasferimento.

Qualora, al contrario, queste condizioni non siano soddisfatte il portafoglio creditizio oggetto di cartolarizzazione non è oggetto di cancellazione contabile ma si procede a rilevare una passività finanziaria per un importo pari al rischio trattenuto.

In maggior dettaglio, nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo può mantenere la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

In questi casi il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. In tali casi, dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

<sup>28</sup> Soft Bullet: nel caso in cui, a scadenza di un'emissione, l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, la scadenza dell'emissione viene posticipata di 12 mesi - scadenza estesa. In caso di mancato pagamento da parte del garante alla scadenza estesa, quest'ultimo è obbligato a rimborsare tutte le emissioni OBG in essere ed a cedere allo scopo il portafoglio sottostante di mutui.

<sup>29</sup> Conditional pass-through: nel caso in cui a scadenza di un'emissione l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, tale emissione diventa "pass-through" e la sua scadenza viene posticipata di 38 anni - scadenza estesa. In tale periodo il garante può provare ad effettuare ogni 6 mesi una cessione parziale del portafoglio sottostante di mutui al fine di rimborsare l'emissione stessa.

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze acquisite.

In questo contesto i derivati di credito, nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito, sono classificati fra le garanzie finanziarie acquistate.

Conseguentemente gli effetti di mitigazione del rischio di credito, associati all'acquisto di protezione, sono considerati nell'ambito della valutazione dei crediti sottostanti. Eventuali premi pagati per l'acquisto di protezione sono classificati fra le altre attività ed oggetto di ammortamento a conto economico lungo la vita del contratto.

I contratti di supporto di credito (cosiddetti credit enhancement), in aggiunta alle tranches più subordinate di ogni cartolarizzazione, possono essere costituiti anche da prestiti subordinati o prezzi di acquisto differito (deferred purchase price - DPP).

Il valore di tali strumenti, in caso di cartolarizzazioni tradizionali, è esposto in diminuzione del valore delle passività associate ad attività cedute ma non cancellate dal bilancio, mentre in caso di cartolarizzazioni sintetiche, i contratti di supporto di credito sono rilevati fra le attività finanziarie e valutati coerentemente al portafoglio di appartenenza.

Per le tabelle riportanti le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali (comprese le auto-cartolarizzazioni) che sintetiche originate da società del Gruppo ed in essere al 31 dicembre 2023 si rimanda all'Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

### Il Gruppo come "sponsor"

Nel contesto delle cartolarizzazioni delle proprie attività nonché nella strutturazione di cartolarizzazioni per i propri clienti (banche, società finanziarie e imprese), il gruppo UniCredit grazie alla propria esperienza e con riferimento ai crediti commerciali, agisce da sponsor verso il Conduit Program (cosiddetti Asset Backed Commercial Paper Conduits, "ABCP").

Il gruppo UniCredit è da tempo attivo sul mercato del rifinanziamento dei crediti commerciali dei propri clienti, sia pro-solvendo che pro-soluto, e supporta la clientela nella strutturazione delle cartolarizzazioni ai sensi della normativa italiana sulla cartolarizzazione contenuta nella Legge 130/1999. La cartolarizzazione dei crediti commerciali rappresenta un'importante alternativa per consentire alle imprese di ottenere finanziamenti complementari al sistema bancario in maniera spesso più competitiva.

Il Gruppo a tal proposito ha creato un sistema di Multi seller Customer conduits al fine di finanziare alcuni Core-Client di UniCredit offrendo loro l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni a costi inferiori.

Lo schema legale e finanziario che il gruppo UniCredit ha utilizzato per le cartolarizzazioni dei crediti commerciali aderisce alla struttura prevista dalla Legge 130/1999 avendo tali caratteristiche principali: (i) cartolarizzazione stand-alone per un singolo cliente: ogni cliente ha una cartolarizzazione separata (stand-alone), con una propria struttura specifica e documentazione contrattuale; (ii) assegnazione dei crediti allo SPV: il cliente si impegna ad assegnare, su base continuativa e in maniera pro-soluto, i crediti che soddisfano determinati criteri di ammissibilità, a un veicolo di cartolarizzazione di secondo livello incorporato ai sensi della Legge 130/1999 (Purchase Company, "PC") utilizzato solo per la specifica transazione; (iii) emissione delle note: al fine di ottenere i fondi necessari per pagare il portafoglio acquisito dai clienti, la SPV di secondo livello emette una serie di note, ai sensi della legge 130/1999, suddivise in due o più tranches, con diversi gradi di subordinazione (note senior e junior, nel caso di due tranches, o senior, junior e mezzanine, nel caso di più tranches); (iv) sottoscrizione delle note: le note senior sono sottoscritte da Arabella, nell'ambito del programma conduit sponsorizzato da UniCredit Bank GmbH, mediante l'emissione di ABCP sul mercato e le note junior o mezzanine, se esistenti, da investitori professionali specializzati e/o dal cliente.

Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Per effetto dell'attività svolta, comprendente anche l'acquisto diretto di parte dei commercial paper in essere, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività dei conduits avendo altresì potere di governo degli stessi. Conseguentemente, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS10, il Gruppo ha proceduto al consolidamento in bilancio dei veicoli citati.

La rappresentazione "linea per linea" comporta l'iscrizione nel Bilancio consolidato:

- direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
- dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti Purchase companies, nel caso di veicoli di livello subordinato non consolidati.

Nel caso di Purchase companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai conduit oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle Purchase companies medesime.

A livello regolamentare il rischio verso il programma conduit è misurato dalla linea di liquidità fornita dal Gruppo a ciascuna Purchase Company.

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

### Programma Conduit

A dicembre 2023 l'unico programma Conduit in essere è il Customer Conduit Arabella Finance.

Arabella emette ABCP per finanziare l'acquisto di attività della clientela da parte delle Purchase Companies di livello subordinato e effettua prestiti inter-company per ognuna delle Purchase Companies su base continuativa. A seguito della ristrutturazione del Programma Conduit avvenuta nel 2012, UniCredit Bank GmbH fornisce una Liquidity Facility individuale direttamente a ciascuna Purchase Company. Ogni Liquidity Facility è pari circa al 102% dell'impegno totale sull'acquisto del portafoglio di attività sottostanti; tale linea di liquidità è finalizzata alla copertura sia del rischio di liquidità che del rischio di credito. Arabella non ha alcuna esposizione al rischio di mark-to-market in quanto alcuni investimenti, ad es. in ABS, non sono consentiti dal programma.

Dal punto di vista regolamentare, la quantificazione dei Risk Weighted Exposure Amounts per il conduit Arabella avviene attraverso l'applicazione dell'Internal Assessment Approach (IAA) o del SEC-SA, come definito dalla regolamentazione in vigore (CRR)<sup>30</sup> aggiornata dal Regolamento (UE) 2401/2017 del Parlamento Europeo sui requisiti prudenziali per gli istituti creditizi e le imprese di investimento.

### Arabella Finance

Arabella è un Customer Conduit multi-emittente con due entità separate: Arabella Finance DAC Dublino in Europa e Arabella Finance Delaware LLC negli Stati Uniti.

Il portafoglio sottostante di Arabella è costituito da crediti commerciali (71%), contratti di leasing del settore automobilistico (15%), valori residui inerenti il settore auto (12%) e contratti di leasing di attrezzature (2%).

La maggior parte delle attività sono concentrate in Germania (42%), in Italia (35%), in Austria, Francia e Svizzera (7% ciascuno).

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio di Arabella è composto da 41 Pool (39 a dicembre 2022) con un ammontare complessivo di portafogli sottostanti pari a 4,7 miliardi. L'ammontare totale delle Liquidity Facility concesse è pari a 6,0 miliardi.

Gli ABCP in essere al 31 dicembre 2023 sono pari a 4,6 miliardi (da 4,7 miliardi al 31 dicembre 2022) di cui 1,9 miliardi acquistati da UniCredit Bank GmbH ed i restanti collocati sul mercato.

### Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione (sia Semplici, Trasparenti, Standardizzate - STS che non STS) originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio ("MSP"), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsabile di business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:

- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer - solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

<sup>30</sup> UniCredit Bank GmbH ha ininterrottamente mantenuto un interesse economico netto rilevante nel programma conduit di almeno il 5% in conformità alla regolamentazione sulle cartolarizzazioni Regolamento (UE) 2017/2402.

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le eventuali interessenze acquistate sono attività finanziarie classificate in uno dei portafogli previsti dal principio contabile internazionale applicabile, in funzione delle caratteristiche contrattuali e dell'intento per il quale sono acquisite. Tali attività sono quindi oggetto di valutazione in funzione del portafoglio di appartenenza, sulla base della performance del portafoglio sottostante e tenendo conto del tranching delle stesse, potendo quindi essere valutate al costo ammortizzato, al netto di rettifiche di valore, in caso di classificazione nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico nel caso di classificazione fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" o fra le "attività finanziarie designate al fair value" o fra le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", oppure al fair value con iscrizione delle differenze fra le altre componenti reddituali in caso di classificazione fra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2023 si rilevano 4 SPV di cartolarizzazioni di "terzi", Ice Creek Pool No.1 DAC, Ice Creek Pool No.3 DAC, Ice Creek Pool No.5 DAC e PaDel Finance 01 DAC nelle quali il Gruppo opera come finanziatore o investitore, e che sono oggetto di consolidamento. Le esposizioni verso tali veicoli ammontano complessivamente a 1.265 milioni di esposizioni di cassa e 41 milioni di linee di credito.

Il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a società di cartolarizzazione non consolidate alla fine di dicembre 2023. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale da parte del Gruppo di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.

Il Gruppo non fornisce servizi relativi alla cartolarizzazione (quali servizi di consulenza, di amministrazione delle attività o di gestione) a società veicolo per la cartolarizzazione diverse da quelle che acquisiscono le esposizioni originate e da quelle sponsorizzate o consolidate dal Gruppo.

Si precisa, infine, che le esposizioni in Asset Backed Securities al 31 dicembre 2023 non presentano esposizioni in ri-cartolarizzazioni, ossia operazioni in cui almeno una delle attività sottostanti sia a sua volta una posizione verso cartolarizzazione.

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni richieste dall'articolo 449 (d), (e) ed (f) del CRR2.

### Società veicolo per la cartolarizzazione che acquisiscono le esposizioni create dall'ente

RAGIONE SOCIALE	TIPICI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO (*)
ARTS Consumer S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
ARTS Consumer 2023 S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Titoli di debito Finanziamenti Contratti derivati	Sì	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
ALTEA SPV S.r.l.	Titoli di debito	No	-
ARTS LARGE CORPORATE S.r.l.	Titoli di debito	No	-
FINO 1 SECURITISATION S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
FINO 2 SECURITISATION S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
ITACA SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
OLYMPIA SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
ONIF FINANCE S.r.l.	Titoli di debito	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Titoli di debito	No	-
PRISMA SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
RELAIS SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
Tahiti SPV S.r.l.	Titoli di debito	No	-

**Nota:**

(\*) per la nozione di supporto si veda articolo 248 del CRR.

Si precisa che il tipo di esposizioni "Finanziamenti" include l'eventuale excess spread maturato e non ancora liquidato dalla società veicolo.

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

**Società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente**

RAGIONE SOCIALE	TIPI DI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO (*)
Arabella Finance DAC	Titoli di debito (ABCP) Finanziamenti Contratti derivati Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 28 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 43 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 46 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 54 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 56 DAC	Finanziamenti Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 69 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 71 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 74 DAC	Finanziamenti Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 79 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 350 DAC	Linea di credito	Si	-
Elektra Purchase No. 8 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 25 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 45 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 60 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 61 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 62 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 65 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 66 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 68 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 70 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 72 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 73 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 75 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 76 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 77 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 78 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 80 DAC	Linea di credito	No	-

**Nota:**

(\*) Per la nozione di supporto si veda articolo 248 del CRR.

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

**Soggetti giuridici affiliati all'ente e che investono in cartolarizzazioni create dall'ente o in posizioni verso la cartolarizzazione emesse da società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente**

RAGIONE SOCIALE	CARTOLARIZZAZIONI CREATE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE	CARTOLARIZZAZIONI PROMOSSE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE
UniCredit Bank GmbH	Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Arabella Finance DAC
	ITACA SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 28 DAC
	OLYMPIA SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 31 DAC
	PRISMA SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1
	RELAIS SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 33 DAC
		Elektra Purchase No. 36 DAC
		Elektra Purchase No. 37 DAC
		Elektra Purchase No. 38 DAC
		Elektra Purchase No. 43 DAC
		Elektra Purchase No. 46 DAC
		Elektra Purchase No. 54 DAC
		Elektra Purchase No. 56 DAC
		Elektra Purchase No. 69 DAC
		Elektra Purchase No. 71 DAC
		Elektra Purchase No. 74 DAC
		Elektra Purchase No. 79 DAC
		Elektra Purchase No. 350 DAC
		Elektra Purchase No. 8 DAC
		Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14
		Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)
		Elektra Purchase No. 25 DAC
		Elektra Purchase No. 29 DAC
		Elektra Purchase No. 41 DAC
		Elektra Purchase No. 45 DAC
		Elektra Purchase No. 60 DAC
		Elektra Purchase No. 61 DAC
		Elektra Purchase No. 62 DAC
		Elektra Purchase No. 65 DAC
		Elektra Purchase No. 66 DAC
		Elektra Purchase No. 68 DAC
	Elektra Purchase No. 70 DAC	
	Elektra Purchase No. 72 DAC	
	Elektra Purchase No. 73 DAC	
	Elektra Purchase No. 75 DAC	
	Elektra Purchase No. 76 DAC	
	Elektra Purchase No. 77 DAC	
	Elektra Purchase No. 78 DAC	
	Elektra Purchase No. 80 DAC	



## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

### Indicazione dei metodi per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio che la banca applica all'attività di cartolarizzazione

In coerenza con la definizione fornita dal CRR relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, una cartolarizzazione è "un'operazione o uno schema in cui il rischio di credito associato ad un'esposizione o ad un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti aventi tutte le seguenti caratteristiche a) pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione o dello schema dipendono dalla performance dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni; b) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell'operazione o dello schema; c) l'operazione o lo schema non crea esposizioni che possiedono tutte le caratteristiche elencate all'articolo 147, paragrafo 8, del CRR" - Regolamento (UE) 575/2013.

Le cartolarizzazioni sono un elemento importante per il buon funzionamento dei mercati finanziari in quanto contribuiscono a diversificare le fonti di finanziamento e di rischio degli enti creditizi e a liberare capitale regolamentare, che può quindi essere riallocato per sostenere l'ulteriore erogazione di prestiti.

Negli ultimi anni il mercato delle cartolarizzazioni è stato fortemente impattato dai numerosi provvedimenti regolamentari che hanno condotto le banche ad operare all'interno di un quadro complessivo basato su regole sane, prudenti e trasparenti. Tali provvedimenti sono stati inclusi nei Regolamenti (UE) 2017/2401 e 2017/2402 del 12 dicembre 2017 che modificano il CRR.

Il nuovo Framework sulle cartolarizzazioni, in vigore dall'1 gennaio 2019, prevede una serie di criteri per la individuazione di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate ("STS") e un sistema di vigilanza per sorvegliare la corretta applicazione di tali criteri da parte di cedenti, promotori, emittenti e investitori istituzionali. Tale regolamento definisce i metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali e prevede inoltre una serie di requisiti comuni in materia di mantenimento del rischio, due diligence e informativa applicabili a tutti i settori dei servizi finanziari.

Nel contesto economico attuale, per attuire le ripercussioni economiche della pandemia di coronavirus, la Commissione europea ha adottato varie misure allo scopo di aumentare la capacità delle cartolarizzazioni di contribuire alla ripresa economica dell'UE. Tra le varie misure numerosi interventi sono stati intrapresi nei confronti delle cartolarizzazioni delle posizioni deteriorate (NPL) e Unlikely-to-Pay (UTP) prevedendo uno specifico trattamento prudenziale nei confronti dei titoli senior di tali cartolarizzazioni.

In particolare e con riferimento alle sole cartolarizzazioni tradizionali ammissibili di esposizioni deteriorate, ovvero quelle in cui lo sconto sul prezzo di acquisto non rimborsabile del portafoglio sia pari ad almeno il 50% dell'importo totale di portafoglio, il Parlamento Europeo ha modificato la regolamentazione prevedendo per le tranche senior una ponderazione fissa del 100% al fine di sostenere la ripresa dell'economia reale post pandemia Covid-19.

Le cartolarizzazioni producono effetti sulla situazione patrimoniale delle banche, sia che esse si pongano come cedenti delle attività o dei rischi sia che assumano la veste di acquirenti dei titoli emessi da una società veicolo di terzi. In particolare, la banca cedente (originator), al verificarsi di determinate condizioni elencate nella normativa, può escludere dal calcolo dei requisiti patrimoniali le attività cartolarizzate e, nel caso di banche IRB, le relative perdite attese.

Le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali sugli strumenti di cartolarizzazione sono state oggetto di una integrale revisione da parte del nuovo Regolamento (UE) 2017/2401 e successivi che ha introdotto una gerarchia di metodologie applicabili ovvero SEC-IRBA, SEC-SA, SEC-ERBA e 1250% concedendo la possibilità di deroga sull'ordine degli approcci. Ad oggi il gruppo UniCredit ha notificato alle autorità competenti di invertire l'utilizzo del SEC-ERBA con il SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating. La metodologia utilizzata da UniCredit prevede l'uso del SEC-IRBA per le esposizioni verso cui è in grado di calcolare i requisiti patrimoniali regolamentari con un metodo basato sui rating interni ("IRB"). Laddove non è in grado di utilizzare il SEC-IRBA, per le posizioni aventi un rating esterno adotta il SEC-ERBA e laddove nessuno dei due metodi risulta applicabile adotta il SEC-SA che consente il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari con i metodi standard. Il SEC-IRBA e il SEC-SA prevedono l'adozione di formule per il calcolo dei requisiti regolamentari, il SEC-ERBA invece fornisce direttamente i risk weight da applicare a posizioni verso cartolarizzazioni in base al rating esterno fornito dalle ECAI (External Credit Assessment Institution). Le tavole utilizzate per l'applicazione del SEC-ERBA differiscono in funzione della classificazione "STS" e "non-STS".

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni non STS con il metodo SEC-ERBA.

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

**Tabella 1- Posizioni verso le cartolarizzazioni**

CLASSE DI MERITO DI CREDITO	SEGMENTO SENIOR		SEGMENTO NON SENIOR	
	DURATA DEL SEGMENTO (M <sub>T</sub> )		DURATA DEL SEGMENTO (M <sub>T</sub> )	
	1 anno	5 anni	1 anno	5 anni
1	15%	20%	15%	70%
2	15%	30%	15%	90%
3	25%	40%	30%	120%
4	30%	45%	40%	140%
5	40%	50%	60%	160%
6	50%	65%	80%	180%
7	60%	70%	120%	210%
8	75%	90%	170%	260%
9	90%	105%	220%	310%
10	120%	140%	330%	420%
11	140%	160%	470%	580%
12	160%	180%	620%	760%
13	200%	225%	750%	860%
14	250%	280%	900%	950%
15	310%	340%	1050%	1050%
16	380%	420%	1130%	1130%
17	460%	505%	1250%	1250%
Tutti gli altri	1250%	1250%	1250%	1250%

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni STS con il metodo SEC-ERBA.

**Tabella 2- Posizioni verso le cartolarizzazioni**

CLASSE DI MERITO DI CREDITO	SEGMENTO SENIOR		SEGMENTO NON SENIOR	
	DURATA DEL SEGMENTO (M <sub>T</sub> )		DURATA DEL SEGMENTO (M <sub>T</sub> )	
	1 anno	5 anni	1 anno	5 anni
1	10%	10%	15%	40%
2	10%	15%	15%	55%
3	15%	20%	10%	70%
4	15%	25%	25%	80%
5	20%	30%	35%	95%
6	30%	40%	60%	135%
7	35%	70%	95%	170%
8	45%	90%	150%	225%
9	55%	105%	180%	255%
10	70%	140%	270%	345%
11	120%	160%	405%	500%
12	135%	180%	535%	655%
13	170%	225%	645%	740%
14	225%	280%	810%	855%
15	280%	340%	945%	945%
16	340%	420%	1015%	1015%
17	415%	505%	1250%	1250%
Tutti gli altri	1250%	1250%	1250%	1250%

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

### Internal Assessment Approach (“IAA”)

UniCredit utilizza lo IAA (Internal Assessment Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione unrated che prevedono l'emissione da parte della società veicolo di Asset-Backed Commercial Paper (ABCP).

Il rating interno calcolato mediante tale approccio è utilizzato per vari scopi tra cui il calcolo del rischio regolamentare, la perdita attesa e il capitale economico, nonché supporta le decisioni di credito nel processo di monitoraggio.

Il modello IAA replica l'approccio seguito dalle agenzie di rating esterne e assegna un rating alle linee di liquidità e ai derivati forniti da UniCredit Bank GmbH per supportare l'emissione degli ABCP.

In linea con i requisiti regolamentari, il modello si differenzia in funzione delle tipologie di sottostante.

Attualmente i modelli riconosciuti e validi ai fini IAA sono:

- Crediti commerciali, credito al consumo e credito assistenza sanitaria;
- Contratti di leasing e prestiti concessi al settore automobilistico, crediti al consumo non garantito, prestito piccole imprese e auto e contratti di leasing di attrezzature;
- “Rating delle linee di liquidità” utilizzate per valutare il rischio dell'intero programma.

I sottomodelli specifici per categorie di prodotto sono costituiti da un modulo quantitativo che stima le perdite potenziali (virtual tranching) e un modulo qualitativo che determina un fattore qualitativo che include nuovi fattori non quantificabili tra cui fattori ambientali, sociali e governativi (ESG). Sulla base di questi fattori qualitativi la virtual tranche può subire degli aggiustamenti in rialzo o in ribasso rispettivamente.

Relativamente al modulo quantitativo, a seconda della tipologia di portafoglio sottostante, le metodologie utilizzate sono:

- “Metodologia delle Riserve”: tipicamente utilizzata per attività a breve termine come i crediti commerciali e al consumo. Per questi tipi di transazione viene effettuata la valutazione point in time per la determinazione delle perdite attese del portafoglio;
- “Metodologia dei CashFlow”: tipicamente utilizzata per attività (leasing e prestiti) a medio lungo termine. La valutazione è finalizzata alla determinazione delle perdite attese al termine della operazione.

Il tool per il “rating delle linee di liquidità utilizzate” fornisce il rating da assegnare all'intero programma ed è ottenuto mediante la media ponderata dei rating delle linee di liquidità fornite alle singole transazioni.

Poiché le linee di liquidità sono fornite a livello di singola transazione, il rischio di credito dell'intero programma riflette a pieno il rating delle singole transazioni, ad esempio: il rischio di credito dell'intero programma delle linee di liquidità non può essere più alto del rischio di credito associato alla linea di liquidità concessa alla singola transazione.

Il processo di assegnazione del rating prevede il coinvolgimento di tre aree: l'area di business, l'area di rischio (responsabile credit analyst - “RCA” e capo credit analyst - “DCA”) e l'area sviluppo modelli.

Il processo di assegnazione dei rating è schematizzato nei seguenti passaggi:

- l'area di business assieme all'RCA assicura il rispetto dei requisiti previsti dal modello IAA;
- RCA, in cooperazione con l'area di business verifica l'applicabilità del modello IAA secondo quanto definito dalle linee guida del modello;
- nel caso di nuove transazioni l'area di sviluppo modelli deve confermare l'applicabilità del modello ad eccezione dei casi in cui la nuova transazione non sia identica o presenti caratteristiche simili alle operazioni già esistenti e soggetti a IAA;
- RCA compila il modello di input (supportato dalle linee guida) e propone per l'approvazione il rating da assegnare (nessuna override è concessa). Il rating così definito viene condiviso con il business e, nel caso di obiezioni, la decisione sulla sua adozione viene demandata ai livelli superiori attivando il processo di escalation così come definito dalle policies e linee guida di volta in volta vigenti;
- DCA controlla la completezza e la correttezza del modello di input. Se il rating viene definito appropriato, il DCA approva (non sono ammesse eccezioni). Nel caso in cui il rating non venga definito appropriato bisogna effettuare una nuova proposta. Il principio del doppio controllo è assicurato perché è verificato tecnicamente che DCA e RCA siano due soggetti differenti;
- l'area di business accetta il rating finale e inserisce il risultato negli applicativi. RCA verifica la correttezza del dato inserito;
- il rating così approvato viene allegato alla richiesta di approvazione creditizia.

I controlli di secondo livello effettuati dalla funzione di validazione locale di UniCredit Bank GmbH, in cooperazione con la funzione di validazione di Gruppo, consistono nelle seguenti due principali aree di assessment:

- Validazione del modello (disegno del modello e performance dello stesso);
- Validazione del processo (uso, implementazioni tecniche, reporting e evoluzione modello).

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il modello è soggetto a revisione secondo quanto previsto dalla policy di Gruppo sulla validazione interna. Il processo di validazione, del modello nel 2018 e dei processi nel 2022, hanno confermato l'idoneità sia degli aspetti metodologici che dei processi. Le attività di follow-up di validazione annuali generalmente focalizzati su specifici aspetti di validazione del modello hanno confermato che, poichè tutte le carenze relative al modello sono stati indirizzate e adeguatamente risolte, il modello è adeguato. Le azioni correttive sui processi intraprese nel 2022 sono tutt'ora ancora in corso.

Sotto viene mostrato l'ammontare del portafoglio ad oggi coperto dal modello interno IAA rispetto all'ultimo periodo di confronto disponibile.

TIPO DI ESPOSIZIONE	ESPOSIZIONE AL 31.12.2023	ESPOSIZIONE AL 31.12.2022	ESPOSIZIONE AL 31.12.2021
Lettera di credito	-	-	-
Linea di liquidità	5.768	5.986	5.865
Derivati di credito (CCIRS e IRS) (*)	12	11	42
<b>TOTALE</b>	<b>5.780</b>	<b>5.997</b>	<b>5.907</b>

(milioni di €)

**Nota:**

(\*) Il valore è calcolato considerato il valore di mercato alla data più add-on.

Il modello IAA è regolato dai Regolamenti UE 2017/2401 e rispetta i requisiti previsti dall'art 265 del CRR.

La metodologia sottostante replica i rating assegnati dalle agenzie di rating esterno (ECAIs). Lo stress test di tale modello viene effettuato considerando i vari scenari e i fattori sottoelencati:

- Crediti commerciali (tipo modello - Metodologia delle riserve):
  - Perdita creditizia;
  - Diluzione;
  - Valore di bilancio;
  - Perdita di commingling;
  - Perdite di valuta;
  - Capacità di escussione dei crediti
  - Ammissibilità delle controparti;
  - Perdita Rischio paese.
- Prestiti e contratti leasing (tipo modello - Metodologia dei cash flow):
  - Tasso di default e tempistiche;
  - Recuperi;
  - Valore residuo;
  - Rimborsi anticipati;
  - Perdita da rischio di commingling;
  - Compensazione delle perdite;
  - Costi di servicing;
  - Tasso di interesse;
  - Ammissibilità delle controparti;
  - Perdita rischio paese.

I fattori sopra menzionati sono stressati quantitativamente per ogni tranche, l'aggiustamento del rating è determinato da un modulo qualitativo.

### Approcci per il calcolo del requisito regolamentare: SEC-IRBA, SEC-ERBA e SEC-SA

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo (escluse le auto-cartolarizzazioni), su base trimestrale il Gruppo effettua il calcolo dell'importo ponderato per il rischio delle posizioni verso le cartolarizzazioni secondo i metodi previsti dal CRR.

Se la banca è autorizzata ad applicare il metodo basato sui rating interni ("metodo IRB") in relazione alle esposizioni sottostanti la cartolarizzazione ed è in grado quindi di calcolare i requisiti patrimoniali regolamentari come se non fossero state cartolarizzate ("K irb"), l'approccio che si usa è il SEC-IRBA. Nei casi in cui la banca non può utilizzare il SEC-IRBA, se è disponibile un rating esterno la cartolarizzazione viene trattata con il SEC-ERBA altrimenti si applica il metodo standardizzato SEC-SA che si basa su una formula che utilizza come input i parametri del metodo standardizzato per il calcolo del rischio di credito come se il portafoglio non fosse mai stato cartolarizzato ("K SA").

Durante il 2023 il Gruppo ha strutturato 5 nuove operazioni di cartolarizzazione, esercitato l'opzione di chiusura anticipata di 3 operazioni e chiusa per scadenza 1 operazione. Le operazioni di cartolarizzazioni che trasferiscono rischio e che continuano a produrre benefici in termini di capitale regolamentare sono n.32 di cui n.19 cartolarizzazioni sintetiche (originate rispettivamente da:16 da UniCredit S.p.A., 1 da UniCredit Bulbank AD, 1 da UniCredit Bank GmbH e 1 da UniCredit Leasing S.p.A.) e n.13 cartolarizzazioni True Sale (di cui 12 originate da UniCredit S.p.A. e 1 da UniCredit Leasing S.p.A.).

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le transazioni sintetiche su portafogli performing sono: ACT Toscana, Agribond 2, ARTS Large Corporate 2022, ARTS Large Corporate 2023-1, ARTS MidCap 2021, ARTS MidCap 2022, ARTS ReMo 2021, ARTS ReMo 2022, ARTS ReMo 2022-2, ARTS ReMo 2023, Bond Italia 5 BIS, Bond Italia 6 Investimenti, Bond Italia 7, Bond Italia 8 Investimenti, EaSI MicroCredito, EaSI MicroCredito 2, Bulbank Synthetic 2022, Tucherpark e ARTS Leasing 2023.

Le transazioni True Sale originate su portafogli performing sono: Garibaldi Tower Basket Bond S.r.l., ARTS Large Corporate, ARTS Consumer 2022 e ARTS Consumer 2023 mentre quelle originate su portafogli non performing si riferiscono a FINO1 Securitisation S.r.l., FINO2 Securitisation S.r.l., ONIF Finance S.r.l., Prisma S.r.l., Olympia Spv S.r.l., ITACA SPV S.r.l., ALTEA SPV S.r.l., TAHITI SPV S.r.l. e Relais SPV S.r.l.

Al 31 dicembre 2023 le operazioni di cartolarizzazioni aventi i requisiti stabiliti dall'art 242, punto 10 e dall'art 18 dell'UE 2017/2402 relativamente alle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e sintetiche (disciplina dell'STS) sono 4: ARTS Consumer 2022, ARTS Consumer 2023, Bulbank Synthetic 2022 e Tucherpark

In conformità al CRR e alle relative modifiche UE 2017/2401 e 2017/2402 il Gruppo esegue la valutazione del significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer) attraverso il test sulle note Mezzanine/Junior, il test di commisuratezza e la verifica documentale sulla non sussistenza di condizioni che potrebbero inficiare il riconoscimento del SRT. Per la verifica del test di commisuratezza sulle transazioni performing, il Gruppo ha adottato un metodo interno che prevede la comparazione di due indicatori attraverso cui viene dimostrato che alla riduzione dei requisiti dei fondi propri ottenuti attraverso l'operazione di cartolarizzazione corrisponde un equivalente trasferimento del rischio a terze parti. In aggiunta a tale metodologia, il Gruppo applica le raccomandazioni previste dall'EBA REPORT/2020/32 sul trasferimento significativo del rischio nelle cartolarizzazioni secondo gli articoli 244(6) e 245(6) del CRR. Le transazioni che non soddisfano i test sul significativo trasferimento di rischio vengono escluse dal Securitisation Framework con la conseguente perdita dei benefici in termini di riduzione dei requisiti di capitale regolamentare. Durante il 2023 sono 17 le operazioni che sono state escluse dal Securitisation Framework.

A supporto delle evidenze derivanti dal confronto dei requisiti regolamentari relativi alle operazioni di cartolarizzazione, il Group Risk Management ha impostato un processo di analisi, monitoraggio e controllo delle stesse per verificare il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi definiti dalla normativa di vigilanza (CRR e successivi emendamenti) e dalle successive linee guida emesse dalla Banca Centrale Europea il 24 marzo 2016 sul "Riconoscimento del Significativo Trasferimento del rischio di credito".

In particolare, le operazioni sono analizzate al fine di verificare:

- il rispetto dell'obbligo da parte del cedente (o del promotore) a mantenere una quota di rischio nell'operazione in modo da garantire l'allineamento degli interessi tra l'originator e l'investitore finale;
- l'assenza di potenziali collegamenti che possano costituire un supporto economico tra l'originator e l'investitore;
- l'idoneità delle garanzie acquisite da terze parti;
- l'assenza di condizioni contrattuali che possano inficiare l'SRT;
- che le misure di rischio interne supportino le evidenze regolamentari.

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio trimestrale al fine di controllare la performance del portafoglio sottostante e i parametri creditizi regolamentari che possono inficiare il trasferimento del rischio come ad esempio: l'ammortamento del portafoglio, il rimborso anticipato, la sostituzione e/o scambio. Tali fattori devono essere costantemente monitorati in quanto possono interferire sulla persistenza dell'SRT. A questo scopo il Gruppo effettua con cadenza trimestrale una serie appropriata di controlli sul portafoglio e sui suoi componenti durante tutto il ciclo di vita della transazione.

Le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo sono incluse nei portafogli di Gruppo al fine del calcolo delle misure interne di rischio (per il rischio di credito, di mercato, di tasso di interesse e di liquidità).

In riferimento alle posizioni nette allocate nel portafoglio di negoziazione, a fini di vigilanza calcolate conformemente alle disposizioni sulla compensazione preventiva, da dicembre 2011 gli ammontari delle esposizioni ponderate per il rischio sono determinati applicando le regole prudenziali del portafoglio bancario (metodo standardizzato o metodi basati sui rating). Il requisito patrimoniale applicato è lo stesso ed è pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

In riferimento a detto portafoglio, il Gruppo opera un monitoraggio continuo sia del fair value, sia del valore economico.

A questo scopo, in relazione ai portafogli di prodotti strutturati di credito acquistati dal Gruppo e relativi ad operazioni effettuate da terzi, è stato approvato, sotto il coordinamento della funzione Risk Management, un processo di IPV (Validazione Indipendente di Prezzo) uniforme per le varie entità legali all'interno del gruppo UniCredit con frequenza mensile.

Il processo di IPV si propone di classificare gli strumenti finanziari secondo la gerarchia di fair value. La gerarchia di fair value si distingue in 3 classi secondo progressivi livelli di affidabilità dei prezzi osservati sul mercato. Tale processo, in condizione di prezzi opachi, prevede l'utilizzo di stime e ipotesi di mark-to-model.

Con riferimento al valore contabile ed al fair value al 31 dicembre 2023 degli strumenti ABS eventualmente oggetto di riclassificazione, si fa rinvio a quanto riportato nella Sezione A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie, Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

### Indicazione delle metodologie che il Gruppo applica all'attività di cartolarizzazione per l'attenuazione dei rischi inerenti la cartolarizzazione

#### Rischio di liquidità

Per quanto riguarda la gestione degli impatti sulla liquidità di Gruppo delle transazioni che rilevano a questi fini (quindi le cartolarizzazioni tradizionali e le auto-cartolarizzazioni di cui il Gruppo è originator), si evidenzia che UniCredit:

- monitora e include gli effetti di dette posizioni sulla base delle mapping rules previste dalla normativa interna;
- verifica l'idoneità rilasciata alle posizioni senior da parte della BCE ed include le stesse in Counterbalancing Capacity sulla base del prezzo fornito dalla BCE e dei relativi haircut;
- monitora e stima gli effetti sulla liquidità di Gruppo di possibili downgrade dei rating delle note stesse o del Gruppo (originator).

Il Gruppo può assumere ruoli di swap counterparty, Account Bank e Servicer verso le proprie cartolarizzazioni e il proprio Programma OBG1. In tal senso effettua il calcolo della liquidità necessaria al mantenimento di tali ruoli sia in condizioni base che in condizioni di stress. Per queste ultime UniCredit simula il downgrade del rating del Gruppo e/o dello stato Italia per la determinazione della eventuale liquidità aggiuntiva.

Al 31 dicembre 2023 UniCredit non è tenuta al versamento di alcun importo nei confronti del Programma OBG1, della cartolarizzazione ARTS Consumer 2022 e della cartolarizzazione ARTS Consumer 2023. In caso di stress l'importo da versare dipende dalle agenzie di rating.

Per OBG1: UniCredit è tenuta ad effettuare un versamento di liquidità nei confronti del veicolo pari a 43,5 milioni nel caso di downgrade di 1 notch di Fitch e pari a 40,4 milioni nel caso di downgrade di 2 notch da parte di Moody's.

Per ARTS Consumer 2022: UniCredit non è tenuta ad effettuare alcun versamento di liquidità nei confronti del veicolo nel caso di downgrade di 1 notch di DBRS mentre nel caso di downgrade di 2 notch di DBRS è tenuta ad effettuare un versamento di liquidità pari a 5,2 milioni. Nel caso di downgrade di 1 notch da parte di Moody's UniCredit non è tenuta ad effettuare un versamento di liquidità mentre nel caso di downgrade di 2 notch di Moody's è tenuta ad effettuare un versamento di liquidità pari a 14,2 milioni.

Per ARTS Consumer 2023: UniCredit non è tenuta ad effettuare alcun versamento di liquidità nei confronti del veicolo sia nel caso di downgrade di 1 notch che di 2 notch da parte di DBRS. Nel caso di downgrade di 1 notch da parte di Moody's UniCredit non è tenuta ad effettuare un versamento di liquidità mentre nel caso di downgrade di 2 notch di Moody's è tenuta ad effettuare un versamento di liquidità pari a 16,0 milioni.

#### Rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, questa avviene tramite una struttura di Interest Rate Swaps. Il gruppo agisce come controparte IRS per mitigare il rischio di tasso di interesse del portafoglio cartolarizzato. Tale intervento è effettuato in quanto il Gruppo cattura, calcola e monitora detto rischio esattamente come se il portafoglio non fosse stato cartolarizzato.

Per quanto riguarda invece la gestione del rischio di tasso di interesse delle posizioni per le quali il Gruppo è investitore o sponsor, esse sono incluse normalmente nel portafoglio di riferimento e gestite secondo le procedure standard del Gruppo.

#### Rischio di valuta

Il rischio si genera nei casi in cui i portafogli cartolarizzati sono denominati in valuta diversa rispetto alle note emesse o alla garanzia ricevuta. La gestione di tale rischio prevede l'utilizzo di Cross Currency Swap (CCS) dove una parte paga ammontari variabili o fissi in una determinata valuta sulla base di un determinato ammontare nozionale espresso nella stessa valuta e l'altra parte paga ammontari fissi o variabili calcolati in altra valuta e sulla base dello stesso nozionale convertito. Tale strumento permette la copertura del rischio di valuta a lungo termine. I pagamenti degli interessi e del capitale vengono scambiati per coprirsi da fluttuazioni dovute al tasso di cambio.

#### Rischio di credito

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito, oltre alle analisi qualitative e quantitative per il calcolo dei requisiti Pillar I richieste dalla regolamentazione in vigore (CRR), il Gruppo include le posizioni verso le cartolarizzazioni nel calcolo del Capitale Economico per il rischio di Credito confluenndo i risultati ottenuti all'interno dell'ICAAP.

Tra le tecniche di mitigazione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce protezione sul portafoglio crediti attraverso la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione sintetica. Le garanzie ricevute da da terze parti possono essere finanziarie (ovvero assistite da un deposito di cassa) e/o non finanziarie (garanzie di tipo personale). La differenza tra le due è il deposito di cassa da parte del garante. Nel caso di garanzie non finanziarie, il garante si impegna a pagare un ammontare (contrattualmente definito) nel caso di default dei crediti del portafoglio sottostante senza alcun deposito rilasciato. Nel caso di garanzie finanziarie l'obbligo di pagamento del garante è garantito dal deposito di cassa. Nella gestione del rischio di default dei creditori sottostanti una cartolarizzazione il Gruppo agisce come "protection buyer" di un Credit Default Swap.

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'exportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata, avanzata e dei portafogli creditizi in cui sono applicati i rating delle stesse

### Cartolarizzazioni

PORTAFOGLI	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investor Services Standard and Poor's Rating Services

### Tabella EU SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a		b		c		d		e		f		g
	CEDENTE												
	TRADIZIONALI			SINTETICHE									
	STS	DI CUI SRT		NON-STs	DI CUI SRT			DI CUI SRT			DI CUI SRT		
<b>1 Totale delle esposizioni al 31.12.2023</b>	<b>108</b>	<b>108</b>	<b>15.743</b>	<b>969</b>	<b>11.824</b>	<b>11.788</b>	<b>27.674</b>						
2 Al dettaglio (totale)	108	108	8.273	493	5.372	5.336	13.753						
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	3.311	22	3.908	3.908	7.219						
4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-						
5 Altre esposizioni al dettaglio	108	108	4.963	471	1.463	1.427	6.534						
6 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-						
7 All'ingrosso (totale)	-	-	7.469	477	6.452	6.452	13.921						
8 Prestiti a imprese	-	-	7.467	475	6.125	6.125	13.593						
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-						
10 Leasing e Crediti	-	-	2	2	327	327	328						
11 Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-						
12 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-						
<b>Totale delle esposizioni al 30.06.2023</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>30.067</b>	<b>1.362</b>	<b>12.429</b>	<b>12.420</b>	<b>42.528</b>						

segue: Tabella EU SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario

(milioni di €)

DESCRIZIONE	h		i		j		k		l		m		n		o
	PROMOTORE						INVESTITORE								
	TRADIZIONALI			SINTETICHE			TRADIZIONALI			SINTETICHE					
	STS	NON-STs		SINTETICHE		TOTALE PARZIALE	STS	NON-STs		SINTETICHE		TOTALE PARZIALE			
<b>1 Totale delle esposizioni al 31.12.2023</b>	<b>4.331</b>	<b>1.640</b>	<b>-</b>	<b>5.971</b>	<b>12.644</b>	<b>5.455</b>	<b>-</b>	<b>18.099</b>							
2 Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	10.705	4.819	-	15.524							
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	1.097	327	-	1.423							
4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-							
5 Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	9.609	4.492	-	14.101							
6 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-							
7 All'ingrosso (totale)	4.331	1.640	-	5.971	1.939	636	-	2.574							
8 Prestiti a imprese	714	-	-	714	-	281	-	281							
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	35	-	35							
10 Leasing e Crediti	3.617	1.640	-	5.257	1.939	320	-	2.259							
11 Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-							
12 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-							
<b>Totale delle esposizioni al 30.06.2023</b>	<b>4.049</b>	<b>1.682</b>	<b>-</b>	<b>5.731</b>	<b>9.814</b>	<b>5.637</b>	<b>-</b>	<b>15.451</b>							

Con riferimento alla tabella SEC2 "Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione", il Gruppo non presenta esposizioni in cartolarizzazione nel portafoglio di negoziazione al 31 dicembre 2023, pertanto la tabella non viene pubblicata.

# Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

**Tabella EU SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a e VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER FASCIA DI RW/DEDUZIONI)					f i VALORI DELL'ESPOSIZIONE (PER METODO REGOLAMENTARE)				
	≤20% RW	DA >20% FINO A 50% RW	DA >50% FINO A 100% RW	DA >100% FINO A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE(*)
<b>1 Totale delle esposizioni al 31.12.2023</b>	<b>16.022</b>	<b>1.614</b>	<b>1.046</b>	<b>50</b>	<b>103</b>	<b>11.983</b>	<b>5.968</b>	<b>333</b>	<b>103</b>	<b>448</b>
2 Operazioni tradizionali	5.681	830	448	22	67	558	5.968	7	67	448
3 Cartolarizzazioni	5.681	830	448	22	67	558	5.968	7	67	448
4 Al dettaglio	68	-	448	22	62	83	-	7	62	448
5 di cui STS	68	-	-	-	39	68	-	-	39	-
6 All'ingrosso	5.612	830	0	-	5	475	5.968	-	5	0
7 di cui STS	4.074	255	-	-	2	-	4.329	-	2	-
8 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	10.342	784	597	28	36	11.425	-	327	36	-
10 Cartolarizzazioni	10.342	784	597	28	36	11.425	-	327	36	-
11 Al dettaglio	4.216	457	597	28	36	5.299	-	-	36	-
12 All'ingrosso	6.125	327	-	-	-	6.125	-	327	-	-
13 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale delle esposizioni al 30.06.2023</b>	<b>16.696</b>	<b>2.139</b>	<b>507</b>	<b>112</b>	<b>90</b>	<b>13.229</b>	<b>5.729</b>	<b>7</b>	<b>90</b>	<b>489</b>

segue: Tabella EU SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	j m RWEA (PER METODO REGOLAMENTARE)					n o p q REQUISITO DI CAPITALE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE				
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE(*)
<b>1 Totale delle esposizioni al 31.12.2023</b>	<b>2.363</b>	<b>957</b>	<b>141</b>	<b>-</b>	<b>448</b>	<b>177</b>	<b>77</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>36</b>
2 Operazioni tradizionali	245	957	58	-	448	20	77	5	-	36
3 Cartolarizzazioni	245	957	58	-	448	20	77	5	-	36
4 Al dettaglio	173	-	58	-	448	14	-	5	-	36
5 di cui STS	7	-	-	-	-	1	-	-	-	-
6 All'ingrosso	71	957	-	-	0	6	77	-	-	0
7 di cui STS	-	623	-	-	-	-	50	-	-	-
8 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	2.119	-	82	-	-	157	-	7	-	-
10 Cartolarizzazioni	2.119	-	82	-	-	157	-	7	-	-
11 Al dettaglio	1.278	-	-	-	-	90	-	-	-	-
12 All'ingrosso	840	-	82	-	-	67	-	7	-	-
13 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale delle esposizioni al 30.06.2023</b>	<b>2.294</b>	<b>1.005</b>	<b>62</b>	<b>-</b>	<b>489</b>	<b>184</b>	<b>80</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>39</b>

Nota:  
 (\*) Nell'ambito dell'aggiornamento del Reporting framework (DPM 3.2) pubblicato da EBA nel mese di giugno 2022, è stato richiesto a fini prudenziali (Common Reporting - COREP) di dare evidenza delle esposizioni ponderate per il rischio relative all'approccio preferenziale applicato alle tranche senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. A partire da giugno 2023 il gruppo UniCredit ha deciso riportare gli importi di EAD, RWEA e requisito di capitale relativi all'approccio preferenziale applicato alle tranche senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. Tali esposizioni venivano precedentemente incluse all'interno degli approcci disponibili.



## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

**Tabella EU SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a b c d e					f g h i				
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER FASCIA DI RW/DEDUZIONI)					VALORI DELL'ESPOSIZIONE (PER METODO REGOLAMENTARE)				
	≤20% RW	DA >20% FINO A 50% RW	DA >50% FINO A 100% RW	DA >100% FINO A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE(*)
<b>1 Totale delle esposizioni al 31.12.2023</b>	<b>16.775</b>	<b>596</b>	<b>155</b>	<b>292</b>	<b>19</b>	-	<b>14.167</b>	<b>3.561</b>	<b>19</b>	<b>89</b>
2 Operazioni tradizionali	16.775	596	155	292	19	-	14.167	3.561	19	89
3 Cartolarizzazioni	16.775	596	155	292	19	-	14.167	3.561	19	89
4 Al dettaglio	14.837	596	21	52	19	-	13.614	1.891	19	-
5 di cui STS	10.432	273	-	-	-	-	9.145	1.561	-	-
6 All'ingrosso	1.939	-	134	240	0	-	553	1.670	0	89
7 di cui STS	1.939	-	-	-	-	-	467	1.472	-	-
8 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale delle esposizioni al 30.06.2023</b>	<b>14.185</b>	<b>472</b>	<b>171</b>	<b>302</b>	<b>25</b>	-	<b>12.649</b>	<b>2.392</b>	<b>25</b>	<b>90</b>

segue: Tabella EU SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	j k l m					n o p q				
	RWEA (PER METODO REGOLAMENTARE)					REQUISITO DI CAPITALE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE				
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE(*)
<b>1 Totale delle esposizioni al 31.12.2023</b>	-	<b>2.153</b>	<b>1.663</b>	-	<b>89</b>	-	<b>172</b>	<b>133</b>	-	<b>7</b>
2 Operazioni tradizionali	-	2.153	1.663	-	89	-	172	133	-	7
3 Cartolarizzazioni	-	2.153	1.663	-	89	-	172	133	-	7
4 Al dettaglio	-	2.019	213	-	-	-	162	17	-	-
5 di cui STS	-	1.104	156	-	-	-	88	12	-	-
6 All'ingrosso	-	134	1.450	-	89	-	11	116	-	7
7 di cui STS	-	47	147	-	-	-	4	12	-	-
8 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale delle esposizioni al 30.06.2023</b>	-	<b>1.963</b>	<b>1.537</b>	-	<b>90</b>	-	<b>157</b>	<b>123</b>	-	<b>7</b>

Nota:

(\*) Nell'ambito dell'aggiornamento del Reporting framework (DPM 3.2) pubblicato da EBA nel mese di giugno 2022, è stato richiesto a fini prudenziali (Common Reporting - COREP) di dare evidenza delle esposizioni ponderate per il rischio relative all'approccio preferenziale applicato alle tranches senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. A partire da giugno 2023 il gruppo UniCredit ha deciso riportare gli importi di EAD, RWEA e requisito di capitale relativi all'approccio preferenziale applicato alle tranches senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. Tali esposizioni venivano precedentemente incluse all'interno degli approcci disponibili.

## Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

**Tabella EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dell'ente - Esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche**

(milioni di €)				
DESCRIZIONE	a		b	c
	ESPOSIZIONI CARTOLARIZZATE DALL'ENTE - L'ENTE AGISCE IN QUALITÀ DI CEDENTE O PROMOTORE			
	IMPORTO NOMINALE COMPLESSIVO		IMPORTO TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI SPECIFICHE EFFETTUATE NEL PERIODO	
	DI CUI ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT			
<b>1</b>	<b>Totale delle esposizioni al 31.12.2023</b>	<b>68.646</b>	<b>5.352</b>	<b>(673)</b>
2	Al dettaglio (totale)	25.243	4.291	(688)
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	13.220	1.437	(142)
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	12.024	2.854	(546)
6	Ricartolarizzazioni	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	43.402	1.061	15
8	Prestiti a imprese	18.034	285	(0)
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e Crediti	25.368	776	15
11	Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazioni	-	-	-
	<b>Totale delle esposizioni al 30.06.2023</b>	<b>84.689</b>	<b>8.242</b>	<b>(623)</b>

**Nota:**  
La colonna "Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo" rappresenta un flusso variabile, i.e. la variazione delle rettifiche di valore su crediti effettuate nel periodo. Pertanto, qualsiasi aumento delle rettifiche di valore su crediti deve essere riportato come un importo positivo mentre qualsiasi decremento delle rettifiche di valore su crediti nel periodo corrente deve essere riportato come un importo negativo.





## Rischio operativo

**Tabella EU OR1 - Rischio operativo, requisiti dei Fondi Propri e ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio**

(milioni di €)

	a	b	c	d	e
	INDICATORE RILEVANTE			REQUISITO DI FONDI PROPRI	AMMONTARE DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER RISCHIO
ATTIVITA' BANCARIE	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023		
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	407	495	879	89	1.113
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA)/al metodo standardizzato alternativo (ASA)	1.230	1.783	1.955	240	3.005
3 <i>Soggette al metodo standardizzato</i>	1.230	1.783	1.955		
4 <i>Soggette al metodo standardizzato alternativo</i>	-	-	-		
5 Attività bancarie soggette ai metodi avanzati di misurazione (AMA)	16.107	16.485	21.098	2.214	27.678
<b>Totale</b>	<b>17.744</b>	<b>18.762</b>	<b>23.931</b>	<b>2.544</b>	<b>31.796</b>

Il significativo aumento registrato nel 2023 rispetto al 2022 per il BIA è dovuto ai ricavi contribuiti da UniCredit Factoring S.p.A. per il FY2023.

Il significativo aumento registrato nel 2022 rispetto al 2021 per il TSA è dovuto ai ricavi contribuiti da AO UniCredit Bank (Russia) per il FY2022. L'aumento registrato nel 2023 rispetto al 2022 per il TSA è dovuto principalmente ai ricavi contribuiti da UniCredit Bank Serbia JSC, Factorbank Aktiengesellschaft e UniCredit Bank D.D. (Mostar) per il FY2023.

Il significativo aumento registrato nel 2023 rispetto al 2022 per l'AMA è dovuto ai ricavi contribuiti da UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, e UniCredit Bank Austria AG per il FY2023.



## Rischio di liquidità

### Coefficiente di copertura della liquidità

Il coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR), introdotto dalla regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è un indicatore di breve termine che mira ad assicurare che gli istituti di credito mantengano un buffer di liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress.

Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
  - articolo 412 del CRR “Requisito in materia di copertura della liquidità”;
  - Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, il requisito che tutte le banche autorizzate devono rispettare è pari al 100%;
  - Regolamento Delegato (UE) 2018/1620 della Commissione del 13 luglio 2018 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi;
  - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 680/2014;
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
  - articolo 435 del CRR che definisce gli obblighi di pubblicazione delle informazioni per ciascuna categoria di rischio, inclusi i principali coefficienti (lettera f);
  - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il Regolamento di Esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione, il Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il Regolamento Delegato (UE) 2017/2295 della Commissione.

La presente informativa viene, pertanto, resa secondo il contesto regolamentare sopra citato.

# Rischio di liquidità

**Tabella EU LIQ1 - Informazioni quantitative LCR**

		(milioni di €)							
		a	b	c	d	e	f	g	h
PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDATO)		TOTALE VALORE NON PONDERATO (MEDIA)				TOTALE VALORE PONDERATO (MEDIA)			
VALUTA E UNITÀ (EURO MILIONI)									
EU 1a	TRIMESTRE CHIUSO AL	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023
EU 1b	NUMERO DI PUNTI DI DATI USATI PER IL CALCOLO DELLE MEDIE	12	12	12	12	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ALTA QUALITÀ'</b>									
1	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA)					171.625	178.073	184.987	187.808
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>									
2	Depositi al dettaglio e depositi della clientela di piccole imprese, di cui:	266.698	269.030	270.548	270.912	18.384	18.730	19.021	19.140
3	Depositi stabili	162.483	163.905	164.872	165.259	8.124	8.195	8.244	8.263
4	Depositi meno stabili	83.078	85.325	87.501	89.052	9.839	10.054	10.271	10.408
5	Provvista (funding) all'ingrosso non garantita	186.444	190.647	195.990	202.131	78.291	79.642	81.460	83.806
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi all'interno di reti di banche cooperative	57.373	60.752	64.984	69.547	13.278	14.133	15.206	16.365
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	125.114	125.888	126.867	127.949	61.056	61.501	62.114	62.806
8	Titoli di debito non garantiti	3.957	4.007	4.139	4.635	3.957	4.007	4.139	4.635
9	Provvista (funding) all'ingrosso garantita					6.150	6.126	6.609	6.947
10	Requisiti aggiuntivi	146.343	147.656	147.178	145.734	47.922	49.435	51.045	51.325
11	Deflussi per operazioni in derivati e altri obblighi in materia di costituzione di garanzie reali (collaterali)	33.512	35.022	36.603	36.838	31.818	33.390	35.127	35.580
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	322	309	345	341	322	309	345	341
13	Linee di credito e di liquidità	112.508	112.325	110.229	108.555	15.781	15.736	15.573	15.405
14	Altri obblighi contrattuali di finanziamento	7.355	7.799	7.463	7.795	7.198	7.647	7.313	7.652
15	Altri obblighi eventuali di finanziamento	210.419	210.368	209.649	208.662	7.778	8.558	9.264	9.925
16	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA</b>					<b>165.723</b>	<b>170.138</b>	<b>174.713</b>	<b>178.795</b>
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>									
17	Prestiti garantiti (ad es. pronti contro termine attivi)	43.350	44.748	46.391	47.060	7.152	8.293	9.332	10.824
18	Afflussi provenienti da esposizioni pienamente non deteriorati	28.375	30.300	32.091	33.779	19.589	20.830	21.771	22.993
19	Altri afflussi di cassa	38.883	39.291	39.757	39.690	27.494	27.646	27.834	27.793
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso					-	-	-	-
20	<b>TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA</b>	<b>110.608</b>	<b>114.339</b>	<b>118.239</b>	<b>120.530</b>	<b>54.236</b>	<b>56.770</b>	<b>58.937</b>	<b>61.610</b>
EU-20a	Afflussi totalmente esentati	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	103.284	106.133	108.845	110.036	54.236	56.770	58.937	61.610
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>									
EU-21	<b>RISERVA DI LIQUIDITÀ'</b>					<b>171.625</b>	<b>178.073</b>	<b>184.987</b>	<b>187.808</b>
22	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI</b>					<b>111.488</b>	<b>113.368</b>	<b>115.775</b>	<b>117.185</b>
23	<b>COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ' (%)</b>					<b>154%</b>	<b>157%</b>	<b>160%</b>	<b>160%</b>

Nota:  
 In riferimento ai periodi riportati in tabella, si segnala che i dati sono esposti in coerenza con il documento "EBA updates mapping between technical standards on Pillar 3 disclosures and technical standards on supervisory reporting (v3.0)" (mapping tool pubblicato in EBA/ITS/2020/04), pertanto la somma delle righe 3 "Depositi Stabili" e 4 "Depositi meno stabili" non rappresenta il totale della riga 2 "Depositi al dettaglio e depositi della clientela di piccole imprese" che ricomprende anche i depositi esentati dal calcolo dei deflussi e per i quali è stato concordato il pagamento entro i 30 giorni successivi.



## Rischio di liquidità

### Tavola EU LIQB - Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione della tabella EU LIQ1

#### **Evoluzione dei risultati LCR**

Nel quarto trimestre del 2023 l'LCR (calcolato come valore medio degli ultimi 12 indicatori mensili) ha evidenziato un andamento in discesa rispetto al valore medio registrato nel terzo trimestre del 2023, principalmente da imputare ai rimborsi del TLTRO per 65 miliardi avvenuti a fine giugno 2023 che impattano il calcolo dei valori medi.

#### **Descrizione della composizione del buffer di liquidità e dei deflussi netti di liquidità**

Alla fine di dicembre 2023, il buffer di liquidità si è confermato principalmente composto da riserve libere depositate presso le banche centrali e dai titoli governativi. Queste due voci hanno contribuito per l'78% del buffer, mentre la restante parte è stata detenuta sotto forma di attivi emessi da banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e obbligazioni garantite di alta qualità.

Per quanto riguarda i deflussi netti di liquidità, le uscite dovute i) ai depositi al dettaglio, ii) all'ingrosso e iii) ai flussi di cassa potenziali legati alle linee di credito non revocabili si confermano come le componenti principali.

#### **Concentrazione fonti di finanziamento e liquidità**

Il Rischio di Concentrazione da Finanziamento può sorgere quando la banca fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, tale per cui queste ultime diventano così rilevanti da causare problemi di liquidità in caso di recesso.

Questo tipo di rischio è gestito e controllato nel Gruppo principalmente attraverso l'implementazione e il monitoraggio di metriche, gestionali e regolamentari, finalizzate a prevenire eventuali debolezze nella capacità della Banca di assolvere ai suoi obblighi di liquidità quando i contratti di finanziamento scadono. A tal proposito, le metriche utilizzate sono la concentrazione dei finanziamenti per prodotto e controparti.

#### **Esposizione in derivati e potenziali richieste di collaterale**

Riguardo a potenziali "collateral call", un report mensile è prodotto al fine di misurare l'impatto in termini di collaterale addizionale richiesto che la Banca potrebbe essere tenuta a fornire a seguito di un abbassamento del suo rating creditizio o in caso di uno scenario avverso sul valore di mercato delle transazioni in derivati. Sono prese in considerazione tutte le agenzie di rating rilevanti. Il test è fatto a livello di legal entity ma è disponibile anche un report consolidato per analizzare l'impatto sul Gruppo. Particolare attenzione è dedicata all'esposizione verso gli Special Purpose Vehicles.

La quantificazione del potenziale assorbimento di liquidità, generato da eventuali necessità di garanzie aggiuntive in caso di movimenti avversi di mercato, è misurata attraverso l'analisi storica del collaterale netto versato (Historical Look Back Approach).

#### **Disallineamento di valuta in LCR**

Per quanto concerne il disallineamento della valuta, si esegue un monitoraggio periodico delle valute rilevanti (e.g. dove le passività nella valuta > 5% del totale delle passività) e delle relative attività liquide e deflussi di cassa netti. Fino ad ora solo EUR e USD sono rilevanti a livello di Gruppo. Analisi effettuate sui potenziali disallineamenti di valuta tra attività liquide e i deflussi di cassa netti hanno mostrato che l'eccesso di liquidità in EUR è sufficiente a coprire il gap in USD. Un buffer di HQLA (High Quality Liquid Assets) in USD è mantenuto per far fronte ai potenziali rischi legati alla conversione della valuta.

#### **Altri elementi rilevanti per il profilo di liquidità**

Il rischio di liquidità infragiornaliera si manifesta quando una banca non è in grado di "rispettare tempestivamente i suoi obblighi di pagamento e di regolamento sia in condizioni ordinarie che di stress di liquidità"<sup>31</sup>.

Il rischio di liquidità infragiornaliera è monitorato attraverso lo strumento di monitoraggio della liquidità giornaliera definito dal Comitato Basilea sulla Supervisione Bancaria (Basel Committee on Banking Supervision - BCBS).

Per far fronte ai pagamenti dovuti nei differenti momenti della giornata lavorativa ed evitare mancati pagamenti in presenza di flussi inattesi/ritardati, la Tesoreria di ciascuna società del Gruppo mantiene un buffer di liquidità su base continua.

<sup>31</sup> Principio 8 dei Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision pubblicati nel settembre 2008 dal Comitato Basilea sulla Supervisione Bancaria.

# Rischio di liquidità

## Coefficiente netto di finanziamento stabile

**Tabella EU LIQ2 - Coefficiente di finanziamento stabile netto**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE NON PONDERATO PER DURATA RESIDUA					VALORE PONDERATO
	a	b	c	d	e	
	SCADENZA INDEFINITA	< 6 MESI	6 MESI < 1 ANNO	≥ 1 ANNO		
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>						
1	Elementi e strumenti di capitale	58.212	6.030	1.246	6.853	65.065
2	<i>Fondi propri</i>	58.212	1.895	1.246	6.576	64.788
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		4.136	-	277	277
4	Depositi al dettaglio		262.412	2.977	8.812	256.191
5	<i>Depositi stabili</i>		169.501	1.067	110	162.151
6	<i>Depositi meno stabili</i>		92.911	1.910	8.702	94.041
7	Finanziamento all'ingrosso:		279.733	11.024	94.475	194.394
8	<i>Depositi operativi</i>		54.107	-	-	2.256
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		225.626	11.024	94.475	192.138
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	12.561	1.969	-	16.635	16.635
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	12.561				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		1.969	-	16.635	16.635
14	<b>Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale</b>					<b>532.285</b>
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					10.707
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		37	301	46.974	40.215
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		181	-	0	90
17	Prestiti e titoli non deteriorati:		119.356	31.375	275.981	284.305
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli non deteriorati con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		21.482	1.131	5.142	6.105
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli non deteriorati con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		13.935	3.193	16.408	19.178
20	<i>Prestiti non deteriorati a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		71.377	21.868	154.735	235.991
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		27.019	8.294	53.760	94.448
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali non deteriorati, di cui:</i>		4.807	4.444	74.453	-
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		2.914	2.809	50.738	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		7.755	739	25.242	23.031
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	34.311	5.631	45.805	53.229
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				90	76
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	9.776	8.310
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		3.934			3.934
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		14.093			705
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		16.285	5.631	35.939	40.204
32	Elementi fuori bilancio		99.919	26.691	195.521	20.295
33	<b>RSF totale</b>					<b>408.840</b>
34	<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)</b>					<b>130%</b>

# Rischio di liquidità

## Riserve di liquidità e strategie di raccolta

### Riserve di liquidità

Il principale strumento attraverso il quale il Gruppo fa fronte ai propri fabbisogni di liquidità è il Piano di Finanziamento, definito per il 2023 a livello di Gruppo, di Liquidity Reference Bank e società rilevanti. Il Piano di Finanziamento comprende l'insieme degli strumenti di finanziamento a medio lungo termine da emettere al fine di coprire il fabbisogno di finanziamento derivante dall'evoluzione degli utilizzi di liquidità e delle relative fonti (tra cui la crescita commerciale generata dalle funzioni aziendali), evitando la pressione sulla posizione interbancaria a breve termine.

La funzione di Finanza di Capogruppo è responsabile dell'esecuzione del piano strategico di finanziamento a medio e lungo termine a livello di Gruppo (comprese le operazioni di cartolarizzazione), coordinando l'accesso ai mercati nazionali e internazionali dei capitali per tutte le Liquidity Reference Bank, sfruttando le opportunità offerte dal mercato locale al fine di ridurre il costo di finanziamento e diversificarne le fonti.

La Tesoreria di Capogruppo è responsabile per la stabilità finanziaria e la solvibilità del Gruppo. Il suo obiettivo primario è adempiere agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari nel breve termine, gestire il rischio di liquidità generato da eventuali squilibri nella struttura finanziaria del Gruppo, nonché il rischio di regolamento, quello di tasso e di cambio. Essa ha l'accesso ai mercati monetari e coordina le funzioni di tesoreria presenti nelle filiali internazionali della Capogruppo e delle Liquidity Reference Bank, anche ai fini di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Inoltre, la Tesoreria di Capogruppo agisce come unica parte nella gestione dei flussi finanziari infragruppo legati a esigenze nette o surplus di liquidità generati nelle società del Gruppo.

Al fine di evitare che una temporanea carenza di liquidità o altri eventi inattesi portino a gravi conseguenze, il Gruppo mantiene costantemente una riserva di liquidità, vale a dire un opportuno buffer rappresentato da cassa, o altri strumenti altamente liquidi, in relazione all'ammontare delle passività ed ai risultati degli stress test. In base alla versione aggiornata del processo interno di Gruppo sul "Contingency Liquidity Management", in caso si renda necessario ripristinare la posizione di liquidità, la Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa di gestione della liquidità, è autorizzata a monetizzare i titoli appartenenti al portafoglio di negoziazione e bancario, a prescindere dalle strategie di business o di gestione del rischio in essere, in linea con quanto previsto dall'articolo 8 (3(b)) dell'Atto Delegato del 10 ottobre 2014 per i requisiti di copertura della liquidità per gli istituti di credito.

Mantenendo le riserve di cassa in strumenti monetari, richieste inattese di cassa possono essere fronteggiate evitando l'immediata vendita di titoli meno liquidi che, nella maggior parte dei casi, non rappresenta una soluzione ottimale per l'attività della banca. Le riserve di liquidità riportate nella tabella che segue ("Riserva di liquidità: attività liquide di qualità elevata") sono allineate al buffer del Liquidity Coverage Ratio (tabella EU LIQ1), riportato come media delle ultime dodici osservazioni di fine mese. Come mostrato nella tabella sottostante, il gruppo UniCredit possedeva 171,6 miliardi di risorse di liquidità aggregata al 31 dicembre 2023, libere da vincoli normativi, regolamentari o politici di trasferibilità verso la Capogruppo o verso altre società del Gruppo. Esse rappresentavano circa il 22% dell'attivo totale di bilancio.

Sul totale delle riserve di liquidità 75,7 miliardi (44% delle risorse di liquidità totali) erano nella forma di obbligazioni non collateralizzate libere da vincoli classificate come disponibilità liquide di elevata qualità, delle quali 59,9 miliardi sono nella forma di obbligazioni emesse o garantite da stati sovrani, quasi-sovrani o istituzioni multinazionali. Alla fine di dicembre 2023, una larga porzione del sovra citato portafoglio di titoli sovrani consiste principalmente in titoli emessi dall'Italia, dal Giappone, dalla Spagna e dalla Repubblica Ceca. Queste obbligazioni sono altamente liquide e si ritiene che anche in condizioni di stress possano fornire rapidamente cassa sia tramite operazione di finanziamento pronti contro termine che con vendite dirette.

In aggiunta, in questo buffer di liquidità, il Gruppo mantiene un portafoglio di obbligazioni altamente liquide non sovrane emesse da istituzioni finanziarie con un alto merito creditizio, sia senior che covered, da aziende non-finanziarie e da società del settore pubblico. Questa categoria cumulativamente ammontava a circa 15,8 miliardi ed è eleggibile per rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La cassa ammontava a 95,9 miliardi, al netto della quota vincolata ad essere mantenuta presso le Banche Centrali nella forma di Riserve Obbligatorie (ROB).

La liquidità disponibile in ciascun paese può essere trasferita ad altre società all'interno del perimetro del Gruppo. I trasferimenti di liquidità intra-gruppo sono soggetti ad una serie di limiti legali, regolamentari e politici (per ulteriori dettagli, si faccia riferimento al paragrafo 2.4 Rischio di liquidità, Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale). Queste limitazioni sono marginali nel caso di prestiti verso le controllate all'interno dello stesso paese; diventano più stringenti nel caso di prestiti verso le controllate estere; ed ulteriormente più stringenti nel caso di prestiti verso controllanti estere.

# Rischio di liquidità

## Riserva di liquidità: attività liquide di qualità elevata

(milioni di €)

DESCRIZIONE	31.12.2023		30.09.2023		30.06.2023		31.03.2023	
	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE
<b>Totale attività liquide</b>	<b>171.625</b>		<b>178.073</b>		<b>184.987</b>		<b>187.808</b>	
<b>Livello 1</b>	<b>161.568</b>	<b>94,1%</b>	<b>168.135</b>	<b>94,4%</b>	<b>175.273</b>	<b>94,7%</b>	<b>178.066</b>	<b>94,8%</b>
Cassa	95.871	55,9%	113.123	63,5%	130.670	70,6%	140.683	74,9%
Titoli Governativi	51.361	29,9%	45.494	25,5%	39.228	21,2%	33.499	17,8%
Titoli Garantiti	8.153	4,8%	5.470	3,1%	2.524	1,4%	1.396	0,7%
Altri Titoli	6.183	3,6%	4.048	2,3%	2.850	1,5%	2.488	1,3%
<b>Livello 2A</b>	<b>9.182</b>	<b>5,4%</b>	<b>9.216</b>	<b>5,2%</b>	<b>9.269</b>	<b>5,0%</b>	<b>9.357</b>	<b>5,0%</b>
Titoli Governativi	8.551	5,0%	8.716	4,9%	8.936	4,8%	9.102	4,8%
Titoli Garantiti	244	0,1%	192	0,1%	108	0,1%	77	0,0%
Altri Titoli	387	0,2%	307	0,2%	225	0,1%	178	0,1%
<b>Livello 2B</b>	<b>874</b>	<b>0,5%</b>	<b>723</b>	<b>0,4%</b>	<b>445</b>	<b>0,2%</b>	<b>384</b>	<b>0,2%</b>
Titoli Garantiti	-	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	1	0,0%
Cartolarizzazioni	151	0,1%	137	0,1%	-	0,0%	0	0,0%
Titoli Non Finanziari	723	0,4%	585	0,3%	445	0,2%	384	0,2%
Altri Titoli	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

**Nota:**  
 Con riferimento alle categorie della attività liquide di qualità elevata esposte nella tabella sopra:

- il livello 1 (il più liquido), include monete e banconote o beni garantiti dalla Banca Centrale Europea, banche centrali nazionali o governi regionali e autorità locali;
- il livello 2A, include le attività garantite da amministrazioni regionali, autorità locali o enti del settore pubblico nell'UE con un rischio ponderato del 20%;
- il livello 2B, include titoli garantiti da attività, titoli di debito societari, azioni, a condizione che soddisfino determinati requisiti e talune cartolarizzazioni che devono soddisfare una serie di condizioni rigorose per essere accettati come attività di livello 2B.

## Rischio di liquidità

### Strategie di raccolta

#### **Raccolta a breve termine**

Nel quarto trimestre del 2023 la BCE ha rallentato la sua politica monetaria restrittiva, mantenendo invariati i suoi tre tassi di riferimento (Tasso di Rifinanziamento principale, Tasso di Rifinanziamento marginale e Tasso di deposito overnight, rispettivamente a 4,50%, 4,75% e 4,00%).

Nello stesso periodo UniCredit ha mantenuto stabile il proprio portafoglio di passività a breve termine senza garanzie, consolidando le proprie fonti di liquidità e rinnovando le operazioni che erano in scadenza. Il costo di approvvigionamento risulta in linea rispetto al trimestre precedente.

Nel quarto trimestre del 2023, il mercato repo europeo è rimasto stabile con un graduale aumento dei volumi sulle scadenze brevi e livelli nell'intorno di ESTR flat per i titoli core ed ESTR +10 punti base per quelli periferici. Relativamente alle scadenze più lunghe, il mercato ha iniziato a preparare con largo anticipo la fine dell'anno, la quale è stata impattata da minori pressioni grazie ad una maggiore disponibilità di collaterale in seguito ai rimborsi della TLTRO avvenuti durante l'anno. La fine dell'anno, che veniva inizialmente stimata ad ESTR -250 punti base per i titoli tedeschi, ha chiuso ad ESTR -30 punti base. Durante l'ultimo trimestre dell'anno, si è registrato un crescente interesse per raccogliere fondi di lungo termini ed efficienti dal punto di vista regolamentare.

#### **Raccolta a medio/lungo termine**

Il Piano di Finanziamento è stato predisposto attraverso il consueto approccio di emettere strumenti diversificati per scadenza con l'obiettivo di:

- evitare il rischio di concentrazione delle scadenze, sfruttando eventuali condizioni di mercato favorevoli per estenderne la durata;
- raggiungere un livello di diversificazione adeguato;
- garantire un livello di liquidità appropriato;
- rispettare i vari requisiti normativi e regolamentari applicabili ed i limiti/triggers interni.

La sua esecuzione viene implementata in coerenza con quanto sopra riportato.

Nel 2023 il Gruppo ha realizzato raccolta a medio/lungo termine per un valore complessivo di 22.783 milioni, di cui 7.351 milioni derivanti dall'emissione di strumenti Senior, 9.729 milioni da Covered Bonds, 785 milioni da Cartolarizzazioni e 4.565 milioni da finanziamenti bilaterali da parte di Agenzie/Enti Sovranazionali.

UniCredit S.p.A. ha contribuito alla raccolta del Gruppo emettendo strumenti Senior per 5.839 milioni, incluse la transazione Senior Preferred per la quale si rimanda al Comunicato Stampa del 10 gennaio 2023, la transazione Senior Non Preferred per la quale si rimanda al Comunicato Stampa del 9 febbraio 2023 e la transazione Senior Preferred Green per la quale si rimanda al Comunicato Stampa del 7 novembre 2023. UniCredit S.p.A. ha inoltre emesso una dual tranche di Covered Bond italiani (OBG) per la quale si rimanda al Comunicato Stampa del 6 giugno 2023.

In linea con il Sustainability Bond Framework di Gruppo, nel mese di febbraio 2023 UniCredit Bank Austria ha emesso un Green Covered Bond per un volume complessivo di 750 milioni (scadenza 6 anni), nel mese di giugno 2023 UniCredit Bank Czech Republic & Slovakia ha emesso un Green Covered Bond per un valore complessivo di 500 milioni (scadenza 5 anni) e nel mese di settembre 2023 UniCredit Bank Hungary ha emesso una tranche Green (scadenza 6 anni) denominata in fiorini ungheresi per un importo equivalente a 47 milioni di euro, facente parte di una emissione di Covered Bond in formato dual tranche.

Il Gruppo ha fatto leva sulla capacità di accedere al mercato da parte di diverse legal entities, beneficiando per tutte di un ampio grado di riconoscimento del proprio nome da parte degli investitori istituzionali locali. Nel corso del 2023, il totale emesso dalle altre banche/società del Gruppo ammonta a 11.924 milioni.

## Rischio di liquidità

Le fonti di finanziamento più stabili sono rappresentate da depositi da clientela e da banche, dalle emissioni senior e di capitale, con i depositi da clientela che rappresentano il 77% della raccolta alla fine del 2023.

### Composizione delle passività per scadenza

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	1 MESE	3 MESI	6 MESI	9 MESI	1 ANNO	2 ANNI	MAGGIORE DI 2 ANNI
Debiti verso banche	51.913	8%	25.807	18.410	1.107	782	281	2.043	3.482
<i>di cui garantiti</i>	18.678	3%	15.072	2.744	410	450	-	-	2
Debiti verso clientela	518.879	77%	434.000	28.046	21.004	5.665	4.972	6.235	18.957
<i>di cui garantiti</i>	21.259	3%	20.150	708	101	-	300	-	-
Subordinati	7.575	1%	-	1.000	-	1.250	12	-	5.313
<i>di cui Retail</i>	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
Senior non collateralizzati	46.438	7%	680	1.014	1.856	1.781	656	7.466	32.985
<i>di cui Retail</i>	12.530	2%	81	139	265	550	350	1.464	9.682
CD/CP	5.626	1%	669	2.605	1.365	557	412	18	-
<i>di cui Retail</i>	22	0%	1	-	3	-	-	18	-
Covered Bond	40.381	6%	590	1.056	528	880	276	5.045	32.005
Cartolarizzazioni	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>670.811</b>		<b>461.746</b>	<b>52.130</b>	<b>25.861</b>	<b>10.915</b>	<b>6.608</b>	<b>20.807</b>	<b>92.742</b>

### Composizione delle passività per divisa

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	EUR	USD	CZK	BGN	RON	ALTRE
Debiti verso banche	51.913	8%	41.029	8.091	232	125	371	2.064
<i>di cui garantiti</i>	18.678	3%	14.839	3.790	-	49	-	-
Debiti verso clientela	518.879	77%	452.469	17.736	17.677	8.241	6.674	16.082
<i>di cui garantiti</i>	21.259	3%	18.237	998	2.024	-	-	-
Subordinati	7.575	1%	4.145	3.430	-	-	-	-
<i>di cui Retail</i>	-	0%	-	-	-	-	-	-
Senior non collateralizzati	46.438	7%	41.526	4.170	220	-	273	249
<i>di cui Retail</i>	12.530	2%	12.141	202	178	-	1	8
CD/CP	5.626	1%	5.626	-	-	-	-	-
<i>di cui Retail</i>	22	0%	22	-	-	-	-	-
Covered Bond	40.381	6%	39.694	-	186	-	-	501
Cartolarizzazioni	-	0%	-	-	-	-	-	-
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>670.811</b>		<b>584.489</b>	<b>33.427</b>	<b>18.315</b>	<b>8.366</b>	<b>7.318</b>	<b>18.896</b>

## Rischio di liquidità

### Attività vincolate e non vincolate

**Tabella EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE	
	010	DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI	040	DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI	060	DI CUI EHQLA E HQLA	090	DI CUI EHQLA E HQLA
		030		050		080		100
<b>010 Attività dell'Ente al 31.12.2023</b>	<b>216.277</b>	<b>83.190</b>			<b>617.541</b>	<b>139.323</b>		
030 Titoli di capitale	3.874	2.298	3.640	2.105	6.810	868	7.259	970
040 Titoli di debito	78.440	76.131	77.024	74.785	79.541	66.781	77.226	64.870
050 <i>di cui: covered bonds</i>	3.611	2.946	3.483	2.859	4.375	3.976	4.264	3.871
060 <i>di cui: cartolarizzazioni</i>	1.326	22	1.323	22	15.476	7.601	14.305	6.622
070 <i>di cui: emessi da governi</i>	63.526	63.082	62.706	62.265	45.478	44.566	44.963	44.110
080 <i>di cui: emessi da imprese finanziarie</i>	12.721	11.272	12.191	10.798	29.635	19.133	27.985	17.798
090 <i>di cui: emessi da imprese non finanziarie</i>	717	200	695	194	3.950	2.650	3.840	2.555
120 Altre attività	134.991	4.548			532.008	62.744		
<b>Attività dell'Ente al 31.12.2022</b>	<b>291.129</b>	<b>106.359</b>			<b>653.214</b>	<b>174.939</b>		

Le attività vincolate si riferiscono principalmente ad UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG.

Tra le fonti di impegno i pronti contro termine, le Obbligazioni Bancarie Garantite e i finanziamenti presso la BCE (operazioni di TLTRO) sono le passività più significative.

L'evoluzione della quota di attività impegnate è stata influenzata nel 2023 dall'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (3 miliardi in giugno 2023) da parte di UC S.p.A. (con conseguente riduzione delle attività vincolate da giugno 2023), dal ripagamento della tranche di giugno 2023 del TLTRO (con conseguente riduzione delle attività vincolate da dicembre 2022 e delle attività totali da giugno 2023), e dalla riduzione di attività di pronti-contro-termine di fine anno 2023 (con conseguente riduzione delle attività totali).

Nell'ambito dei "Titoli di debito", le attività aventi liquidità e qualità creditizia elevatissima ed elevata ("EHQLA" e "HQLA") rappresentano la parte preponderante, considerando sia le attività vincolate che quelle non vincolate.

Relativamente alle attività non vincolate, la voce predominante è riferibile ad "Altre attività" (pari all'86%). Le attività non aventi liquidità e qualità creditizia elevatissima ed elevata rappresentano l'88% del totale di "Altre attività".

## Rischio di liquidità

**Tabella EU AE2 - Garanzie ricevute e titoli di debito emessi**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	FAIR VALUE DELLE GARANZIE VINCOLATE RICEVUTE O TITOLI DI DEBITO EMESSI		NON VINCOLATE	
	010	DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI 030	FAIR VALUE DELLE GARANZIE NON VINCOLATE RICEVUTE O DEI TITOLI DI DEBITO EMESSI DISPONIBILI ALL' IMPEGNO	
			040	DI CUI EHQLA E HQLA 060
<b>130 Garanzie ricevute dall'Ente</b>	<b>48.377</b>	<b>45.789</b>	<b>35.288</b>	<b>30.933</b>
140 Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150 Titoli di capitale	577	324	27	15
160 Titoli di debito	47.800	45.465	35.231	30.914
170 <i>di cui: covered bonds</i>	2.096	1.582	9.734	9.730
180 <i>di cui: cartolarizzazioni</i>	633	-	2.598	206
190 <i>di cui: emessi da governi</i>	42.168	41.672	20.828	20.293
200 <i>di cui: emessi da imprese finanziarie</i>	3.713	2.359	13.854	10.413
210 <i>di cui: emessi da imprese non finanziarie</i>	1.196	952	718	114
220 Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	-	-	8	-
230 Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>Titoli di debito emessi diverse da obbligazioni proprie garantite o cartolarizzazioni</b>	-	-	<b>16.617</b>	-
<b>241 Covered bonds e cartolarizzazioni emesse e non impegnate</b>	-	-	<b>2.955</b>	-
<b>250 Totale collateral ricevuti e titoli di debito emessi al 31.12.2023</b>	<b>264.653</b>	<b>128.979</b>		
<b>Totale collateral ricevuti e titoli di debito emessi al 31.12.2022</b>	<b>355.840</b>	<b>168.105</b>		

Relativamente al collaterale ricevuto, la quota mediana che risulta impegnata si attesta al 58%, principalmente riferibile a titoli di debito ricevuti come collaterale in pronti contro termine e operazioni simili in cui sono poi riutilizzati.

**Tabella EU AE3 - Passività associate alle attività impegnate/garanzie ricevute**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E TITOLI IN PRESTITO ASSOCIATI AD ATTIVITÀ VINCOLATE		ATTIVITÀ, GARANZIE RICEVUTE E PROPRI TITOLI DI DEBITO EMESSI VINCOLATI DIVERSI DA OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE E CARTOLARIZZAZIONI	
	010		030	
<b>010 Valore contabile delle passività finanziarie associate al 31.12.2023</b>		<b>182.067</b>		<b>214.523</b>
<b>Valore contabile delle passività finanziarie associate al 31.12.2022</b>		<b>254.760</b>		<b>301.931</b>

Il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e Cartolarizzazioni" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" è pari al 118%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation per pronti contro termine e Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

**Note relative alle tabelle precedenti:**

- In termini di mediana, la percentuale delle attività impegnate rispetto al totale attività risulta essere pari al 26%, principalmente riferibile a impieghi a tempo (ricompresi alla voce "Altre attività") e titoli di debito (considerando anche le garanzie la percentuale aumenta al 29%).
- I valori riportati nelle tabelle sopra sono relativi al valore mediano calcolato sulla base dei dati puntuali dei quattro trimestri di riferimento del 2023. Tali dati si riferiscono al perimetro di consolidamento prudenziale.







## Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk-based.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il suddetto coefficiente è calcolato secondo le regole sancite dal CRR2 ed, in particolare, l'articolo 429, recependo le prescrizioni del Comitato di Basilea contenute nel "Basel III: Finalising post-crisis reforms"<sup>32</sup> del dicembre 2017.

Nella seduta del 15 aprile 2019, il Parlamento Europeo ha approvato nella misura del 3% il requisito minimo per il Leverage ratio nell'ambito del primo pilastro.

Per le banche G-SII è previsto un ulteriore buffer, calcolato come il 50% del G-SII buffer, come previsto dall'articolo 131(4) della Direttiva (UE) 2013/36. Secondo il Regolamento (UE) 873/2020 (CRR "Quick fix") del 26 giugno 2020, che apporta modifiche mirate al Regolamento CRR e al Regolamento CRR2, tale requisito aggiuntivo (pari allo 0,50%) è entrato in vigore l'1 gennaio 2023 (come esposto nella riga 27 della tabella EU LR2 riportata nel seguito).

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa degli Enti sul coefficiente di leva finanziaria ai sensi del CRR, come emendato dal Regolamento (UE) 876/2019.

### Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come il capitale della banca diviso per l'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale tra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di classe 1.

L'esposizione totale include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- Derivati - valorizzati secondo il metodo Standardised Approach for Counterparty Credit Risk di cui alla Sezione 3 del Capitolo 6 del Titolo II della Parte 3 o in alternativa con il metodo dell'Original Exposure Method di cui all'articolo 295 del CRR. Per i derivati creditizi di vendita di protezione, in aggiunta all'importo di cui sopra, viene computato l'importo nozionale lordo, ma con possibilità di dedurre da quest'ultimo le perdite di conto economico rilevate sul valore equo. Nel rispetto di criteri rigorosi è altresì autorizzata la compensazione dei nozionali relativi a derivati creditizi di vendita con acquisto di protezione;
- Security Financing Transactions (SFT<sup>33</sup>) - la cui esposizione è misurata da due componenti: il rischio di controparte, pari all'esposizione al netto della garanzia (e senza considerare l'effetto volatilità), ed il valore contabile dell'operazione; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dal CRR2, è possibile determinare su base netta il valore dell'esposizione per cassa in SFT;
- Esposizioni fuori bilancio - valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al nominale, ma al lordo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e con l'applicazione dei fattori di conversione creditizia previsti dalla metodologia standard per il calcolo degli RWEA;
- Altre Attività - valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dal CRR2, possono essere esclusi dall'esposizione i margini di variazione versati a fronte di operazioni in derivati;
- Esposizioni escluse ai sensi dell'articolo 429a dove applicabili.

Le grandezze esposte sono relative al coefficiente di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1. Per il calcolo del coefficiente di Leva Finanziaria con definizione transitoria è stato considerato il Capitale di classe 1 inclusivo dell'aggiustamento transitorio positivo IFRS9 applicato al Capitale Primario di classe 1, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 473a(7a) del CRR2.

L'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria è stata incrementata coerentemente per un valore pari all'aggiustamento transitorio sul Capitale di cui sopra (al netto degli effetti fiscali), calcolato sulle esposizioni Standard ed IRB.

L'effetto complessivo sull'indicatore è pari a +0,08% (arrotondato), come esposto nella "Tabella IFRS9-FL - Confronto dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali e di Leva Finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti" di cui al capitolo Fondi Propri.

<sup>32</sup> Si veda "Basel III: Finalising post-crisis reforms" [https://www.bis.org/basel\\_framework/standard/LEV.htm](https://www.bis.org/basel_framework/standard/LEV.htm).

<sup>33</sup> Operazioni di finanziamento tramite titoli, ovvero operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito e operazioni di marginazione.

# Leva finanziaria

La tabella che segue mostra l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2023 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli 451(1)(a), 451(1)(b) e 451(1)(c) del CRR2.

**Tabella EU LR2 - LRCOM: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**

		(milioni di €)	
		ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA (CRR)	
		a	b
DESCRIZIONE		31.12.2023	30.06.2023
<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	713.661	753.614
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(6.916)	(9.236)
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(5.154)	(3.806)
7	<b>Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)</b>	<b>701.591</b>	<b>740.573</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	20.106	19.504
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	19.338	20.133
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	291	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	(1.616)	(1.960)
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (Metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (Metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	4.957	1.647
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	(4.033)	(537)
13	<b>Totale delle esposizioni in derivati</b>	<b>39.044</b>	<b>38.787</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)</b>			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	45.245	66.445
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(1.294)	(4.256)
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	6.797	6.865
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	<b>Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	<b>50.748</b>	<b>69.054</b>
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	343.482	347.061
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(253.455)	(255.338)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>90.028</b>	<b>91.723</b>
<b>Esposizioni escluse</b>			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(0)	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio)	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(3.839)	(3.587)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	<b>(Totale delle esposizioni escluse)</b>	<b>(3.839)</b>	<b>(3.587)</b>

# Leva finanziaria

segue: Tabella EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA (CRR)	
		a	b
		31.12.2023	30.06.2023
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>			
23	Capitale di Classe 1	50.756	54.787
24	Misura dell'esposizione complessiva	877.572	936.551
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,78%	5,85%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,78%	5,85%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,78%	5,85%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,50%	0,50%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,50%	3,50%
<b>Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti</b>			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitional	Transitional
<b>Informazioni sui valori medi</b>			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	57.042	54.969
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	43.951	62.189
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	890.663	929.331
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	890.663	929.331
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,70%	5,90%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,70%	5,90%

La tabella che segue fornisce, per le esposizioni diverse da derivati ed SFT, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR2.

## Tabella EU LR3 - LRSpl: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		31.12.2023	30.06.2023
EU-1	<b>Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui</b>	<b>713.661</b>	<b>753.614</b>
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	27.040	30.044
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	686.621	723.570
EU-4	Obbligazioni garantite	12.339	10.601
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	205.122	232.885
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	6.144	6.405
EU-7	Esposizioni verso enti	15.317	15.330
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	128.361	129.582
EU-9	Esposizioni al dettaglio	56.455	58.704
EU-10	Esposizioni verso imprese	174.141	183.603
EU-11	Esposizioni in stato di default	6.215	6.517
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	82.526	79.942

## Leva finanziaria

La tabella che segue fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR2.

**Tabella EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria**

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		a	b
		31.12.2023	30.06.2023
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	784.974	843.506
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	84	22
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	(592)	(744)
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429a, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	2	1
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	7.828	3.152
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	6.797	6.890
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	90.029	93.582
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429a, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(0)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429a, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	(11.550)	(9.856)
13	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>877.572</b>	<b>936.551</b>

**Note:**

- La voce 2 include anche la rettifica per soggetti consolidati ai fini regolamentari ma esclusi dall'ambito del consolidamento contabile.
- La voce 12 "Altre rettifiche" include:
  - deduzioni dal Capitale di Classe 1 relative ad attivi di bilancio (regime transitorio);
  - compensazioni contabili e fiscali effettuate sulle Altre Attività diverse da derivati ed SFT.

## Leva finanziaria

### Tavola EU LRA: Informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

*Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria comunicato*

Il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato considerando le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1, è pari al 5,78% al 31 dicembre 2023, in riduzione di -0,07% rispetto al 30 giugno 2023 (5,85%). In particolare, la riduzione è dovuta a:

- decremento del Capitale di Classe 1 per un ammontare di 4 miliardi, con un effetto negativo sul coefficiente pari allo -0,29%;
- decremento dell'Esposizione complessiva per un ammontare di 59 miliardi, con effetto positivo sul coefficiente pari allo +0,37%.

In merito all'evoluzione del coefficiente:

- la variazione del Capitale di classe 1 è descritta nel capitolo "Fondi Propri", cui si rimanda per i dettagli;
- la variazione dell'Esposizione complessiva è riconducibile prevalentemente alle seguenti motivazioni:
  - decremento delle altre esposizioni di bilancio (ad esclusione di derivati ed SFT) per 39 miliardi (+0,24%);
  - decremento degli SFT per circa 18,3 miliardi (+0,11%);
  - decremento degli Off Balance sheet items per 1,7 miliardi (+0,01%).

*Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di eccessiva leva finanziaria*

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel gruppo UniCredit. Questo Framework prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi. Il rischio di Leverage è incluso nel Framework di Risk Appetite di Gruppo, pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il rischio di leva finanziaria eccessiva fanno parte del Framework di Risk Appetite di Gruppo che include l'indicatore regolamentare di leva finanziaria (Leverage Ratio). Questo indicatore presenta i propri livelli di target, trigger e limite definiti coerentemente con le strategie di business del Gruppo e che considerano i requisiti regolamentari, il confronto con i peers e i risultati degli stress test. I risultati del monitoraggio periodico di questo indicatore sono presentati trimestralmente al Group Executive Committee, Internal Control & Risk Committee e al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di governance, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare una reazione adeguata quando i livelli di trigger o i limiti sono superati. Inoltre, per determinate metriche di capitale incluso il Leverage Ratio, il Gruppo ha predisposto una specifica policy interna (Capital Contingency Policy) per reagire a situazioni che richiedono una reazione tempestiva in termini di aumento del capitale o riduzione delle esposizioni.

Al fine di assicurare la tempestiva identificazione di potenziali rischi riguardanti il rischio di eccessiva leva finanziaria, gli aspetti di maturity mismatch e di asset encumbrance sono strettamente monitorati.

Il rischio riveniente da maturity mismatch è monitorato attraverso l'uso del Net Stable Funding Ratio (NSFR), calcolato su base mensile. Questo indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e il requisito di provvista stabile, calcolati applicando specifici pesi agli ammontari delle posizioni in e fuori bilancio. Le istruzioni per il calcolo di questo indicatore sono contenute nel Regolamento (UE) 876/2019 del Parlamento Europeo. La vista regolamentare sul profilo di liquidità strutturale è integrata con una metrica interna chiamata Structural Liquidity Ratio (SLR), che è data dal rapporto tra le passività e le attività con scadenza contrattuale/comportamentale superiore ad 1 anno. L'NSFR e l'SLR sono inseriti rispettivamente nel Risk Appetite Framework e nel set di limiti granulari di liquidità e, in quanto tali, sono soggetti ai relativi processi di escalation specifici.

Le dinamiche relative ad asset encumbrance sono monitorate attraverso la counterbalancing capacity. La somma tra counterbalancing capacity e la somma cumulata dei flussi di cassa in entrata e in uscita che scadono fino a un anno (primary gap) rappresenta l'operative maturity ladder che indica, per ogni bucket di maturity, l'eccesso degli unencumbered asset rispetto al bisogno cumulato di liquidità della Banca.

L'operative maturity ladder è inserita nel set di liquidity limits granulari e, in quanto tale, è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Nei sistemi di gestione del rischio sono presenti delle metriche addizionali per monitorare in maniera specifica l'asset encumbrance. Tra queste, lo Structural Encumbrance ratio indica la porzione di attività che è impegnata in strutture di finanziamento che hanno una scadenza originaria superiore ad 1 anno.



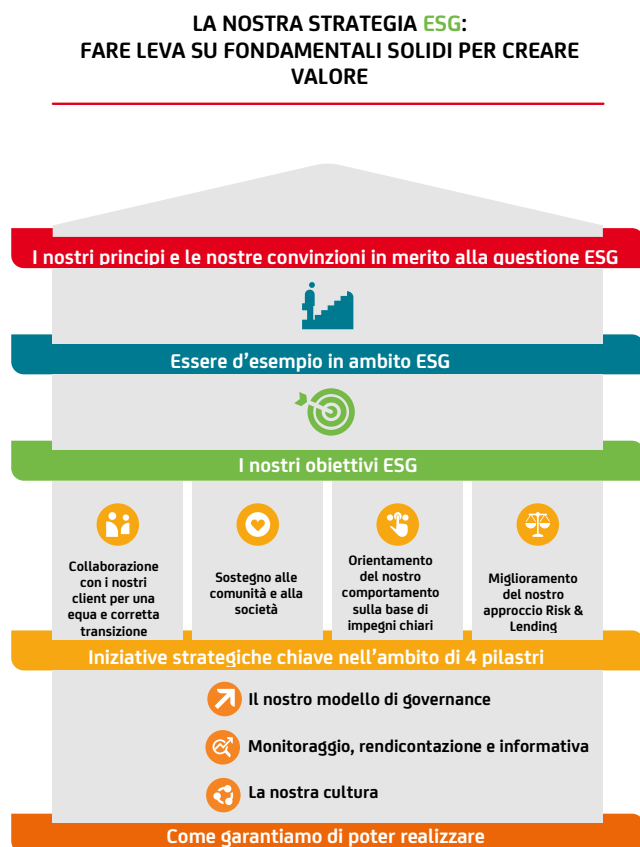


# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

## Informazioni qualitative sul rischio Ambientale

### Strategia e processi aziendali

L'integrazione della sostenibilità costituisce uno dei cinque imperativi strategici di UniCredit. In merito, la strategia ESG è costruita su fondamentali solidi ed elementi interconnessi per creare valore<sup>34</sup>.



La strategia ESG è integrata nella pianificazione ESG di Gruppo che si focalizza sulle priorità ESG attraverso l'organizzazione e assicura una direzione comune, con molteplici ambiti di lavoro che riflettono gli elementi chiave illustrati sopra.

L'approccio del Gruppo si basa sul concetto di doppia materialità, che prende in considerazione una prospettiva sia di tipo inside-out che outside-in. Vi è la consapevolezza che le attività possono produrre impatti sia positivi che negativi sulle risorse naturali e sull'ambiente. Tenendo conto di ciò, si riescono a prevenire gli impatti negativi in grado di danneggiare il pianeta e le comunità, influenzando al contempo il mercato affinché intraprenda la necessaria transizione verso pratiche più sostenibili.

Il Gruppo si impegna a gestire gli impatti che le attività, gli investimenti e i finanziamenti erogati hanno sull'ambiente:

#### Impatti diretti

- Ridurre l'impronta ambientale attraverso:
  - l'orientamento dei comportamenti del Gruppo verso l'obiettivo Net Zero per le emissioni proprie;
  - l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili;
  - l'efficiamento energetico e degli spazi;
  - la promozione dell'economia circolare.

#### Impatti indiretti

- Accompagnare i clienti nel loro percorso di transizione verde attraverso:
  - la valutazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio ai settori maggiormente legati alla natura;
  - l'identificazione e valutazione degli impatti sulla natura;
  - l'adozione di un quadro di policy di settore;
  - la definizione del percorso verso l'obiettivo Net Zero per le emissioni del portafoglio.

<sup>34</sup> Per maggiori informazioni si rimanda al Bilancio Integrato 2023 disponibile nella sezione ESG e Sostenibilità del sito web di UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it.html>).

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Allo stesso modo, UniCredit si prepara a misurare le conseguenze sull'attività provocate dallo stress climatico e ambientale e dai conseguenti cambiamenti socio- economici e a cogliere le opportunità che si presentano attraverso:

- l'attuazione della strategia del Gruppo;
- la gestione adeguata dei rischi climatici e ambientali, in linea con il Risk Appetite Framework (RAF) approvato e con i requisiti dello stress test climatico della BCE.

Di conseguenza, molteplici azioni sono state intraprese per raggiungere gli obiettivi della strategia ESG.

La strategia climatica del gruppo UniCredit si basa sull'identificazione e sulla consapevolezza di tutti i rischi e le opportunità legati al clima che potrebbero presentarsi per il Gruppo. Per quanto riguarda i rischi legati al clima, che comprendono sia i rischi di transizione che fisici, il Gruppo provvede a identificarli, analizzarli e valutarli in modo continuativo allo scopo di inserirli nell'approccio generale del Gruppo alla gestione del rischio.

La tabella seguente fornisce una panoramica di ciascun rischio climatico identificato, indicandone i potenziali impatti, gli orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine) e le azioni intraprese per monitorare e mitigare tali rischi.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE TEMPORALE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI DI CARATTERE GENERALE
<p><b>Rischi di transizione</b> Modifiche a, o introduzione di, policy pubbliche e/o normative sull'ambiente</p>	Breve e medio-lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Diminuzione dell'attività dei clienti corporate con possibili effetti negativi sul merito di credito/ solvibilità</li> <li>◦ Implicazioni di natura finanziaria dovute a normative ambientali/ ESG e a limiti sulle emissioni di gas serra e/o a imposte applicate a clienti operanti in particolari settori economici</li> <li>◦ Flessione degli utili del Gruppo a causa della concentrazione nei settori più sensibili ai rischi climatici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Integrazione dei rischi ESG, prendendo in considerazione sia il punteggio delle controparti (anche mediante un questionario sviluppato internamente) che gli Attestati di prestazione energetica (APE) e in fase di valutazione delle richieste di credito</li> <li>◦ Miglioramento dell'approccio alla gestione del rischio di mercato e di liquidità al fine di integrare la valutazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi ESG</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Definizione di processi di governance dei dati e relativi investimenti IT al fine di integrare i rischi ESG nell'approccio alla gestione del rischio</li> <li>◦ Partecipazione a gruppi di lavoro e iniziative internazionali sul clima, come ad esempio la Net Zero Banking Alliance, attività di coinvolgimento degli stakeholder e collaborazione attiva con i policy maker</li> <li>◦ Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare la rilevanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo termine</li> <li>◦ Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici nel Risk Appetite Framework. Il Risk Appetite viene poi esteso a cascata a livelli più granulari attraverso strategie e politiche sul rischio</li> </ul>
<p><b>Rischi di transizione</b> Cambiamenti tecnologici</p>	Breve e medio-lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Aumento dei costi per i clienti corporate con possibili effetti negativi sul merito di credito/ solvibilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Integrazione delle indicazioni fornite dal settore nel quadro delle strategie relative al rischio di credito, in base a fattori climatici e ambientali (C&amp;A) rilevanti</li> </ul>	
<p><b>Rischi di transizione</b> Cambiamenti nelle preferenze dei clienti/ consumatori</p>	Breve e medio-lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Diminuzione dell'attività dei clienti corporate con possibili effetti negativi sul merito di credito/ solvibilità</li> <li>◦ Potenziali cambiamenti nell'offerta di prodotti e servizi ai clienti</li> </ul>		
<p><b>Rischi di transizione</b> Cambiamenti nella percezione da parte dei clienti o della comunità</p>	Breve e medio-lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Impatti sulla reputazione o percezione negativa da parte della comunità o degli stakeholder a causa di una gestione inadeguata dei rischi legati al clima</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Policy di settore legate all'ambiente e loro successiva implementazione</li> <li>◦ Valutazione del rischio reputazionale per determinare il posizionamento dei clienti e di progetti specifici in relazione alle tematiche legate al clima</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Promozione di una cultura di sostenibilità all'interno dell'organizzazione attraverso corsi di formazione e workshop sui temi ESG</li> </ul>

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE TEMPORALE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI DI CARATTERE GENERALE
<p><b>Rischi fisici</b></p> <p><b>Acuti</b> Eventi meteorologici estremi, come alluvioni, siccità, precipitazioni intense, ondate di calore, incendi e grandinate</p> <p><b>Cronici</b> Eventi meteorologici cronici, come la variazione delle temperature medie e l'innalzamento dei mari</p>	Breve e medio-lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conseguenze di natura finanziaria derivanti dai danni subiti da clienti corporate e retail a causa di eventi meteorologici estremi, con possibili effetti negativi sul loro merito di credito/solvibilità</li> <li>Possibili danni all'infrastruttura del Gruppo e possibili interruzioni o disservizi nell'attività</li> <li>Aumento dei costi di approvvigionamento energetico a causa di una maggiore domanda di riscaldamento/energia elettrica</li> <li>Possibili incendi, provocati dall'innalzamento delle temperature, che interessano zone vicine agli edifici della Banca</li> <li>Possibili conseguenze dell'innalzamento dei mari sugli edifici situati a poca distanza dal mare</li> <li>Diminuzione della produttività a causa dell'aumento delle temperature</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazione dei rischi ESG, prendendo in considerazione il punteggio delle controparti</li> <li>Monitoraggio dei rischi fisici sia a livello di controparte in portafoglio che di singola garanzia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di processi di governance dei dati e relativi investimenti IT al fine di integrare il rischio ESG nell'approccio alla gestione del rischio</li> <li>Partecipazione a gruppi di lavoro e iniziative internazionali sul clima, come ad esempio la Net Zero Banking Alliance, attività di coinvolgimento degli stakeholder e collaborazione attiva con i policy maker</li> <li>Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare la rilevanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo termine</li> <li>Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici nel Risk Appetite Framework. Il Risk Appetite viene poi esteso a cascata a livelli più granulari attraverso strategie e politiche sul rischio</li> <li>Promozione di una cultura di sostenibilità all'interno dell'organizzazione attraverso corsi di formazione e workshop sui temi ESG</li> <li>Adesione (2022) al Finance for Biodiversity Pledge (FfB) e partecipazione come membro al tavolo di lavoro sulla Biodiversità di UNEP FI<sup>35</sup></li> </ul>

35 United Nations Environment Programme Finance Initiative.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

UniCredit ha identificato diverse potenziali opportunità derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che possono influire sulle attività del Gruppo. Tali opportunità sono descritte nella tabella seguente:

SEGMENTO	OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
<b>Business - Individual Solutions</b>	Ampliare l'offerta dei prodotti retail legati all'ambiente nel campo dei finanziamenti per le energie rinnovabili e dell'efficiamento energetico, in allineamento con le più recenti normative europee	Medio termine
	Mantenere la strategia dei prodotti d'investimento allineata alle normative più recenti al fine di soddisfare al meglio le preferenze dei clienti in materia di sostenibilità	Medio termine
<b>Business - Corporate Solutions</b>	Sviluppare strumenti adeguati per analizzare il profilo ESG dei clienti corporate e offrire loro le migliori soluzioni per realizzare una transizione energetica equa e corretta	Breve termine
	Fornire consulenza ai clienti affinché possano fare leva su iniziative strategiche e opportunità di finanziamento agevolato per raggiungere i loro obiettivi di decarbonizzazione	Breve termine
	Ampliare ulteriormente l'offerta di prodotti e servizi per aiutare i clienti a migliorare il proprio profilo di sostenibilità	Medio termine
	Continuare a focalizzarsi sul servizio di consulenza e sulla strutturazione di obbligazioni nei settori principali della transizione energetica al fine di supportare i clienti nel loro percorso di transizione	Medio termine
<b>Operations</b>	Ridurre l'impatto ambientale delle sedi e strutture (uffici, filiali, data center) attraverso l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, l'efficiamento energetico e l'ottimizzazione degli spazi	Breve termine

### Goals and Targets

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo ha raggiunto circa 82 miliardi di volumi ESG (riferiti agli 2022 e 2023) relativi a prestiti ESG, prodotti di investimento ESG e obbligazioni sostenibili e ha aggiornato gli obiettivi ESG per il 2024 concentrandosi su una penetrazione più significativa, utilizzando questo approccio:

- dai volumi ESG alla penetrazione dei fattori ESG per una visione più trasparente della performance ESG del Gruppo sul totale delle attività, escludendo gli effetti di mercato complessivi non correlati ai fattori ESG;
- focus sulle obbligazioni sostenibili corporate e financial institutions in linea con la strategia del Gruppo;

Gli obiettivi sono soggetti all'evoluzione della regolamentazione ESG, che dovrebbe maturare ulteriormente nel corso del 2024.

I prestiti ESG erogati hanno raggiunto il 13% (calcolati come nuova produzione ESG inclusi i prestiti legati all'ambiente, al sociale e alla sostenibilità, diviso per nuova produzione dei prestiti MLT in un dato anno) nel 2023 e il Gruppo ha come obiettivo il raggiungimento del 15% per il 2024.

Il Gruppo si è impegnato a raggiungere il Net Zero nell'ottobre 2021, quando ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), puntando a Net Zero sulle proprie emissioni entro il 2030 e sulle emissioni finanziate entro il 2050. Da allora, UniCredit ha messo in atto azioni per raggiungere il Net Zero sulle proprie emissioni. Il Gruppo ha inoltre fissato obiettivi intermedi per il 2030 per ridurre le emissioni finanziate su tre dei settori a più alta intensità di carbonio<sup>36</sup> (Oil & Gas, Power Generation, Automotive) nel proprio portafoglio di prestiti. Sta ora completando questa prima serie di obiettivi con l'aggiunta del settore siderurgico, in linea con la metodologia e le tempistiche delineate nei Sustainable Steel Principles, di cui UniCredit è fondatrice.

Gli obiettivi, i limiti e i trigger a breve termine per gli impegni Net Zero per il settore petrolifero e del gas, la produzione di energia e il settore automobilistico saranno integrati nel RAF 2024 e saranno debitamente monitorati nel corso dell'anno secondo il processo RAF.

Nei prossimi mesi, il Gruppo stabilirà anche obiettivi intermedi Net Zero 2030 per altri settori ad alta intensità di carbonio, come il settore immobiliare. In questa ulteriore tornata di definizione degli obiettivi, i settori di piccole dimensioni e a bassa rilevanza non saranno inizialmente presi in considerazione. Tuttavia, UniCredit continuerà il monitoraggio degli stessi per garantire che l'approccio del Gruppo rimanga adattabile per futuri aggiustamenti, se necessario.

<sup>36</sup> Tra i settori Net zero Banking Alliance.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Oltre al Net Zero, i nuovi principali impegni strategici per sostenere l'orientamento ESG complessivo di UniCredit nel 2023 in materia ambientale sono:

- su acciaio:
  - firmati i Sustainable STEEL Principles che stabiliscono standard comuni per la decarbonizzazione del settore siderurgico;
  - alignment score per il portafoglio Steel del Gruppo definiti e comunicati;
- sulla biodiversità:
  - firmato il Finance for Biodiversity Pledge (FfB) per migliorare la collaborazione, la condivisione delle conoscenze e il coinvolgimento delle aziende sul tema;
  - partecipazione alla pubblicazione di una guida di FfB per le istituzioni finanziarie dal titolo "Unlocking the biodiversity-climate nexus";
  - far parte della comunità UNEP FI PRB Biodiversity che supporta le banche nel percorso della biodiversità e la pubblicazione delle Nature Guidance;
- sull'economia circolare:
  - adesione alla Ellen MacArthur Foundation per sostenere e accelerare la transizione verso un'economia circolare;
  - adesione al gruppo Pollution and Circular Economy dell'UNEP FI PRB per sensibilizzare e sviluppare capacità su questi temi.

### *Investimenti, fattori abilitanti per l'implementazione*

UniCredit ha progettato un sistema globale per le informazioni ESG supportato da una architettura IT centrale che rappresenta un fattore abilitante fondamentale per il rispetto dei requisiti regolamentari di informativa così come per il potenziamento dei processi di Risk Management, per l'indirizzo delle attività di business e per le attività di monitoraggio e reporting.

Tutti i dati ESG raccolti vengono integrati in una infrastruttura globale ESG: un unico sistema di dati che consentirà ai dati ESG di essere integrati alle altre informazioni sui rischi, garantendo l'unicità delle informazioni e il loro utilizzo per molteplici finalità.

Per realizzare tale infrastruttura, UniCredit ha creato un nuovo ecosistema ESG integrato che include lo sviluppo di tre nuovi elementi:

- questionario/Front-end, che ha una doppia funzione permettendo, da un lato, l'inserimento dei questionari dei clienti per recuperare i KPI ESG in fase di concessione e, dall'altro lato, per rendere disponibili le informazioni ESG chiave al network, attraverso il cruscotto dei KPI ESG (tool rilevante per l'indirizzo delle strategie commerciali e creditizie);
- un motore di calcolo, per l'identificazione dei green loans;
- un sustainability data repository, per raccogliere le informazioni, gestire le attività di reporting e l'esplorazione dei dati.

Un piano di estensione graduale dell'architettura è previsto per tutti i paesi del Gruppo.

### *Policies e procedure*

Un processo specifico, che integra la valutazione del rischio di transizione e del rischio fisico (insieme al rischio reputazionale e al Net Zero quando rilevante) è stato disegnato e diffuso alle società del Gruppo per indirizzare l'inclusione delle considerazioni dei fattori climatici e ambientali nella valutazione complessiva del cliente.

Facendo leva sul punteggio relativo al rischio di transizione, l'applicazione di tale processo determina strategie specifiche (in termini di prodotti consentiti) per indirizzare la composizione dell'esposizioni del portafoglio Corporate, promuovendo la transizione verde dei clienti e la contemporanea diminuzione dell'esposizione del Gruppo verso i rischi climatici e ambientali.

Più in dettaglio, nel caso al cliente venga assegnato un punteggio per il rischio di transizione "elevato" o "molto elevato", la strategia prevede l'uso rispettivamente prevalente o esclusivo di prodotti ESG. Il risultato della valutazione del rischio fisico a livello di controparte ha il fine di complementare la strategia con la richiesta della mitigazione del rischio fisico dove ritenuto necessario.

L'adozione del processo previsto nelle policies delle società del Gruppo è in progressione, anche in funzione della disponibilità delle infrastrutture ESG nelle differenti società.

Tali regole si aggiungono alle policies di reputational risk, anch'esse rilevanti per la gestione del rischio climatico e ambientale, che sono descritte più in dettaglio nella sezione Risk Management di questo documento.

### **Governance**

La governance della sostenibilità è stata rafforzata significativamente negli ultimi anni sia a livello di indirizzo che esecuzione, sottolineando l'impegno ad integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia complessiva di business del Gruppo.

### *Supervisione da parte degli organi societari*

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit definisce la strategia generale del Gruppo, di cui la strategia ESG è un importante pilastro, e ne supervisiona l'attuazione nel tempo. Il Consiglio di Amministrazione approva il Risk Appetite Framework (RAF), che stabilisce il profilo di propensione al rischio rispetto agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al business plan. A scopo di monitoraggio, nel Risk Appetite Framework sono stati inseriti specifici KPI relativi al rischio climatico, consentendo al Gruppo di vigilare sull'evoluzione dei rischi fisici e di transizione a cui è esposto.<sup>37</sup>

<sup>37</sup> Maggiori dettagli sulle procedure di escalation sono riportati nella sezione Non Financial Risk all'interno della sezione Risk Management di questo capitolo.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi (IC&RC) fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione nelle questioni relative alla gestione dei rischi e ai controlli: nello specifico, nella definizione e approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla propensione e alla tolleranza al rischio, oltre che nella verifica della corretta attuazione delle strategie di rischio, delle politiche di gestione e del Risk Appetite Framework.

Il suo lavoro comprende anche questioni inerenti ai rischi climatici e ambientali, che vengono affrontate congiuntamente con il Comitato ESG e rispetto alle quali riceve regolarmente aggiornamenti dalla funzione Group Risk Management.

Il Comitato ESG (ESGC) fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione nell'adempimento delle proprie responsabilità con riferimento ai fattori ESG considerati fondamentali per la strategia aziendale e la sostenibilità del Gruppo nel tempo.

Il Comitato ESG fornisce pareri e supporto agli altri Comitati consiliari al fine di garantire l'allineamento delle policy del Gruppo agli obiettivi e ai principi ESG.

Inoltre, il Comitato svolge funzioni di supervisione in merito all'evoluzione dei fattori ESG e della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato, monitorando il posizionamento del Gruppo rispetto alle best practice nazionali e internazionali in ambito ESG.

Il Collegio Sindacale svolge funzioni di supervisione sulla governance ESG e sulle tematiche alla stessa correlate.

Le attività del ESGC nel 2023 hanno riguardato lo svolgimento di 9 incontri, 16 elementi sottoposti a revisione e 6 principali aree di lavoro, tra cui ESG Risk & Compliance, ESG Strategy and Targets, Policies on controversial sectors and Commitments, Regulatory and Voluntary ESG disclosure, Stakeholders engagement.

### *Il ruolo del management*

A livello di management, l'esistenza di comitati dedicati e funzioni specializzate assicura l'attuazione della strategia del Gruppo, nonché una gestione efficace dei rischi legati al clima in linea con il RAF approvato, e al contempo, consente di cogliere le opportunità di business derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il Group Executive Committee (GEC) è il comitato esecutivo del Gruppo di livello più elevato ed è presieduto dall'Amministratore Delegato.

All'interno del suo mandato, definisce la strategia ESG complessiva.

Garantisce altresì un efficace indirizzo, coordinamento e controllo delle attività del Gruppo, nonché l'allineamento tra la Capogruppo e i diversi business e le diverse aree geografiche per quanto riguarda gli aspetti strategici come le questioni ESG. Inoltre, durante le sessioni dedicate ai rischi, il GEC coadiuva l'AD nel coordinamento e nel monitoraggio di tutte le categorie di rischio e nella gestione delle questioni inerenti alle tematiche ESG, assicurando in tal modo una specifica attenzione, tra gli altri, ai rischi ambientali e climatici.

Le funzioni Group Strategy & ESG e Group Stakeholder Engagement fungono insieme da CEO Office, che gestisce tutte le iniziative importanti per il l'Amministratore Delegato, tra cui lo sviluppo della strategia, fusioni e acquisizioni, l'integrazione di fattori ESG nel business dell'azienda, la gestione delle relazioni con gli stakeholder e degli aspetti regolamentari.

La funzione Group ESG, parte della funzione Group Strategy & ESG, ha il compito di indirizzare la definizione e l'attuazione della strategia ESG del Gruppo. Garantisce che il framework ESG sia coerente con i principi e il Purpose del Gruppo e con gli standard e le prassi internazionali pertinenti.

Le sue attività sono ripartite tra tre uffici: ESG Strategy and Implementation; ESG Service Excellence; ESG Metrics, Policies and Disclosure.

Quest'ultimo si occupa della redazione del Bilancio integrato del Gruppo e ha il compito di garantire il coordinamento nell'attuazione dei Principles for Responsible Banking - UNEP FI. Inoltre, in collaborazione con tutte le funzioni pertinenti del Gruppo, la funzione Group ESG partecipa alla Governance Net Zero ed è responsabile della preparazione dell'informativa finanziaria relativa al clima di UniCredit in conformità con le raccomandazioni della TCFD. In aggiunta, la funzione ha il compito di definire l'agenda per i temi sociali e le relative proposte.

Per quanto riguarda le opportunità, l'ESG Advisory Team (facente parte della funzione Group Client Solutions) è un team specializzato in soluzioni multidisciplinari che mira a creare valore a lungo termine per i clienti, integrando la sostenibilità nelle loro decisioni strategiche:

- fornendo un supporto di consulenza indipendente e di qualità finalizzato a sviluppare la resilienza e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, sfruttando al contempo le opportunità offerte dalla transizione;
- valutando l'impatto delle normative applicabili, dei principi e delle pratiche del mercato della finanza sostenibile, le tendenze del mercato e le aspettative degli stakeholder riguardo ai modelli di business dei clienti;
- indirizzando la comunicazione tra l'azienda e gli investitori in merito alla strategia, fornendo consulenza in materia di rating ESG e di rendicontazione;
- individuando le soluzioni più adatte in base al posizionamento strategico stabilito.

Al fine di aiutare i clienti a cogliere le opportunità derivanti dalla transizione ecologica, in tutti i principali paesi in cui il Gruppo opera sono stati creati team dedicati, che si occupano dello sviluppo e dell'offerta di nuovi prodotti e servizi legati ai temi ESG rivolti sia ai clienti corporate che privati, in linea con gli obiettivi e le ambizioni del Gruppo.

All'interno della funzione Risk Management di UniCredit la gestione del rischio Climatico e Ambientale (C&A) ha assunto una crescente rilevanza e importanza strategica, e negli ultimi anni ha subito un'importante trasformazione.

Essa è integrata nei tre principali pilastri della gestione dei rischi, ovvero il rischio di credito, i rischi finanziari e i rischi non finanziari, con l'obiettivo di identificare, misurare, monitorare e gestire gli impatti del rischio C&A a livello centrale e locale.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Di seguito sono elencate le principali strutture direttamente coinvolte nella gestione del rischio climatico:

- il Group Executive Committee (GEC), oltre a svolgere un ruolo di indirizzo del business generale del Gruppo (si veda la pagina precedente), durante sessioni dedicate ai rischi fornisce supporto all'Amministratore Delegato nel coordinamento e monitoraggio di tutte le categorie di rischio e approva questioni relative ai rischi strategici, incluse quelle inerenti alle tematiche ESG, assicurando in tal modo una particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali;
- il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) fornisce supporto all' Amministratore Delegato nel compito di indirizzare e monitorare i rischi non finanziari. Per esempio, approva le politiche e le linee guida relative alla gestione del rischio reputazionale sui settori sensibili;
- il Group Financial and Credit Risk Committee definisce le strategie, le politiche, i limiti e le metodologie operative in relazione ai rischi di credito, di mercato e finanziari.

La funzione Group Risk Management supporta l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta di Risk Appetite del Gruppo che deve essere condivisa con il Group Executive Committee e il Comitato per i Controlli Interni & Rischi nonché sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Questo processo implica il coordinamento e l'allineamento con il processo di pianificazione del budget annuale.

La funzione garantisce la definizione del quadro complessivo per gli aspetti climatici a livello di Gruppo e supporta il processo di implementazione a livello locale. Nell'ambito delle diverse aree di rischio, funzioni dedicate o dipendenti con ruoli specifici si occupano dell'integrazione degli aspetti climatici nelle attività di gestione del rischio e dell'adeguata condivisione di tali informazioni. Ne sono un esempio la funzione Climate Risk and Risk Governance, che supervisiona i rischi climatici e ambientali, e la funzione Climate & Environmental Credit Analysis, impegnata nell'integrazione dei fattori climatici e ambientali all'interno del processo legato al rischio di credito. Inoltre, le funzioni di Group Risk Management rilasciano, per le tematiche ESG rilevanti, pareri sul rischio di credito a supporto delle sessioni del Comitato Transazionale di Gruppo nella discussione e approvazione (sulla base dei poteri delegati) delle operazioni creditizie.

In linea con la propria mission, la funzione di Internal Audit analizza la gestione del rischio climatico e ambientale con un approccio basato sul rischio.

### *Politiche di remunerazione*

La Politica in materia di remunerazione è stata elaborata per supportare la realizzazione del Piano Strategico "UniCredit Unlocked", in cui la strategia ESG del Gruppo riveste un ruolo fondamentale.

Sono state predisposte delle schede di valutazione dettagliate per l'Amministratore Delegato e il top management, che includono obiettivi ESG in linea con il nuovo Piano Strategico. L'inclusione di tali KPI spinge verso l'allineamento con le ambizioni ESG attuali e future.

Al fine di allineare la struttura di gestione del Gruppo e rafforzare l'impegno del management nei confronti della strategia ESG, tali obiettivi saranno trasmessi lungo la linea di riporto dell'Amministratore Delegato ed estesi a tutti i livelli inferiori. Questi comprendono tutta la popolazione dei Group Material Risk Taker (GMRT), ossia quelle categorie di dipendenti le cui attività professionali incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca.

L'intera sezione "Sostenibilità" avrà un peso del 20% nella scorecard a lungo termine dell'Amministratore Delegato e del Top Management nelle regole del Sistema di Incentivazione del Gruppo per il 2024.

Tutte le schede di valutazione della performance a breve termine dei GMRT includono almeno un obiettivo ESG. Gli obiettivi ESG vengono individuati all'interno di un gruppo di KPI ESG presenti nel KPI Bluebook, che contiene una serie di indicatori di performance certificati annualmente dalle principali funzioni competenti all'interno del Gruppo. I KPI ESG definiti nel KPI Bluebook includono la Strategia ESG e Net Zero.

Per elementi di dettaglio sulla politica di remunerazione ed i KPI di remunerazione legati agli aspetti del rischio climatico, si veda la sezione dedicata nell' Bilancio Integrato riportato sul sito web di Gruppo.

### *Iniziative di Formazione*

Sono state organizzate, a tutti i livelli della Banca al fine di poter soddisfare esigenze diverse, varie iniziative di formazione che hanno riguardato le tematiche ESG e i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici.

Una selezione di tali iniziative incentrate sui rischi e sulle opportunità legati al clima è riportata di seguito.



## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

NOME DELL'INIZIATIVA	OBIETTIVO	TEMATICHE LEGATE AL CLIMA
<b>Formazione per il Consiglio di Amministrazione</b>	Consiglieri	Risposta di UniCredit al rischio climatico e alle implicazioni per il credito
<b>Formazione per il Comitato ESG</b>	Membri del Comitato ESG  Per la quarta sessione, anche i membri del Comitato per i Controlli Interni & Rischi	Quattro sessioni su: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mobilizzazione del capitale climatico per finanziare la transizione necessaria a raggiungere gli obiettivi stabiliti dall'Accordo di Parigi</li> <li>• Approfondimento sul tema della definizione del perimetro Net Zero, della metodologia e dello scenario di riferimento</li> <li>• Economia circolare e valorizzazione del capitale naturale: evoluzione e importanza per il settore bancario</li> <li>• Contesto regolamentare sui rischi climatici e ambientali e prassi di mercato</li> </ul>
<b>ESG Programme</b> (in partnership con PoliMi Graduate School of Management)	Dirigenti del Gruppo	Tra gli argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi e impatti ESG: Focus sul cambiamento climatico</li> <li>• L'impatto economico del cambiamento climatico per aziende e banche</li> <li>• Strategie di valutazione del rischio climatico</li> <li>• Gestione del rischio climatico</li> </ul>
<b>ESG Fundamentals</b>	Tutti i colleghi	Tra gli argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione al cambiamento climatico (dall'Accordo di Parigi alla COP 26), del rischio climatico e della risposta di UniCredit</li> </ul>
<b>Climate &amp; Environmental Risk Assessment Training</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Global Account Manager</li> <li>• Senior Relationship Manager</li> <li>• Relationship Manager</li> <li>• Group Senior Risk Manager</li> <li>• Group Credit Transactions</li> <li>• Dipendenti di altre strutture aziendali coinvolti nella compilazione del Questionario Ambientale nell'ambito di procedure creditizie</li> </ul>	Tra gli argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione del rischio di transizione climatica e ambientale: Questionario e linee guida</li> <li>• Valutazione del rischio di transizione climatica e ambientale: Modello di valutazione del rischio di transizione e Rapporto ambientale</li> <li>• Processo di credito: Integrazione delle considerazioni ambientali nel processo decisionale relativo all'erogazione del credito</li> </ul>
<b>EU Taxonomy</b>	Colleghi di business	Formazione sui requisiti normativi della Tassonomia UE e sui conseguenti impatti sulla nostra attività
<b>ESG Corporate Advising Certification</b> (in partnership con PoliMi Graduate School of Management)	Colleghi di business	Corso di formazione sviluppato con l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari a fornire un supporto alla rete commerciale nella fase di gestione delle operazioni ESG. Tra gli argomenti trattati nel corso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamento climatico</li> <li>• Energia e Transizione verso l'economia circolare</li> </ul>

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

In aggiunta ai percorsi di formazione sopra menzionati, è stata sviluppata un'offerta formativa sul rischio climatico rivolta in modo specifico alla funzione Risk Management, cui l'offerta complessiva sarà erogata nei prossimi mesi.

L'offerta formativa, volta a migliorare le competenze in materia di rischio climatico, è personalizzata in base al ruolo e soprattutto in base al coinvolgimento dei dipendenti nelle attività legate al rischio climatico. L'apprendimento è strutturato su 3 livelli:

- per tutti i dipendenti della funzione Risk Management, l'offerta formativa mira a fornire le nozioni di base sul rischio climatico e affronta un'ampia gamma di argomenti, tra cui le strategie ESG, le questioni sociali e di governance, i prodotti e le iniziative ambientali e sociali, gli impegni strategici in ambito ESG e il modello per la misurazione dell'impatto;
- per i dipendenti della funzione Risk Management che svolgono, totalmente o parzialmente, mansioni legate al rischio climatico è stata sviluppata un'offerta formativa specifica, finalizzata all'aggiornamento delle loro competenze in base all'evoluzione del mercato. In particolare, sono stati organizzati un corso di formazione su "Governance e gestione dei rischi climatici", che fornisce una panoramica sul rischio climatico e sull'approccio alla gestione del rischio (identificazione della soglia dei KRI, integrazione nell'ICAAP e approfondimento delle attese della BCE), e un corso di formazione su "Rischi climatici del settore bancario", che fornisce una panoramica su come il settore bancario si sta orientando verso l'integrazione degli aspetti climatici e ambientali;
- per gli esperti in Rischio Climatico, è stato studiato un percorso di formazione specialistica in aula sui temi legati al rischio climatico, tra cui la governance del rischio climatico e l'attuazione della strategia, con approfondimenti specifici per ciascun argomento.

### Gestione dei rischi

UniCredit ritiene che i fattori di rischio climatico e ambientale siano elementi fondamentali per tutelare i portafogli e le attività dei propri clienti dai rischi legati al clima. Per conseguire questo obiettivo, UniCredit sta integrando i fattori climatici e ambientali nei propri processi e procedure di gestione del rischio. La gestione del rischio climatico comprende l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio di questi rischi, nonché l'attuazione di misure di mitigazione. Il Gruppo coinvolge e supporta attivamente i clienti corporate nella transizione verso un modello di business a basse emissioni di carbonio, sfruttando al meglio le opportunità di business eco-sostenibile. Il Gruppo punta altresì ad assistere i propri clienti affinché la transizione avvenga in modo equo, garantendo la correttezza dell'intero processo.

### Identificazione dei rischi

UniCredit attua annualmente un processo di identificazione dei rischi, che costituisce un approccio esaustivo finalizzato ad identificare in modo proattivo tutti i potenziali rischi a cui il Gruppo può andare incontro. L'esito più importante di questa attività è rappresentato dall'inventario dei rischi di UniCredit, che comprende un elenco completo dei rischi quantitativi e qualitativi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto. Il processo di identificazione dei rischi consente a UniCredit di valutare quali rischi siano, o possano essere, materiali in considerazione della relativa esposizione. I rischi materiali vengono identificati annualmente utilizzando un approccio quantitativo che prevede la valutazione del livello di rischio rispetto alla soglia di materialità.

In linea con le aspettative dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e della Banca Centrale Europea (BCE), il processo di identificazione dei rischi di UniCredit considera gli aspetti legati ai rischi ESG, valutati alla luce dei fattori di rischio fisico e di transizione, in quanto questi potrebbero influenzare positivamente o negativamente le tipologie di rischio già incorporate nel framework della gestione del rischio di UniCredit.

I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) si riferiscono alle eventuali conseguenze negative di natura finanziaria che potrebbero manifestarsi per il Gruppo a causa degli impatti attuali o futuri dei fattori ESG sulle controparti o sugli asset in cui il Gruppo ha investito:

- i fattori climatici e ambientali (C&A) sono collegati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi e comprendono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo energetico, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti;
- i fattori sociali e di governance, ai quali il Gruppo ha attribuito un impatto sul rischio reputazionale, riguardano principalmente i diritti, il benessere e gli interessi degli individui e delle comunità e comprendono le disposizioni di governance dei fattori ambientali e sociali previsti dalle politiche e dalle procedure delle controparti.

In linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (2017), i rischi legati al clima possono essere suddivisi in due categorie principali: (i) rischi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e (ii) rischi legati agli impatti fisici del cambiamento climatico, di seguito descritti in dettaglio.

I **Rischi di transizione** si riferiscono ai rischi derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che può comportare notevoli cambiamenti a livello di politiche, leggi, tecnologie e mercati al fine di soddisfare i requisiti di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. A seconda della natura, della velocità e della finalità di questi cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare per le aziende diversi livelli di rischio finanziario e reputazionale.

- rischi di natura politica e legale derivanti dalla continua evoluzione delle azioni politiche, volte a limitare le azioni che contribuiscono agli effetti negativi del cambiamento climatico o a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, nonché da rischi derivanti da controversie o pendenze legali;

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- rischio tecnologico derivante da miglioramenti o innovazioni tecnologiche che favoriscono la transizione verso un sistema economico a basse emissioni di carbonio ed efficiente dal punto di vista energetico e che possono avere un impatto significativo sulle aziende quando la nuova tecnologia sostituisce i vecchi sistemi e trasforma profondamente alcuni aspetti del sistema economico esistente;
- rischio di mercato derivante dalle possibili variazioni dell'offerta e della domanda di determinate materie prime, prodotti e servizi;
- rischio reputazionale derivante da una mutata percezione da parte dei clienti o della comunità del contributo, o del mancato contributo, dell'azienda alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

I **Rischi fisici** si riferiscono ai rischi correlati all'impatto fisico del cambiamento climatico. Tali rischi possono essere determinati da eventi specifici (acuti) o da cambiamenti a lungo termine (cronici) nei modelli climatici e, di conseguenza, i loro effetti possono essere percepiti sia nel breve che nel medio-lungo periodo:

- i rischi fisici acuti sono determinati da eventi specifici, tra cui eventi meteorologici estremi di maggiore gravità (es. siccità, alluvioni, ecc.);
- i rischi cronici si riferiscono a cambiamenti a lungo termine nei modelli climatici (es. temperature più elevate per periodi prolungati).

Le correlazioni tra i fattori di rischio climatico e i rischi che le banche devono affrontare sono definite canali di trasmissione.

La probabilità e la magnitudo dell'impatto dei fattori di rischio climatico possono essere influenzate da una serie di ulteriori variabili. Queste comprendono: l'ubicazione geografica della banca, gli asset o le esposizioni coinvolte, le interazioni e le interdipendenze tra i canali di trasmissione e i fattori di rischio climatico, che possono amplificare gli impatti e le misure di mitigazione in grado di ridurle o neutralizzarne gli impatti.

La comprensione di questi canali di trasmissione è cruciale per valutare l'impatto dei fattori di rischio climatico nell'ambito dell'approccio di UniCredit alla gestione del rischio. Nella figura seguente vengono illustrati i fattori di rischio legati al clima, i relativi canali di trasmissione e le tipologie di rischio che potrebbero essere coinvolte.



## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

### *Integrazione del rischio climatico nel risk framework - impatti a breve/medio/lungo periodo*

In relazione all'identificazione e al monitoraggio dei rischi legati al clima, ogni anno viene condotta un'analisi di materialità volta a valutare la rilevanza dei fattori di rischio legati al clima rispetto alle diverse categorie di rischio considerate e il loro potenziale impatto per Gruppo è effettuato in ottica regolamentare ed economico, sotto gli orizzonti sia a breve che a medio- lungo periodo. Tale esercizio, svolto tramite l'analisi di scenario, prevede la completa copertura delle tipologie di rischio, l'integrazione di elementi previsionali e viene utilizzato per identificare come le diverse tipologie di rischio (es. rischio di credito, rischio di mercato, ecc.) sono impattate dai rischi di transizione e fisici per gli orizzonti temporali considerati, e prevede, inoltre, una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale per verificare la resilienza del Gruppo su un orizzonte temporale di medio/lungo termine. L'esito della valutazione di breve termine sull'orizzonte temporale dei dodici mesi viene adottato anche nell'ambito del processo di valutazione della materialità previsto dal processo interno di identificazione dei rischi.

Da un punto di vista metodologico, la stima dell'impatto del rischio climatico su ciascun rischio viene effettuata considerando l'ammontare complessivo esistente dei prestiti bancari e ipotizzando nell'orizzonte temporale una riallocazione dell'esposizione in termini di industria/settore ed EPC secondo le strategie di rischio di credito (in linea con lo Stress Test climatico della BCE) dal punto di vista del rischio di credito. Non viene presa in considerazione alcuna generazione di profitti.

L'insieme degli scenari climatici considerati per l'analisi è fornito da un fornitore esterno qualificato e ha lo scopo di valutare e quantificare le potenziali vulnerabilità attraverso analisi in condizioni di stress per gli orizzonti di breve e medio-lungo periodo. Le principali ipotesi climatiche incorporate negli scenari in termini di politiche di transizione e livello di emissioni/temperatura sono coerenti con quelle dell'NGFS/IEA per garantire la coerenza con le evoluzioni del cambiamento climatico individuate a livello scientifico per valutare correttamente l'impatto dei fattori di rischio fisici e di transizione. Gli scenari sono ampliati con una serie più completa di variabili (climatiche e macroeconomiche) disaggregate a un livello di granularità più elevato, che si adatta meglio al quadro di riferimento dei modelli di stress test.

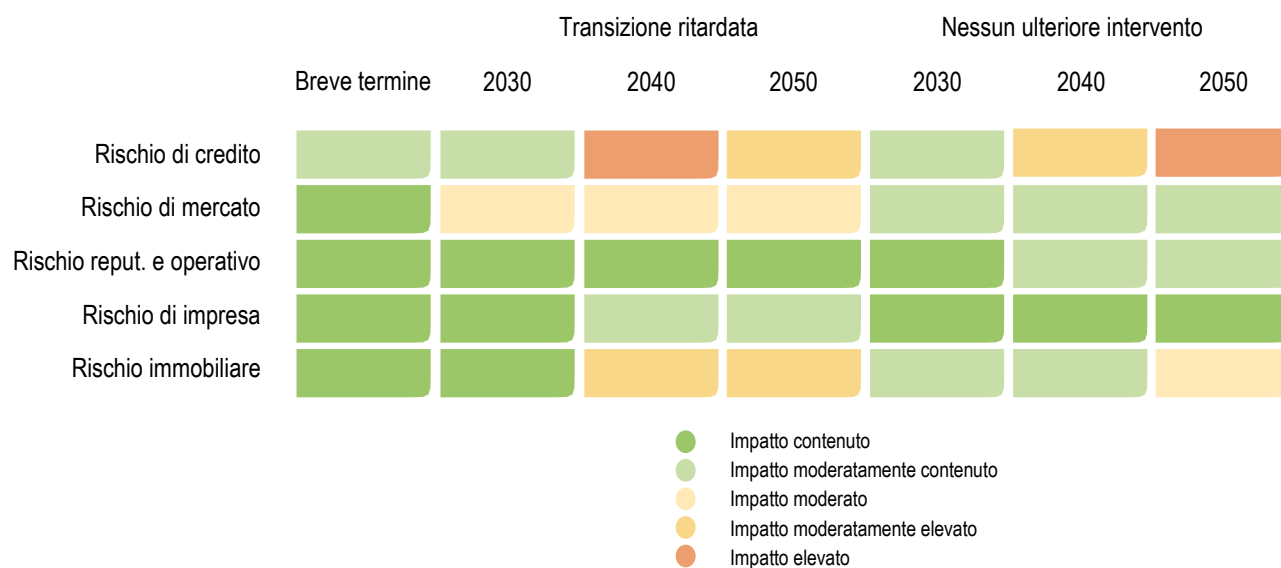
In particolare, vengono presi in considerazione uno scenario centrale (vale a dire, Baseline), che considera l'attuale contesto politico, le prospettive macroeconomiche centrali e le ipotesi climatiche simili allo scenario STEPS dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) che incorporano politiche ritenute sufficientemente credibili da concretizzarsi in azione, nonché due scenari di stress polarizzati con probabilità molto bassa di accadimento.

Di seguito sono descritte le caratteristiche degli scenari per l'analisi degli scenari di rischio climatico 2022. In merito al 2023, l'analisi in corso dello scenario di rischio climatico preserva l'approccio metodologico applicato nell'analisi dello scenario di rischio climatico 2022 e considera scenari climatici aggiornati.

BASELINE	TRANSIZIONE RITARDATA	NESSUN ULTERIORE INTERVENTO
<p><b>Scenario di riferimento.</b></p> <p><i>Descrizione:</i> illustrazione dell'impegno e delle misure attualmente adottate dai diversi Paesi. Ipotesi climatiche allineate allo <i>Stated Policies Scenario</i> (Scenario delle politiche dichiarate) dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE).</p>	<p><b>Scenario in situazione di stress collegato al rischio di transizione.</b></p> <p><i>Descrizione:</i> i governi non intensificano gli sforzi per limitare il riscaldamento globale entro il 2030. Di conseguenza una politica più restrittiva, che comporta maggiori impatti dal punto di vista economico, è necessaria per ottenere risultati climatici simili entro il 2050. Politiche aggressive e poco chiare in materia di tassazione del carbonio provocano forti pressioni inflazionistiche, <i>stranded asset</i> e instabilità finanziaria. Le entrate pubbliche derivanti dalla <i>carbon tax</i> sono sufficienti a coprire i costi fiscali della transizione.</p>	<p><b>Scenario in situazione di stress collegato al rischio fisico.</b></p> <p><i>Descrizione:</i> la crescita della domanda di combustibili fossili e il mancato rispetto da parte dei governi degli impegni assunti con i Contributi Determinati a livello Nazionale (NDC) comportano un aumento delle emissioni rispetto allo scenario di riferimento (baseline).</p>

Gli scenari di stress polarizzati sono modellati come deviazioni dalle prospettive macroeconomiche dello scenario di base e, in quanto tali, hanno lo scopo di catturare i risultati guidati dal rischio climatico, con diversi mix di rischio fisico (principale motore dello scenario No Further Action) e di transizione (principale driver dello scenario di transizione ritardata). La heatmap che segue illustra i risultati dell'analisi dello scenario di rischio climatico 2022 per gli orizzonti di breve e medio-lungo periodo, in termini di impatti sulle componenti del coefficiente di adeguatezza patrimoniale in prospettiva economica.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)



La colonna relativa al breve termine si riferisce all'impatto per ciascuna tipologia di rischio considerando l'impatto massimo dei due scenari climatici di stress. Lo stesso esercizio viene svolto nell'orizzonte di medio-lungo periodo (2030, 2040 e 2050) per isolare gli elementi che determinano il rischio di transizione e il rischio fisico. Il rischio di credito è la componente più colpita e raggiunge il suo picco nel 2050 nello scenario senza politiche climatiche ("No Further Action"), che incorpora una minore crescita economica e un aumento della frequenza di eventi naturali estremi con conseguente aumento del tasso di default e deprezzamento delle garanzie immobiliari. Si stimano impatti moderati/moderatamente elevati per il rischio di credito, il rischio immobiliare e il rischio di mercato nello scenario di transizione ritardata guidato da una transizione disordinata, che raggiungono il picco nel 2040.

In termini di perdite attese sui crediti, gli impatti dovuti al rischio climatico sono mitigati grazie a:

- basso ammontare dell'esposizione nei settori vulnerabili nello stadio 2 (a fine 2022 circa 1,8% del totale dei prestiti lordi);
- breve scadenza media per i prestiti nello stadio 2, 4 anni in media per i settori vulnerabili;
- quantità limitata di esposizioni garantite da immobili ubicati in aree geografiche soggette a rischio fisico moderatamente elevato (es. alluvioni, incendi boschivi), pari al 2,1% dell'esposizione immobiliare con un LTV medio del 37%.

I risultati della valutazione di materialità a breve termine del 2022 effettuata nell'ambito del quadro standard del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale interna (ICAAP), integrata da ulteriori analisi di concentrazione e scenari di stress, suggeriscono un impatto limitato dei fattori di rischio legati al clima. Analogamente, il primo esito dell'impatto sulla liquidità dei rischi legati al clima rivela una rilevanza limitata delle esposizioni a tali rischi anche nell'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP). Secondo la valutazione di lungo periodo, la posizione patrimoniale del Gruppo è adeguata, considerando il potenziale impatto dei rischi legati al clima anche su un orizzonte temporale più lungo.

### Integrazione del rischio climatico nel Risk Appetite Framework

Il Risk Appetite Framework di UniCredit fornisce una visione integrata della strategia di business e di rischio, assicurando che il piano strategico venga attuato nel rispetto dei limiti di rischio che una banca è disposta ad assumere. Stabilisce il profilo di rischio auspicato dal Gruppo, determinando gli obiettivi strategici a breve e a lungo termine, ed è soggetto alla supervisione da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Il Risk Appetite Framework (RAF) è costituito da tre elementi principali:

- Risk Appetite Statement (RAS) - fornisce una visione strategica e un indirizzo rispetto al profilo di rischio target ed è formulato mediante indicazioni di natura qualitativa;
- Risk Appetite Dashboard - include KPI quantitativi con relativi target e soglie di tolleranza al rischio per una gestione proattiva dei rischi;
- Strategie di rischio - assicurano la diffusione a cascata del Risk Appetite a livelli più granulari attraverso indicatori, limiti e controlli operativi.

A partire dal 2020, sono stati predisposti dei Risk Appetite Statement specifici per i rischi climatici e ambientali (C&A), che comprendono la definizione dell'impegno profuso da UniCredit nell'assistere i propri clienti in una transizione equa e corretta e la continua integrazione dei rischi C&A nell'approccio alla gestione del rischio.

Nel Risk Appetite Dashboard, a partire dal 2022 sono stati inseriti KPI quantitativi specifici per i rischi C&A, che riguardano sia i rischi di transizione che i rischi C&A fisici. Tali KPI vengono costantemente monitorati e rendicontati nelle relazioni sul RAF. Nel 2023, dopo essere stati monitorati per un anno intero, a questi KPI sono state anche assegnate soglie di tolleranza al rischio. In particolare:

- KPI relativo all'esposizione a un rischio di transizione elevato: ha lo scopo di misurare l'esposizione della Banca a controparti che appaiono più vulnerabili nell'ambito della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sulla base delle informazioni raccolte attraverso il questionario di rischio Climatico e Ambientale, in fase di istruttoria creditizia;
- KPI relativo all'esposizione ai combustibili fossili: si concentra su un perimetro che comprende le controparti appartenenti a determinate categorie, come stabilito dalle policy di UniCredit su Petrolio e Gas e sul Carbone;
- KPI relativo al rischio fisico: concepito per misurare i danni potenziali che eventi estremi riconducibili al rischio fisico legato al clima potrebbero arrecare al portafoglio di garanzie della Banca. Questo KPI viene monitorato a livello di Gruppo e, a partire dal 2023, viene applicato in alcune società del Gruppo considerate significative.

In quanto parte integrante del processo di monitoraggio del Risk Appetite del Gruppo, i KPI relativi agli aspetti C&A sono soggetti a un processo di escalation (in caso di superamento della soglia di tolleranza al rischio) che prevede la definizione delle relative azioni correttive/di mitigazione, laddove necessario. Con cadenza trimestrale, nell'ambito del processo di condivisione periodica delle informazioni, il Consiglio di Amministrazione del Gruppo viene informato del superamento e delle eventuali azioni correttive.

Per il 2024 è previsto un ulteriore potenziamento del Risk Appetite Framework, ad esempio l'estensione della copertura del portafoglio per il rischio di transizione e l'introduzione di KPI Net Zero per i primi tre settori prioritari considerati nel percorso Net Zero del Gruppo (Power generation, Oil and Gas, Automotive).

Ad oggi, non si è verificato nessun superamento di alcuna delle soglie definite.

### *Integrazione del rischio di transizione nel portafoglio crediti - a livello di strategia relativa al rischio di credito e controparte*

UniCredit si è dedicata all'identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione del rischio di transizione. Il rischio di transizione del portafoglio viene misurato sulla base di diverse metriche, che comprendono anche la distribuzione del portafoglio creditizio per settore.

È stato sviluppato un approccio completo finalizzato alla valutazione e gestione del rischio di transizione.

L'approccio alla gestione del rischio che è stato definito è coerente con il RAF e si basa su 3 pilastri:

- definizione di policy specifiche sul rischio reputazionale (si veda il paragrafo sotto riportato, Rischi Non Finanziari);
- specifiche indicazioni guida sui settori, basate sui fattori C&A rilevanti contemplati dal quadro delle strategie relative al rischio di credito;
- valutazione a livello di singolo cliente, sulla base di un questionario C&A dedicato.

In particolare, le strategie relative al rischio di credito, che vengono riviste almeno una volta all'anno, costituiscono uno strumento importante per garantire l'integrazione dei fattori C&A rilevanti nella strategia complessiva per il rischio di credito. Le indicazioni guida sui settori (sottopeso, neutro, sovrappeso) e i relativi limiti settoriali integrano tutti i fattori C&A rilevanti, sfruttando una heatmap basata sui punteggi relativi al rischio di transizione per ciascuna attività economica (integrando il questionario sul rischio climatico e ambientale dove disponibile).

All'interno di linee guida qualitative sono integrati ulteriori principi (inclusa l'indicazione Net Zero) che consentono all'azienda di valutare e mitigare i rischi di ogni singolo settore. La diffusione a cascata alle società del Gruppo, unitamente ai processi di monitoraggio e di escalation a livello locale e di Capogruppo, indirizza i diversi portafogli creditizi in linea con il RAF.

Al fine di stabilire in che misura le controparti creditizie della Banca siano esposte ai rischi climatici e ambientali, il questionario C&A prevede una serie di domande trasversali a diversi settori (in totale 11, considerando le varie sezioni) e specifiche per ciascun settore (altre 2 relative a settori specifici), volte a valutare gli indicatori chiave di natura sia qualitativa che quantitativa, attuali e prospettici, nell'ambito delle seguenti tre aree principali:

- Esposizione C&A: le 5 domande consentono di analizzare l'attuale livello di esposizione del Gruppo Economico in esame: (i) livello di emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3); (ii) consumo idrico; (iii) consumo energetico; (iv) produzione di rifiuti e riciclo;
- Vulnerabilità C&A: le 4 domande consentono di analizzare il livello di maturità nella gestione del cambiamento climatico in un'ottica prospettica: (i) piano di investimenti della società finalizzato al passaggio a un modello di business a più basse emissioni; (ii) obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra;
- Impatto economico: le 2 domande consentono di analizzare i potenziali impatti sulla performance finanziaria e produttiva dei clienti corporate in termini di costi e ricavi.

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

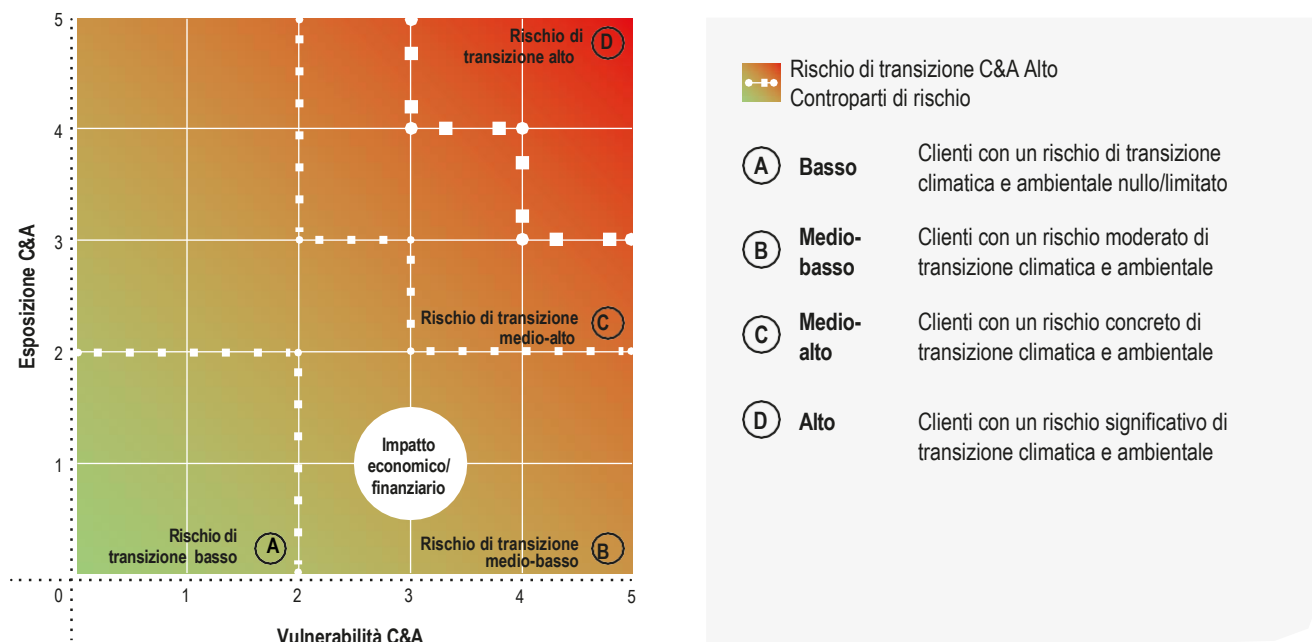
Per determinare il risultato del questionario vengono applicati tre passaggi come mostrato nella figura che segue:



Nel dettaglio:

- calcolo degli indicatori relativi alle singole domande sulla base delle risposte fornite (è previsto un sistema di penalità che viene applicato qualora non sia stato possibile ottenere le informazioni necessarie);
- conversione degli indicatori relativi alle singole domande, al fine di rendere omogenei i punteggi delle diverse risposte e garantire la comparabilità dei risultati;
- ponderazione dei punteggi relativi alle singole domande in base a una tabella predefinita (che tiene conto della rilevanza di ciascuna domanda) e calcolo del punteggio complessivo per le diverse dimensioni:
  - somma del punteggio specifico (e delle eventuali penalizzazioni) di ciascuna domanda del gruppo Esposizione; il risultato viene riportato sull'asse verticale della matrice;
  - somma del punteggio specifico (e delle eventuali penalizzazioni) di ciascuna domanda del gruppo Vulnerabilità; il risultato viene riportato sull'asse orizzontale della matrice;
- calcolo del punteggio C&A (Rischio: 1-Basso; 2-Medio-basso; 3-Medio-alto; 4-Alto), come mostrato nella matrice seguente.

Matrice della metodologia di punteggio



## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

I risultati delle valutazioni climatiche e ambientali sono inseriti nei documenti di rendicontazione sottoposti ai comitati di credito, affinché questi possano prendere in considerazione in modo efficace i fattori climatici e ambientali durante la fase di delibera del credito.

Un processo specifico, che integra la valutazione del rischio di transizione e del rischio fisico (insieme al rischio reputazionale e al Net Zero quando rilevante) è stato disegnato e diffuso alle società del Gruppo per indirizzare l'inclusione delle considerazioni dei fattori climatici e ambientali nella valutazione complessiva del cliente.

Facendo leva sul punteggio relativo al rischio di transizione, l'applicazione di tale processo determina strategie specifiche (in termini di prodotti consentiti) per indirizzare la composizione dell'esposizioni del portafoglio Corporate promuovendo la transizione verde dei clienti e la contemporanea diminuzione dell'esposizione del Gruppo verso i rischi climatici e ambientali.

Più in dettaglio, nel caso al cliente sia attribuito un rischio di transizione elevato, la strategia prevede la prevalenza o l'esclusività dei prodotti ESG. Il risultato della valutazione del rischio fisico a livello di controparte ha il fine di complementare la strategia con la richiesta della mitigazione del rischio fisico dove ritenuto necessario.

### *Strategia dei dati*

Il Gruppo ha identificato ed implementato una strategia dei dati complessiva, che integra dati interni con quelli ottenuti da fornitori esterni. È stato identificato un equilibrio tra il recupero puntuale dei KPIs e l'impatto sul business, facendo leva sia su provider esterni che su sondaggi ai clienti; i diversi score disponibili sono stati utilizzati secondo una strategia di prioritizzazione, che favorisce in modo naturale l'utilizzo di dati puntuali, raccolti presso il cliente, rispetto alle proxies.

La strategia dati è stata progettata in modo da tenere in considerazione l'evoluzione della normativa di riferimento e l'esperienza del Gruppo.

La considerazione di fattori C&A per il portafoglio Corporate segue una pianificazione chiara. UniCredit ha iniziato nel gennaio 2021 con la richiesta di compilazione del questionario C&A a tutte le pratiche discusse nei comitati crediti della Capogruppo, con una copertura in termini di EAD, di circa il 35% e con l'estensione, l'anno successivo, a tutti i comitati crediti locali, il Gruppo ha raggiunto una copertura del 40%, e attraverso l'acquisizione di dati da fornitori esterni ha coperto più del 90% del portafoglio Corporate, per le diverse aree geografiche del Gruppo.

La raccolta di dati acquisiti dai provider esterni ha consentito al Gruppo anche di allargare lo spettro degli indicatori disponibili, KPI funzionali sia per l'informativa regolamentare che per attività manageriale (ad esempio rischio fisico e di transizione della controparte, il punteggio ESG, con le sue componenti, le emissioni GHG, informazioni sui Top 20 polluters)

### *Rischio di transizione a livello di collaterale*

Allo scopo di misurare e monitorare il rischio di transizione associato agli asset accettati come garanzia per adempiere agli obblighi normativi (Pillar 3, EU Taxonomy, Stress Test) e soddisfare le esigenze manageriali, è stata condotta una raccolta di dati di certificazione della prestazione Energetica (EPC) nelle diverse società del Gruppo:

- per lo stock, laddove i dati non potevano essere recuperati puntualmente, il Gruppo si è avvalso di fornitori esterni specializzati, che hanno sviluppato un modello di stima;
- per i nuovi flussi, i seguenti KPI per il rischio di transizione vengono raccolti e adeguatamente presi in considerazione in fase di origination:
  - certificazione della prestazione energetica (EPC), con flag indicante stimato/segnalato;
  - domanda primaria di energia (PED), misurata in kWh/sm<sup>2</sup>;
  - emissioni di CO<sub>2</sub>;
  - anno di emissione della certificazione della prestazione energetica.

Tali informazioni sono state integrate nell'infrastruttura IT globale ESG e sono disponibili sulle piattaforme informatiche locali per la gestione dei mutui nella fase di origination.

### *Rischio fisico nel portafoglio creditizio*

Il rischio fisico viene attentamente monitorato, sia per quanto concerne le controparti del portafoglio creditizio sia per i singoli asset costituiti in garanzia. Ciò comporta la valutazione di un'ampia gamma di eventi pericolosi<sup>38</sup>

Le linee guida di Gruppo per l'integrazione di KPI di rischio fisico e di transizione sono state emanate nel 2023. Secondo queste linee guida, il perito è delegato a valutare, secondo propria stima, l'entità del rischio di transizione (in base all'APE) e del rischio fisico (con un elenco omogeneo di elementi di rischio da stimare e valutare attraverso una tassonomia specifica, fornita nelle linee guida) e includere questi fattori nella stima complessiva e nel valore finale assegnato alla garanzia.

### *Rischio finanziario*

In relazione ai rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito di controparte), sono state implementate diverse concrete iniziative per integrare ulteriormente i rischi C&A nel framework di gestione dei rischi finanziari.

I principali elementi sui quali si basa l'approccio includono:

<sup>38</sup> Come riportato nella descrizione del Template 5 ESG che segue.



## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- la definizione di un approccio metodologico complessivo per l'integrazione dei fattori C&A nella gestione del rischio finanziario, facendo leva sulla combinazione di diverse metodologie di valutazione già utilizzate del Gruppo. Il framework metodologico misura il rischio fisico e di transizione all'interno del perimetro rilevante di rischio finanziario. A questo scopo sono applicati sia punteggi interni (transizione) che valutazioni recuperate esternamente. Per il rischio di transizione, queste valutazioni sono ulteriormente complementate da valutazioni di settore per incrementare la copertura dei dati. Per il perimetro rilevante ai fini rischio di mercato (singoli clienti corporate e finanziari) nel portafoglio di trading, una copertura di circa l'80% (generalmente più elevata per il rischio di transizione che per il rischio fisico) può essere raggiunta, mentre per il perimetro rilevante per il portafoglio di investimenti (Corporate e finanziari) per il rischio di transizione può essere ottenuto un coverage molto alto (>90%) e per il rischio fisico una copertura di circa il 50%, analogamente a quanto previsto per rischio di credito di controparte e rischio di liquidità (Capacità Counterbalancing - CBC);
- i KPI C&A sono inclusi nella strategia di rischio di mercato in linea con la strategia ESG del Gruppo; vengono applicati limiti e livelli di attenzione dedicati. Nello specifico:
  - limiti granulari di mercato (GML) per azioni ed esposizione creditizia rispetto ad un elevato punteggio di rischio fisico e di transizione nel portafoglio di negoziazione;
  - limiti granulari di mercato (GML) per l'esposizione a titoli di debito non sovrani rispetto ad un elevato punteggio di rischio fisico e di transizione nel portafoglio di investimento, ovvero nel portafoglio bancario;
  - Early Warning per l'esposizione ai titoli di debito sovrani rispetto ad un elevato punteggio di rischio fisico e di transizione nel portafoglio di investimento, ovvero nel portafoglio bancario;
  - livelli di allerta di stress test (STWL) su scenari climatici dedicati;
- l'inclusione della valutazione dei fattori C&A nel processo di valutazione dei nuovi prodotti finanziari all'interno del Gruppo. In fase di valutazione dei nuovi prodotti, le società del Gruppo devono verificare se nella struttura di payoff di prodotto siano incorporati eventuali rischi C&A e assicurare la coerenza con la strategia ESG del Gruppo, coinvolgendo, se necessario, la funzione locale competente;
- criteri specifici di inclusione ed esclusione per il processo di investimento e la valutazione delle operazioni in linea con le policy settoriali per il carbone e petrolio.

La funzione Financial Risk monitora e comunica mensilmente alle strutture aziendali competenti l'esposizione al rischio climatico relativamente al rischio azionario e alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di negoziazione, alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di investimento, alle esposizioni al rischio di credito di controparte e alla capacità di compensazione.

Il framework di monitoraggio include i rischi fisici e di transizione nel perimetro rilevante per il rischio finanziario complementato anche da analisi riguardo alle diverse fattispecie di eventi naturali che danno origine a rischio fisico.

In aggiunta, è inclusa anche una analisi sull'impronta di carbonio per i titoli corporate e finanziari nel portafoglio di investimenti.

Nel mese di aprile 2022, il programma di stress test sul rischio di mercato è stato arricchito mediante l'inclusione di uno scenario specifico relativo al rischio climatico che amplia, per quanto riguarda i fattori di rischio e il perimetro, lo scenario di transizione caotica a breve termine della BCE. Inoltre, dal mese di ottobre 2022, il quadro di rendicontazione e monitoraggio mensile è stato migliorato con l'inclusione dei rischi di transizione e fisici, e nel dicembre 2022 gli scenari degli stress test sul rischio climatico sono stati ulteriormente ampliati. Nel settembre 2023 gli scenari sono stati ulteriormente aggiornati, includendo scenari che si concentrano principalmente sia sul rischio di transizione che sul rischio fisico.

La materialità del rischio finanziario è valutata nell'ambito del processo ICAAP standard precedentemente descritto ed è integrata da ulteriori analisi di concentrazione e scenari di stress. Sulla base di queste valutazioni, integrate anche da considerazioni di natura qualitativa sul modello di business commerciale di UniCredit, risulta che i fattori climatici e ambientali non siano rilevanti per quanto riguarda le esposizioni al rischio di mercato.

Analogamente, il primo risultato relativo all'impatto sulla liquidità dei rischi climatici rivela una scarsa materialità delle esposizioni a tali rischi, anche nell'ambito del processo ILAAP.

Il rischio climatico potrebbe causare notevoli deflussi netti di cassa o l'esaurimento delle riserve di liquidità, principalmente derivanti dall'impatto finanziario sulle attività detenute in relazione al cambiamento climatico (rischio fisico) o dalla perdita finanziaria per il Gruppo che può derivare, direttamente o indirettamente, dal processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile dal punto di vista ambientale (rischio di transizione). Secondo la definizione di rischio fisico e di transizione, la trasmissione del rischio climatico alla liquidità avviene attraverso i seguenti canali:

- Capacità Counterbalancing (CBC): i premi per il rischio su titoli di emittenti ad alta intensità di carbonio (rischio di transizione) o emittenti particolarmente esposti a eventi climatici estremi (rischio fisico) potrebbero aumentare, deteriorando il valore di mercato del buffer di liquidità;
- Depositi: prelievi di depositi dovuti principalmente ad elevate esigenze di liquidità e perdite su crediti che potrebbero derivare da clienti aziendali con elevate emissioni di CO<sub>2</sub>, che potrebbero dover adattare le proprie tecnologie e impianti produttivi ad economie più carbon-neutral (rischio di transizione) o da clienti colpiti da eventi meteorologici gravi (rischio fisico), che riducono la redditività e potenzialmente aumentano il rischio di credito e le esigenze di liquidità;
- Aperture di credito e liquidità non utilizzate, il cui utilizzo potrebbe aumentare per le stesse ragioni elencate per i depositi;
- Le variazioni della valutazione di mercato delle transazioni in derivati, gli shock dei prezzi legati al clima e l'aumento della volatilità del mercato possono comportare un aumento delle esposizioni ai derivati e delle relative richieste di margine.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Inoltre, il rischio di transizione potrebbe verificarsi nel caso in cui UniCredit stessa non riuscisse ad adattare le proprie pratiche alle nuove normative sul clima, con conseguenti impatti reputazionali. Tale rischio viene regolarmente monitorato attraverso lo scenario di crisi nominale dello stress test di liquidità.

Al fine di valutare la materialità del rischio di liquidità derivante da fattori climatici legati ai depositi e alle linee impegnate, i clienti di UniCredit sono classificati in base a un punteggio di rischio climatico definito attraverso un questionario interno acquisito da fornitori di informazioni esterni. Ai clienti etichettati con rischio alto o medio alto viene applicato un rapporto di deflusso di liquidità stressato.

Il potenziale deterioramento o il valore della controbilanciamento o la variazione del valore dei derivati (generazione di richieste di margine) viene stimato applicando specifici scenari climatici alle variabili di mercato più rilevanti.

Gli effetti sopra descritti si applicano alle metriche del rischio di liquidità a breve termine e strutturale. L'impatto risultante viene confrontato con le soglie interne di gravità del rischio intrinseco.

In generale, gli effetti a lungo termine (sulla struttura del bilancio) sono minori sia per il rischio di transizione che per quello fisico, poiché la struttura della liquidità del bilancio del Gruppo è solida e garantisce tempo sufficiente per assorbire potenziali cambiamenti legati al clima.

Per quanto riguarda gli effetti a breve termine (impatti diretti sulla liquidità), l'esposizione al rischio fisico è trascurabile.

Per quanto riguarda il rischio di transizione, i potenziali impatti negativi sulla liquidità per il Gruppo sono classificati come medio bassi secondo la scala interna.

### *Rischio non finanziario*

I rischi non finanziari possono essere influenzati da fattori ambientali in generale e dal cambiamento climatico in particolare, in duplice modo:

- Rischio reputazionale - rischio che il Gruppo venga percepito e criticato come sostenitore di attività e progetti che danneggiano l'ambiente e contribuiscono a peggiorare il quadro del cambiamento climatico;
- Rischio operativo - rischio che il Gruppo possa andare incontro a temporanee interruzioni o disservizi nell'operatività, indisponibilità di strutture essenziali (es. data center, centri operativi, sede centrale) oppure all'interruzione dell'erogazione di servizi da parte di alcuni fornitori esterni a causa di condizioni climatiche estreme e avverse.

Il Gruppo ha messo in atto processi idonei a mitigare i suddetti rischi, descritti di seguito.

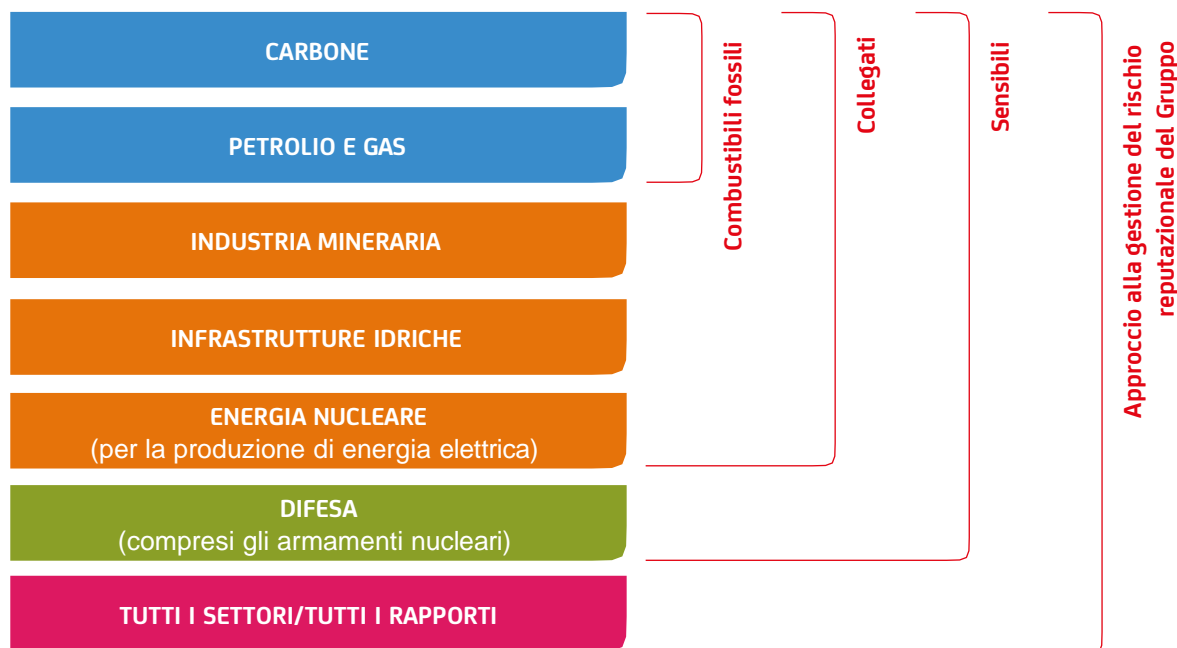
Con riferimento al **Rischio reputazionale**, il Gruppo definisce il rischio reputazionale come il rischio, attuale o futuro, per gli utili e il capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di diversi stakeholder, tra cui clienti, azionisti/investitori, regolatori, dipendenti, debitori, analisti di mercato, la società civile, le ONG, i media e altre parti interessate.

La gestione del rischio reputazionale si basa su:

- la predisposizione di linee guida e regole generali chiare volte a:
  - definire il profilo dei rapporti (con i clienti e con altre controparti rilevanti come i fornitori) e delle attività svolte (principalmente sostegno finanziario, ma anche investimenti e altri servizi e prodotti finanziari) che il Gruppo intende gestire e sviluppare;
  - definire il profilo di ciò che il Gruppo non considera in linea con i propri principi e standard reputazionali. Queste regole e linee guida sono concepite in modo da garantire il rispetto delle leggi, dei regolamenti sia interni che esterni, delle best practice del settore e riflettono l'appetito al rischio e la sensibilità del Gruppo;
- la predisposizione di ulteriori regole e linee guida specifiche per i settori considerati sensibili (Carbone, Petrolio e gas, Difesa, Energia nucleare, Industria mineraria, Infrastrutture idriche) e contribuire all'impegno del Gruppo verso specifici temi (Foreste Pluviali, Tabacco, Diritti Umani, Capitale Naturale/Biodiversità);
- la richiesta, per ciascun rapporto, della valutazione di conformità alle summenzionate regole e linee guida;
- la garanzia che tali regole vengano rispettate in ogni attività, nonché lo svolgimento di una specifica valutazione del rischio reputazionale con il coinvolgimento della funzione Reputational Risk e delle altre funzioni specialistiche/competenti (es. ESG, Compliance, Legal) in caso di eventuali deviazioni e il rigetto di operazioni che violino tali regole;
- definire le condizioni, i controlli o le limitazioni, dove ritenuto necessario, al fine di ridurre il rischio reputazionale residuo del Gruppo, a prescindere dal settore collegato al caso specifico;
- indipendentemente dal settore, valutazione del rischio di responsabilità/contenzioso che può derivare dal supporto di un'operazione che potrebbe produrre un impatto ambientale o sociale negativo, quando l'operazione è soggetta agli Equator Principles (EP);
- l'adozione di decisioni corrette al livello autorizzativo appropriato in caso di potenziale rischio reputazionale, coinvolgendo il Group Non-Financial Risks Committee (GNFRC) per i casi a più alto rischio.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Alla fine del 2023, il gruppo UniCredit, grazie al continuo monitoraggio del mercato e delle aspettative degli stakeholder, ha identificato sei "settori sensibili" per i quali ha adottato un'apposita serie di disposizioni e regole supplementari descritte in specifiche normative interne descritte di seguito:



Inoltre, il gruppo UniCredit ha sottoscritto impegni specifici per quanto riguarda i settori del tabacco e della deforestazione.

L'inclusione di settori nel perimetro di quelli sensibili e le disposizioni in vigore vengono continuamente aggiornate, tenendo conto dell'evoluzione del mercato e della sensibilità del Gruppo rispetto a questi settori.

Per ciascun settore sensibile, la relativa policy affronta i seguenti aspetti:

- l'ambito del settore (tipologia di soggetti e attività);
- le attività vietate (attività che il Gruppo non intende sostenere con i propri prodotti e servizi finanziari, ad esempio le armi controverse, armi nucleari, attività legate al carbone, attività legate a petrolio e gas nella regione artica);
- la classificazione dei clienti:
  - Classe A - clienti pienamente conformi alle disposizioni e ai quali il Gruppo è disposto a fornire un pieno sostegno finanziario;
  - Classe B - clienti parzialmente in linea con i percorsi di transizione positiva e che procedono nella giusta direzione. Il Gruppo è disposto a sostenere questi clienti con i propri prodotti e servizi finanziari, astenendosi dal fornire altre tipologie di prodotti e servizi finanziari non in linea con la transizione verso pratiche più sostenibili;
  - Classe C - clienti non conformi alle disposizioni del Gruppo o che seguono un orientamento differente, ai quali il Gruppo non è disposto a fornire alcun tipo di sostegno finanziario. In questi casi si potrebbe considerare una graduale cessazione del rapporto.

Per il perimetro dei combustibili fossili, le regole specifiche sono riportate nelle tabelle seguenti:

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

## Classificazione nel settore del carbone

Disposizioni	Finanziamenti generici		Project Finance			Altro	
	Finanziamenti generici	Sustainability-linked RCF	Finanziamento di attività green	Attività commesse al carbone	Altre attività	Attività bancarie di base	Attività bancarie avanzate
<b>PIENO SOSTEGNO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Azienda che non si connota come coal developer (nessun incremento dell'attività nel settore del carbone dal settembre 2020)</li> <li>E</li> <li>Con ricavi attuali derivanti dal settore del carbone &lt;=25%</li> <li>E</li> <li>Che ha pianificato di abbandonare il settore entro il 2028</li> </ul>	●	●	●	●	●	●	●
<b>FINANZIAMENTI GREEN</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Azienda che non si connota come coal developer (nessun incremento dell'attività nel settore del carbone dal settembre 2020)</li> <li>E</li> <li>Che ha adottato un piano per l'abbandono graduale del settore del carbone in linea con il programma per l'energia e il clima del proprio Paese</li> </ul>	●	●	●	●	●	●	●
<b>CESSAZIONE DEL RAPPORTO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Azienda che si connota come coal developer (incremento dell'attività nel settore del carbone dal settembre 2020)</li> <li>O</li> <li>Priva di un piano per l'abbandono del settore</li> <li>O</li> <li>Il cui piano prevede l'abbandono del settore in una data successiva a quella indicata nel programma per l'energia e il clima del proprio Paese</li> </ul>	●	●	●	●	●	●	●

**Nota:**  
Si rimanda alla legenda riportata in calce alla tabella della pagina seguente.

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

## Classificazione nel settore petrolio e gas

- Segmento aziende di medie e grandi dimensioni (fatturato > 50 milioni) o Divisione CIB;
- Segmenti upstream e midstream, come proprietari, operatori, subappaltatori o fornitori di "componenti/infrastrutture/servizi chiave" (comprese le società dell'area giuridica, ossia >25%).

Disposizioni	Finanziamenti generici		Finanziamenti a destinazione vincolata/Finanziamento di operazioni					Altro	
	Finanziamenti generici	Sustainability-linked RCF	Finanziamento di attività green	Finanziamento di attività controverse legate al settore Petrolio e gas	Finanziamento di attività connesse al petrolio	Finanziamento di attività connesse al gas	Finanziamento di altre attività	Servizi bancari di base	Servizi bancari avanzati
<b>A</b> <b>PIENO SOSTEGNO</b> • Azienda con ricavi attuali derivanti da attività non convenzionali legate a petrolio e gas <=25% E • Con ricavi attuali derivanti da attività legate a petrolio e gas nella regione artica <=25% E • Non rilevante Net Zero	●	●	●	●	●	●	●	●	●
<b>B</b> <b>SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE</b> • Azienda con ricavi attuali derivanti da attività non convenzionali legate a petrolio e gas >= 25% e <= 50% E • Con ricavi attuali derivanti da attività legate a petrolio e gas nella regione artica >= 25% e <= 50% O • Rilevante Net Zero	●	●	●	●	●	●	●	●	●
<b>C</b> <b>CESSAZIONE DEL RAPPORTO</b> • Azienda con ricavi attuali derivanti da attività non convenzionali legate a petrolio e gas > 50% O • Con ricavi attuali derivanti da attività legate a petrolio e gas nella regione artica > 50%	●	●	●	●	●	●	●	● <sup>A</sup>	●

<b>LEGENDA</b>	● Consentito	● Consentito, previa valutazione e approvazione	● Non consentito	<sup>A</sup> Fatta eccezione per i conti correnti/di liquidità
----------------	--------------	---	------------------	--

Il Gruppo ha sviluppato un processo di valutazione del rischio reputazionale, identificando i casi in cui è necessaria una valutazione specifica.

Gli organi decisionali responsabili della valutazione dei casi che comportano un rischio reputazionale possono essere diversi a seconda della rilevanza della fattispecie e della conformità alle disposizioni della policy.

I casi che presentano una rilevanza potenzialmente elevata in termini di rischio reputazionale sono sottoposti all'attenzione del Group Non-Financial Risks Committee (GNFRC), presieduto dal Group CEO.

A livello locale, all'interno di ciascuna società del Gruppo sono state istituite strutture simili. Il Reputational Risk Officer (RRO) e il GNFRC confluiscono nel LNFR (Local Non-Financial Risk Committee), presieduto dall' Amministratore Delegato locale.

I casi in cui i rischi reputazionali siano ritenuti di notevole rilevanza all'interno di una determinata società del Gruppo vengono sottoposti all'attenzione della Capogruppo per ottenere un ulteriore parere (NBO).

Anche una decisione in materia di rischio reputazionale presa a livello locale richiede un NBO da parte della Capogruppo in due particolari situazioni:

- laddove il caso in questione, autorizzato dal LNFR, presenti un elevato rischio reputazionale e debba essere sottoposto a un Group Credit Committee (GCC or GTCC);
- laddove la policy lo richieda esplicitamente, come nel caso di un'operazione di Green Project Finance nei settori petrolio e gas o del carbone, con un cliente di classe B, è necessario che un NBO verifichi che il progetto green in esame sia conforme alla tassonomia UE.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

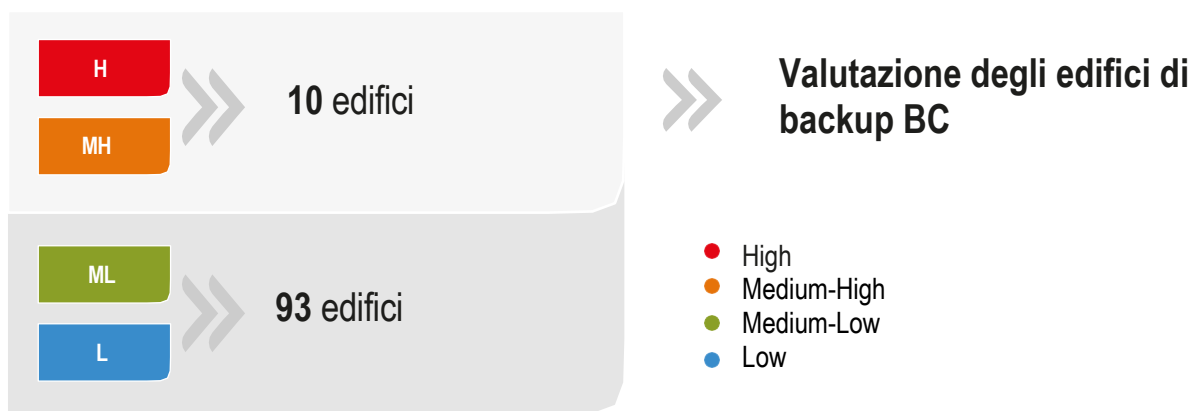
Qualora si ritenga necessario approfondire l'esame di un caso, le società del Gruppo possono richiedere alla Capogruppo un NBO anche in casi diversi dai due sopra indicati.

Tutte le situazioni impreviste e non pianificate riguardanti un rapporto specifico o un'operazione specifica che non siano conformi alle disposizioni standard della policy vengono valutate caso per caso. Per valutare la conformità del caso in esame ai principi generali di UniCredit in materia di rischio reputazionale è richiesto il giudizio di un esperto. Ogni decisione deve considerare con attenzione le disposizioni della policy applicabile nonché le caratteristiche e il contesto del caso oggetto di esame.

Per quanto riguarda il **rischio operativo**, ogni anno il Gruppo effettua, per tutte le società appartenenti allo stesso, una valutazione volta a identificare i siti strategici la cui indisponibilità potrebbe pregiudicare la continuità operativa (es. data center, sede centrale, centri operativi). Nel 2023 sono stati identificati 103 edifici.

Ogni sito è classificato in base agli attuali rischi derivanti da condizioni climatiche estreme e avverse (esondazioni fluviali, alluvioni improvvise e incendi) che potrebbero colpire il sito stesso.

### Analisi di scenario



Tra quelli selezionati, 10 edifici sono risultati come potenzialmente esposti a un rischio alto o medio-alto; nel 2023 si è proceduto a valutare il rispettivo piano di continuità operativa al fine di verificare l'efficacia dei sistemi di protezione in caso di condizioni climatiche avverse.

Laddove il piano di continuità operativa ha evidenziato l'inadeguatezza dell'edificio adibito a backup (perché, ad esempio, esposto allo stesso rischio del sito primario), è stato individuato un nuovo sito di backup. Per un edificio, una assunzione di rischio formale è stata presa dal Management Board di una società del Gruppo, considerando che una mitigazione aggiuntiva non è stata identificata.

Inoltre, nel 2023 è stata considerata l'esposizione al rischio ipotizzato in uno scenario che prevede +4°C nel 2030. In questo caso, 8 edifici aggiuntivi sono stati identificati come attualmente non esposti a tali rischi ma potenzialmente esposti considerando lo scenario aggiuntivo. Sono stati predisposti KPI dedicati in collaborazione con Group Real Estate al fine di monitorare gli eventi climatici futuri comparandoli con lo storico delle località, con lo scopo di intraprendere azioni immediate nel caso di peggioramento dell'esposizioni al rischio climatico.

Al fine di valutare la resilienza dei fornitori esterni di servizi rispetto ai cambiamenti climatici, è stata migliorata la Third Party Assessment (valutazione che viene effettuata durante la fase di onboarding dei nuovi fornitori e in seguito ripetuta con cadenza annuale), prendendo in considerazione anche i piani di continuità operativa adottati per gestire potenziali eventi climatici avversi.

### Oltre il clima - Capitale Naturale e Biodiversità

Come fase preliminare, il Gruppo sta valutando fonti, metodologie e framework per affrontare efficacemente le principali sfide legate alla biodiversità e alla natura.

Il Gruppo ha sviluppato, con il supporto di un fornitore esterno, una mappa di intensità del portafoglio prestiti a livello settoriale, con l'obiettivo di valutare quali settori sono più esposti ai rischi legati alla natura considerando il loro impatto su di essa. La valutazione si basa su un punteggio sintetico assegnato alle singole controparti, nell'ottica dell'evidenza inside-out, ovvero di sintesi dell'impatto che la singola azienda può provocare all'ecosistema in cui si trova e svolge le proprie attività.

Di seguito sono elencati i fattori ambientali, valutati nell'ambito dell'attribuzione del punteggio sintetico attraverso KPI granulari sia a livello di settore che aziendale:

- perdita di biodiversità e degrado degli ecosistemi: le pratiche di utilizzo del territorio sono un fattore chiave della perdita di biodiversità poiché le catene del valore agricolo hanno l'impatto più diretto (e spesso maggiore) sugli ecosistemi e sulla biodiversità attraverso l'uso e la gestione del territorio. I KPI granulari analizzati coprono quattro delle cinque pressioni dirette sulla perdita di biodiversità identificate dall'IPBES<sup>39</sup> 13;
- inquinamento: l'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua e i loro effetti sono strettamente legati alla biodiversità e ai servizi ecosistemici, ad esempio attraverso l'acidificazione, l'ecotossicità, la formazione di ossidanti fotochimici, l'eutrofizzazione delle acque dolci e marine e le emissioni che riducono lo strato di ozono;

<sup>39</sup> Piattaforma intergovernativa sulla biodiversità e i servizi ecosistemici.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- utilizzo dell'acqua: la cattiva gestione o il sottosviluppo possono significare che l'acqua accessibile è inquinata o insalubre per il consumo umano. La scarsità idrica economica può anche derivare da un uso non regolamentato dell'acqua per l'agricoltura o l'industria, spesso a scapito della popolazione generale;
- gestione dei rifiuti: i rifiuti solidi e pericolosi e le acque reflue sono tutte categorie relative alla quantità totale di rifiuti prodotti da un'azienda;
- efficienza energetica: l'uso efficiente dell'energia per produrre beni e servizi, riducendo il consumo energetico e l'inquinamento associato.

L'analisi si avvale di diverse fonti di dati, inclusi numerosi database di dati ambientali riconosciuti a livello internazionale, ed è stata condotta per accertare l'impatto ambientale sfruttando 20 KPI granulari per i 5 principali fattori ambientali. La valutazione ha considerato sia parametri specifici di settore sia quelli relativi alle sedi dei clienti e alle unità operative locali.

Per ciascuna controparte sono stati prodotti punteggi sintetici e specifici per fattore, che sono stati aggregati per produrre la mappa di intensità del portafoglio crediti a livello di settore, consentendo la valutazione di impatto e materialità. UniCredit continuerà a monitorare l'evoluzione della materialità dei rischi legati al capitale naturale e garantirà politiche dedicate alla mitigazione dei potenziali impatti.

### Informazioni qualitative sul rischio Sociale

#### **Strategia e processi aziendali**

La normativa interna definisce i principi e le regole per la gestione e il controllo del rischio reputazionale nel gruppo UniCredit; ogni volta che si intraprende una nuova iniziativa che potrebbe comportare un rischio reputazionale per la società del Gruppo o per l'intero Gruppo, deve essere condotta una valutazione del rischio reputazionale al fine di valutare la presenza di tale rischio associati all'iniziativa e/o al soggetto.

Tutti i soggetti che intrattengono relazioni con il gruppo UniCredit devono soddisfare una serie di requisiti minimi sociali (ad es. il rispetto di tutte le leggi nazionali e sovranazionali applicabili, i regolamenti e i permessi sociali e ambientali in vigore nel paese ospitante, nonché degli standard fondamentali del lavoro come identificati nelle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro).

Inoltre, il gruppo UniCredit riconosce che ci sono settori che possono comportare un potenziale rischio reputazionale a causa della sensibilità del settore stesso. Le disposizioni per ogni settore sensibile sono disciplinate in sezioni dedicate delle specifiche normative e anche in specifiche istruzioni operative.

Queste normative sono pubblicate sul sito web di Gruppo, al seguente link: <https://www.unicreditgroup.eu/it/esg-and-sustainability/esg-sustainability-policies-and-ratings.html>.

In aggiunta, a partire dal 2022, sono stati integrati nel processo di Credit Risk Strategies i fattori sociali rilevanti (ad es. la finanza inclusiva, il social housing) attraverso l'applicazione di linee guida qualitative sia sul portafoglio Corporate che su quello Retail.

Nel corso del 2023, il Gruppo ha aggiornato i suoi obiettivi ESG per il 2024 concentrandosi su una penetrazione più significativa. Ulteriori dettagli sui risultati e sugli obiettivi ESG sono forniti nel paragrafo corrispondente della sezione sul rischio ambientale del presente capitolo.

Tra i principali impegni strategici a sostegno dell'orientamento ESG complessivo del Gruppo nel 2023 in materia sociale, vi è l'UNEP-FI For Financial Health and Inclusion.

Nel 2019 il gruppo UniCredit ha partecipato al lancio dei Principles for Responsible Banking, diventando Founding Signatory, status che si applica alle banche che per prime hanno confermato la loro adesione. Gli impegni includono:

- promuovere l'inclusione finanziaria universale e promuovere un settore bancario che sostenga la salute finanziaria di tutti i clienti;
- definire azioni concrete per promuovere l'inclusione finanziaria con particolare attenzione ai giovani:
  - aumentando la percentuale di clienti giovani, di età compresa tra i 17 e i 30 anni, con due o più prodotti finanziari attivi appartenenti a diverse categorie (transazionali, prestiti, investimenti);
  - aumentando la percentuale di nuovi clienti giovani, al mese;
- pubblicazione dei primi risultati del Gruppo FY23 in arrivo nel prossimo Principal Responsible Banking (PRB) Report, dove l'impegno della banca e i progressi compiuti nell'attuazione dei principi saranno riportati sotto forma di un report specifico basato sul modello di rendicontazione e autovalutazione dell'UNEP FI.

#### **Governance**

La governance della sostenibilità è stata rafforzata significativamente negli ultimi anni sia a livello di indirizzo che esecuzione, sottolineando l'impegno ad integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia complessiva di business del Gruppo. Le responsabilità di supervisione da parte dei organi societari dei rischi ESG e il ruolo del management sono comuni tra tutte le dimensioni ESG, incluse le tematiche sociali, e sono in analogia a quanto descritto nel paragrafo corrispondente della sezione rischi ambientali del presente capitolo.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tutti i soggetti che stabiliscono un rapporto con una società del Gruppo devono rispettare il seguente set minimo di criteri ambientali e sociali:

- rispetto di tutte le leggi, i regolamenti e i permessi sociali e ambientali in vigore nel paese ospitante;
- rispetto degli standard fondamentali del lavoro come identificati nelle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (International Labour Organization - ILO). In particolare:
  - nessun impiego di bambini di età inferiore ai 15 anni;
  - nessun lavoro forzato, nessuna punizione fisica o misure obbligatorie fisiche/psicologiche;
  - libertà di associazione;
  - nessuna discriminazione sulla base di etnia, origine, razza, sesso, età, lingua, convinzioni religiose o politiche;
  - rispetto dei dieci principi fondamentali del Global Compact delle Nazioni Unite.

Tutti questi requisiti devono essere verificati dalle funzioni di Business prima di presentare la richiesta di revisione annuale per le controparti del Gruppo. UniCredit si avvale della suddivisione dei compiti/responsabilità per la gestione dei fattori e dei rischi sociali (i.e. controlli di primo, secondo e terzo livello); i casi con alto rischio reputazionale vengono sottoposti agli organi decisionali competenti.

In aggiunta, il Codice di Condotta, approvato dal Consiglio di Amministrazione a luglio 2022, è stato rivisto sulla base dei nuovi valori aziendali, Integrity, Ownership e Caring, e della nuova mentalità “Vincere. Nel modo giusto. Insieme”.

Il Codice di Condotta definisce i principi che stabiliscono quali siano i comportamenti accettabili e non accettabili (legati, in particolar modo, alla falsa informativa finanziaria, ai reati finanziari ed economici, al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, alle pratiche antitrust, alle sanzioni finanziarie, alla corruzione attiva e passiva, alla manipolazione del mercato, al mis-selling, ossia la vendita fraudolenta, sconsiderata o negligente di prodotti finanziari, ai reati fiscali e ad altre violazioni della normativa in materia di tutela dei consumatori) che devono essere rispettati da tutti i dipendenti di UniCredit e dai terzi che collaborano con la banca al fine di assicurare i più elevati standard di condotta e integrità professionale in relazione alle attività svolte per conto di UniCredit. Il Codice chiarisce che i dipendenti sono tenuti a comportarsi con onestà e integrità e a svolgere i propri compiti con adeguate competenze, cura e diligenza; assicura inoltre che siano consapevoli della possibilità che vengano avviate azioni disciplinari interne ed esterne, azioni legali e sanzioni a seguito di comportamenti scorretti e inaccettabili.

I principi ESG sono stati posti alla base di ogni decisione e azione presa, dal momento che rappresentano una parte essenziale del modo di fare business del Gruppo, sostenendo i clienti nel loro processo di trasformazione, indirizzando i finanziamenti nella giusta direzione, coltivando la fiducia degli stakeholder, sostenendo le iniziative a impatto sociale e misurando costantemente i risultati per garantire responsabilità.

Infine, è stato aggiunto un nuovo capitolo Antitrust con l'obiettivo di promuovere e proteggere la libera e leale concorrenza sui mercati.

### *Politiche di remunerazione*

La politica in materia di remunerazione è stata elaborata per supportare la realizzazione del Piano Strategico “UniCredit Unlocked”, in cui la strategia ESG del Gruppo riveste un ruolo fondamentale.

La remunerazione dell' Amministratore Delegato e del Top Management include una ponderazione del 20% della performance a lungo termine collegata alla “sostenibilità”, che comprende anche gli aspetti sociali.

Ulteriori elementi di dettaglio sulla politica di remunerazione sono inclusi nel paragrafo corrispondente della sezione rischi ambientali del presente capitolo; le informazioni aggiuntive sui KPI di remunerazione legati al rischio sociale sono, inoltre, riportate nella sezione dedicata del Bilancio Integrato 2023 riportato sul sito web di Gruppo.

### *Iniziative di Formazione*

Sono state organizzate, a tutti i livelli della Banca al fine di poter soddisfare esigenze diverse, varie iniziative di formazione che hanno riguardato le tematiche ESG e i rischi e le opportunità legati agli aspetti di rischio sociale.

Tra gli altri, in riferimento al rischio sociale, per tutti i dipendenti del Risk Management l'offerta formativa è finalizzata a fornire i fondamenti sul rischio climatico e copre un'ampia gamma di argomenti, tra cui le strategie ESG, le questioni sociali e di governance, i prodotti e le iniziative ambientali e sociali, gli impegni strategici ESG e il modello di misurazione dell'impatto.

Inoltre, sono in atto iniziative di formazione dedicate alla gestione del rischio reputazionale, tra cui:

- Giornata della cultura 2023 - Angolo virtuale della gestione del rischio
- Personale della funzione Crediti formato sulla trasmissione delle decisioni di RepRisk
- Personale della funzione Reputational Risk formato sul monitoraggio e la reportistica (es. Registri)
- Personale della funzione Reputational Risk formato sulle policy e le eccezioni.



## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

### Gestione dei rischi

#### Identificazione dei rischi

UniCredit attua annualmente un processo di identificazione dei rischi, che costituisce un approccio esaustivo finalizzato a identificare in modo proattivo tutti i potenziali rischi a cui il Gruppo può andare incontro.

Il processo di identificazione dei rischi di UniCredit considera tutti e tre gli aspetti legati a rischi ESG. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo corrispondente nella sezione rischio ambientale del presente capitolo.

I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) si riferiscono alle eventuali conseguenze negative di natura finanziaria che potrebbero manifestarsi per il Gruppo a causa degli impatti attuali o futuri dei fattori ESG sulle controparti o sugli asset in cui il Gruppo ha investito.

Nello specifico, i fattori sociali e di governance, ai quali il Gruppo ha attribuito un impatto sul rischio reputazionale, riguardano principalmente i diritti, il benessere e gli interessi degli individui e delle comunità e comprendono le disposizioni di governance dei fattori ambientali e sociali previsti dalle politiche e dalle procedure delle controparti.

Nell'ambito dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), il processo di identificazione del rischio di UniCredit riguarda il rischio sociale. Per quanto riguarda la misurazione, nell'ambito degli stress test e delle analisi di scenario effettuate annualmente, viene valutato il rischio sociale, unitamente alle componenti ambientale e di governance, attraverso l'impatto che esse hanno congiuntamente sul rischio reputazionale. Maggiori dettagli sulle prove di stress e sulle analisi di scenario effettuate nell'ambito dell'ICAAP sono riportati nel precedente paragrafo Integrazione del rischio climatico nel quadro dei rischi - impatti a breve/medio/lungo termine.

#### Mitigazione dei rischi

Le valutazioni del rischio sociale sono guidate dalle politiche settoriali di rischio ambientale, sociale, operativo e reputazionale di Gruppo, nonché dall'impegno in materia di diritti umani e, ove applicabile, dagli Equator Principles (EP).

L'approccio utilizzato si basa sulle seguenti metodologie/standard: International Finance Corporation (IFC) Performance Standards, Equator Principles (EP), Core Labour Standards (CLS) dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

UniCredit effettua valutazioni qualitative sulla base di generiche o specifiche notizie, condanne definitive o anche procedimenti giudiziari in corso per violazioni delle leggi applicabili e degli standard internazionali di settore o connessi ad attività vietate che coinvolgono il cliente, iniziative rilevanti di ONG o attivisti o relative campagne di stampa. Il processo di rischio reputazionale fa leva anche su strumenti esterni, in particolare RepRisk® Tool e ISS ESG.

Ulteriori informazioni sull'approccio di UniCredit alla valutazione di terza parte, sul conflitto di interessi e su altre considerazioni quali l'anticorruzione, sono descritte nel Bilancio Integrato 2023.

La gestione del rischio reputazionale si basa su:

- la predisposizione di linee guida e regole generali chiare volte a:
  - definire il profilo dei rapporti (con i clienti e con altre controparti rilevanti come i fornitori) e delle attività svolte (principalmente sostegno finanziario, ma anche investimenti e altri servizi e prodotti finanziari) che il Gruppo intende gestire e sviluppare;
  - definire il profilo di ciò che il Gruppo non considera in linea con i propri principi e standard reputazionali. Queste regole e linee guida sono concepite in modo da garantire il rispetto delle leggi, dei regolamenti sia interni che esterni, delle best practice del settore e riflettono l'appetito al rischio e la sensibilità del Gruppo;
- la predisposizione di ulteriori regole e linee guida specifiche per i settori considerati sensibili (Carbone, Petrolio e gas, Difesa, Energia nucleare, Industria mineraria, Infrastrutture idriche) e contribuire all'impegno del Gruppo verso specifici temi (Foreste Pluviali, Tabacco, Diritti Umani, Capitale Naturale/Biodiversità);
- la richiesta, per ciascun rapporto, della valutazione di conformità alle summenzionate regole e linee guida;
- la garanzia che tali regole vengano rispettate in ogni attività, nonché lo svolgimento di una specifica valutazione del rischio reputazionale con il coinvolgimento della funzione Reputational Risk e delle altre funzioni specialistiche/competenti (es. ESG, Compliance, Legal) in caso di eventuali deviazioni e il rigetto di operazioni che violino tali regole;
- definire le condizioni, i controlli o le limitazioni, dove ritenuto necessario, al fine di ridurre il Rischio Reputazionale residuo del Gruppo, a prescindere dal settore collegato al caso specifico;
- indipendentemente dal settore, valutazione del Rischio di Responsabilità/Contenzioso che può derivare dal supporto di un'operazione che potrebbe produrre un impatto ambientale o sociale negativo, quando l'operazione è soggetta agli Equator Principles (EP);
- l'adozione di decisioni corrette al livello autorizzativo appropriato in caso di potenziale rischio reputazionale.

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un processo di valutazione del rischio reputazionale, identificando i casi in cui è necessaria una valutazione specifica, come mostrato di seguito:

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Valutazione del rischio reputazionale:

È richiesta una **valutazione del rischio reputazionale (RepRisk)**:

**PROGRAMMATA**

**A. VERIFICA ANNUALE**

es. Ogniqualevolta un cliente è oggetto di revisione annuale del merito di credito

**AL VERIFICARSI DI UN EVENTO**

**B. VERIFICA SUL RISCHIO REPUTAZIONALE** - Ogniqualevolta si verifichi, in relazione a un cliente, un evento che potrebbe avere un impatto sulla reputazione del gruppo UniCredit

es. Il cliente è coinvolto in uno scandalo di interesse pubblico e la vicenda viene ripresa anche dai media, che forniscono informazioni al riguardo

es. Il cliente è accusato dall'autorità giudiziaria di aver violato la legge in materia di antiriciclaggio

**C. APPROVAZIONE DI UNA SINGOLA OPERAZIONE** - Quando un cliente, appartenente a uno o più "settori sensibili", chiede un sostegno finanziario per un progetto o un finanziamento generico

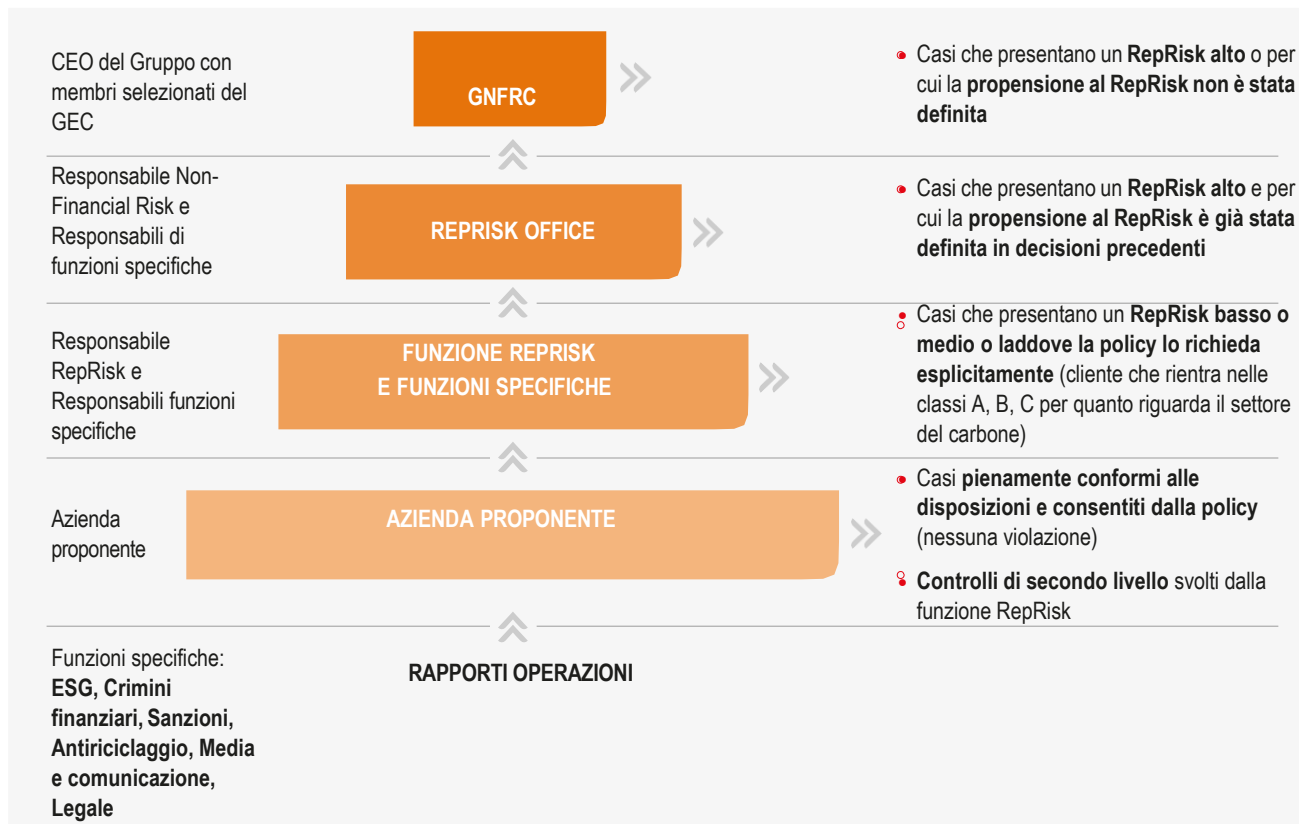
es. Il cliente chiede una lettera di credito per l'esportazione di armi in un Paese straniero

es. Il cliente, operante nel settore Petrolio e gas, chiede un finanziamento generico

Gli organi decisionali responsabili della valutazione dei casi che comportano un rischio reputazionale possono essere diversi a seconda della rilevanza della fattispecie e della conformità alle disposizioni della policy.

Il processo di rischio reputazionale per la valutazione di aspetti sociali è gestito in analogia con quanto descritto nel paragrafo Rischi non finanziari della sezione dedicata al rischio ambientale del presente capitolo, ed è sintetizzato nell'immagine rappresentata di seguito.

Organi decisionali Reputational Risk (Gruppo):



## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Rispetto al rischio finanziario, per quanto concerne gli aspetti sociali, esso viene affrontato per vari pilastri di rischio in accordo con le normative interne che prevedono, tra le altre cose, che tutti i soggetti che instaurano un rapporto con il gruppo UniCredit debbano essere in possesso almeno di un insieme di requisiti sociali minimi come riportati in precedenza nella presente sezione. Tali criteri di inclusione mirano a evitare efficacemente ex ante i rischi sociali in generale e, in particolare, il rischio di liquidità.

### Informazioni qualitative sul rischio di Governance

#### **Governance**

La governance della sostenibilità è stata rafforzata significativamente negli ultimi anni sia a livello di indirizzo che esecuzione, sottolineando l'impegno ad integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia complessiva di business.

Le responsabilità di supervisione da parte degli organi societari del rischio ESG e il ruolo del management sono comuni tra tutte le dimensioni ESG, incluse le tematiche di governance, e sono in analogia a quanto descritto nel paragrafo corrispondente della sezione rischi ambientali del presente capitolo.

#### *Politiche di remunerazione*

La Politica in materia di remunerazione è stata elaborata per supportare la realizzazione del Piano Strategico "UniCredit Unlocked", in cui la strategia ESG del Gruppo riveste un ruolo fondamentale.

La remunerazione dell' Amministratore Delegato e del Top Management include una ponderazione del 20% della performance a lungo termine collegata alla "sostenibilità", che comprende anche gli aspetti di governance.

Ulteriori elementi di dettaglio sulla politica di remunerazione sono inclusi nel paragrafo corrispondente della sezione rischio ambientale del presente capitolo; maggiori informazioni sui KPI di remunerazione legati agli aspetti del rischio di governance, sono riportati nella sezione dedicata del Bilancio Integrato 2023 sul sito web di Gruppo.

#### *Iniziative di Formazione*

Sono state organizzate, a tutti i livelli della Banca al fine di poter soddisfare esigenze diverse, varie iniziative di formazione che hanno riguardato le tematiche ESG, inclusi i rischi e le opportunità legate agli aspetti del rischio di governance.

### **Gestione dei rischi**

#### *Identificazione dei rischi*

UniCredit attua annualmente un processo di identificazione dei rischi, che costituisce un approccio esaustivo finalizzato a identificare in modo proattivo tutti i potenziali rischi a cui il Gruppo può andare incontro.

Il processo di identificazione dei rischi di UniCredit considera tutti e tre gli aspetti legati ai rischi ESG. Per analogia, si rimanda al paragrafo corrispondente nella sezione rischi ambientali del presente capitolo.

I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) si riferiscono alle eventuali conseguenze negative di natura finanziaria che potrebbero manifestarsi per il Gruppo a causa degli impatti attuali o futuri dei fattori ESG sulle controparti o sugli asset in cui il Gruppo ha investito. Nello specifico, per i fattori sociali e di governance, ai quali il Gruppo ha attribuito un impatto sul rischio reputazionale, riguardano principalmente i diritti, il benessere e gli interessi degli individui e delle comunità e comprendono le disposizioni di governance dei fattori ambientali e sociali previsti dalle politiche e dalle procedure delle controparti.

All'interno dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), il processo di identificazione dei rischi del Gruppo riguarda il rischio di governance. I fattori di governance comprendono gli accordi di governance per i fattori ambientali e sociali nelle politiche e nelle procedure delle controparti. Per quanto riguarda la misurazione, all'interno degli stress test e delle analisi di scenario effettuate annualmente, viene valutato il rischio di governance, insieme alle componenti ambientale e sociale, attraverso l'impatto che esse hanno congiuntamente sul rischio reputazionale. Maggiori dettagli sulle prove di stress e sulle analisi di scenario effettuate nell'ambito dell'ICAAP sono riportati nella sezione Integrazione del rischio climatico nel quadro di rischio - impatti a breve/medio/lungo termine.

#### *Mitigazione dei rischi*

Le valutazioni del rischio di governance sono guidate dalle normative settoriali di rischio ambientale, sociale, operativo e reputazionale, nonché dall'impegno in materia di diritti umani e, ove applicabile, dagli Equator Principles (EP) e sono basate su metodologie/standard riconosciute a livello internazionale (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo Mitigazione dei rischi della sezione sul rischio sociale nel presente capitolo).

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

La gestione del rischio reputazionale si basa su:

- la predisposizione di linee guida e regole generali chiare volte a:
  - definire il profilo dei rapporti (con i clienti e con altre controparti rilevanti come i fornitori) e delle attività svolte (principalmente sostegno finanziario, ma anche investimenti e altri servizi e prodotti finanziari) che il Gruppo intende gestire e sviluppare;
  - definire il profilo di ciò che il Gruppo non considera in linea con i propri principi e standard reputazionali. Queste regole e linee guida sono concepite in modo da garantire il rispetto delle leggi, dei regolamenti sia interni che esterni, delle best practice del settore e riflettono l'appetito al rischio e la sensibilità del Gruppo;
- la predisposizione di ulteriori regole e linee guida specifiche per i settori considerati sensibili (Carbone, Petrolio e gas, Difesa, Energia nucleare, Industria mineraria, Infrastrutture idriche) e contribuire all'impegno del Gruppo verso specifici temi (Foreste Pluviali, Tabacco, Diritti Umani, Capitale Naturale/Biodiversità);
- la richiesta, per ciascun rapporto, della valutazione di conformità alle summenzionate regole e linee guida;
- la garanzia che tali regole vengano rispettate in ogni attività, nonché lo svolgimento di una specifica valutazione del rischio reputazionale con il coinvolgimento della funzione Reputational risk e delle altre funzioni specialistiche/competenti (es. ESG, Compliance, Legal) in caso di eventuali deviazioni e il rigetto di operazioni che violino tali regole;
- definire le condizioni, i controlli o le limitazioni, dove ritenuto necessario, al fine di ridurre il Rischio Reputazionale residuo del Gruppo, a prescindere dal settore collegato al caso specifico;
- indipendentemente dal settore, valutazione del Rischio di Responsabilità/Contenzioso che può derivare dal supporto di un'operazione che potrebbe produrre un impatto ambientale o sociale negativo, quando l'operazione è soggetta agli Equator Principles (EP);
- l'adozione di decisioni corrette al livello autorizzativo appropriato in caso di potenziale rischio reputazionale.

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un processo di valutazione del rischio reputazionale, identificando i casi in cui è necessaria una valutazione specifica, come mostrato nella tabella Valutazione del rischio reputazionale riportata nella precedente sezione della gestione dei rischi nell'ambito del rischio sociale.

Il processo di rischio reputazionale per la valutazione di aspetti di governance è gestito in analogia con quanto descritto nel paragrafo Rischi Non Finanziari della sezione dedicata al rischio ambientale del presente capitolo, ed è sintetizzato nell'immagine "Organi decisionali nel processo di Reputational risk".

Rispetto al rischio finanziario, per quanto concerne gli aspetti di governance, esso viene affrontato per vari pilastri di rischio in accordo con le normative interne che prevedono, tra le altre cose, che tutti i soggetti che instaurano un rapporto con il gruppo UniCredit debbano essere in possesso almeno di un insieme di requisiti sociali minimi come riportati in precedenza nella presente sezione. Tali criteri di inclusione mirano a evitare efficacemente ex ante i rischi di governance in generale e, in particolare, il rischio di liquidità.

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

## Informazioni quantitative sui rischi ESG

### Perimetro

Il perimetro delle tabelle<sup>40</sup> rappresenta una quota significativa del portafoglio del gruppo UniCredit e si riferisce alle esposizioni verso le società non finanziarie e i mutui a privati.

### Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

#### Descrizione

La tabella 1 mostra informazioni sulle esposizioni della banca ai rischi di transizione che gli enti potrebbero dover affrontare per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. Gli enti devono pubblicare informazioni sulle loro esposizioni nei confronti di società non finanziarie che operano in settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico e in settori legati al carbonio, e sulla qualità di tali esposizioni, fornendo evidenze su esposizioni deteriorate, esposizioni in stadio 2 e relative svalutazioni e accantonamenti.

#### Metriche ESG

Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) che devono essere pubblicate nella tabella 1 sono relative a:

- valore contabile lordo (Gross Carrying Amount - GCA) di esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (PAB), come specificato nel paragrafo 6 del Regolamento Delegato UE 2020/1818 della Commissione che integra il Regolamento UE 2016/1011 per quanto riguarda gli standard minimi di riferimento UE di transizione climatica e gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (colonna B);
- GCA di cui sostenibilità ambientale (CCM), ai sensi della Tassonomia Europea (Regolamento 2020/852);
- Emissioni di Greenhouse House Gases finanziate (GHG), richieste a partire dal 30 giugno 2024 (si rimanda al dettaglio fornito nella nota in calce alla tabella 1).

#### Normativa di riferimento per soddisfare i requisiti normativi

Con riferimento al GCA escluso da PAB, il Regolamento Delegato UE 2020/1818 della Commissione ha stabilito le categorie di esclusioni dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi come specificato nell'articolo 12(1), solo per le aziende descritte nei punti da (d) a (g) elencate di seguito:

- società che traggono l'1% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;
- società che traggono il 10% o più dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;
- società che traggono il 50% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi;
- imprese che ottengono il 50% o più dei propri ricavi dalla produzione di elettricità con un'intensità di gas a effetto serra superiore a 100 g CO<sub>2</sub> e/kWh.

#### Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

UniCredit si è avvalsa del supporto di un provider esterno per identificare le controparti escluse dal benchmark EU PAB, in linea con il Regolamento 2020/1818, utilizzando le informazioni riportate dalle società soggette alla Non-Financial Reporting Directive (NFRD). Altrimenti le attività delle controparti sono state mappate secondo le categorie del Regolamento UE 2020/1818, considerando il NACE della controparte e ulteriori elementi nel caso in cui ulteriori informazioni fossero disponibili in documenti ufficiali.

Con riferimento alla lettera (g) del Regolamento Delegato UE 2020/1818 (aziende che traggono il 50% o più dei propri ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO<sub>2</sub> e/kWh), in assenza di informazioni pubbliche sulle emissioni di GHG prodotte per kWh, le controparti sono state considerate escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi quando l'attività è alimentata prevalentemente da fonte termoelettrica tradizionale (con valutazione best effort basata sulle informazioni disponibili).

Seguendo questo approccio, al 31 dicembre 2023 la distribuzione del portafoglio delle imprese non finanziarie è sostanzialmente stabile rispetto al 30 giugno 2023, con una generale diminuzione nell'esposizione di circa il 4%, guidata dai settori delle attività estrattive e manifatturiere. La distribuzione delle PAB per settore industriale è rimasta stabile, intorno al 3% del totale del portafoglio delle imprese non finanziarie.

Le esposizioni classificate come CCM sono state individuate in coerenza con il Regolamento di esecuzione UE 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022, che identifica come sostenibili dal punto di vista ambientale quelle esposizioni che finanziano attività che contribuiscono o consentono di conseguire l'obiettivo ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) ai sensi degli articoli 10 e 16 del Regolamento UE 2020/852 e successive modifiche.

In particolare, secondo l'articolo 10 del Regolamento di cui sopra, un'attività economica si qualifica come attività che contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici quando contribuisce in modo sostanziale alla stabilizzazione delle concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera ad un livello che impedisca pericolose interferenze di origine antropica con il sistema climatico in linea con l'obiettivo di temperatura a lungo termine dell'accordo di Parigi, evitando o riducendo le emissioni di gas a effetto serra o aumentando l'assorbimento dei gas a effetto serra, anche attraverso prodotti o processi innovativi mediante: a) la produzione, la trasmissione, lo stoccaggio, la distribuzione o l'uso di energie rinnovabili; b) il miglioramento dell'efficienza energetica;

<sup>40</sup> Con riferimento alle tabelle 1, 2, 4, 5 and 10 che seguono.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

c) l'aumento della mobilità pulita o climaticamente neutra; d) il passaggio all'uso di materiali rinnovabili di origine sostenibile; e) l'aumento del ricorso alle tecnologie, non nocive per l'ambiente, di cattura e utilizzo del carbonio (carbon capture and utilisation — CCU) e di cattura e stoccaggio del carbonio (carbon capture and storage — CCS), che consentono una riduzione netta delle emissioni di gas a effetto serra; f) il potenziamento dei pozzi di assorbimento del carbonio nel suolo, anche attraverso attività finalizzate ad evitare la deforestazione e il degrado forestale, il ripristino delle foreste, la gestione sostenibile e il ripristino delle terre coltivate, delle praterie e delle zone umide, l'imboschimento e l'agricoltura rigenerativa; g) la creazione dell'infrastruttura energetica necessaria per la decarbonizzazione dei sistemi energetici; h) la produzione di combustibili puliti ed efficienti da fonti rinnovabili o neutre in carbonio; o i) il sostegno di una delle attività elencate ai punti da a) ad h).

In particolare, le esposizioni CCM sono state individuate raccogliendo i dati riportati dalle imprese nelle loro informative non finanziarie, considerando la percentuale di allineamento (in termini di fatturato), ponderata per l'esposizione della Banca. La raccolta delle Dichiarazioni non finanziarie (DNF) è stata effettuata avvalendosi del supporto di un fornitore esterno.

Nei casi in cui l'azienda ha fornito solo la percentuale di allineamento totale, senza fornire informazioni sul singolo obiettivo, l'esposizione legata al CCM non è stata alimentata, in linea con l'approccio conservativo di UniCredit nel calcolo, coerente con la normativa.

È importante notare che le esposizioni CCM presentano gli stessi vincoli metodologici del GAR, entrambi richiesti a partire dal 31 dicembre 2023 (si rimanda alle tabelle 6, 7 e 8 che seguono). In particolare, le informazioni devono provenire solo da disclosure non finanziarie obbligatorie.

Le società a cui è richiesto di produrre le disclosure non finanziarie obbligatorie sono solo le società di interesse pubblico con più di 500 dipendenti e un totale dello stato patrimoniale pari a 20 milioni di euro o un totale di ricavi netti di 40 milioni di euro. Le società di interesse pubblico, quelle al di fuori dell'UE e la maggior parte delle PMI sono escluse dal campo di applicazione (ovvero hanno esposizioni CCM pari a zero), anche se sono incluse nel portafoglio delle imprese non finanziarie, riducendo così la percentuale di allineamento e non rendendola rappresentativa dello sforzo complessivo verso la transizione energetica. Ulteriori limitazioni derivano dai vincoli imposti alle attività economiche, alcune delle quali non producono esposizioni CCM secondo la metodologia, in quanto non contemplate dalla Tassonomia UE.

Sulla base delle definizioni e delle limitazioni di cui sopra, il valore contabile lordo di queste esposizioni è pari a 2.491 miliardi (che rappresenta l'1,1% del totale del GCA delle imprese non finanziarie).

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

**Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua**

		(milioni di €)				
		a	b	c	d	e
		VALORE CONTABILE LORDO				
		DI CUI ESPOSIZIONI VERSO SOCIETÀ ESCLUSE DAGLI INDICI DI RIFERIMENTO UE ALLINEATI CON L'ACCORDO DI PARIGI (**)				
		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)				
		DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2				
		DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE				
SETTORE/SUBSETTORE						
1	<b>Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)</b>	<b>184.457</b>	<b>7.233</b>	<b>1.992</b>	<b>38.776</b>	<b>6.345</b>
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.421	-	4	693	142
3	B - Attività estrattive	1.492	562	12	553	11
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	9	6	-	5	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	570	281	0	356	0
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	85	-	-	67	10
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	400	1	11	63	1
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	428	274	1	62	0
9	C - Attività manifatturiere	55.942	1.009	346	14.629	2.342
10	C.10 - Industrie alimentari	6.281	-	0	1.492	139
11	C.11 - Industria delle bevande	886	-	1	238	25
12	C.12 - Industria del tabacco	138	-	-	0	0
13	C.13 - Industrie tessili	878	-	0	147	28
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	956	-	0	166	49
15	C.15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	689	-	0	105	55
16	C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio	1.100	-	0	309	37
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.528	-	-	380	13
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	507	-	0	125	29
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.363	1.007	2	68	2
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	3.828	-	1	1.196	454
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.630	-	0	402	30
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.820	-	6	700	45
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.663	-	7	446	72
24	C.24 - Metallurgia	3.550	-	30	1.183	73
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5.688	-	3	1.123	291
26	C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e officia; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misuraz. e di orologi	2.654	0	25	1.076	78
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2.294	-	37	743	156
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	5.483	0	19	1.511	166
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4.550	-	92	1.013	359
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2.582	-	38	870	67
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	789	-	0	161	95
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	1.602	-	0	520	52
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.481	2	85	656	26
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.348	3.739	858	3.175	182
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	10.199	2.089	777	2.954	103
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	7.768	1.492	473	2.014	63
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	1.941	1.650	80	186	78
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	208	-	1	35	0
39	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2.327	-	35	543	45
40	F - Costruzioni	14.080	4	80	3.076	853
41	F.41 - Costruzione di edifici	9.236	-	14	1.830	534
42	F.42 - Ingegneria civile	2.328	4	65	710	59
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	2.517	-	1	536	260
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	38.070	1.821	165	7.108	1.285
45	H - Trasporto e stoccaggio	9.384	99	257	1.435	186
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	3.528	99	187	746	77
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1.532	-	1	110	36
48	H.51 - Trasporto aereo	226	-	0	40	30
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3.234	-	68	533	30
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	864	-	0	7	13
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	4.386	-	0	1.384	270
52	L - Attività immobiliari	43.006	-	235	6.179	1.029
53	<b>Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)</b>	<b>39.627</b>	<b>115</b>	<b>500</b>	<b>6.922</b>	<b>1.370</b>
54	K - Attività finanziarie e assicurative	3.217	-	38	394	198
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	36.411	115	462	6.527	1.172
56	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>224.084</b>	<b>7.349</b>	<b>2.491</b>	<b>45.698</b>	<b>7.715</b>
57	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>233.766</b>	<b>7.530</b>		<b>46.203</b>	<b>7.915</b>

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

		f		g		h		i	
		RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI							
SETTORE/SUBSETTORE		DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2				DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
		<= 5 ANNI							
1	<b>Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)</b>	<b>(5.747)</b>	<b>(2.094)</b>	<b>(3.267)</b>	<b>(125.570)</b>				
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	(144)	(51)	(80)	2.254				
3	B - Attività estrattive	(129)	(117)	(11)	918				
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	(1)	(1)	-	8				
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	(102)	(102)	(0)	441				
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	(20)	(10)	(10)	73				
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	(5)	(3)	(0)	271				
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	(1)	(0)	(0)	124				
9	C - Attività manifatturiere	(2.047)	(754)	(1.168)	45.783				
10	C.10 - Industrie alimentari	(205)	(104)	(82)	5.118				
11	C.11 - Industria delle bevande	(45)	(25)	(17)	602				
12	C.12 - Industria del tabacco	(1)	(0)	(0)	111				
13	C.13 - Industrie tessili	(27)	(9)	(16)	786				
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	(42)	(10)	(30)	850				
15	C.15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	(38)	(7)	(29)	630				
16	C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio	(50)	(29)	(18)	801				
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	(36)	(23)	(9)	1.082				
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	(25)	(4)	(20)	399				
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	(3)	(1)	(1)	1.187				
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	(182)	(55)	(122)	2.805				
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	(37)	(18)	(16)	1.307				
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	(80)	(47)	(24)	2.257				
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	(60)	(20)	(31)	2.315				
24	C.24 - Metallurgia	(104)	(60)	(40)	3.066				
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	(256)	(79)	(159)	4.749				
26	C.26 - Fabr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misuraz. e di orologi	(105)	(52)	(49)	2.250				
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	(131)	(32)	(95)	1.748				
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	(174)	(73)	(92)	4.626				
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	(217)	(29)	(181)	4.235				
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	(67)	(26)	(38)	2.007				
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	(80)	(11)	(67)	678				
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	(61)	(35)	(22)	1.453				
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	(21)	(8)	(11)	719				
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	(220)	(124)	(72)	6.860				
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	(181)	(97)	(66)	5.326				
36	D.35.1.1 - Produzione di energia elettrica	(111)	(55)	(40)	3.489				
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	(36)	(25)	(5)	1.462				
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	(2)	(2)	(0)	72				
39	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	(67)	(39)	(24)	1.336				
40	F - Costruzioni	(792)	(277)	(466)	9.292				
41	F.41 - Costruzione di edifici	(398)	(124)	(248)	5.767				
42	F.42 - Ingegneria civile	(137)	(88)	(37)	1.584				
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	(257)	(65)	(182)	1.941				
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	(1.080)	(237)	(767)	33.051				
45	H - Trasporto e stoccaggio	(209)	(81)	(106)	5.609				
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	(106)	(45)	(48)	2.669				
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	(33)	(8)	(24)	730				
48	H.51 - Trasporto aereo	(14)	(5)	(8)	201				
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	(44)	(23)	(14)	1.839				
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	(12)	(0)	(11)	170				
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	(196)	(59)	(129)	2.454				
52	L - Attività immobiliari	(862)	(355)	(445)	18.014				
53	<b>Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)</b>	<b>(921)</b>	<b>(248)</b>	<b>(590)</b>	<b>28.533</b>				
54	K - Attività finanziarie e assicurative	(109)	(14)	(90)	2.289				
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	(811)	(234)	(501)	26.245				
56	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>(6.668)</b>	<b>(2.341)</b>	<b>(3.858)</b>	<b>154.103</b>				
57	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>(7.410)</b>	<b>(2.318)</b>	<b>(4.192)</b>	<b>161.061</b>				



# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

		(milioni di €)			
		m	n	o	p
SETTORE/SUBSETTORE		> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI	DURATA MEDIA PONDERATA (ANNI)
1	<b>Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)</b>	<b>30.151</b>	<b>16.173</b>	<b>12.563</b>	<b>4,76</b>
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	720	295	153	4,79
3	B - Attività estrattive	90	248	236	3,38
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	1	-	3,18
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	9	120	-	2,68
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	1	11	0	2,18
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	53	62	14	2,82
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	27	54	222	0,99
9	C - Attività manifatturiere	7.031	1.482	1.646	2,58
10	C.10 - Industrie alimentari	867	122	174	2,60
11	C.11 - Industria delle bevande	247	14	24	2,91
12	C.12 - Industria del tabacco	0	-	28	0,96
13	C.13 - Industrie tessili	70	16	6	2,07
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	96	7	2	2,28
15	C.15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	39	14	7	2,39
16	C.16 - Industria del legno e prod. di legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio	262	18	19	3,55
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	416	17	13	3,74
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	76	22	9	3,07
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	166	1	8	1,67
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	810	101	112	3,17
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	143	14	166	2,02
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	441	54	67	2,88
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	281	17	51	2,59
24	C.24 - Metallurgia	319	26	139	1,79
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	697	132	110	2,78
26	C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misuraz. e di orologi	263	97	44	2,40
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	303	45	198	2,67
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	621	142	94	2,47
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	182	22	111	2,11
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	121	288	166	2,59
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	89	19	3	2,60
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	105	32	12	2,37
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	417	262	83	4,74
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.297	2.012	180	5,26
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	2.942	1.762	170	5,49
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	2.596	1.608	75	6,26
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	235	236	8	3,72
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	120	14	2	6,46
39	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	449	441	101	5,95
40	F - Costruzioni	1.840	1.631	1.317	6,10
41	F.41 - Costruzione di edifici	1.046	1.275	1.148	7,25
42	F.42 - Ingegneria civile	450	233	61	4,10
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	345	123	108	3,75
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.075	763	1.181	2,02
45	H - Trasporto e stoccaggio	1.985	824	966	4,01
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	672	83	104	3,30
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	479	290	34	5,28
48	H.51 - Trasporto aereo	20	2	4	1,70
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	813	448	134	5,41
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	2	2	691	0,53
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	1.266	587	80	5,73
52	L - Attività immobiliari	10.398	7.891	6.703	9,47
53	<b>Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)</b>	<b>5.592</b>	<b>2.379</b>	<b>3.123</b>	<b>4,21</b>
54	K - Attività finanziarie e assicurative	358	419	151	4,48
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	5.234	1.960	2.972	4,19
56	<b>Totale al 31.12.2023</b>	<b>35.744</b>	<b>18.552</b>	<b>15.686</b>	<b>4,66</b>
57	<b>Totale al 30.06.2023</b>	<b>38.602</b>	<b>19.347</b>	<b>14.757</b>	<b>4,66</b>

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- Note:**
- (\*) In coerenza con il Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi - "Climate Benchmark Standards Regulation - Recital 6", settori elencati nelle sezioni da A a H e nella sezione L dell'allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006.
  - (\*\*\*) articolo 12(1) lettere da (d) a (g) e articolo 12(2) del Regolamento (UE) 2020/1818.
  - La durata media ponderata è espressa in anni (colonna p).
  - La tabella 1 sopra riportata non mostra le seguenti colonne, richieste con prima data di riferimento 30 giugno 2024:
    - colonna i ("Emissioni finanziarie di gas a effetto serra (scope 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)");
    - colonna j ("di cui emissioni scope 3");
    - colonna k ("Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa").

### Tabella 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

#### Descrizione

La tabella 2 rappresenta le informazioni sull'efficienza energetica dei prestiti garantiti da beni immobili. Le informazioni prudenziali sul rischio di transizione ai cambiamenti climatici relativo ai prestiti garantiti da immobili commerciali e residenziali e sulle garanzie recuperate si basano sull'efficienza energetica della garanzia, comprese le informazioni sulla distribuzione di prestiti e anticipazioni immobiliari e sulle garanzie recuperate, per consumo energetico e per etichetta EPC (attestato di prestazione energetica, di seguito "EPC") della garanzia. Le esposizioni sono suddivise in base all'area geografica di residenza della controparte (area UE ed extra UE).

#### Metriche ESG

Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da pubblicare nella tabella 2 sono relative a:

- GCA dei prestiti garantiti da beni immobili e delle garanzie immobiliari recuperate con una disaggregazione per etichetta EPC puntuale della garanzia (colonne H, I, J, K, L, M e N);
- GCA dei prestiti garantiti da beni immobili e delle garanzie immobiliari recuperate con una disaggregazione per livello di efficienza energetica (punteggio EP (prestazione energetica, di seguito "EP") in kWh/m<sup>2</sup> di garanzia) (colonne B, C, D, E, F, G) sia puntuale che stimato.

#### Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

UniCredit ha incluso nella tabella 2 informazioni sui prestiti garantiti da immobili commerciali e residenziali e sulle garanzie recuperate, basate sul consumo di energia e sulle garanzie EPC.

Per la raccolta dei dati sugli indicatori di prestazione energetica, la Banca ha adottato il seguente approccio:

- sul nuovo flusso: ha fatto leva sull'implementazione del processo di raccolta puntuale delle informazioni, segnalate direttamente dal cliente in fase di origination (a partire dal 2022, è stato definito un nuovo processo per la raccolta puntuale degli EPC, direttamente dal cliente, e implementato in linea con una specifica roadmap, definita per i diversi paesi del Gruppo);
- sullo stock: si è affidato a provider esterni specializzati, che nel caso in cui i dati non fossero puntualmente recuperabili, ha proceduto allo sviluppo di un modello di stima, facendo leva sulle variabili di input obbligatorie fornite dalla Banca (es. tipo di asset, indirizzo, città, ecc.).

La possibilità di reperire dati puntuali è differenziata per paese in funzione della disponibilità di fonti pubbliche e la raccolta di documenti non obbligatoria in alcune geografie del Gruppo. La copertura dell'EPC relativa ai soli dati puntuali si attesta al 17%, in aumento rispetto a giugno 2023 (15%), grazie al miglioramento della raccolta dei dati effettuata negli ultimi mesi (sia sullo stock che sul flusso).

È stata raggiunta una copertura dei dati EPC, superiore al 90%, considerando sia i dati segnalati che quelli stimati (la parte residua comprende anche i beni non eligible, per i quali la normativa vigente non prevede l'EPC) sullo stock, consentendo alla banca di avere una visione completa del portafoglio.

Il portafoglio di prestiti garantito da immobili a dicembre 2023 è sostanzialmente stabile rispetto a giugno 2023 (con una riduzione complessiva dell'esposizione di circa l'1%), così come la distribuzione dell'EPC e della Primary Energy Demand (considerando la geolocalizzazione delle garanzie in specifiche zone climatiche).

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

**Tabella 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali**

		(milioni di €)						
		a	b	c	d	e	f	g
		VALORE CONTABILE LORDO TOTALE						
		LIVELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA (PUNTEGGIO EP IN KWH/M <sup>2</sup> DI GARANZIA)						
SETTORE DI CONTROPARTE		0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	
1	<b>Totale area UE al 31.12.2023</b>	<b>141.487</b>	<b>30.552</b>	<b>46.320</b>	<b>23.556</b>	<b>5.116</b>	<b>2.315</b>	<b>3.925</b>
2	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	51.573	6.211	10.914	6.115	2.486	977	2.160
3	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	89.533	24.254	35.339	17.380	2.566	1.323	1.753
4	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	381	87	67	62	63	15	12
5	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m <sup>2</sup> di garanzia) stimato	88.595	23.442	37.048	19.755	3.189	1.736	3.426
6	<b>Totale area fuori UE al 31.12.2023</b>	<b>3.148</b>	<b>803</b>	<b>613</b>	<b>153</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
7	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.707	429	265	18	5	-	-
8	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	1.438	375	347	135	18	3	2
9	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	3	0	0	-	0	-	-
10	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m <sup>2</sup> di garanzia) stimato	1.439	746	525	146	18	3	1
	<b>Totale area UE al 30.06.2023</b>	<b>143.082</b>	<b>30.315</b>	<b>47.646</b>	<b>24.458</b>	<b>5.142</b>	<b>2.321</b>	<b>3.883</b>
	<b>Totale area fuori UE al 30.06.2023</b>	<b>3.473</b>	<b>993</b>	<b>721</b>	<b>175</b>	<b>30</b>	<b>4</b>	<b>1</b>

segue: Tabella 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

		(milioni di €)								
		h	i	j	k	l	m	n	o	p
		VALORE CONTABILE LORDO TOTALE							SENZA ETICHETTA EPC DI GARANZIA	
		LIVELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA (ETICHETTA EPC DELLA GARANZIA)								
SETTORE DI CONTROPARTE		A	B	C	D	E	F	G		DI CUI LIVELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA (PUNTEGGIO EP IN KWH/M <sup>2</sup> DI GARANZIA) STIMATO
1	<b>Totale area UE al 31.12.2023</b>	<b>4.287</b>	<b>2.892</b>	<b>2.609</b>	<b>2.712</b>	<b>3.026</b>	<b>3.599</b>	<b>4.734</b>	<b>117.628</b>	<b>73%</b>
2	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.339	1.355	953	584	343	414	431	46.154	47%
3	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	2.944	1.522	1.570	2.089	2.634	3.144	4.242	71.388	91%
4	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	3	15	86	39	49	41	62	86	13%
5	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m <sup>2</sup> di garanzia) stimato								85.804	100%
6	<b>Totale area fuori UE al 31.12.2023</b>	<b>83</b>	<b>23</b>	<b>67</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>2.921</b>	<b>47%</b>
7	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	74	14	56	10	4	1	-	1.548	36%
8	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	10	9	11	5	9	9	15	1.370	59%
9	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	3	2%
10	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m <sup>2</sup> di garanzia) stimato								1.368	100%
	<b>Totale area UE al 30.06.2023</b>	<b>3.746</b>	<b>2.455</b>	<b>2.456</b>	<b>2.619</b>	<b>2.956</b>	<b>3.503</b>	<b>4.754</b>	<b>120.593</b>	<b>74%</b>
	<b>Totale area fuori UE al 30.06.2023</b>	<b>27</b>	<b>4</b>	<b>67</b>	<b>16</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>13</b>	<b>3.325</b>	<b>47%</b>

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

**Tabella 4 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio**

**Descrizione**

La tabella 4 mostra le esposizioni delle istituzioni nei confronti delle prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio al mondo. Include informazioni sulla scadenza media delle esposizioni, fornendo approfondimenti su come queste esposizioni possono essere influenzate dai rischi di transizione del cambiamento climatico a lungo termine.

**Metriche ESG**

Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) che devono essere pubblicate nella tabella 4 sono relative a:

- GCA nei confronti di controparti tra le prime 20 società emittenti di carbonio al mondo (colonna A) rispetto al valore contabile lordo totale (colonna B);
- GCA di cui ecosostenibile (CCM), ai sensi della Tassonomia Europea (Regolamento 2020/852) (colonna C), richiesta a partire dal 31 dicembre 2023;
- Numero di imprese incluse tra le 20 più inquinanti (colonna E).

**Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi**

UniCredit ha individuato nel proprio portafoglio la presenza di società classificate tra le più inquinanti (“Top Polluters”). La definizione di “Top Polluter” include le aziende con il più alto livello di emissioni, definite come il totale delle tonnellate di CO2/anno emesse.

UniCredit ha identificato le esposizioni dei suoi 20 “Top Polluters” facendo leva sul supporto di un provider esterno, il quale ha determinato la lista delle prime 20 società più inquinanti sulla base delle emissioni di gas serra (scopo 1 e 2), calcolate a livello di Gruppo. I livelli di emissione utilizzati possono essere puntuali (reperiti da divulgazioni pubbliche) o stimati.

Seguendo tale approccio, a dicembre 2023 l’esposizione del Gruppo verso le 20 Top Polluters decresce, attestandosi allo 0,53% del portafoglio Imprese (-40% rispetto a giugno 2023), confermando un’esposizione limitata del Gruppo nei confronti delle prime 20 società più inquinanti, e un trend di riduzione nei semestri.

L’esposizione del Gruppo è stata misurata anche attraverso il confronto con altri due elenchi pubblici che riportano le 20 aziende più inquinanti e suggerendo come esempio la metodologia di EBA: il Carbon Majors Database del Carbon Disclosure Project (2017) e l’elenco fornito dal Climate Accountability Institute (2019). Considerando anche queste due liste, l’esposizione del Gruppo rispetto alle 20 imprese più inquinanti ha una bassa materialità e un trend in diminuzione.

**Tabella 4 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio**

		(milioni di €)					
		a	b	c	d	e	
		VALORE CONTABILE LORDO RIFERITO ALLA SOCIETÀ RISPETTO AL VALORE CONTABILE LORDO TOTALE (AGGREGATO)*			DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)	DURATA MEDIA PONDERATA (ANNI)	NUMERO DI IMPRESE INCLUSE TRA LE 20 PIÙ INQUINANTI
DATA DI RIFERIMENTO		VALORE CONTABILE LORDO (AGGREGATO)	LORDO TOTALE (AGGREGATO)*				
1	Ammontare al 31.12.2023	1.179	0,53%	3	2,07	12	
	Ammontare al 30.06.2023	1.961	0,84%		3,66	12	

Nota:

(\*) Per controparti tra le prime 20 aziende emittenti di carbonio al mondo.

**Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico**

**Descrizione**

La tabella 5 fornisce informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario (inclusi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione e non detenuti per la vendita) verso società non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie immobiliari escusse che sono esposti a rischi climatici cronici e acuti. La tabella include informazioni per settore di attività economica (classificazione NACE) e per area geografica, in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) nelle linee guida supplementari per le istituzioni, per quei settori e aree geografiche più esposti agli eventi acuti e cronici del cambiamento climatico.

**Metriche ESG**

Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da pubblicare nella tabella 5 sono relative a:

- GCA di esposizioni sensibili all’impatto da eventi fisici cronici di cambiamento climatico (colonna H);
- GCA di esposizioni sensibili all’impatto da eventi fisici acuti di cambiamento climatico (colonna I);
- GCA di esposizioni sensibili all’impatto sia di cambiamenti climatici cronici che di eventi fisici acuti (colonna J).

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

## Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

UniCredit ha incluso nella Tabella 5 informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario esposte a rischi climatici cronici e acuti, facendo leva sul seguente processo:

- 1) Selezione di eventi di pericolo fisico significativi:** selezione di specifici eventi di pericolo che potrebbero avere una rilevanza materiale a livello aziendale piuttosto che a livello di garanzia, sulla base del giudizio di esperti e dei dati disponibili;
- 2) Mappatura degli eventi di pericolo fisico rilevanti connessi alla localizzazione dell'asset/collaterale del portafoglio bancario:** associazione dei rischi fisici più rilevanti con le aree a cui la banca è esposta a livello di controparte/asset;
- 3) Fissazione delle soglie per gli eventi di pericolo fisico rilevanti:** definizione delle soglie considerate per intercettare i rischi più rilevanti in base alla probabilità di accadimento e alla gravità dell'evento di pericolo fisico;
- 4) Quantificazione dell'esposizione al rischio a livello di asset e di controparte:** corrispondenza dell'esposizione GCA a livello di collaterale e di controparte con il rischio fisico identificato.

Sono state definite due diverse metodologie per valutare il punteggio di rischio fisico in funzione del livello di informativa (garanzia reale o controparte), considerando specificità differenti. A tal fine, UniCredit si è avvalsa di data provider specializzati esterni.

### 1) Selezione di eventi materiali di pericolo fisico

Focus a livello di controparte

È stata effettuata una valutazione completa della rilevanza materiale dell'evento di pericolo fisico. Alcuni degli eventi di pericolo fisico (ad esempio, le ondate di calore) possono essere molto rilevanti per alcune attività produttive (come l'agricoltura) e meno rilevanti (o non rilevanti) per altre. Ogni rischio è qualificato in base alla sua metrica/misura, il suo livello di precisione e la sua fonte.

Da un punto di vista di rischi ESG, i rischi legati al cambiamento climatico considerati a livello di controparte sono riassunti nella tavola 1 di seguito:

Tavola 1: Eventi di pericolo di rischio fisico materiale a livello di controparte

Tipo di rischio fisico (Acuto/Cronico)	Evento materiale di rischio fisico	Descrizione dell'evento materiale di rischio fisico	Metrica/approccio	Risoluzione spaziale	Fonte
Acuto	Frane	Rischio di eventi franosi, dati storici di lunga durata	Probabilità annuale dell'evento con elevata gravità	griglia 200 metri/census cell	Dati di terze parti & Bundesanstalt für Geowissenschaften und Rohstoffe & Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
Acuto	Alluvioni	Rischio di eventi alluvionali, legati a corsi d'acqua e forti piogge, modello predittivo	Probabilità annuale dell'evento con elevate gravità, periodo di ritorno di 50y	griglia 100 metri/census cell	Dati di terze parti & ISPRA (Italy)
Acuto	Vento (eventi estremi legati al vento)	Probabilità di eventi estremi connessi al vento in base all'impronta della tempesta, misurata sulla scala Bedford, periodo di ritorno 50y	Probabilità annuale di eventi estremi (11-12 scala Bedford)	griglia H3	Dati di terze parti
Acuto	Incendio	Classi di rischio dipendenti dai giorni ad alto rischio di incendio in base al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, RCP 4.5 scenario	Giorni medi all'anno ad alto rischio di incendio, soggetti al tipo di ambiente	griglia 4 chilometri	Dati di terze parti & dati ESA & dati Copernicus
Acuto	Onde estreme (Onde estreme, mareggiate)	Probabilità di avere mareggiate e onde ad alta energia	Altezza delle onde in RCP 8.5 con un periodo di ritorno di 50y	griglia 25 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Gelate	Probabilità di eventi freddi (gelo, anche di breve durata), modelli predittivi	Numero medio di eventi per anno	griglia 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Eventi connessi al calore	Probabilità di eventi caldi (anche di breve durata), modello predittivo	Numero medio di eventi per anno	griglia 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Ondate di calore	Probabilità di ondate di calore (eventi estremi connessi al calore > 3 giorni), dati storici	Numero degli eventi (> 3 days) osservati in un periodo di 60y	griglia 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Aridità	Probabilità di fenomeni connessi all'aridità (rapporto precipitazioni/evaporazione), modello predittivo	Media annuale delle precipitazioni (P)/media annuale dell'evapotraspirazione (ETP)	griglia 500 metri	Dati di terze parti
Cronico	Erosione del suolo connesse alle precipitazioni	Gravità dell'erosione del suolo connesse alle precipitazioni, scenario RCP 4.5	Fattore R: Mj mm/ha h yr	griglia H3	Dati di terze parti
Cronico	Erosione della costa	Lo score rappresenta l'erosione rispetto allo stato attuale, RCP 4.5	Metro dell'erosione, scenario RCP4.5 a y2050	griglia 200 metri	Dati di terze parti
Cronico	Innalzamento del livello dei mari	Stima del livello dei mari con diversi modelli meteorologici	Altezza massima dell'onda al 2050, periodo di ritorno in 50 anni	griglia 25 chilometri	Dati di terze parti

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

### Focus a livello di garanzia reale

La valutazione del rischio fisico per il portafoglio di garanzie immobiliari si è basata su una metodologia che copre una serie completa di eventi climatici, che include eventi climatici cronici (innalzamento del livello del mare) e acuti (inondazioni, tempesta, incendio). L'identificazione degli eventi è stata effettuata considerando possibili danni materiali alle garanzie direttamente generabili. Infatti, il potenziale danno agli edifici si differenzia da quello alle imprese, sulla base della considerazione di eventi climatici specifici: alcuni eventi (ad esempio, precipitazioni, stress da calore) sono meno rilevanti per i potenziali danni ai beni, e quindi non sono inclusi nella metodologia.

Considerando i rischi ESG, i pericoli correlati al cambiamento climatico mappati a livello di garanzia sono riassunti nella tavola 2 di seguito:

Tavola 2: Eventi di pericolo di rischio fisico materiale a livello di garanzia reale

Tipo di rischio fisico (Acuto/Cronico)	Evento materiale di rischio fisico	Descrizione dell'evento materiale di rischio fisico	Metrica/approccio	Risoluzione spaziale	Fonte
Cronico	Innalzamento dei livelli del mare	Stima del livello del mare con vari modelli metereologici	Zone di rischio definite sull'Indice di elevazione (guidato dalla topografia costale) e l'indice di innalzamento dei mari (guidato dall'innalzamento dei mari). Le informazioni sul pericolo di innalzamento del livello del mare sono disponibili per diversi scenari	30 metri risoluzione del rischio di inondazioni causato dall'innalzamento del livello del mare a livello globale	Dati di terze parti: le zone di innalzamento del livello del mare sono state modellate sulla base di dati di elevazione ad alta risoluzione dal modello di elevazione e proiezioni di innalzamento del livello del mare da modelli climatici
Acuto	Alluvione: - Alluvione del fiume - Alluvione lampo	- Alluvione del fiume: rischio di eventi di piena fluviale, legati a corsi d'acqua e forti eventi di pioggia, modello predittivo - Le alluvioni lampo sono eventi di breve periodo che possono essere prodotti da temporali multipli con forti piogge su una zona	- Alluvione del fiume: modello climatico globale e modelli globali di superficie terrestre stimano cambiamenti nei picchi di deflusso delle acque alla risoluzione di un bacino idrologico. Queste variazioni nei picchi di deflusso vengono poi utilizzate per scalare le attuali mappe delle piene fluviali. Le proiezioni sono disponibili in diversi scenari - Alluvione lampo: La mappa delle alluvioni lampo è basata su dati metereologici, come suolo, terreno e dati idrografici (pendenza e accumulo del flusso). I dati meteorologici includono la quantità, la variabilità e il comportamento estremo delle precipitazioni	- Alluvione del fiume: 30 metri - Alluvione lampo: approssimativamente 250 metri	Dati di terze parti: - Alluvione del fiume: Geoweb mappe dei pericoli naturali - Inondazioni lampo: mappe di impermeabilizzazione del suolo (rilevate osservando superfici impermeabili) curvatura (da dati di elevazione del terreno multi - risoluzione globale), pendenza e accumulo di flusso (dai dati condizionati del terreno) come modificatori per generare la mappa finale delle alluvioni lampo
Acuto	Tempesta	Tempesta (includendo bufere di neve, polvere e tempeste di sabbia): tempeste extratropicali e mareggiate	- Tempesta extratropicale: le principali variabili dell'analisi dell'esposizione sono vento in avanti, velocità massima del vento, pressione centrale minima, raggio delle velocità massime del vento, traccia del centro ("occhio") in intervalli da 3 a 6 ore - Mareggiate: sono state simulate più altezze delle onde per ogni costa e calcolato l'espansione massima. Velocità del vento e dati batimetrici sono stati presi in considerazione	- Tempesta extratropicale: approssimativamente 5 chilometri - Mareggiata: approssimativamente 30 metri	Dati di terze parti
Acuto	Incendio	Classi di rischio a seconda dei giorni ad alto rischio di incendio soggette al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, scenario RCP 4.5	Indice meteorologico degli incendi (FWI) che combina la probabilità di accensione, velocità e probabilità di propagazione dell'incendio e disponibilità di combustibile	Approssimativamente 1 chilometro	Dati di terze parti: modellato sulla base di informazioni giornaliere su temperatura, precipitazioni, umidità e vento

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

### **2) Mappatura degli eventi di pericolo fisico relativi alla localizzazione del portafoglio bancario**

#### *Focus a livello di controparte*

Gli eventi materiali relativi al rischio fisico, per il portafoglio bancario, sono stati mappati secondo la seguente metodologia: per le società in portafoglio sono stati mappati i siti legali e operativi ed a ciascuno è stato associato uno specifico evento e il relativo livello di rischio; per ciascuna controparte è stato calcolato un indicatore sintetico di rischio fisico, ponderando i rischi associati alle singole sedi per il numero di dipendenti presenti in tali sedi.

#### *Focus a livello di garanzia reale*

A livello di garanzia reale, la valutazione del rischio fisico è stata eseguita abbinando l'indirizzo postale, le regioni (ad esempio, gli stati) e le coordinate geografiche con l'esposizione al rischio fisico associata a diverse risoluzioni spaziali basate su ciascun evento di rischio fisico considerato.

### **3) Determinazione di soglie per gli eventi di rischio fisico più rilevanti**

#### *Focus a livello di controparte*

A livello di controparte, lo score relativo al rischio fisico è stato definito sulla base delle soglie determinate in funzione della materialità (frequenza e gravità) dei diversi eventi di rischio.

È stata inoltre valutata la materialità dei diversi rischi in funzione del driver del settore; per settori specifici, come l'agricoltura, maggiormente interessati da alcuni rischi fisici, è stato adottato un approccio più conservativo.

#### *Focus a livello di garanzia reale*

A livello di garanzia reale, lo score relativo al rischio fisico è stato definito sulla base delle soglie determinate in funzione della materialità, per determinare l'esposizioni rilevanti, considerando la gravità e la frequenza dell'evento di rischio climatico. È stata considerata la garanzia esposta ad almeno un evento di rischio materiale.

### **4) Quantificazione dell'esposizione al rischio a livello di controparte e collaterale**

Lo step finale è la quantificazione dell'esposizione del portafoglio del Gruppo sulla base dei rischi selezionati come impattanti secondo la metodologia di cui sopra, per controparte e per gli asset posti a garanzia dei finanziamenti.

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

**Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Gruppo)**

(milioni di €)

GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	a	b	VALORE CONTABILE LORDO					g	h
			DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI						
			RIPARTIZIONE PER FASCE DI SCADUTO						
			<= 5 ANNI	> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI	DURATA MEDIA PONDERATA		
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.421	876	224	49	21	3,44	-	
2	B - Attività estrattive	1.492	25	4	-	0	1,80	-	
3	C - Attività manifatturiere	55.942	3.804	419	40	140	2,12	-	
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.348	217	225	249	1	8,43	-	
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2.327	98	48	97	31	9,10	-	
6	F - Costruzioni	14.080	1.286	232	138	179	5,65	-	
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	38.070	2.166	177	45	32	1,80	-	
8	H - Trasporto e stoccaggio	9.384	393	282	16	1	4,00	-	
9	L - Attività immobiliari	43.006	788	684	466	173	8,21	-	
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	90.971	444	1.206	4.047	4.750	18,73	141	
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	53.280	2.030	1.146	452	69	5,73	32	
12	Garanzie escusse	384	-	-	-	-	0,00	0	
13	Altri settori rilevanti	44.014	1.974	531	326	484	3,64	-	
	<i>di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	16.199	273	64	8	9	3,42	-	
15	<i>di cui: J - Informazione e comunicazione</i>	7.067	699	26	1	2	0,94	-	
16	<i>di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	5.081	156	25	11	2	3,03	-	
17	<i>di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	4.386	487	303	244	9	6,50	-	
18	<i>di cui: Q - Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale</i>	3.646	80	78	30	2	6,14	-	
<b>Subtotali al 31.12.2023</b>									
	<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>224.084</b>	<b>11.628</b>	<b>2.826</b>	<b>1.425</b>	<b>1.062</b>		-	
	<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>144.251</b>	<b>2.473</b>	<b>2.352</b>	<b>4.499</b>	<b>4.819</b>		<b>173</b>	
	<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>384</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>0</b>	
<b>Subtotali al 30.06.2023</b>									
	<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>233.766</b>	<b>12.120</b>	<b>3.327</b>	<b>1.507</b>	<b>911</b>		<b>0</b>	
	<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>146.085</b>	<b>2.806</b>	<b>2.458</b>	<b>4.758</b>	<b>4.950</b>		<b>178</b>	
	<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>470</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>0</b>	



## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Gruppo)

		(milioni di €)						
a	i	j	k	l	m	n	o	
VALORE CONTABILE LORDO								
DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI								
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI SIA CRONICI CHE ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI			
						DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.131	39	297	54	(64)	(24)	(35)
2	B - Attività estrattive	17	13	2	10	(10)	(0)	(10)
3	C - Attività manifatturiere	3.611	792	1.260	183	(193)	(70)	(114)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	566	126	212	12	(20)	(9)	(10)
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	218	56	70	3	(4)	(1)	(3)
6	F - Costruzioni	1.596	238	338	103	(102)	(33)	(61)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.871	549	459	93	(78)	(13)	(61)
8	H - Trasporto e stoccaggio	592	100	111	8	(14)	(7)	(4)
9	L - Attività immobiliari	1.839	272	373	63	(60)	(26)	(31)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	8.905	1.400	1.611	115	(130)	(76)	(31)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	3.053	613	578	225	(126)	(36)	(83)
12	Garanzie escusse	44	11	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti	2.704	611	895	134	(101)	(47)	(51)
14	<i>di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	287	67	49	15	(9)	(1)	(7)
15	<i>di cui: J - Informazione e comunicazione</i>	716	12	353	4	(34)	(32)	(2)
16	<i>di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	149	45	53	5	(4)	(1)	(3)
17	<i>di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	744	298	376	88	(41)	(11)	(29)
18	<i>di cui: Q - Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale</i>	121	69	36	13	(6)	(2)	(4)
<b>Subtotali al 31.12.2023</b>								
	<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>14.146</b>	<b>2.795</b>	<b>4.015</b>	<b>664</b>	<b>(646)</b>	<b>(230)</b>	<b>(381)</b>
	<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>11.957</b>	<b>2.014</b>	<b>2.189</b>	<b>340</b>	<b>(255)</b>	<b>(112)</b>	<b>(114)</b>
	<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>44</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Subtotali al 30.06.2023</b>								
	<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>14.796</b>	<b>3.069</b>	<b>4.104</b>	<b>591</b>	<b>(633)</b>	<b>(236)</b>	<b>(311)</b>
	<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>12.720</b>	<b>2.074</b>	<b>2.630</b>	<b>333</b>	<b>(274)</b>	<b>(141)</b>	<b>(101)</b>
	<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>49</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Nota:**

La durata media ponderata (colonna g) è espressa in anni.

Nel secondo semestre del 2023, il portafoglio delle imprese non finanziarie e dei prestiti garantiti da beni immobili rimangono sostanzialmente stabili, con una riduzione dell'esposizione rispettivamente di circa il 4% e l'1%. L'incidenza del rischio fisico, sul portafoglio imprese e dei mutui rimane stabile, rispettivamente pari al 7,6% e al 10% (essendo, la leggera riduzione dell'incidenza per i mutui, principalmente associata ai pesi dei portafogli relativi ai diversi paesi).

Le tabelle che seguono mostrano le informazioni richieste dalla tabella 5 di cui sopra, con riferimento ai paesi esposti agli eventi di rischio fisico (Italia, Germania e gli altri Paesi del Gruppo).

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

**Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Italia)**

								(milioni di €)	
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	a	b	VALORE CONTABILE LORDO					g	h
			DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI						
			RIPARTIZIONE PER FASCE DI SCADUTO						
			<= 5 ANNI	> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI	DURATA MEDIA PONDERATA		
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.394	298	81	24	14	3,78	-	
2	B - Attività estrattive	122	10	2	-	-	3,05	-	
3	C - Attività manifatturiere	25.312	2.364	239	25	76	2,24	-	
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.990	53	68	60	0	7,32	-	
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.040	68	28	1	0	3,68	-	
6	F - Costruzioni	5.577	904	138	41	7	2,87	-	
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	14.773	1.131	127	15	15	2,05	-	
8	H - Trasporto e stoccaggio	3.791	208	23	3	1	2,89	-	
9	L - Attività immobiliari	5.622	260	207	59	-	5,27	-	
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	41.120	293	758	3.182	2.692	17,77	141	
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	12.276	1.137	497	170	-	4,72	32	
12	Garanzie escusse	343	-	-	-	-	0,00	0	
13	Altri settori rilevanti	16.649	798	270	102	8	4,04	-	
14	di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.987	139	29	4	6	2,51	-	
15	di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto	2.768	90	17	10	0	3,22	-	
16	di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.429	403	148	60	0	4,44	-	
17	di cui: J - Informazione e comunicazione	2.328	64	12	1	1	2,48	-	
18	di cui: Q - Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	938	53	52	23	0	6,03	-	
<b>Subtotali al 31.12.2023</b>									
	<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>77.269</b>	<b>6.093</b>	<b>1.182</b>	<b>330</b>	<b>121</b>		<b>-</b>	
	<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>53.396</b>	<b>1.430</b>	<b>1.256</b>	<b>3.352</b>	<b>2.692</b>		<b>173</b>	
	<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>343</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>0</b>	
<b>Subtotali al 30.06.2023</b>									
	<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>82.777</b>	<b>6.101</b>	<b>1.439</b>	<b>378</b>	<b>127</b>		<b>0</b>	
	<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>56.817</b>	<b>1.443</b>	<b>1.278</b>	<b>3.467</b>	<b>2.763</b>		<b>178</b>	
	<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>428</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>0</b>	

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Italia)

(milioni di €)

a	i	j	k	l	m	n	o
VALORE CONTABILE LORDO							
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI						
	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI SIA CRONICI CHE ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI		
					DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	380	36	94	24	(27)	(18)
2	B - Attività estrattive	9	3	1	0	(0)	(0)
3	C - Attività manifatturiere	2.154	550	653	107	(117)	(71)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	155	26	3	12	(11)	(10)
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	89	7	21	3	(4)	(3)
6	F - Costruzioni	963	126	209	94	(81)	(56)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	929	359	284	45	(39)	(29)
8	H - Trasporto e stoccaggio	186	49	44	3	(6)	(2)
9	L - Attività immobiliari	413	114	107	51	(38)	(26)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	5.630	1.154	637	81	(89)	(26)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.346	426	234	156	(85)	(58)
12	Garanzie escusse	44	11	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti	877	301	241	79	(50)	(39)
14	<i>di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	134	44	26	10	(6)	(5)
15	<i>di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	78	39	12	4	(3)	(3)
16	<i>di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	474	138	170	42	(30)	(22)
17	<i>di cui: J - Informazione e comunicazione</i>	67	10	9	4	(2)	(2)
18	<i>di cui: Q - Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale</i>	78	50	16	13	(5)	(4)
<b>Subtotali al 31.12.2023</b>							
	<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>6.155</b>	<b>1.572</b>	<b>1.658</b>	<b>419</b>	<b>(374)</b>	<b>(253)</b>
	<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>6.976</b>	<b>1.580</b>	<b>871</b>	<b>237</b>	<b>(174)</b>	<b>(83)</b>
	<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>44</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Subtotali al 30.06.2023</b>							
	<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>6.464</b>	<b>1.581</b>	<b>1.903</b>	<b>328</b>	<b>(347)</b>	<b>(181)</b>
	<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>7.118</b>	<b>1.655</b>	<b>1.183</b>	<b>227</b>	<b>(176)</b>	<b>(62)</b>
	<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>49</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

**Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Germania)**

(milioni di €)

a	b	VALORE CONTABILE LORDO					g	h
		DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI						
		RIPARTIZIONE PER FASCE DI SCADUTO						
		<= 5 ANNI	> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI	DURATA MEDIA PONDERATA		
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI								
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	414	11	23	13	7	9,90	-
2	B - Attività estrattive	95	1	1	-	-	5,04	-
3	C - Attività manifatturiere	8.908	285	51	7	30	2,49	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.912	110	51	57	0	6,69	-
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	350	6	6	48	-	11,21	-
6	F - Costruzioni	2.767	87	27	4	3	4,51	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.836	205	13	4	-	1,11	-
8	H - Trasporto e stoccaggio	1.291	32	18	1	-	3,77	-
9	L - Attività immobiliari	22.778	205	220	321	152	11,55	-
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	19.341	38	75	244	649	22,29	-
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	17.836	144	215	203	66	10,46	-
12	Garanzie escusse	-	-	-	-	-	0,00	-
13	Altri settori rilevanti	9.737	517	51	22	394	1,64	-
14	di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.310	11	0	-	0	1,54	-
15	di cui: J - Informazione e comunicazione	2.248	270	-	0	-	0,26	-
16	di cui: Q - Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	1.915	13	15	4	1	6,55	-
17	di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto	1.060	44	3	1	2	2,93	-
18	di cui: O - Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	826	-	-	-	386	0,00	-
<b>Subtotali al 31.12.2023</b>								-
<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>		<b>57.090</b>	<b>1.458</b>	<b>462</b>	<b>478</b>	<b>587</b>		-
<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>		<b>37.177</b>	<b>183</b>	<b>289</b>	<b>446</b>	<b>714</b>		-
<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		-
<b>Subtotali al 30.06.2023</b>								-
<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>		<b>57.060</b>	<b>1.701</b>	<b>396</b>	<b>572</b>	<b>498</b>		-
<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>		<b>35.505</b>	<b>170</b>	<b>247</b>	<b>447</b>	<b>693</b>		-
<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		-

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Germania)

		(milioni di €)					
a	i	j	k	l	m	n	o
VALORE CONTABILE LORDO							
DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI							
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI SIA CRONICI CHE ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI		
						DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	52	2	9	0	(0)	(0)
2	B - Attività estrattive	2	0	0	-	(0)	(0)
3	C - Attività manifatturiere	359	15	158	24	(18)	(6)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	133	87	100	-	(2)	(2)
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	50	10	49	-	(0)	(0)
6	F - Costruzioni	103	18	18	0	(3)	(2)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	174	47	74	12	(9)	(1)
8	H - Trasporto e stoccaggio	22	29	8	1	(1)	(0)
9	L - Attività immobiliari	808	90	146	8	(14)	(10)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	758	247	124	1	(1)	(1)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	440	187	100	6	(5)	(2)
12	Garanzie escusse	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti	934	49	78	3	(5)	(2)
14	<i>di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	11	1	3	3	(2)	(0)
15	<i>di cui: J - Informazione e comunicazione</i>	271	0	2	-	(0)	(0)
16	<i>di cui: Q - Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale</i>	22	10	14	-	(1)	(1)
17	<i>di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	47	3	35	-	(0)	(0)
18	<i>di cui: O - Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria</i>	386	-	-	-	(0)	-
<b>Subtotali al 31.12.2023</b>							
<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>		<b>2.637</b>	<b>348</b>	<b>640</b>	<b>48</b>	<b>(51)</b>	<b>(24)</b>
<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>		<b>1.198</b>	<b>434</b>	<b>224</b>	<b>7</b>	<b>(6)</b>	<b>(3)</b>
<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Subtotali al 30.06.2023</b>							
<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>		<b>2.776</b>	<b>392</b>	<b>481</b>	<b>36</b>	<b>(40)</b>	<b>(16)</b>
<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>		<b>1.138</b>	<b>418</b>	<b>181</b>	<b>7</b>	<b>(3)</b>	<b>(1)</b>
<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

**Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Altri paesi)**

(milioni di €)

a	b	VALORE CONTABILE LORDO					g	h
		DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI						
		RIPARTIZIONE PER FASCE DI SCADUTO						
		<= 5 ANNI	> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI	DURATA MEDIA PONDERATA		
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI								
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.613	567	120	13	1	2,74	-
2	B - Attività estrattive	1.275	15	1	-	0	0,49	-
3	C - Attività manifatturiere	21.722	1.155	129	8	34	1,76	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7.445	55	106	131	0	10,40	-
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	937	24	14	48	31	12,51	-
6	F - Costruzioni	5.736	295	67	92	169	10,72	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	14.461	831	36	26	17	1,61	-
8	H - Trasporto e stoccaggio	4.302	153	240	12	-	4,67	-
9	L - Attività immobiliari	14.607	322	257	86	21	6,11	-
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	30.510	112	373	622	1.410	19,96	-
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	23.168	749	434	80	4	4,83	-
12	Garanzie escusse	41	-	-	-	-	0,00	-
13	Altri settori rilevanti	17.627	659	211	202	82	4,94	-
14	di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.903	123	35	4	2	4,56	-
15	di cui: K - Attività finanziarie e assicurative	2.731	15	0	1	70	0,37	-
16	di cui: J - Informazione e comunicazione	2.491	365	14	0	1	1,11	-
17	di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.497	71	133	167	9	9,52	-
18	di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto	1.253	22	5	0	0	2,43	-
<b>Subtotali al 31.12.2023</b>								
	<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>89.725</b>	<b>4.076</b>	<b>1.181</b>	<b>617</b>	<b>355</b>		-
	<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>53.678</b>	<b>861</b>	<b>807</b>	<b>701</b>	<b>1.413</b>		-
	<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		-
<b>Subtotali al 30.06.2023</b>								
	<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>93.929</b>	<b>4.318</b>	<b>1.492</b>	<b>557</b>	<b>286</b>		-
	<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>53.763</b>	<b>1.193</b>	<b>934</b>	<b>844</b>	<b>1.494</b>		-
	<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>43</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		-

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Altri paesi)

(milioni di €)

	a	i	j	k	l	m	n	o
	VALORE CONTABILE LORDO							
	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI							
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI SIA CRONICI CHE ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI			
						DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	
1 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	699	1	194	30	(36)	(15)	(18)	
2 B - Attività estrattive	6	10	0	10	(10)	(0)	(10)	
3 C - Attività manifatturiere	1.099	226	449	51	(58)	(22)	(33)	
4 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	279	13	109	0	(8)	(7)	(0)	
5 E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	79	38	1	0	(0)	(0)	(0)	
6 F - Costruzioni	530	93	110	9	(18)	(10)	(5)	
7 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	768	142	101	36	(30)	(3)	(26)	
8 H - Trasporto e stoccaggio	383	22	58	4	(7)	(3)	(2)	
9 L - Attività immobiliari	618	68	120	4	(8)	(6)	(1)	
10 Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	2.517	-	850	33	(40)	(30)	(6)	
11 Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.266	-	244	62	(36)	(11)	(23)	
12 Garanzie escusse	0	-	-	-	-	-	-	
13 Altri settori rilevanti	893	261	575	52	(47)	(36)	(9)	
14 <i>di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	142	22	20	2	(1)	(1)	(0)	
15 <i>di cui: K - Attività finanziarie e assicurative</i>	12	74	3	3	(2)	(0)	(2)	
16 <i>di cui: J - Informazione e comunicazione</i>	378	2	341	1	(31)	(31)	(0)	
17 <i>di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	250	130	195	46	(11)	(4)	(7)	
18 <i>di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	24	3	7	0	(0)	(0)	(0)	
<b>Subtotali al 31.12.2023</b>								
<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>5.354</b>	<b>875</b>	<b>1.718</b>	<b>197</b>	<b>(221)</b>	<b>(101)</b>	<b>(105)</b>	
<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>3.783</b>	<b>-</b>	<b>1.094</b>	<b>95</b>	<b>(75)</b>	<b>(41)</b>	<b>(29)</b>	
<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Subtotali al 30.06.2023</b>								
<b>Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)</b>	<b>5.556</b>	<b>1.097</b>	<b>1.720</b>	<b>227</b>	<b>(245)</b>	<b>(104)</b>	<b>(113)</b>	
<b>Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)</b>	<b>4.464</b>	<b>2</b>	<b>1.266</b>	<b>99</b>	<b>(95)</b>	<b>(48)</b>	<b>(37)</b>	
<b>Garanzie escusse (riga 12)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

**Tabella 6 - Sintesi degli indicatori chiave di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia**

### Descrizione e metriche

La tabella 6 fornisce informazioni di sintesi rispetto agli indicatori del Green Asset Ratio (GAR), presenti nelle tabelle 7 e 8. Il GAR rappresenta il livello di allineamento degli attivi del Gruppo, rispetto all'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM) e quello di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), ai sensi della Tassonomia Europea (Regolamento 2020/852, in linea con gli articoli 10 e 11).

Gli indicatori sono rappresentati:

- a livello di stock, sugli attivi di bilancio alla data;
- a livello di flow, focalizzandosi sui soli nuovi flussi del secondo semestre 2023.

La metodologia utilizzata, ai fini del calcolo del GAR, è stata sviluppata ai sensi del Regolamento 2022/2453 (di seguito "Regolamento"), ed è riportata nel paragrafo "Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi" relativo alla tabella 7 che segue.

Ad oggi il GAR del gruppo risulta pari all'1,16% del totale attivo<sup>41</sup> (551 miliardi) ed è spiegato per la maggior parte dalle esposizioni che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (il cui GAR risulta pari all'1,06%).

Il KPI del GAR risulta poco rappresentativo dell'impegno delle banche a sostegno della transizione energetica, a causa della metodologia di calcolo definita, delle difficoltà da parte delle banche di conformarsi agli stringenti requisiti regolamentari e del suo limitato coverage.

Nel dettaglio:

- il Regolamento richiede di riportare i loan green al totale delle attività<sup>41</sup> del Gruppo (dove circa 380 miliardi su 551 miliardi non possono rientrare nel calcolo per la normativa per il calcolo del GAR; es. portafoglio Non Financial Corporate non coperto da informativa non finanziaria obbligatoria);
- ci sono vincoli legati alla specifica struttura di bilancio del Gruppo (es. rilevanza delle imprese finanziarie, su cui i dati di allineamento alla tassonomia non sono stati ancora pubblicati e che quindi non contribuiscono al numeratore del GAR);
- limiti relativi all'utilizzo dei soli dati puntuali (non sono ammesse proxy per il calcolo dei KPI del GAR).

**Tabella 6 - Sintesi degli indicatori chiave di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia**

DESCRIZIONE	INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE (KPI)			% COPERTURA (SUL TOTALE ATTIVO) <sup>2</sup>
	MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCM)	ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCA)	TOTALE (CCM+CCA) <sup>1</sup>	
<b>GAR Stock</b>	1,06%	0,01%	1,16%	69,27%
<b>GAR flusso</b>	0,60%	0,01%	0,83%	92,10%

**Nota:**  
 1. Le percentuali di ammissibilità e allineamento (CCM e CCA) delle controparti società non finanziarie che non hanno riportato tale apertura nelle proprie dichiarazioni non finanziarie obbligatorie sono state riportate interamente nella colonna di totale; le stesse non sono pertanto riflesse nelle rispettive colonne di CCA e CCM  
 2. Percentuale degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi.

<sup>41</sup> Il totale attivo (i.e. total covered asset) include: esposizioni verso le imprese finanziarie e non finanziarie, le famiglie, le amministrazioni pubbliche locali e altre esposizioni (e.g.: derivati, prestiti interbancari, liquidità, avviamento). La differenza rispetto al totale delle attività bancarie è legata all'esposizione verso gli Stati, la Banca Centrale e il portafoglio di negoziazione.



## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

**Tabella 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR**

### Descrizione e metriche

La tabella 7 fornisce il valore contabile lordo, in termini di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia Europea, per prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, con il dettaglio per tipologia di controparte (società finanziarie, società non finanziarie, famiglie e amministrazioni locali). Nello specifico:

- ammissibilità, ovvero le attività che rientrano nel perimetro identificato dalla Tassonomia Europea, indipendentemente dal fatto che ne rispettino i criteri di vaglio tecnico;
- allineamento, ovvero quelle attività ammissibili che rispettano i seguenti criteri:
  - contributo sostanziale dell'attività all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico (CCM) o a quello di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
  - rispetto del principio di non arrecare danno significativo ad altri obiettivi (DNSH);
  - rispetto del principio minimo di salvaguardia, in linea le Linee Guida OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Inoltre, il livello di allineamento degli attivi viene dettagliato secondo le seguenti categorie:

- Finanziamenti specializzati, appartenenti a proventi conosciuti nell'ambito, ad esempio, del project finance o del real estate;
- Attività di transizione, ossia attività che non possono ancora essere sostituite da alternative a basse emissioni di carbonio, tecnologicamente ed economicamente accessibili, ma che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e possono svolgere un ruolo importante nella transizione verso un'economia neutra da un punto di vista climatico;
- Attività abilitanti, quelle che consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale ad un obiettivo ambientale;
- Attività di adattamento, ovvero quelle attività capaci di contribuire sostanzialmente a soluzioni di adattamento climatico, sia riducendo i rischi di effetti negativi sul clima, che prevenendo o riducendo il rischio di tali effetti sulle generazioni future e sull'ambiente.

### Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

Nel rispetto delle definizioni fornite dal Regolamento 2022/2453, UniCredit ha rappresentato il perimetro degli attivi in portafoglio, al dicembre 2023, sviluppando, per il calcolo dei KPI del GAR, approcci differenziati per portafoglio.

Nel dettaglio:

- Società Finanziarie: il dato di ammissibilità è stato estratto, in termini di fatturato, dalle dichiarazioni non finanziarie obbligatorie (DNF), e ponderato per l'esposizione del Gruppo. In base agli obblighi imposti dal Regolamento Delegato 2021/2178, le società finanziarie sono tenute a riportare il solo livello di ammissibilità delle proprie attività;
- Società non finanziarie: è stato seguito un approccio analogo a quello utilizzato per le società finanziarie. Le percentuali di ammissibilità e allineamento, in termini di fatturato, (dettagliate per CCM e CCA) sono state ricavate dalle DNF obbligatorie, e ponderate per l'esposizione del Gruppo. Nel caso in cui alcune controparti non avessero riportato l'apertura dell'informazione per gli specifici obiettivi, il dato di dettaglio non è stato valorizzato, sottostimando l'esposizione relativa al CCM ed al CCA;
- Famiglie e amministrazioni locali: per quanto riguarda l'ammissibilità è stato considerato l'intero portafoglio dei mutui ipotecari, con immobili soggetti a efficientamento energetico. Relativamente al calcolo del GAR, è stato applicato un approccio semplificato, che non prevede la verifica dei criteri di Do Not Significant Harm (DNSH) e i criteri minimi di salvaguardia sociale (MSS). Si è fatto leva sui dati puntuali di EPC e PED, collezionati per lo stock sia con iniziative mirate, grazie al supporto di provider esterni, e attraverso il processo definito per i nuovi flussi, che prevede la raccolta diretta delle informazioni dal cliente. Per quanto riguarda la raccolta dei KPI di allineamento, sul portafoglio famiglie, il Gruppo si è concentrato sul perimetro "Acquisition" ai sensi del Regolamento Delegato 2021/2139 (escludendo il perimetro "Renovation" ai sensi del Regolamento Delegato 2021/2139 e "Motor vehicles", per mancanza di informazioni specifiche relative all'identificazione dei "loan green"). Per questo portafoglio si è individuata la quota di "loans green", applicando i criteri del Regolamento sopracitato.

Il totale di attivi ammissibili risulta pari a ca. 105,8 miliardi, con un livello di allineamento di circa 6,4 miliardi.

Nel dettaglio:

- Su 33,5 miliardi di esposizioni verso le imprese non finanziarie, rientranti nel perimetro di calcolo del GAR, 9,9 miliardi sono considerati ammissibili e 3 miliardi allineati. Sul portafoglio delle società non finanziarie (pari a 230,5 miliardi), il livello di ammissibilità è del 4,3%, mentre l'allineamento risulta pari all'1,3% (ovvero il 9,1% se riferito al solo perimetro di calcolo del GAR, essendo il resto del portafoglio escluso dalla definizione del numeratore);
- Il portafoglio delle imprese finanziarie, rientrante nel perimetro di calcolo del GAR, è pari a 37,8 miliardi; il portafoglio ammissibile ammonta a 4,9 miliardi, 3,7% del portafoglio (131,9 miliardi). Il KPI relativo all'allineamento sarà disponibile, secondo il Regolamento Delegato 2021/2178, a partire da gennaio 2024;
- Il portafoglio delle famiglie, rientrante nel perimetro di calcolo del GAR, ammonta a 91,8 miliardi, riportando un livello di ammissibilità ed allineamento pari rispettivamente a 90,5 miliardi e 3,3 miliardi. Sul totale del portafoglio famiglie (pari a 131,5 miliardi), il livello di ammissibilità è pari al 69% e l'allineamento pari al 2,5% (ovvero 3,6% se riferito al solo perimetro di calcolo del GAR, essendo il principale limite per l'inclusione la disponibilità di dati puntuali di EPC e PED, come riportato nel template 2);
- Il portafoglio delle amministrazioni locali è pari a 7,9 miliardi, il livello di ammissibilità ammonta a 94 milioni con un livello di allineamento pari a 3 milioni. I corrispettivi livelli di ammissibilità e allineamento mostrano valori non significativi, ascrivibili alla limitata esposizione sui prestiti garantiti da beni immobili, per questo specifico portafoglio.

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

**Tabella 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR**

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	c	VALORE CONTABILE LORDO TOTALE			
				MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCM)			
				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>							
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	171.208	99.345	5.811	-	3.617	1.358
2	<b>Società finanziarie</b>	<b>37.835</b>	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	21.098	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipazioni	13.175	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	7.462	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	462	-	-	-	-	-
7	Altre società finanziarie	16.737	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	201	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	0	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	201	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	422	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	5	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	417	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	591	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	170	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	56	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	364	-	-	-	-	-
20	<b>Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	<b>33.523</b>	<b>8.674</b>	<b>2.491</b>	-	<b>297</b>	<b>1.358</b>
21	Prestiti e anticipazioni	30.851	8.279	2.332	-	290	1.300
22	Titoli di debito, compresi UoP	2.538	389	158	-	8	57
23	Strumenti rappresentativi di capitale	134	6	2	-	0	0
24	<b>Famiglie</b>	<b>91.851</b>	<b>90.577</b>	<b>3.317</b>	-	<b>3.317</b>	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	90.971	89.697	3.317	-	3.317	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	231	231	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	649	649	-	-	-	-
28	<b>Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>7.999</b>	<b>94</b>	<b>3</b>	-	<b>3</b>	-
29	Finanziamento degli alloggi	14	3	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	7.985	91	3	-	3	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	384	363	19	-	19	-
32	<b>TOTALE ATTIVI GAR</b>	<b>171.592</b>	<b>99.709</b>	<b>5.830</b>	-	<b>3.636</b>	<b>1.358</b>
<b>Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)</b>							
33	<b>Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	<b>191.765</b>					
34	Prestiti e anticipazioni	190.119					
35	Titoli di debito	1.395					
36	Strumenti rappresentativi di capitale	251					
37	<b>Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	<b>5.201</b>					
38	Prestiti e anticipazioni	5.198					
39	Titoli di debito	2					
40	Strumenti rappresentativi di capitale	1					
41	Derivati	1.925					
42	Prestiti interbancari a vista	6.996					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante	3.477					
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, immobilizzazioni materiali, ecc.)	170.374					
45	<b>TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)</b>	<b>551.328</b>					
<b>Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR</b>							
46	Esposizioni sovrane	119.861					
47	Esposizione verso le banche centrali	67.506					
48	Portafoglio di negoziazione	57.274					
49	<b>TOTALE DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE E DAL DENOMINATORE</b>	<b>244.641</b>					
50	<b>TOTALE ATTIVI</b>	<b>795.969</b>					

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR

		(milioni di €)				
		g	h	i	j	k
		VALORE CONTABILE LORDO TOTALE				
		ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCA)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				
		DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				
		DI CUI FINANZIAMENTI				
		SPECIALIZZATI DI CUI DI ADATTAMENTO DI CUI ABILITANTE				
DESCRIZIONE						
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>						
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	32	32	-	-	-
2	<b>Società finanziarie</b>	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
7	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
20	<b>Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	32	32	-	-	-
21	Prestiti e anticipazioni	32	32	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	-	-	-	-
24	<b>Famiglie</b>					
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					
27	di cui prestiti per veicoli a motore					
28	<b>Finanziamento delle amministrazioni locali</b>					
29	Finanziamento degli alloggi					
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali					
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali					
32	<b>TOTALE ATTIVI GAR</b>	32	32	-	-	-
<b>Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)</b>						
33	<b>Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>					
34	Prestiti e anticipazioni					
35	Titoli di debito					
36	Strumenti rappresentativi di capitale					
37	<b>Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>					
38	Prestiti e anticipazioni					
39	Titoli di debito					
40	Strumenti rappresentativi di capitale					
41	Derivati					
42	Prestiti interbancari a vista					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante					
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, immobilizzazioni materiali, ecc.)					
45	<b>TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)</b>					
<b>Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR</b>						
46	Esposizioni sovrane					
47	Esposizione verso le banche centrali					
48	Portafoglio di negoziazione					
49	<b>TOTALE DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE E DAL DENOMINATORE</b>					
50	<b>TOTALE ATTIVI</b>					

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR

		(milioni di €)				
		i	m	n	o	p
		VALORE CONTABILE LORDO TOTALE				
		TOTALE (CCM + CCA)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				
		DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				
		DI CUI FINANZIAMENTI		DI CUI DI		
		SPECIALIZZATI		TRANSIZIONE/ADATTAMENTO		DI CUI ABILITANTE
DESCRIZIONE						
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>						
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	105.467	6.377	-	3.617	1.358
2	<b>Società finanziarie</b>	<b>4.868</b>	-	-	-	-
3	Enti creditizi	4.662	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipazioni	3.030	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.529	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	103	-	-	-	-
7	<b>Altre società finanziarie</b>	<b>207</b>	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	0	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	0	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	1	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	1	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	94	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	18	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	11	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	66	-	-	-	-
20	<b>Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	<b>9.928</b>	<b>3.058</b>	-	<b>297</b>	<b>1.358</b>
21	Prestiti e anticipazioni	9.400	2.794	-	290	1.300
22	Titoli di debito, compresi UoP	522	262	-	8	57
23	Strumenti rappresentativi di capitale	6	2	-	0	0
24	<b>Famiglie</b>	<b>90.577</b>	<b>3.317</b>	-	<b>3.317</b>	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	89.697	3.317	-	3.317	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	231	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	649	-	-	-	-
28	<b>Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>94</b>	<b>3</b>	-	<b>3</b>	-
29	Finanziamento degli alloggi	3	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	91	3	-	3	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	363	19	-	19	-
32	<b>TOTALE ATTIVI GAR</b>	<b>105.830</b>	<b>6.396</b>	-	<b>3.636</b>	<b>1.358</b>
<b>Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)</b>						
33	<b>Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>					
34	Prestiti e anticipazioni					
35	Titoli di debito					
36	Strumenti rappresentativi di capitale					
37	<b>Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>					
38	Prestiti e anticipazioni					
39	Titoli di debito					
40	Strumenti rappresentativi di capitale					
41	Derivati					
42	Prestiti interbancari a vista					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante					
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, immobilizzazioni materiali, ecc.)					
45	<b>TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)</b>					
<b>Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR</b>						
46	Esposizioni sovrane					
47	Esposizione verso le banche centrali					
48	Portafoglio di negoziazione					
49	<b>TOTALE DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE E DAL DENOMINATORE</b>					
50	<b>TOTALE ATTIVI</b>					

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

### Template 8 - GAR (%)

#### Descrizione e metriche

La tabella 8 fornisce i livelli di ammissibilità e allineamento di: prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, per i diversi portafogli, rapportati al totale degli attivi<sup>42</sup>, con informazioni di dettaglio per lo stock e i flussi del secondo semestre 2023.

Inoltre, la tabella restituisce anche la percentuale di attivi considerati per il calcolo del GAR sul totale attivo.

Alla luce della metodologia descritta nella tabella 7 (vedi paragrafo Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi), la percentuale di ammissibilità, sullo stock, risulta pari al 19,20%, l'allineamento all'1,16%. Sui nuovi flussi, invece, il livello di ammissibilità è uguale al 6,54% con un allineamento pari all'0,83%. La differenza rispetto agli stessi valori dipende dalla composizione e dalla maturity del nuovo business, dove la componente verso le imprese finanziarie, che non riporta ad oggi l'allineamento al GAR, ha un peso maggiore.

Relativamente agli specifici portafogli:

- per le imprese non finanziarie, a livello di stock, la percentuale di portafoglio ammissibile per il calcolo del GAR risulta pari all'1,80%, con una percentuale di allineamento pari allo 0,55%. Considerando i flussi dell'ultimo anno, le percentuali di ammissibilità e allineamento risultano pari rispettivamente all'1,98% e 0,74% (più alte rispetto ai valori registrati sullo stock). Il GAR, risente dei limiti relativi all'applicabilità del Regolamento sul portafoglio delle imprese non finanziarie (solo enti d'interesse pubblico, con >500 dipendenti e bilancio totale >20 milioni o ricavi netti totali >40 milioni);
- il livello di ammissibilità delle imprese finanziarie è pari allo 0,88% a livello di Stock, e 2,60% a livello di flow. Come per le imprese non finanziarie, la significatività dell'indicatore risente dei limiti relativi all'applicabilità del Regolamento (solo enti d'interesse pubblico, con >500 dipendenti e bilancio totale >20 mln o ricavi netti totali >40 mln), e del fatto che il livello di eleggibilità verrà pubblicato solo a partire da gennaio 2024
- per le famiglie, sullo stock, la percentuale di portafoglio ammissibile per il calcolo del GAR, risulta pari al 16,43%, con una percentuale di allineamento dello 0,60%; 1,96% e 0,09% i rispettivi valori registrati sul flusso dell'ultimo anno. Tali valori risultano naturalmente dipendenti dalla composizione del portafoglio, gli stessi KPIs, elaborati sul perimetro relativo al calcolo del GAR (quindi eliminando l'impatto derivante dalla diversa composizione del nuovo business), risulterebbero pari al 90,90% e 4,54%, evidenziando una percentuale di allineamento maggiore rispetto allo stock (3,58%). Il GAR risente dei limiti relativi al recupero dei dati puntuali di EPC e PED sullo stock di portafoglio, derivanti dalla limitata accessibilità a database pubblici e alla non obbligatorietà della raccolta di tali documenti in alcuni paesi del Gruppo;
- per le amministrazioni locali, le percentuali di ammissibilità e allineamento risultano non significative, per via della limitata esposizione su prestiti garantiti da beni immobili.

<sup>42</sup> Il totale attivo (i.e. total covered asset) include: esposizioni verso le imprese finanziarie e non finanziarie, le famiglie, le amministrazioni pubbliche locali e altre esposizioni (e.g.: derivati, prestiti interbancari, liquidità, avviamento). La differenza rispetto al totale delle attività bancarie è legata all'esposizione verso gli Stati, la Banca Centrale e il portafoglio di negoziazione.

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Template 8 - GAR (%)

% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)		a	b	c	d	e
		KPI SULLO STOCK				
		MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCM)				
		PERCENTUALE DI ATTIVI AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA				
		DI CUI ECOSOSTENIBILE				
				DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
1	<b>GAR</b>	18,09%	1,06%	-	0,66%	0,25%
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	18,02%	1,05%	-	0,66%	0,25%
3	Società finanziarie	-	-	-	-	-
4	Enti creditizi	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	1,57%	0,45%	-	0,05%	0,25%
10	Famiglie	16,43%	0,60%	-	0,60%	-
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	16,27%	0,60%	-	0,60%	-
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,04%	-	-	-	-
13	di cui prestiti per veicoli a motore	0,12%	-	-	-	-
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,02%	0,00%	-	0,00%	-
15	Finanziamento degli alloggi	0,00%	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	0,02%	0,00%	-	0,00%	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,07%	0,00%	-	0,00%	-

segue: Tabella 8 - GAR (%)

% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)		f	g	h	i	j
		KPI SULLO STOCK				
		ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCA)				
		PERCENTUALE DI ATTIVI AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA				
		DI CUI ECOSOSTENIBILE				
				DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI ADATTAMENTO	DI CUI ABILITANTE
1	<b>GAR</b>	0,01%	0,01%	-	-	-
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,01%	0,01%	-	-	-
3	Società finanziarie	-	-	-	-	-
4	Enti creditizi	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	0,01%	0,01%	-	-	-
10	Famiglie	-	-	-	-	-
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
15	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-

# Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 8 - GAR (%)

		k	l	m	n	o	p
		KPI SULLO STOCK					
		TOTALE (CCM + CCA)					
		PERCENTUALE DI ATTIVITÀ AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVITÀ TOTALI COPERTI
		DI CUI ECOSOSTENIBILE					0
		DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI			DI CUI DI TRANSIZIONE/ADATTAMENTO	DI CUI ABILITANTE	0
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVITÀ COPERTI AL DENOMINATORE)							
1	<b>GAR</b>	19,20%	1,16%	-	0,66%	0,25%	69,27%
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	19,13%	1,16%	-	0,66%	0,25%	21,51%
3	Società finanziarie	0,88%	-	-	-	-	4,75%
4	Enti creditizi	0,85%	-	-	-	-	2,65%
5	Altre società finanziarie	0,04%	-	-	-	-	2,10%
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	0,03%
7	di cui società di gestione	0,00%	-	-	-	-	0,05%
8	di cui imprese di assicurazione	0,02%	-	-	-	-	0,07%
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	1,80%	0,55%	-	0,05%	0,25%	4,21%
10	Famiglie	16,43%	0,60%	-	0,60%	-	11,54%
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	16,27%	0,60%	-	0,60%	-	11,43%
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,04%	-	-	-	-	0,03%
13	di cui prestiti per veicoli a motore	0,12%	-	-	-	-	0,08%
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,02%	0,00%	-	0,00%	-	1,00%
15	Finanziamento degli alloggi	0,00%	-	-	-	-	0,00%
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	0,02%	0,00%	-	0,00%	-	1,00%
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,07%	0,00%	-	0,00%	-	0,05%

segue: Tabella 8 - GAR (%)

		q	r	s	t	u
		KPI SUI FLUSSI				
		MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCM)				
		PERCENTUALE DI NUOVI ATTIVITÀ AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA				
		DI CUI ECOSOSTENIBILE				
		DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI			DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVITÀ COPERTI AL DENOMINATORE)						
1	<b>GAR</b>	3,57%	0,60%	-	0,11%	0,30%
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	3,57%	0,60%	-	0,11%	0,30%
3	Società finanziarie	-	-	-	-	-
4	Enti creditizi	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	1,61%	0,51%	-	0,02%	0,30%
10	Famiglie	1,96%	0,09%	-	0,09%	-
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1,93%	0,09%	-	0,09%	-
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	-	-	-	-
13	di cui prestiti per veicoli a motore	0,03%	-	-	-	-
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
15	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,00%	-	-	-	-

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 8 - GAR (%)

% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)		KPI SUI FLUSSI			
		ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCA)			
		PERCENTUALE DI NUOVI ATTIVI AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA			
		DI CUI ECOSOSTENIBILE			
		DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI ADATTAMENTO	DI CUI ABILITANTE	
1	<b>GAR</b>	0,01%	0,01%	-	-
	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,01%	0,01%	-	-
2					
3	Società finanziarie	-	-	-	-
4	Enti creditizi	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	-	-	-	-
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	-	-	-	-
8	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	0,01%	0,01%	-	-
10	Famiglie				
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali				
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici				
13	di cui prestiti per veicoli a motore				
14	Finanziamento delle amministrazioni locali				
15	Finanziamento degli alloggi				
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali				

segue: Tabella 8 - GAR (%)

% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)		KPI SUI FLUSSI					
		TOTALE (CCM + CCA)					
		PERCENTUALE DI NUOVI ATTIVI AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA					
		DI CUI ECOSOSTENIBILE					
		DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI TRANSIZIONE/ADATTAMENTO	DI CUI ABILITANTE	QUOTA DEI NUOVI ATTIVI TOTALI COPERTI		
1	<b>GAR</b>	6,54%	0,83%	-	0,11%	0,30%	92,10%
	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	6,54%	0,83%	-	0,11%	0,30%	24,04%
2							
3	Società finanziarie	2,60%	-	-	-	-	15,08%
4	Enti creditizi	2,58%	-	-	-	-	10,55%
5	Altre società finanziarie	0,01%	-	-	-	-	4,53%
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	0,00%
7	di cui società di gestione	0,00%	-	-	-	-	0,00%
8	di cui imprese di assicurazione	0,01%	-	-	-	-	0,03%
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	1,98%	0,74%	-	0,02%	0,30%	6,93%
10	Famiglie	1,96%	0,09%	-	0,09%	-	1,91%
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1,93%	0,09%	-	0,09%	-	1,87%
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	-	-	-	-	0,00%
13	di cui prestiti per veicoli a motore	0,03%	-	-	-	-	0,03%
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	0,12%
15	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	0,12%
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,00%	-	-	-	-	0,00%



## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

**Tabella 10 - Altre azioni di attenuazione dei cambiamenti climatici che non sono previste nel Regolamento (UE) 2020/852**

il gruppo UniCredit crede fermamente nella validità del mercato della finanza sostenibile e nella sua capacità di incanalare gli investimenti verso progetti e attività che producono benefici a livello ambientale e sociale. A tal proposito, il Gruppo ha sviluppato un Sustainability Bond Framework per emettere green, social e sustainability bond. Il Framework è finalizzato a supportare il gruppo UniCredit nella sua intenzione di allineare la propria strategia di business con le esigenze degli individui e gli obiettivi della società, come espresso dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e nell'accordo di Parigi sul clima. Maggiori informazioni, inclusi gli "allocation report" e "impact report", sono disponibili sul sito web del gruppo UniCredit al seguente indirizzo: <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/esg-investors/sustainability-bonds.html>.

Informazioni utili in merito all'integrazione dei rischi climatici, sia di transizione che fisici, nel nostro framework di gestione del rischio sono disponibili nei seguenti documenti:

- sezione "Informazioni qualitative sui rischi ambientali" del presente capitolo;
- Bilancio Integrato 2023, in particolare nel capitolo "Gestione del rischio" disponibile nella sezione ESG e Sostenibilità del sito web del gruppo UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>);
- TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosures) Report 2022 disponibile nella sezione Investitori del sito web del gruppo UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>).

**Tabella 10 - Altre azioni di attenuazione dei cambiamenti climatici che non sono previste nel Regolamento (UE) 2020/852**

(milioni di €)					
a	b	c	d	e	f
TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	TIPOLOGIA DI CONTROPARTE	VALORE CONTABILE LORDO	TIPO DI RISCHIO MITIGATO (RISCHIO DI TRANSIZIONE CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI)	TIPO DI RISCHIO MITIGATO (RISCHIO FISICO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI)	INFORMAZIONI QUALITATIVE SULLA NATURA DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE
1	Altre società finanziarie	326	Climate change transition risk	-	(*)
2	Obbligazioni (ad es. "green, sustainable, sustainability-linked" in base a norme diverse da quelle dell'UE)	Società non finanziarie	-	Climate change transition risk	(*)
3		di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-
4		Altre controparti	640	Climate change transition risk	-
<b>Totale obbligazioni al 31.12.2023</b>		<b>966</b>			
5	Prestiti (ad es. "green, sustainable, sustainability-linked" in base a norme diverse da quelle dell'UE)	Altre società finanziarie	-	Climate change transition risk	(*)
6		Società non finanziarie	6.510	Climate change transition risk	(*)
7		di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.935	Climate change transition risk	(*)
8		Famiglie	10.742	Climate change transition risk	(*)
9		di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	10.531	Climate change transition risk	(*)
10		di cui prestiti per ristrutturazione edilizia	-	-	-
11	Altre controparti	1.622	Climate change transition risk	-	(*)
<b>Totale prestiti al 31.12.2023</b>		<b>18.875</b>			
<b>Totale obbligazioni al 30.06.2023</b>		<b>455</b>			
<b>Totale prestiti al 30.06.2023</b>		<b>15.871</b>			

Nota:

(\*) Le obbligazioni e i prestiti per azioni di mitigazione si riferiscono a categorie identificate 'green' sulla base dei Green Bond Principles, ICMA Principles, e Sustainability Linked Loans.

In merito alle obbligazioni, gli importi si riferiscono a quelle identificate come "green" tra le obbligazioni eleggibili rilevanti a fini di rischio di mercato per il trading book del Gruppo. L'incremento del totale obbligazioni rispetto al 30 giugno 2023 è dovuto a nuove obbligazioni green detenute in portafoglio. Per evitare doppi conteggi, in questo template sono state escluse le obbligazioni già contabilizzate nel Template 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR.

In merito ai prestiti, gli importi sono allineati con il Sustainability Bond Framework di UniCredit. Per evitare doppi conteggi, in questo template sono stati esclusi i prestiti già contabilizzati nel Template 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR. Le categorie eleggibili come green da ICMA considerate riguardano principalmente immobili green (per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria AG) e energie rinnovabili (solo per UniCredit S.p.A.).

## Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

L'incremento del totale prestiti rispetto al 30 giugno 2023 è dovuto principalmente all'inclusione aggiuntiva dei Sustainability Linked Loans per UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank GmbH. Per riferimento, e per permettere comparabilità, il totale prestiti al 31 dicembre 2023, escludendo i Sustainability Linked Loans, sarebbe stato pari a 15.355 milioni.





## Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto Bonifacio Di Francescantonio, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

DICHIARA

che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 154 bis, secondo comma, del "Testo unico della Finanza", l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 29 febbraio 2024

Bonifacio Di Francescantonio





## Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

L'Allegato 1 "Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili" è pubblicato in formato excel sul sito web del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html>).





## Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021

Le tabelle della presente Informativa Pillar III, richieste dal Regolamento (UE) 637/2021 come successivamente modificato, sono pubblicate in formato excel (Allegato 2) sul sito web del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html>). Inoltre, al fine di favorire la comprensione della coerenza dei dati quantitativi tra le tabelle della presente Informativa, tale Allegato 2 riporta la riconduzione delle grandezze regolamentari rappresentate nelle varie tabelle (dove applicabile).



# Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio - Entità consolidate al 31 dicembre 2023

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE					TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE(*)	
UNICREDIT SPA	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BULBANK AD	Integrale	X				BANCHE
ZAGREBACKA BANKA D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK SERBIA JSC	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	Integrale	X				BANCHE
LEASFINANZ BANK GMBH	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	Integrale	X				BANCHE
SCHÖELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK GMBH	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK S.A.	Integrale	X				BANCHE
AO UNICREDIT BANK	Integrale	X				BANCHE
CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SPA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING SPA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAI MANAGEMENT LTD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAI (BERMUDA) LIMITED	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING EAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB IMMOBILIEN AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB PROJEKT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB TECTA GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB VERWA 4 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB VERWA 4.4 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LEASFINANZ GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OOO UNICREDIT LEASING	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FINN ARSENAL LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

# Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAZIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				DEDOTTE(**)	TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE		
SCHOELLERBANK INVEST AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SIGMA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
STEWI GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT AURORA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALLIB LEASING S.R.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALMS LEASING GMBH.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA HYDRA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA CA SECUND LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA PRESTO LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OBG S.R.L.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA KOMMUNALLEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CASTELLANI LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT KFZ LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

# Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				DEBITTE(*)	TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEBITTE		
UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OK1 LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UCLA AM WINTERHAFEN 11 IMMOBILIENLEASING GMBH & CO OG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT ACHTERHAUS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EBS FINANCE S.R.L.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP EQUITY GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP FONDS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CA-LEASING OVUS S.R.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CABET-HOLDING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ANLAGEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ANLAGEN LEASING GMBH, WIEN & CO. GRUNDSTUECKSVERMietUNG UND - VERWALTUNG KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CHEFFREN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPA BEFECTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FOLJA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEBAUDELEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EBS FINANCE S.R.L. (PATR.SEPARATO)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARTS CONSUMER SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER IV)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARTS CONSUMER 2023 SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER 2023)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 79 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ZB EPLUS	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPA INGATLANBEFECTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

# Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAZIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				DEDOTTE(**)	TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE		
REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OOO UNICREDIT GARANT	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
PALAIS RÖTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
POLLUX IMMOBILIEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BA GEBAEUEVERMIETUNGSGMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
MONNET 8-10 S. A R.L	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALTAETEN GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BALTICS SIA	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM D.O.O. BEOGRAD	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BULGARIA EOOD	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 35 GMBH & CO. KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 37 GMBH & CO. KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 8 KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 9 KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 10 KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 11 KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 12 KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
OBERBANK AG	Patrimonio Netto				X	BANCHE
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto				X	BANCHE
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto				X	BANCHE
BKS BANK AG	Patrimonio Netto				X	BANCHE
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDovima	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
HETA BA LEASING SUEDE GMBH IN LIQU.	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
NOTARTREUHANDBANK AG	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNI GEBAEUEMANAGEMENT GMBH	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
CASH SERVICE COMPANY AD	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
BARN B.V.*	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
ASSET BANCARI II	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE BROKER GMBH	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
ANTHEMIS EVO LLP	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O.	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BROKER S.R.O.	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O.	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
FIDES LEASING GMBH	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2015 UG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO. 5 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO.1 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2020 UG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 74 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO.3 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2022 UG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 350 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PADEL FINANCE 01 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

# Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				DEBITE(*)	TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEBITE		
ARABELLA FINANCE DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2008 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTMENT 1	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A.	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
ALPHA RENT DOO BEOGRAD	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP PEJA KOMPLEMENTAR GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ISB UNIVERSALE BAU GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	Patrimonio Netto				X	ALTRE SOCIETA'
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ARGENTAUROS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CAMFIN S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DA VINCI S.R.L.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
COMTRADE GROUP B.V.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
RISANAMENTO SPA*	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
NF OBJEKT FFM GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
COMPAGNIA FONDARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
PIRTA VERWALTUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
VISCONTI SRL	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BF NINE HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT SUBITO CASA SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEICKER S. A R.L.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT STUTTGART III GMBH & CO. KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
BARD HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BARD ENGINEERING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'

**Note:**

(\*) Società rappresentata in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5 e quindi al minore fra Fair Value al netto dei costi di dismissione e valore di bilancio. Quest'ultimo è determinato interrompendo la valutazione a Patrimonio netto a partire dalla data di classificazione in IFRS5.

(\*\*) In riferimento al 31 dicembre 2023, UniCredit eccede la soglia di deduzione condizionale connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generando una deduzione complessiva dal Capitale Primario di Classe 1 pari a 129 milioni. A tal proposito, si precisa che l'ammontare totale di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sommato agli strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente, eccedono la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

## Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

### Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

In elenco le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. iscritte al Gruppo Bancario che per immaterialità sono mantenute al costo.

Al 31 dicembre 2023 non risultano per queste società, deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA	SEDE	
		CITTÀ	STATO
ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.**	SOCIETA' FINANZIARIE	GEORGE TOWN	ISOLE CAYMAN
B.I. INTERNATIONAL LIMITED*	SOCIETA' FINANZIARIE	GEORGE TOWN	ISOLE CAYMAN
BA ALPINE HOLDINGS. INC.**	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	U.S.A.
BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH*	SOCIETA' FINANZIARIE	AMBURGO	GERMANIA
BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG*	SOCIETA' FINANZIARIE	GRUENWALD	GERMANIA
DC POLSKA SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSCIA W LIKWIDACJI*	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA
DCCS. S.R.O.*	SOCIETA' FINANZIARIE	BRATISLVAVA	SLOVACCHIA
FOOD & MORE GMBH**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH*	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA
HVB EXPORT LEASING GMBH**	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVB HONG KONG LIMITED**	SOCIETA' FINANZIARIE	HONG KONG	CINA
HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED*	SOCIETA' FINANZIARIE	LONDRA	REGNO UNITO
HVB SECUR GMBH**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH**	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH**	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA
REDSTONE MORTGAGES LIMITED*	SOCIETA' FINANZIARIE	LONDRA	REGNO UNITO
UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH*	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA
UNICREDIT MYAGENTS SRL**	SOCIETA' FINANZIARIE	BOLOGNA	ITALIA
WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	ZAGABRIA	CROAZIA
ZANE BH DOO***	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	SARAJEVO	BOSNIA AND HERZEGOVINA
ZB INVEST D.O.O. ZA UPRAVLJANJE INVESTICIJSKIM FONDOVIMA**	SOCIETA' FINANZIARIE	ZAGABRIA	CROAZIA

**Nota:**

(\*) Società appartenente al Gruppo Bancario che presenta un valore di bilancio inferiore a 1.000 euro.

(\*\*) Società appartenente al Gruppo Bancario ricompresa nella voce Partecipazioni dello stato patrimoniale regolamentare.

(\*\*\*) Società appartenente al Gruppo Bancario non ricompresa nella voce Partecipazioni dello stato patrimoniale regolamentare.







## Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
<b>ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits</b>	<p>Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziata attraverso l'emissione di Commercial Paper. Tali Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.</p> <p>In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.</p> <p>Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi;</li> <li>• presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;</li> <li>• presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.</li> </ul>
<b>ABE Autorità Bancaria Europea ("EBA - European Banking Authority")</b>	L'Autorità bancaria europea è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.
<b>ABS - Asset Backed Securities</b>	Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
<b>Acquisition finance</b>	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition finance è il Leveraged buy-out (vedi voce "Leveraged finance").
<b>ALM - Asset &amp; Liability Management</b>	Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
<b>AMA - Advanced Measurement Approach</b>	Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.
<b>AVA - Additional Value Adjustments (Rettifiche di valore addizionali)</b>	Detrazioni effettuate dal capitale primario di Classe 1, in coerenza con l'articolo 34 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) per cui "Gli enti applicano i requisiti di cui all'articolo 105 a tutte le loro attività, misurate al valore equo, nel calcolo dell'importo dei fondi propri e detraggono dal capitale primario di classe 1 l'importo delle rettifiche di valore addizionali necessarie".
<b>Back-testing</b>	Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.
<b>Banking book</b>	Portafoglio che identifica le forme tecniche di impiego e raccolta tipiche dell'operatività strutturale della banca, tra cui prestiti al consumo e residenziali, investimenti in titoli, depositi, etc.
<b>Basilea 2</b>	<p>Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.</p> <p><b>Pillar 1 (primo pilastro)</b> Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;</p> <p><b>Pillar 2 (secondo pilastro)</b> Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;</p> <p><b>Pillar 3 (terzo pilastro)</b> Riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.</p>

## Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
<b>Basilea 3</b>	A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.
<b>BCE - Banca Centrale Europea</b>	Banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.
<b>Best practice</b>	Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
<b>BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive</b>	Direttiva Europea che ha introdotto regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.
<b>Capitale allocato</b>	Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. E' misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando (i) l'attivo ponderato per il rischio per (ii) il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall e cartolarizzazioni).
<b>Capitale economico</b>	Misura di rischio rappresentativa della stima di capitale necessaria per coprire le perdite inattese (i.e. perdite in eccesso rispetto a quelle attese) che potrebbero verificarsi con un determinato livello di confidenza ed un determinato orizzonte temporale.
<b>Cartolarizzazione</b>	Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti. Le cartolarizzazioni possono essere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce);</li> <li>• sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.</li> </ul>
<b>CCF - Credit Conversion Factor</b>	Il rapporto tra la parte attualmente non utilizzata di una linea di credito che potrebbe essere utilizzata, e che in caso di default risulterebbe quindi in un'esposizione, e la parte attualmente non utilizzata di detta linea di credito.
<b>CDS - Credit Default Swap</b>	Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).
<b>Classe di merito di credito (o merito creditizio)</b>	Raggruppamento in classi delle controparti utilizzato per assegnare le ponderazioni nell'ambito degli approcci basati sui rating esterni per il rischio di credito.
<b>Compensazione tra prodotti differenti</b>	Si riferisce all'inclusione di operazioni riguardanti categorie differenti di prodotti in uno stesso insieme di attività soggette a compensazione, in conformità con le norme per gli accordi di compensazione tra prodotti differenti.
<b>Contributi non finanziati al fondo di garanzia</b>	Contributi che un ente che opera come partecipante diretto si impegna contrattualmente a versare allo scopo di metterli a disposizione di una CCP dopo che detta CCP ha esaurito il suo fondo di garanzia, per coprire le perdite subite in seguito al default di uno o più dei suoi partecipanti diretti.
<b>Contributi prefinanziati al fondo di garanzia</b>	Contributo prefinanziato al fondo di garanzia di una CCP è un contributo al fondo di garanzia di una CCP in caso di default che è versato da un ente. Il Fondo di garanzia è un fondo istituito da una CCP conformemente all'articolo 42 del Regolamento (UE) 648/2012 e utilizzato conformemente all'articolo 45 di tale Regolamento.
<b>COREP - Common Reporting</b>	Sono gli schemi segnalatici di vigilanza prudenziale introdotti da EBA tramite Implementing Technical Standards - ITS, contenente i dati relativi al primo pilastro in termini di rischio di credito, controparte, mercato, operativo, fondi propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale, in formato standard.
<b>Corporate</b>	Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.
<b>Costo del rischio</b>	Basato sul Conto economico e lo Stato patrimoniale riclassificato, è calcolato come il rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela (incluso i pronti contro termine attivi, esclusi i titoli di debito e gli asset riclassificati in IFRS5). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
<b>Costo di sostituzione</b>	In generale, il costo di sostituzione rappresenta il costo effettivo o ipotetico che la controparte non inadempiente sosterebbe per sostituire il contratto risolto, dopo aver tenuto conto di eventuali garanzie costituite o ricevute.
<b>Covered bond</b>	Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, usufruiscono anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposito SPV (vedi voce).

## Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
<b>CRD - Capital Requirement Directive</b>	Direttive (UE) 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva (UE) 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.
<b>CRD V</b>	Direttiva (EU) 2019/878 del 20 maggio 2019 che modifica la Direttiva 2013/36/EU (CRD IV)
<b>CRM</b>	Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
<b>CRR - Capital Requirements Regulation</b>	Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012.
<b>CRR2</b>	Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2") che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) 648/2012 (si veda anche la definizione di "CRR").
<b>CVA - Credit Valuation Adjustment</b>	Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.
<b>Default</b>	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
<b>Duration</b>	Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
<b>EAD - Exposure At Default</b>	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
<b>Economic value rischio di tasso d'interesse)</b>	Il valore economico nel rischio di tasso d'interesse può essere definito con il valore attuale dei flussi di cassa attesi provenienti da attività e passività fruttifere di interessi. Cambiamenti dei tassi d'interesse possono influenzare il valore attuale e, di conseguenza, determinare variazioni del valore economico
<b>EL - Expected Losses (Perdite attese)</b>	Ammontare delle esposizioni al rischio di credito che ci si attende di perdere a causa di un evento di default del debitore nell'orizzonte temporale di un anno.
<b>ELOR - Expected Losses on Revenues (Perdite attese su ricavi)</b>	Rapporto stimato per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking e i ricavi a budget.
<b>ESG - Environmental, Social and Governance (ambientali, sociali e di governance)</b>	Si riferisce a criteri utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance dell'impresa e mettere in evidenza la sostenibilità delle proprie iniziative.
<b>Esposizioni "Junior", "Mezzanine" e "Senior"</b>	In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;</li> <li>• "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";</li> <li>• "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.</li> </ul>
<b>Esposizioni prive di rating</b>	Esposizioni per le quali non è disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI.
<b>Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")</b>	Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.
<b>EVA - Economic Value Added</b>	Indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari ed è dato dalla differenza tra il Profitto Netto dopo AT1/Cashes (Vedi voce) e il costo del Capitale Allocato. Un fattore correttivo è applicato al Profitto Netto divisionale dopo AT1/Cashes quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
<b>Expected Shortfall</b>	Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.
<b>Fair value</b>	Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

## Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
<b>FINREP</b>	Schema di reporting contenente dati contabili e statistici definiti dall'Autorità Bancaria Europea, organismo indipendente dell'Unione Europea che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale uniforme nel settore bancario europeo. La finalità del FINREP è di raccogliere dati utilizzati dalle Autorità di Vigilanza e dalla Banca Centrale per la loro attività di supervisione.
<b>FL - Forward looking</b>	Aggiustamento IFRS9 che permette di riflettere nei parametri creditizi le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
<b>Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione</b>	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato, oppure che è in procinto di affrontare, difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).
<b>Forwards</b>	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, anche mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri di mercato diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
<b>Full Revaluation Approach</b>	Una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.
<b>Funding</b>	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
<b>Futures</b>	Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.
<b>FVtOCI</b>	Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
<b>FVtPL</b>	Attività finanziarie designate al fair value (valore equo).
<b>GAR - Green Asset Ratio (Coefficiente di attività verde)</b>	Coefficiente di attività verdi (green asset ratio, GAR), che indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia (Reg. (EU) 2020/852 come integrato da Reg. (EU) 2021/2178) rispetto agli attivi totali di tali enti creditizi.
<b>Garanzia mitigante</b>	Si riferisce ad una garanzia che consente una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
<b>Garanzia Non segregata</b>	Si riferisce alla garanzia aggredibile in caso di procedura concorsuale.
<b>Garanzia postata</b>	Esprime l'ammontare di garanzia che la Banca versa alla controparte per mitigare l'esposizione in relazione ad operazioni in derivati e SFT.
<b>Garanzia ricevuta</b>	Esprime l'ammontare di garanzia che la Banca riceve dalla controparte per mitigare l'esposizione in relazione ad operazioni in derivati e SFT.
<b>Garanzia Segregata</b>	Si riferisce alla garanzia non aggredibile in caso di procedura concorsuale.
<b>GW BANKS</b>	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.
<b>GW MNC</b>	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.
<b>Hedge Fund</b>	Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.
<b>HQLA - High Quality Liquid Assets (Attività liquide di qualità elevata)</b>	Attività che devono essere: (i) un bene, diritto o interesse detenuti da un istituto di credito, che possa fornire denaro entro 30 giorni; (ii) non essere emesse dall'ente creditizio stesso o da altri organismi quali imprese di investimento, imprese di assicurazione o società di partecipazione finanziaria; (iii) consentire una valutazione del loro valore sulla base di prezzi di mercato facilmente disponibili; (iv) essere quotate su una borsa riconosciuta o negoziabile mediante vendita diretta o semplice patto di riacquisto.
<b>IAS/IFRS</b>	Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (Principi contabili emessi dal Financial Accounting Statement Board - "FASB", generalmente accettati negli Stati Uniti d'America).
<b>ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process</b>	La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
<b>ILC - Italian Large Corporate</b>	Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.

## Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
<b>IMA - Internal Model Approach (Metodo dei modelli interni)</b>	Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.
<b>Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")</b>	La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
<b>Indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (PAB)</b>	I benchmark allineati a Parigi sono indici le cui società costituenti sono allineate con l'Accordo di Parigi, che prevede di limitare l'aumento delle temperature globali ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per mantenere l'aumento a 1,5°C. Un benchmark UE allineato a Parigi è costituito da attività sottostanti selezionate in modo tale che le emissioni di gas serra del portafoglio di riferimento risultante siano allineate con l'obiettivo di riscaldamento globale a lungo termine dell'accordo di Parigi sul clima ed è inoltre costruito in conformità con gli standard minimi previsti negli atti delegati.
<b>Investor</b>	Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.
<b>IRB - Internal Rating Based</b>	Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di "Basilea 2" (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probability of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.
<b>IRC - Incremental Risk Charge</b>	Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.
<b>Istituzioni G-SIIs - Global Systemically Important Institutions</b>	Sono tutte quelle istituzioni di rilevanza sistemica a livello globale, così come definito dall'articolo 131 della Direttiva 2013/36/UE. Queste istituzioni rappresentano un rischio più alto per il sistema finanziario e il loro fallimento potrebbe avere un impatto potenziale sui contribuenti.
<b>KPI - Key Performance Indicators (Indicatori Chiave di Prestazione)</b>	Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.
<b>LCR - Liquidity Coverage Ratio</b>	Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.
<b>Leva finanziaria</b>	Misura che consente di valutare l'esposizione degli enti al rischio di leva finanziaria eccessiva.
<b>Leveraged finance/Leveraged buy-out</b>	Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.
<b>LGD - Loss Given Default</b>	Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).
<b>M - Maturity</b>	Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.
<b>Margine di interesse</b>	La variazione dei tassi di interesse influisce sugli interessi attivi e passivi modificando il margine netto e a seconda del trattamento contabile delle singole poste di bilancio si può riflettere direttamente sul patrimonio netto, a seguito della variazione del loro valore di mercato.
<b>Margine iniziale</b>	Margine postato o ricevuto con lo scopo di ridurre l'esposizione futura verso un certa controparte in relazione a derivati o SFT. E' utilizzato per proteggere da potenziali perdite che derivano da movimenti del valore di mercato delle posizioni nell'intervallo di tempo tra l'ultima riscossione di margini e la liquidazione delle posizioni a seguito del default della controparte.
<b>Merito creditizio (o classe di merito di credito)</b>	Si veda voce "Classe di merito di credito".
<b>Movimenti del cambio</b>	Variazioni derivanti dalla volatilità dei tassi di cambi di valuta straniera Vs EUR.
<b>MREL - Minimum requirement for eligible liabilities</b>	Requisiti minimi per i fondi propri e le passività ammissibili è concepito per garantire che vi siano risorse sufficienti per svalutare o convertire in azioni gli strumenti finanziari eleggibili se una banca o un altro istituto finanziario è in crisi. Ciò consente alle Autorità competenti, di intervenire rapidamente al fine di mantenere le operazioni critiche di tale istituzione, senza utilizzare le risorse pubbliche.

## Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
<b>Notch</b>	Livello, riferito ad una scala di valori.
<b>NPE - Non-performing exposures (Esposizioni non-performing)</b>	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non-performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.
<b>OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio</b>	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale di fondo comune di investimento, (gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria di società di investimento, FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o FIA non-EU.
<b>OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari</b>	La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.
<b>Originator</b>	Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività successivamente oggetto di operazione di cartolarizzazione.
<b>OTC - Over The Counter</b>	La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.
<b>Payout ratio</b>	Indica la percentuale di "Profitto Netto" (vedi voce) distribuita o da distribuire come dividendi agli azionisti, dipende dalle esigenze di autofinanziamento della banca e dal rendimento atteso dagli azionisti. Nell'ambito del Piano Strategico "UniCredit Unlocked", la remunerazione degli azionisti prevede una combinazione di dividendi e di riacquisti di azioni proprie (Share buy-back) e il pay-out è calcolato anche come quota del Capitale Generato Organicamente..
<b>PD - Probabilità di default ("Probability of Default")</b>	Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.
<b>Preference shares</b>	Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.
<b>Private equity</b>	Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.
<b>Purchase companies</b>	"SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) utilizzati nell'ambito di strutture di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono a loro volta finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".
<b>PVA (Valutazione prudente)</b>	Regole di valutazione di tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione ed esterne al portafoglio di negoziazione valutate al valore equo, specificate nell'articolo 105 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) come modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 ("CRR2").
<b>RACE</b>	Indicatore di Redditività Corretta per il Rischio.
<b>Rating</b>	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
<b>Retail</b>	Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
<b>RIC</b>	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.
<b>RIP</b>	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.
<b>RISB</b>	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.
<b>Rischio di corso azionario</b>	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.
<b>Rischio di credito</b>	Rappresenta il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.
<b>Rischio di credito di controparte</b>	Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.



## Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
<b>Rischio di liquidità</b>	Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).
<b>Rischio di mercato</b>	Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.
<b>Rischio di perdite di valore ("Impairment")</b>	Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.
<b>Rischio di prezzo delle materie prime</b>	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).
<b>Rischio di sicurezza informatica</b>	Probabilità di esposizione o perdita derivante da un attacco informatico o da una violazione dei dati all'interno dell'organizzazione.
<b>Rischio di tasso di cambio</b>	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.
<b>Rischio di tasso d'interesse - (IRR - Interest Rate Risk)</b>	Rischio tasso di interesse esprime l'esposizione a fronte di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sul valore economico del capitale proprio e sui proventi da interessi netti.
<b>Rischio operativo</b>	Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.
<b>Rischio reputazionale</b>	Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate). Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio di business, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.
<b>RNIME - Risk Not in the Model Engines</b>	Framework che stima la completezza dei fattori di rischio inclusi in VaR, SVaR e IRC.
<b>RTS</b>	Regulatory Technical Standards che integrano il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD).
<b>RWEA - Risk Weighted Exposure Amount (Importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>	Importo delle esposizioni ponderate per il rischio relativo alle attività in bilancio e agli elementi fuori bilancio (derivati creditizi e garanzie) calcolato applicando a tutte le esposizioni, a meno che non siano dedotte dai fondi propri, dei fattori di ponderazione del rischio conformemente alle disposizioni del CRR e in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia al fine di determinare i requisiti di capitale.
<b>Scopo 1 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)</b>	Emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda.
<b>Scopo 2 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)</b>	Emissioni indirette generate dall'energia acquistata dall'azienda.
<b>Scopo 3 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)</b>	Comprende tutte le altre emissioni indirette (non incluse nello Scopo 2) che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda.
<b>Sensitivity</b>	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
<b>SFT</b>	Include ogni operazione di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione e assunzione di titoli o merci in prestito in conformità al quadro regolamentare contabile di riferimento il cui valore di esposizione è calcolato ai sensi della parte tre, titolo II, capo 6, del CRR.
<b>Sofferenze ("Bad Loans")</b>	Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie a copertura delle esposizioni).

## Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
<b>Sponsor</b>	Soggetto, diverso dall'"Originator" (vedi voce) e dall'"Investor" (vedi voce), che istituisce e gestisce un programma di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terze parti delle attività da cartolarizzare.
<b>SPV - Special Purpose Vehicle</b>	Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.
<b>Stress Test</b>	Esercizio di valutazione delle vulnerabilità della banca, sia in termini di solidità patrimoniale che di liquidità, al possibile verificarsi di eventi avversi di natura idiosincronica o connessi a scenari macroeconomici.
<b>Subprime (Mutui residenziali)</b>	Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel rimborso del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.
<b>SVaR - Stressed VaR</b>	Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.
<b>Swap</b>	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.
<b>Tassonomia EU</b>	La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 giugno 2020 ed è entrato in vigore il 12 luglio 2020.
<b>TLAC - Total Loss Absorbing Capacity</b>	Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.
<b>TLTRO - Target Long Term Refinancing operations</b>	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Operazioni non convenzionali di mercato aperto condotte dalla BCE che forniscono agli enti creditizi finanziamenti con scadenze fino a quattro anni. Le TLTRO offrono finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli per le banche al fine di facilitare ulteriormente le condizioni di credito del settore privato e di sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale.
<b>TTC - Through the cycle</b>	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico.
<b>UGRM - UniCredit global Risk Monitor</b>	Insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.
<b>UL - Unexpected Losses (Perdite inattese)</b>	Sono le perdite che eccedono le perdite attese.
<b>VaR - Value at Risk (Valore a rischio)</b>	Una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.
<b>VaR giornaliero</b>	Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.







UniCredit S.p.A. - Sede Legale e Direzione Generale Piazza Gae Aulenti 3 Torre A, 20154 Milano, Italia - Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit - Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1 - Cod. ABI 02008.1 - iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, no. 143106/07 of 21.12.2007.